Anno 117 - Numero 28

LA STAMPA

Venerdì 4 Febbraio 1983

A PAGINA 2

Il pci e la fabbrica L'operaio batte Cossutta

di Ezio Mauro

Armando Cossutta

Nelle pagine Spettacoli

Il festival di Sanremo a colpi di miele

di Luciano Curino e Marinella Venegoni

Gianni Morandi

DIETRO L'ESODO DALLA NIGERIA

Mal di straniero

Le scene «drammatiche, bibliche», dell'esodo in massa dalla Nigeria hanno rivelato agli occidentali, assorbiti dai loro problemi, gli effetti della crisi economica in altre aree del pianeta, con minori risorse e riserve, quindi più vulnerabili. All'origine dell'espulsione dei lavoratori immigrati, per lo più ghaniani, decretata dal governo di Lagos, si trovano le difficoltà provocate dal declino delle vendite di petrolio, che costituiscono la principale esportazione di quel grande Paese africano. Il brusco ridimensionamento di quegli introiti, le cattive condizioni dell'agricoltura, la crescita della disoccupazione e un'inflazione incontenibile hanno spinto i dirigenti nigeriani a buttar fuori, senza troppi riguardi, in qualche giorno, gran parte delle famiglie arrivate dai Paesi vicini e meno fortunati negli anni dell'espansione. E c'è adesso chi intravede il rischio di una caccia allo straniero, che potrebbe assumere proporzioni aberranti, tenendo conto degli endemici conflitti etnici e religiosi, inaspriti dalla crisi.

Forse per il rifiuto di un terzomondismo non più alla moda, dopo le indigestioni dei decenni scorsi, nel mondo industrializzato, molti giornali nel mondo hanno trascurato la marcia dei profughi attraverso il Benin e il Togo, due fragili Paesi percorsi da quella marea umana, e il difficile approdo di quegli uomini e quelle donne nel Ghana, patria ingrata e impreparata ad accoglierli. E' una trascuratezza dettata dalla convinzione che la tragedia di due milioni di negri non fa notizia?

In realtà una crisi prolungata, a lunghi cicli, con i suoi imperativi economici di salvaguardia e le sue isterie, stimola egoismi, sollecita istinti non sempre nobili, senza troppe distinzioni di razza e di continente. La forma è diversa, certo, l'intolleranza assume toni meno pesanti, viene diluita dai provvedimenti governativi che tengono conto di alcuni principi etici irrinunciabili, pubblicamente. Ma non c'è Paese europeo che non cerchi, in questi anni di recessione o stagnazione, di liberarsi dei propri immigrati, accolti a braccia aperte negli anni gloriosi di crescita ininterrotta. Il razzismo strisciante è affiorato nella Germania Federale con i turchi. In Inghilterra la convivenza con le comunità provenienti dalle Indie occidentali e orientali, sia pur civilmente protette dalle leggi britanniche, ha posto e pone seri problemi.

Appena arrivata al potere, la sinistra francese ha teso la mano alle collettività straniere (quattro milioni di immigrati, dei quali circa la metà di origine nordafricana), ammorbidendo la severità del regime precedente. Ma a neppure due anni di distanza riemerge un'insofferenza via via appesantita dalla crisi che non finisce, e dalla prospettiva di dover ridurre le misure assistenziali destinate ai disoccupati, che hanno superato da tempo la quota dei due milioni. Proprio nei giorni in cui si assisteva sui teleschermi all'esodo nigeriano, uno sciopero selvaggio alla Renault ha fatto saltare i nervi, non solo dei giornali conservatori, ma dello stesso governo socialista. Del primo ministro e del ministro degli Interni.

Quando si è scoperto che gli scioperanti erano tutti nordafricani, quindi musulmani, dunque probabili integralisti, Pierre Mauroy ha accennato a un possibile complotto religioso tramato all'estero, e Gaston Defferre ha fatto altrettanto con un linguaggio ancor più diretto. La lunga mano di Khomeini sulla catena di montaggio di Flins? Oppure di Ben Bella, nel domicilio del quale erano appena state trovate delle armi? Senza fare troppe distinzioni tra sunniti e sciiti, due integerrimi dirigenti socialisti hanno in sostanza alimentato, in piena campagna elettorale, un'intolleranza latente soprattutto in chi pensa che gli stranieri sottraggano il lavoro ai francesi.

Già alcune amministrazioni comuniste, sempre in periodo elettorale, prima delle presidenziali dell'81, avevano sfruttato gli istinti xenofobi nella periferia parigina, accusando gli immigrati nordafricani di trafficare con la droga. Si era arrivati al punto di demolire con un *bulldozer* un centro ricreativo musulmano. Questa volta, nel pieno delle polemiche sulla Renault, Mitterrand è intervenuto di persona, invitando *a non confondere i problemi*.

Le strade che conducono all'intolleranza, nei momenti di crisi, sono innumerevoli. Lo sciopero alla Renault ne è la prova. In Francia, ricorda Serge July su *Libération*, c'è una specie di compromesso storico tra i sindacati operai e i socialisti che dominano il governo di sinistra. Un compromesso che blocca molti conflitti sociali, quindi vitale per la riuscita dell'esperimento mitterrandiano, ostacolato dalla crisi economica, oltre che dall'opposizione di destra. Ed ecco all'improvviso lo sciopero dei nordafricani, che rischia di far da detonatore in un momento di malessere nel Paese. Roba da far perdere la pazienza al governo, sia pure di sinistra. Ed è quel che è accaduto. Nessun paragone, è evidente, tra il dramma africano, e i salti di umore europei. Tra l'altro la Francia aiuta generosamente il Togo e il Benin percorsi dalla marea umana proveniente dalla Nigeria. Ma in tempi di crisi, in tutti i Continenti, nell'ambito delle proprie tradizioni o civiltà, è difficile mantenere i nervi saldi e restare fedeli ai propri principi.

Bernardo Valli

Il vicepresidente Usa al Consiglio Atlantico di Bruxelles

Bush: dall'Urss vogliamo fatti non solo sul problema missili

«Anche in Afghanistan, in Polonia, per i diritti umani» Mosca deve fare passi concreti, secondo il «numero due» americano - «Ho visto i pacifisti all'Aia, dobbiamo dire loro che abbiamo ragione noi» - «Ho avuto qualche problema con gli alleati Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il viaggio di George Bush attraverso i cinque Paesi che dovrebbero ospitare gli euromissili (domani sarà a Roma) ha avuto certamente importanti momenti politici, ma alla sua prima conferenza-stampa il vicepresidente americano ha dato soprattutto l'impressione di essere un abile *salesman* della linea americana al negoziati di Ginevra. Bush ha respinto più volte le domande dei giornalisti sull'incontro con Joseph Luns, segretario generale della Nato, e con il Consiglio atlantico, dicendo che non intendeva negoziare con 150 giornalisti e che riferirà al presidente Reagan le sue impressioni e i punti di vista espressigli dai governi alleati. Solo alla fine, *off the record*, ha detto: «*Sì, ho avuto qualche problema alla Nato*», segno che l'Europa preme perché l'America sia più disponibile ad un compromesso sugli euromissili.

L'incontro di Bush con i giornalisti di Bruxelles ha provocato anche questa dichiarazione del vicepresidente americano: «*Vogliamo vedere fatti da parte dell'Urss, non sentire soltanto parole. E vogliamo fatti non solo a Ginevra, ma anche in Afghanistan, in Polonia, nel campo dei diritti umani. La nostra alleanza si basa sui principi fondamentali della libertà e sulle condizioni morali*». L'«opzione zero» (cioè nessun missile intermedio atomico né ad Est né ad Ovest) è secondo Bush una soluzione altamente «morale» in quanto eliminerebbe dalla faccia della Terra un'intera generazione di armi nucleari.

Bush ha proseguito: «*Ho visto i ragazzi pacifisti dimostrare all'Aia. Potrebbero essere miei figli o i vostri. Dobbiamo ricordare loro che in questo caso la verità è dalla nostra parte. E' giusto che l'Urss abbia un monopolio sulle armi atomiche a medio raggio? E se anche riducesse le proprie della metà, noi resteremmo a livello zero. I russi, in tutto, dispongono di 1200 testate nucleari a medio raggio trasportate da missili con basi terrestri. La Nato non ne ha neppure una. E, da quando negoziamo, i russi hanno continuato a costruire basi mobili per gli SS 20*».

Il Consiglio atlantico ha dato formalmente il suo appoggio alle tesi di Bush, ma lo stesso vicepresidente americano ha ammesso nella sua conferenza-stampa che «*qualche Paese incontra difficoltà nel dislocare i missili della Nato*», un'evidente allusione al fallimento del suo tentativo di convincere in questo senso il governo olandese. Ma Bush ha aggiunto che «*ci sono date da rispettare e credo che saranno rispettate*», ovvero quella della fine dell'anno come inizio del dislocamento dei primi Cruise e Pershing-2.

Bush ha anche escluso che nei negoziati di Ginevra sugli

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Bruxelles. Il vicepresidente americano George Bush (a sin.) con il presidente della Cee Gaston Thorn (Tel. Associated Press)

Se l'inflazione rientra nel «tetto»

Goria propone i Bot al 13%

ROMA — «L'ambizioso obiettivo del governo è quello di portare i rendimenti dei Buoni ordinari del Tesoro intorno al 13% a fine anno, in linea con l'esigenza di ricondurre l'inflazione alla fine dell'83 al di sotto del dieci per cento, per realizzare la media del 13% in corso d'anno»: lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria in una intervista che compare oggi su un quotidiano finanziario.

Secondo il ministro «è comunque prematuro pensare a forti movimenti dei tassi di interesse fino a quando non si siano consolidati i miglioramenti dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti. Del resto nel corso del 1982 segnali di flessione dalle autorità monetarie erano già venuti senza peraltro essere registrati in misura analoga dai tassi bancari». «Spazio per qualche ulteriore aggiustamento da parte delle banche — afferma ancora Goria — dovrebbe quindi esserci ancora. Resta l'intenzione di riprendere il movimento al ribasso non appena la situazione lo consenta».

Ieri intanto si è appreso che la richiesta dei Certificati di credito del Tesoro ha superato le previsioni. Nei primi due giorni della sottoscrizione — che si chiuderà il 9 febbraio — per i titoli biennali la richiesta è stata di 3383 miliardi, contro un'offerta di 2250. Per la tranche di quadriennali, di 750 miliardi, la sottoscrizione ha superato i 483. Il Tesoro ha così deciso di aumentare entrambe le emissioni: quella biennale sale a 4000 miliardi (con un aumento di 1750) e quella quadriennale a 1000 miliardi.

La preferenza per i Cct si spiega con il fatto che per questi titoli i rendimenti sono ancora superiori al 20 per cento, mentre quelli dei Bot, come riferito sopra, sono calanti.

Nuova contingenza

In busta paga + 19.000 lire da febbraio

ROMA — Col primo scatto della nuova contingenza «desensibilizzata» rispetto al vecchio sistema entreranno in busta paga da febbraio quattro punti, pari a 27.200 lire lorde (circa 19.000 nette). Il dato sul costo della vita di gennaio (+1,4%) conferma infatti la previsione che il nuovo indice, riportato a quota cento per l'ultimo trimestre (agosto-ottobre) risulterà per il trimestre novembre-gennaio pari a 104,4, e verrà arrotondato, in base agli accordi sul costo del lavoro, a 104.

Onu, governi e Croce Rossa per i profughi del Ghana

Dopo lo sgomento gli aiuti

Lagos. Un'immagine dell'esodo degli immigrati (sono alcuni milioni) deciso dal governo della Nigeria. Un gruppo di lavoratori del Ghana ha trovato posto su una nave per tornare in patria

LAGOS — L'esodo dei lavoratori clandestini dalla Nigeria sta rallentando, ma nei centri di raccolta ai confini del Togo, e soprattutto del Ghana, le condizioni dei profughi sono drammatiche. Le autorità temono che da un momento all'altro possano scoppiare epidemie. Frattanto la solidarietà internazionale ha cominciato a muoversi. La Croce Rossa ha lanciato un appello ai governi di tutti i Paesi affinché inviino aiuti. Quello italiano ha già deciso di mandare nel Ghana viveri, tende e un mini-ospedale.

Un inviato delle Nazioni Unite è partito da Ginevra per Accra, mentre l'Unicef ha mobilitato la sua sezione a Cotonou. Anche il Papa, commosso da questa immane tragedia, ha ordinato alle organizzazioni cattoliche di mobilitarsi per sostenere in ogni modo le popolazioni colpite dall'ordine di espulsione impartito dalle autorità di Lagos.

Il capo del governo dovrebbe convocare il Consiglio dei ministri per la ratifica

Oggi la scelta di Fanfani per l'Eni tra una «rosa» di quattro candidati

Si fanno i nomi di Milvio, Reviglio, Schimberni e Ratti - Spadolini: «Ferree regole contro l'occupazione della società da parte dei partiti»

ROMA — La tormentata vicenda della presidenza Eni dovrebbe chiudersi oggi. Salvo sorprese sempre possibili ma ritenute da fonti autorevoli «molto improbabili», Fanfani dovrebbe convocare entro stasera il Consiglio dei ministri ed annunciare il nome del nuovo presidente.

Ieri sera, il personaggio più quotato era il professor Milvio, presidente dell'Ansaldo. Milvio spiccherebbe, anche se non di molto, in una «rosa» che comprende l'ex ministro Reviglio, il presidente della Montedison Schimberni e il «ministro degli Esteri» dell'Eni Ratti. Sembra caduta la candidatura di Forte perché la legge stabilisce una incompatibilità di un anno tra la carica di ministro e quella di un presidente di un ente pubblico.

Forte piaceva molto sia a Fanfani sia a Craxi; anche De Mita sarebbe stato contento perché il ministro delle Finanze possiede tutti i requisiti di prestigio e di professionalità richiesti dal leader dc per far dimenticare all'opinione pubblica il brutto affare del dimissionamento di Colombo.

Per il candidato alla presidenza dell'Eni, Fanfani, giunto quasi al «momento della verità», tratta ormai soltanto con De Mita per la dc, con Craxi per il psi. Longo (psdi) e Zanone (pli), dopo i colloqui di mercoledì scorso, non sono stati esclusi ma si sono garbatamente autoesclusi dalla vicenda. Longo ha augurato al presidente di scegliere presto e bene e, naturalmente, di fare l'impossibile per evitare una crisi per l'Eni. Quanto al contrastato e fatidico nome, il leader del psdi non ha preferenze o, comunque, non desidera esprimerle; dal psdi (e dal pli) trapela una notevole soddisfazione per essersi trovati completamente fuori, sin dall'inizio, da questa brutta grana.

E' dunque un autorevole «triangolo» (con De Michelis «quarto uomo») che entro stasera deve chiudere definitivamente una vicenda in molti atti, alcuni tinti di dramma, altri di farsa. Tra l'altro, due dei protagonisti, Craxi e De Mita, si sono ammalati uno dopo l'altro, ufficialmente di influenza, per altri di «epidemia Eni».

Dalla sua abitazione privata anche ieri De Mita ha fatto sapere ad alcuni amici di non aver niente contro Ratti, né come persona né, tanto meno, come manager. Il segretario dc insiste sulla tesi del «grande salto di qualità» unicamente e soltanto per l'effetto negativo che ha avuto sulla gente quest'ultima diatriba di «palazzo». Auspica che tutto finisca oggi nel migliore dei modi e, per l'avvenire, proporrà un «comitato di garanti» superqualificato che dovrà dare un placet decisivo sulle future nomine negli enti pubblici. Avrebbe fatto anche alcuni nomi: Bobbio, Montalenti, Merzagora, Lazzati, Valiani.

Dal «Raphael» Craxi ha fatto sapere a Fanfani che Milvio e gli altri nomi della «rosa» vanno abbastanza bene ma che rimane un «problema Ratti». Il ministro De Michelis insiste per Ratti, anche se in modo meno intransigente dei giorni scorsi. Ma perché batte tanto su questo nome?, gli è stato chiesto ieri dopo il suo discorso in commissione.

«In un Paese dove tutti piegano la schiena, ci vuole qual-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

I medici rispondono con scioperi alle proposte sugli aumenti

di Bruno Ghibaudi

Jeans proibiti, capelli corti e trucco leggero negli atenei turchi

Quando la barba è fuorilegge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — *Jeans e pullovers proibiti agli studenti, insieme con gli stivaletti stravaganti; i giovani non potranno più farsi crescere capelli, barba e «favoriti», e per di più dovranno avere la cravatta. Quanto alle studentesse, niente pantaloni, niente trucco pesante. E anche i professori dovranno adeguarsi a queste norme.*

Questa la sostanza dell'ultima circolare diffusa dal Consiglio per l'insegnamento superiore, che «regna» sulle Università turche, private dell'autonomia amministrativa nel novembre dell'81. A Istanbul, all'ingresso della facoltà di lettere c'è il controllo del vestiario; gli studenti che non si adeguano non possono entrare.

Il professor Aksel dell'Università Sinan di Istanbul ha già detto che non si taglierà la barba, e ha tenuto a sottolineare che il valore di un uomo di scienza deve essere misurato in base alla materia grigia e non ai peli sulle guance. La stampa ha condannato in coro l'iniziativa del Consiglio per l'insegnamento superiore, il cui presidente, il professor Dogramaci, viene definito «l'ayatollah delle nostre Università» dal fondista del quotidiano Hurriyet. Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, feudo dei barbuti, si domandano smarriti se è possibile lavorare «in cravatta, come il giorno del matrimonio».

Invece di perder tempo con l'abbigliamento di studenti e professori, scrivono i giornali, il Consiglio dovrebbe occuparsi dei problemi abitativi e dell'organizzazione delle attività culturali e sportive. «Il divieto della barba in facoltà riuscirà ad aumentare il livello dell'insegnamento?» ironizza Milliyet, e critica lo «zelo» dei nuovi amministratori dell'Università.

Scopo di questi provvedimenti dovrebbe essere, in primo luogo, l'«unità» dell'Università. Secondo il presidente del Consiglio per l'insegnamento superiore, barbe e baffi, esibiti oggi negli atenei in varie fogge, hanno precisi connotati ideologici; la barba rotonda significa, per lui e per molti altri, un debole per l'Islam integralista; barba o baffi a punta vogliono dire progressismo; baffi all'inglese, all'asiatica, indicano simpatie per l'estrema destra nazionalista.

D'ora in poi, gli studenti saranno quindi «per bene». Un membro dell'Assemblea consultiva, anch'egli docente, si è detto allibito per il fatto che ci si occupi delle barbe, con tutti i problemi che ha la Turchia. Chissà perché, si è domandato, si «nazionalizzano» le barbe, mentre l'economia viene «liberalizzata».

Artun Unsal

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un albergo sottomarino nei Caraibi

NEW YORK — Potrebbe diventare l'ultima moda in fatto di vacanze: un hotel sottomarino, ancorato sul fondale dei Caraibi di fronte alle isole Caimane, a sud di Cuba. Si chiamerà «Jules' habitat», in onore di Jules Verne, autore di «*20 mila leghe sotto i mari*». Soggiornarvi costerà, per persona, 200 dollari a notte (circa 300 mila lire).

Un'altra strage della camorra: tre uccisi e un quarto sfugge all'agguato

Salerno, cadono gli uomini di Cutolo

SALERNO — La strage continua. Altri tre morti mercoledì sera nella lotta tra bande rivali per conquistare il vertice della camorra. Tre vittime che appartenevano alla banda di Raffaele Cutolo e che i «Giustizieri campani», un'altra organizzazione criminale, vorrebbero scalzare. La strage è stata rivendicata con due telefonate da uno sconosciuto che parlava con forte inflessione dialettale. Ha indicato il posto dove la polizia poteva trovare i cadaveri: alla periferia di Lancusi, sull'autostrada Avellino-Salerno. Sembra che una quarta persona sia scampata alla strage. Si tratterebbe di un detenuto in semilibertà.

I tre uccisi avevano un curriculum che andava dal furto alla rapina, dalla ricettazione allo spaccio di droga. Sono Andrea Maisto, 31 anni, Ciro Villacaro, di 28, che abitavano a Salerno; Francesco Iannuzzi, 32 anni, residente a Pontecagnano. Anche il quarto sarebbe stato identificato e gli investigatori sperano che possa dare elementi utili per arrivare ai killers. Vorrebbero anche sapere che cosa faceva in compagnia delle tre vittime.

I «cutoliani» viaggiavano su due auto: Villacaro era con Iannuzzi su una «A112», Maisto e lo sconosciuto su una «Ritmo». La direzione di marcia era verso Avellino. I killers li seguivano su almeno tre vetture, secondo una tecnica ormai collaudata delle esecuzioni volanti. Quando arriva il momento di agire, una macchina degli assassini precede quella della vittima per impedire che possa accelerare e allontanarsi, una seconda le si accoda per bloccare ogni tentativo di invertire la marcia, la terza l'affianca. Ed è da quest'ultima che sbucano le canne mozze della lupara e quelle del mitra. I tre «cutoliani» sono stati sorpresi all'uscita da un tunnel nei pressi dello svincolo per Baronissi. Non hanno avuto scampo. Le auto senza controllo hanno piegato sulla destra e si sono bloccate sul ciglio erboso. Erano le 23,30, nessuno sarebbe stato testimone della strage. Iannuzzi non è morto subito. Ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale sull'auto di uno sconosciuto che lo ha poi scaricato davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Salerno.

La prima telefonata che annunciava la strage è stata fatta alle 23,30 alla redazione di un giornale. «*Abbiamo sterminato un commando cutoliano* — ha detto forse uno degli assassini —, *parlo a nome dei "Giustizieri campani"*». Ma l'informatore ha anche precisato che le vittime erano quattro. Il quarto uomo però non è stato trovato. Solo più tardi gli investigatori hanno saputo di chi si trattava. Sembra che l'uomo sia rimasto ferito e si sia salvato rimanendo immobile quando i killers hanno controllato se tutti i loro colpi avevano raggiunto il bersaglio.

La seconda telefonata è stata fatta verso mezzanotte.

I «Giustizieri campani» sono in realtà killers assoldati dall'organizzazione camorristica «Nuova famiglia», capeggiata, secondo la polizia, dal boss di Forcella, Luigi Giuliano, detto «O' Lione», e da quella dei «Mazzoni» alla cui guida è Antonio Bardellino che agisce ai confini della provincia di Napoli con Caserta. Sono due bande impegnate a stroncare l'organizzazione di Raffaele Cutolo per aver maggior spazio nel traffico di stupefacenti, nella prostituzione e nel racket delle estorsioni.

La scorsa settimana i «giustizieri» avevano tolto di mezzo a Roma Vincenzo Casillo, un altro amico di «don Raffaele», dilaniandolo con una carica di tritolo nella sua automobile.

a. l.

A PAGINA 3

Intervista al regista Olmi e il tradimento dei Magi

di Lietta Tornabuoni

VERSO IL CONGRESSO DI MARZO: IL PARTITO E LA FABBRICA

Pci, l'operaio batte Cossutta

SAVONA: quando salta la mediazione del sindacato e il lavoratore si rivolge direttamente al partito
TORINO: il centauro comunista stretto fra il governo della città e il richiamo della ciminiera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — C'è un sacco di gente, questa sera, alla Società di Mutuo Soccorso «Aurora». Chi si mette in colonna per entrare, passa tra un cartello con i prezzi del vino al bicchiere (Albana 250, Refosco 400), un invito alla scuola del «liscio», un avviso che ricorda ai soci di visitare i compagni ammalati, e finalmente arriva davanti alla porta del Dancing Club. Ma questa sera non si balla. Qui dentro il pci di Savona ha riunito gli operai comunisti di tutta la provincia. Sul palco, c'è la batteria in un angolo, e al microfono l'operaio Merlone della Sanac di Vado. «Poche parole, compagni. Vogliamo dirlo cose abbiamo provato l'altra sera quando il telegiornale ha dato la notizia dell'accordo sulla scala mobile? Io lo dico: vergogna. Vergogna per aver dovuto ubbidire a Cisl e Uil. Ma adesso basta. In fabbrica dobbiamo far capire a tutti che un accordo migliore non è stato possibile solo perché Cisl e Uil sono due sindacati di corruzione e di corruttori». Applausi e gente in piedi, mentre qualcuno accende dietro Merlone le luci della ribalta: verdi, rosse, gialle e blu.

A un mese dall'inizio del congresso del partito, e a più di una settimana dall'intesa sulla scala mobile, il primo contatto tra pci e fabbrica provoca subito scintille. C'è in giro, tra la base operaia comunista, un clima elettrico che non si respirava da tempo. «Non c'è dubbio — diagnostica Giancarlo Berruti, responsabile della commissione operaia del pci savonese — le lotte sulla scala mobile hanno riportato il pci in fabbrica in prima persona, e la nostra gente ha tirato un bel sospiro di sollievo. Dopo il periodo grigio del compromesso storico e della solidarietà nazionale, questo ritorno in fabbrica è visto come un recupero di identità del partito. La gente sa di nuovo con certezza che cos'è il pci. E intanto, fatica a capire che cos'è il sindacato».

Il primo effetto di questo nuovo clima, infatti, è il muso duro dei comunisti nei confronti del sindacato, un misto di delusione e di rabbia che si scatena contro i partners della Cgil. «Dobbiamo svegliarci — invita all'assemblea di Savona il compagno Paggi — dobbiamo mettere sul tavolo tutto il [illegible] accumulato con Cisl e Uil, dobbiamo spiegare agli operai quel che hanno fatto in questi due anni Benvenuto, Marianetti e compagnia bella».

«Attenti, — ammonisce il segretario provinciale della Fim savonese, Marcozzi — se vogliamo l'alternativa, l'unità sindacale è uno strumento indispensabile. Guai se pensassimo che divisi saremmo più forti».

«Sì, ma io alla Piaggio ho visto piangere i compagni con i capelli bianchi — racconta al microfono l'operaio Ballarino — Hanno capito che ormai mezza confederazione deve combattere contro due confederazioni e mezzo. Allora io per prima cosa chiedo che vengano riviste le cose dentro la Cgil. Bisogna contare per quel che si pesa, in democrazia due più due fa quattro. Basta con questa storia per cui ci vogliono cinque operai comunisti per farne uno della Uil».

Inseguita da chi cerca rivincite, temuta da chi guarda al di là dell'interesse immediato di partito, all'ombra delle lotte cresce in fabbrica la prima grossa novità di questa stagione congressuale comunista: è l'erosione dell'intercapedine sindacale, la fine della mediazione confederale, il ricorso da parte della base operaia del pci al partito come rappresentante diretto, immediato, «puro e duro»: con il travaso nella direzione opposta — e anche questa volta senza la mediazione sindacale — delle parole d'ordine dell'opposizione comunista dentro la protesta operaia.

Come si può definire tutto questo? Spinta movimentista? Rilancio dell'opposizione? Ritorno all'operaismo come misura di tutto? Comunque sia, non è una cosa da poco, a un mese dal congresso. E se dai cantieri di Savona allarghiamo lo sguardo al Piemonte, ci accorgiamo che questo richiamo della fabbrica, oggi, è un dato comune a tutto il Nord del pci. E non basta: si osserva il caso di Torino, si scopre che questa nuova influenza reciproca tra la fabbrica e il pci non si traduce solo in linea di condotta, ma può diventare linea politica.

Mentre le sezioni discutono e votano, dunque, quel che sta succedendo tra la fabbrica e il pci sposta silenziosamente la piattaforma congressuale del partito? Per i dirigenti comunisti è difficile ammetterlo, ma in pratica è così. Intanto il faccia a faccia tra pci e protesta operaia ha spazzato via la speranza dell'ala cossuttiana di far leva sull'operaismo per poi [illegible] al filosovietismo. «In tutti e sei i congressi delle sezioni di Mirafiori, non c'è stato un compagno che abbia presentato gli emendamenti di Cossutta sull'Urss — dice Piero Fassino, responsabile della commissione fabbrica per il pci torinese — Altro che "strappo": la gente ha altri problemi, parla del governo, del sindacato, dell'alternativa, che ormai ha tempi molto più stretti di quel che noi stessi potessimo pensare. Per questo dobbiamo muoverci, raccogliere la spinta di queste lotte, darle uno sfogo politico. Lo spazio c'è. Perché se è vero che il sindacato deve essere autonomo, oggi più che mai autonomi vogliamo esserlo anche noi. Cosa vuol dire? Semplice: che non deleghiamo più a Lama il rapporto con le masse. La pari dignità, se c'è, deve valere per tutti; per Benvenuto, ma anche per Berlinguer».

Quanto conta l'operaio nel pci			
Iscritti 1982 per professione (in %)			
Operai	40,1%	Colt. diretti	2,4%
Pensionati	16,6%	Insegnanti	1,7%
Casalinghe	7,1%	Lav. a dom.	1,1%
Artigiani	5,6%	Studenti	1 %
Impiegati	5,5%	Picc. imprend.	1 %
Braccianti	3,7%	Professionisti	0,9%
Imp. tecnici	2,4%	Mezzadri	0,3%
Commercianti	2,1%	Altri	4,6%

«Non c'è dubbio — aggiunge Renzo Gianotti, segretario del partito a Torino —, la crisi e le difficoltà del sindacato aprono spazi enormi a noi. Certo, il rischio di cadere nel settarismo e nell'operaismo c'è. Dobbiamo ricordarci sempre che recuperare la fabbrica è giusto, rinchiuderci dietro i suoi cancelli è sbagliato».

E infatti, se una parte del pci preme per tornare in fabbrica, un'altra parte diffida di questa nuova vocazione movimentista. A Torino, le dà voce Saverio Vertone, direttore di «Nuova società», una rivista di proprietà del pci. «Lo so benissimo — spiega Vertone — oggi a Torino il pci sembra più a sinistra di prima, più duro e incazzato, ma in realtà non è così. Dalla vertenza Fiat in poi, il partito ha maturato una diffidenza profonda verso la cultura sindacale e i suoi eccessi sgangherati. Oggi ci può essere la tentazione di ricadere in braccio ai vecchi demoni del massimalismo e della demagogia. Ma ormai, credo che il pci si sia svincolato dalle antiche soggezioni al sindacato, che a Torino in certi momenti facevano funzionare al contrario la cinghia di trasmissione. Oggi il partito sa che il sindacato non può più essere portatore della conflittualità permanente, ma deve accettare l'eresia della politica dei redditi. I capi non lo ammetteranno mai, ma è così: il sindacato non può essere la variabile indipendente di un sistema che ha bisogno di conoscere tutte le sue variabili».

Una posizione che fa a pugni con quella di una gran fetta del partito, e di tutta la Cgil. Come possono convivere, queste due linee? «Convivono perché la politica del pci davanti alla crisi è ancora incerta — ammette Fausto Bertinotti, segretario della Cgil piemontese —. L'istinto e le radici di classe bastano quando il pci è sulla difensiva. Quando invece deve mettere a fuoco il suo progetto, le insufficienze aprono il varco all'illusione di poter co-governare la crisi. Il pci, insomma, deve ancora scegliere».

E' un invito a Enrico Berlinguer, che tra qualche giorno verrà qui, a chiudere il congresso di Torino. Parlerà al pci della fabbrica, o al pci che governa città e regione? Le due anime del centauro comunista di Torino aspettano. Ma una è già delusa. «Berlinguer — dice Vertone — ha dato prova di due vizi generalmente incompatibili, la testardaggine e la volubilità. Non credo sia oggi il segretario più adatto al pci; dirige il partito sulla base di rimorsi e sensi di colpa, come un tesoriere che deve restituire il patrimonio intatto alla fine del mandato. Anche la parabola dei talenti dice che questo non basta». Vertone non conta niente, ribattono in federazione. Sarà, sarà. Ma intanto, guarda un po' cosa salta fuori quando le acque si muovono, e si riaccende quella famosa scintilla, tra il pci e la fabbrica...

Ezio Mauro

Eni: oggi la scelta

(Segue dalla 1ª pagina)

cuno che tenga duro. Ne sono convinto, anche se sto pagando per queste mie idee e la cosa, vi assicuro, non mi diverte affatto». Insisterà sino all'ultimo? «Non bastano certo i titoli delle canzoni per dire "no" a Retti». E' un polemico riferimento a De Mita che l'altro giorno, citando Jannacci, aveva detto «no, tu no».

Al di là di queste battute, la tensione tra dc e psi sull'Eni si è notevolmente allentata tanto che, dopo il suo discorso in commissione sui misteri delle finanziarie estere del gruppo, De Michelis è stato complimentato, tra gli altri, addirittura da uno dei collaboratori più stretti di Andreotti, l'on. Cirino Pomicino. Il ministro (anticipando uno dei temi centrali del dibattito di martedì in aula quando il governo chiederà la fiducia) ha difeso Di Donna ma anche promesso «chiarezza» su misteri e scandali che hanno avvelenato la vita politica in questi ultimi anni.

L'annuncio del ministro che verrà espletata con urgenza ogni indagine conoscitiva sull'attività delle società «Foradep» e «Icoc», non limitata solamente alla questione delle tangenti Eni-Petromin, è stato accolto con favore anche dal pri, che forse ritirerà la mozione antigoverno annunciata per il dibattito sulla fiducia. Sulla *Voce repubblicana*, Spadolini guarda più in là delle polemiche contingenti, invita tutti i partiti costituzionali a «fissare ferree regole di comportamento, tali da diventare baluardi istituzionali eretti contro l'occupazione indebita degli spazi della società civile da parte dei partiti».

Luca Giurato

Dirigenti Eni ricevuti da Fanfani

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani ha ricevuto il presidente della Snam Barbaglia, il presidente dell'Agip Cimino, e i direttori dell'Eni Santoro e De Cesaris. Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei funzionari dell'Eni hanno illustrato un documento circa i vari aspetti della crisi in cui è venuto a trovarsi da tempo l'Ente Nazionale Idrocarburi e circa il contributo che a risolverla possono dare la dirigenza, i tecnici e i lavoratori dell'Ente.

Il Presidente: «E' in gioco l'indipendenza del Consiglio della magistratura»

Csm unanime con Pertini difende i giudici denunciati da Vitalone

ROMA — «Signori — sbotta ad un certo punto il presidente Pertini, rivolto al plenum del Consiglio superiore della magistratura —, vi sto ascoltando con molto interesse: va bene che durante la mia vita sono stato più imputato che avvocato, ma qui è in gioco l'indipendenza di questo Consiglio. E noi — alza la voce e batte la mano sul bancone — dobbiamo difenderla! Scusate se vi ho interrotto, ma era troppo forte per me...». Ecco la prima risposta, la più autorevole, agli attacchi e alle denunce contro membri del Csm. E il primo risultato è che i sei consiglieri denunciati dal senatore dc Claudio Vitalone non saranno sospesi.

Roma. Sandro Pertini con il vicepresidente del Consiglio Superiore Giancarlo De Carolis

Una mozione votata all'unanimità, 26 voti su 26, compreso quello di Pertini. «Il Consiglio superiore della magistratura delibera di non sospendere i consiglieri Raffaele Bertoni, Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito, Franco Luberti, Giuseppe Savoca e Salvatore Senese — dice il testo, presentato da tutte le componenti rappresentate nel Csm —. Invita i colleghi a proseguire nello svolgimento delle loro attività con serenità e fiducia, anche per assicurare la magistratura del corretto funzionamento dell'organo di autogoverno».

Il senatore Vitalone, già sostituto procuratore a Roma, ora accusa i sei membri del Csm — e tra questi i tre rappresentanti di Magistratura Democratica — di «interesse privato in atti d'ufficio». In sostanza, se il senatore non ha ottenuto la promozione a consigliere di Cassazione, la colpa sarebbe dei sei che l'avrebbero boicottato. L'altro giorno, il giudice istruttore Francesco Amato ha inviato le comunicazioni giudiziarie, aprendo anche un interrogativo sulla costituzionalità della norma che prevede la non perseguibilità dei membri del Csm per le valutazioni espresse durante il loro delicato lavoro.

L'assemblea è durata due ore e tutti gli intervenuti hanno criticato — con l'eccezione della rappresentante della dc Ombretta Fumagalli — l'iniziativa di Vitalone. «La sua mancata promozione è stata relatata e votata a maggioranza: è stata una decisione del Csm». «Il vero imputato — ha detto Luberti, comunista, uno dei denunciati — è il Consiglio: accusato di essere pulito e coraggioso in un firmamento inquinato. Su Vitalone io dissi quanto sapevo e Vitalone poteva ricorrere a mezzi amministrativi e non penali. Così facendo si vuol far passare il palazzo dei Marescialli, questa nostra sede, come luogo frequentato da gente da codice penale».

Luberti ha fatto un esempio: «Ho saputo che il presidente del Tribunale di una grande città dà troppi incarichi al fratello commercialista: cosa debbo fare? Lo debbo dire a mio figlio oppure qui al Consiglio?». Finito il suo intervento, Luberti ha lasciato la sala assieme agli altri membri del Csm denunciati: «Andiamo nei nostri uffici, mentre voi prenderete la decisione che ci riguarda: abbiamo montagne di fascicoli sulle quali lavorare». Erano assenti i consiglieri Bertoni e Savoca, che hanno rinunciato alla seduta: «E' la profonda amarezza per quanto accaduto». A votazione conclusa, Pertini ha voluto che i consiglieri tornassero in aula.

«Dichiaro chiusa la seduta — ha concluso Pertini — con grande soddisfazione per il risultato». Uscendo si è intrattenuto con i membri denunciati. Ha scambiato qualche battuta, come al solito. «Ho saputo che c'è anche un'inchiesta sul caffè che si consuma qua dentro: adesso ci contano anche le tazzine del caffè! Ma allora facciamo una bella inchiesta su Palazzo Chigi, perché là tra colazioni e cene i ministri chissà quanto spendono...».

Nell'aula, intanto, i primi commenti, mentre Luberti fa sapere che il 23 febbraio sarà processato: è stato denunciato dal procuratore della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, e dal procuratore generale aggiunto di Milano, Oscar Lanzi.

g. c.

Sollecitate modifiche nella relazione al Parlamento

Il garante per l'editoria «Legge troppo confusa»

ROMA — E' stata distribuita ieri ufficialmente alle Camere la relazione predisposta dal prof. Mario Sinopoli, garante dell'attuazione della legge per l'editoria, per il semestre primo giugno-30 novembre '82. Sinopoli, che ha riferito alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, nella relazione sottolinea innanzitutto che la sua prima relazione alle presidenze delle Camere era stata la testimonianza ufficiale di un difficile [illegible] interlocutorio dell'attuazione della legge sull'editoria.

«Ora — prosegue il garante — a distanza di 6 mesi, debbo rilevare, con dispiacere non disgiunto da serie preoccupazioni, che tale difficile momento interlocutorio, anziché rapidamente e soddisfacentemente risolversi, si è ulteriormente protratto nel tempo e che, specialmente sul piano della operatività esterna, la legge ha avuto soltanto un inizio di attuazione: tutto ciò malgrado il personale impegno profuso, specie in questi ultimi tempi, degli organi di dirigenza politica e burocratica, preposti al servizio».

Sinopoli afferma poi che sin dalla sua prima applicazione il testo legislativo della riforma ha denunciato non poche improprietà e inadeguatezze terminologiche nonché mancanza di coordinamento tra diverse norme: dissonanze, queste, che sono la naturale conseguenza del sofferto e laborioso iter di formazione che la legge ha percorso.

Non mi resta — afferma sempre Sinopoli — che richiamare sugli articoli della legge l'attenzione del Parlamento e di segnalare l'urgenza che, nella materia, vengano al più presto eliminate le riscontrate zone d'ombra. La riforma che con la legge sull'editoria è stata realizzata occupa, per la filosofia che esprime e per le finalità che persegue, un posto troppo importante nel processo di crescita civile e politica della società italiana.

Bush

(Segue dalla 1ª pagina)

euromissili si debba tener conto delle forze nucleari francesi e inglesi, ma ha aggiunto che in futuro, cioè dopo un accordo totale sull'«opzione zero», «si potrà negoziare su ogni genere di sistemi di armi». Il vicepresidente americano ha battuto e ribattuto sul tema dell'«opzione zero» come mezzo migliore «per sfidare l'Urss ad una corsa alla pace» e non risulta che oggi, nel suo incontro a Ginevra con le delegazioni dei negoziatori sugli euromissili e sui missili strategici, egli porterà nuove proposte. Bush ha dichiarato: «L'unica obiezione che ho sentito sull' "opzione zero" è che essa non è accettabile per la Russia. Noi siamo pronti anche a tentare altre strade. Attendiamo nuove proposte dai sovietici».

Il vicepresidente americano ha rifiutato di precisare, tuttavia, se un accordo «intermedio», ovvero una riduzione parziale dei missili in attesa di un accordo definitivo, sarebbe accettabile. Nel pomeriggio di ieri, Bush si è incontrato anche con Gaston Thorn, presidente della Commissione della Cee, per discutere questioni commerciali di carattere bilaterale e sui problemi economici e monetari mondiali. Nel corso dell'incontro con i commissari della Cee, sono emerse divergenze sui sussidi alle esportazioni agricole della Comunità e sulle vendite di grano sovvenzionato all'Egitto da parte americana.

Renato Proni

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

E dopo l'Eni Lenin

Venerdì 28, sussurri e brividi. L'altro giorno Fanfani ha fatto un sogno, gli pareva di camminare insieme con Craxi lungo un corridoio lunghissimo fiancheggiato, parte per parte, da una teoria interminabile di porte. Lui e Craxi andavano lentamente a braccetto, scambiandosi alcune osservazioni di carattere privato, ma erano continuamente distratti dall'aprirsi delle porte. Facce sconosciute, gente mai vista si sporgeva tra i battenti, facendo sorrisi, sospiri, mormorando piccole frasi incomprensibili.

Il presidente a un certo punto si fermò tirando la giacca a Craxi: «Ma questi che dicono?». Craxi tese l'orecchio nel grande brusio, gli parve di cogliere chiaramente: «L'Eni, Eni...». Spiegò con una giusta impazienza: «Parlano ancora dell'Eni, come se non ci fossero altri argomenti». Affrettando il passo arrivarono in fondo al corridoio, aprirono la porta della Camera e rimasero un poco interdetti davanti all'esile figura con la barba bianca che sedeva alla presidenza. Esclamarono con disappunto e imbarazzo: «Ma come? Lenin! Già qui?».

Lenin prese la tazzina di caffè che Cossutta gli aveva gentilmente portato, bevve un sorso, puntò gli occhi acuti sull'assemblea (la dc mancava, era già sull'Aventino) e disse con quella sua voce da tribuno rauco: «Poiché fortunatamente siamo arrivati, press'a poco, alla condizione della Russia nel 1917, possiamo incominciare. Qualcuno ha domande?». «Io», disse Fanfani, e si svegliò con la mano alzata.

Sabato 29, il meglio della pornografia. La rivista «Filmcritica» ha dedicato un numero doppio alla pornografia con analisi del linguaggio «hard» e interviste agli autori. Cos'è che spinge la gente a vedere un film dalle luci rosse? Un inesperto crede di saperlo fin troppo bene, invece c'è una regola del successo che sfugge alle facili semplificazioni. Chiedono gli intervistatori Ghezzi e Germani allo specialista Joe D'Amato: «Cosa fa vendere di più? Certi attori? Certe attrici?». Risponde Joe D'Amato: «Onestamente non glielo so dire». Fa delle ipotesi: che si tratti dell'ambiente, della recitazione, della trama. Ma capita con la pornografia quello che capita in politica: ci sono delle volte in cui vedere la faccenda piace di meno. E i politici non sanno quali.

Domenica 30, la censura. L'onorevole Greggi ci informa di avere denunciato la commissione di censura che ha vietato solo ai minori di 14 anni il film «Classe 1984». Colpa nostra che abbiamo indicato il caso della pellicola di Lester in un corsivo sulle contraddizioni della censura dopo *Querelle*? No, colpa di tutti quei politici e intellettuali che si disinteressano dell'unica censura che resterà, quella che sancisce il divieto ai minori. Vi sta bene il metodo attuale? Avete modifiche da suggerire? Ma loro lasciano volentieri la parola al solo e inflessibile Greggi, restauratore dei costumi. Poi si lamentano.

Lunedì 31 nemico di Nonna Speranza. Di solito capita che un biografo si innamori del suo personaggio, si vedono studiosi di sinistra soggiogati da Mussolini e amanti dell'ordine pazzi di Mata Hari. Ma l'aria sta cambiando, s'annuncia una Ginzburg duramente anti-manzoniana, e c'è qui il *Gozzano* che Giorgio De Rienzo ha pubblicato da Rizzoli. Non s'è mai visto un linciaggio così scrupoloso, documentato, efferato. Incapace d'amore, ladro di versi, vanitoso, calcolatore, il poeta ne esce distrutto. Ci si chiede: come si sarebbe comportato Gozzano durante i suoi fugaci incontri con Amalia Guglielminetti, se avesse saputo che De Rienzo un giorno l'avrebbe spiato e messo in pubblico? Avrebbe finto un po' di passione, almeno? O avrebbe scritto a De Rienzo una lettera da levargli la pelle?

Martedì 1, come si comportano Reagan e Andropov? Si comportano come due amanti. «Ti amo, voluttuosa, bruno della voglia». «Ringrazio, mostro, sei sempre lo stesso».

Mercoledì 2, mafia e camorra. La tecnica del confino è giunta a un grado di sottigliezza che non si può ancora valutare. Hanno mandato un camorrista al confino in un paese di mafia. Cosa ci si aspetta? Magari uno scambio di esperienze o un regolamento di conti. (Purché facciano tutto da soli).

Giovedì 3, la lotteria. Se vinceste i cinquecento milioni della lotteria, che cosa fareste, oltre a pagare la bolletta del telefono?

L'on. Martelli e le calunnie di Ciolini

Caro direttore,

protesto per la pubblicazione in data 2/2/'83 da parte del suo giornale di una notizia già accertata come falsa e viceversa data per «provata».

Ricapitolo brevemente i fatti.

Appena informato da un giornalista di *Panorama* del contenuto diffamatorio delle dichiarazioni rese dal noto provocatore internazionale Ciolini, dichiarazioni supportate da un presunto bonifico bancario a mio nome, invitai il capo-redattore centrale di *Panorama*, Gianni Farneti, e un redattore suggerito dalla direzione del giornale a recarsi immediatamente con me presso la sede della Banca Svizzera per capire di che si trattasse.

I funzionari dirigenti della banca alla presenza dei suddetti testimoni non impiegarono più di cinque minuti ad accertare l'evidente falsità della cosiddetta «prova» esibita e probabilmente fabbricata dallo stesso Ciolini. Probabilmente proprio a questo scopo costui era stato liberato dal carcere svizzero, in cui era detenuto, per iniziativa di un giudice di Bologna poi rimosso dal suo incarico dal Csm e con il prezioso contributo dei servizi segreti italiani.

Poiché la ricostruzione dell'intera vicenda è stata pubblicata dal n. 857 di *Panorama* e successivamente [illegible] da altri giornali, non posso non ribadire la protesta per la leggerezza con la quale vengono riciclate da un giornale come *La Stampa* notizie destituite di ogni fondamento e già pubblicamente accertate come false.

on. Claudio Martelli
vicesegretario psi

Un taglio disgraziato in tipografia ha capovolto il senso della frase incriminata. Ce ne scusiamo con l'on. Martelli e lo rassicuriamo che non è costume della Stampa riciclare notizie inattendibili.

Rilasciati dopo l'interrogatorio

Sinagoga di Roma: un alibi di ferro per i due giordani

ROMA — Dopo un lungo interrogatorio sono stati rilasciati i due studenti giordani prelevati l'altra sera a Perugia e portati in tutta fretta a Roma, per essere ascoltati dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato alla Sinagoga. Si tratta di Husari Asamah Husein e di Husari Adaman Tauvvig Husein, due cugini di 20 anni di origine palestinese. A tirarli in ballo era stato un loro connazionale, Abdel Al Zoumar, arrestato in Grecia nel novembre scorso ed accusato dall'Ufficio istruzione di Roma per concorso in strage (sarebbe uno dei terroristi che parteciparono all'attentato al Tempio israelita, nel quale venne ucciso un bambino di due anni e trenta persone rimasero ferite).

Nella prigione greca del Pireo, dove si trova ormai da tre mesi, Al Zoumar avrebbe dichiarato di aver conosciuto i due giordani in Italia. La circostanza aveva messo in allarme gli inquirenti, che si erano chiesti se per caso anche i due cugini avessero a che fare con l'attentato. Da qui la gran fretta di ascoltarli. Giovedì agenti della Digos si sono presentati nell'appartamento di Corso Cavour, a Perugia, dove i due abitano e lo hanno perquisito. Quindi hanno prelevato i cugini Husein per portarli a Roma.

Nel palazzo di giustizia della capitale i due giordani sono stati ascoltati a lungo dal pubblico ministero Lapadura e dal giudice istruttore Gennaro. E' emerso che in nessun modo i due Husein potevano essere coinvolti nell'assalto alla Sinagoga: l'attentato avvenne il 9 ottobre, i due sono entrati in Italia una settimana dopo, uno il 11 e l'altro il 14: il 18 si sono iscritti al corso preparatorio per l'accesso all'Università di Perugia, che hanno cominciato a frequentare con regolarità dal 25 ottobre. Insomma, una storia senza ombre. La perquisizione, inoltre, non aveva dato alcun esito e dunque i due a tarda sera sono stati rilasciati.

La loro conoscenza con Al Zoumar sarebbe stata episodica, comunque irrilevante ai fini delle indagini.

L'unico elemento in comune, nella storia dei due giordani e in quella di Al Zoumar, è l'iscrizione all'Università di Perugia, un centro accademico per il quale sono transitati, anche se solo per breve periodo, molti stranieri accusati di gravi attentati: da Ali Agca, il sicario turco che tentò di assassinare il Papa, ad alcuni terroristi che presero parte all'attentato contro atleti israeliani avvenuto nel corso delle Olimpiadi di Monaco, allo stesso Al Zoumar.

Ex presidente della Liguria

Si costituisce Machiavelli

GENOVA — L'avv. Paolo Machiavelli, ex presidente del Consiglio regionale della Liguria, socialista, che fu condannato per concussione a 3 anni e 4 mesi di reclusione in relazione al cosiddetto scandalo di Santo Stefano al Mare, si è presentato ieri mattina, accompagnato dal suo legale, alla direzione del carcere di Chiavari.

Il professionista, che si è sempre dichiarato innocente, ha preferito evitare l'esecuzione dell'ordine di carcerazione.

A CENTO ANNI DALLA MORTE

De Sanctis, l'italiano nato da Machiavelli

«La vita politica non mi ha disgustato affatto: la mia vita ha due pagine, una letteraria, l'altra politica, né penso a lacerarne nessuna delle due: sono due doveri che continuerò fino in fondo». Così Francesco De Sanctis, il grande storico della letteratura italiana, scriveva a Carlo Lozzi il 21 giugno 1869 quasi riassumendo il senso di una vita in cui pensiero e azione si erano laicamente identificati, non senza una vibrazione di Mazzini, il *«Mosè dell'unità»* com'egli lo chiamerà. Professore e parlamentare; insegnante (da sempre, fin dalle scuole private di Basilio Puoti) e giornalista; erudito e divulgatore incomparabile; ricercatore e animatore, o organizzatore — diremmo con accento gramsciano —, di cultura.

Cattedratico nell'università italiana tutto sommato per pochi anni (dal 1871 al 1876) e poco prima direttore di giornali che avevano lasciato un'orma incancellabile nella vita italiana: e il più importante si chiamerà appunto, per l'antico compagno di Luigi Settembrini, con un [illegible] mento di patriottismo meridionale, con una totale identificazione fra patria e democrazia, *L'Italia*.

Capace delle più puntigliose e volontarie incompatibilità (si dimetterà spontaneamente dalla cattedra appena la Sinistra arriverà al potere nel marzo del '76, prevedendo nuovi incarichi di governo, il ritorno per due volte alla guida della Pubblica Istruzione) e insieme fautore di una circolazione assoluta fra la scienza e la vita, fra l'impegno culturale e l'impegno civile, fra il rigore della milizia scientifica e la nobiltà della lotta politica, riscattata dalle ombre feudali del servaggio e della corte, inserita nella dialettica di una grande società moderna, e avanzata.

* *

Sono cominciate in questi giorni le celebrazioni del centenario della morte di De Sanctis: all'università di Napoli, che lo ebbe maestro autorevole e scontroso, dopo una specie di «prologo» nell'ottobre scorso ad Avellino, il capoluogo accigliato della sua nativa Morra Irpina, dove l'immagine del grande critico è ancora popolare, dove il suo nome suscita applausi, strappa consensi spontanei e diffusi.

Sarà un centenario di meditazione e di approfondimento. L'influenza di De Sanctis nella generazione che ha contribuito alla resistenza e al nuovo assetto della Repubblica è stata tanto profonda quanto sotterranea e spesso insondabile. I vari filoni dell'antifascismo si sono nutriti alla lezione di De Sanctis rivissuta da Benedetto Croce, ma l'esame è stato poi approfondito nel dopoguerra, in un arco di forze più largo di quelle liberali e democratiche, spesso digradante verso il marxismo. Sono stati focalizzati punti di ricerca e di scavo che alla stessa volgarizzazione crociana erano sfuggiti o che ne erano stati in qualche misura appannati: chi ha dimenticato le pagine di *Letteratura e vita nazionale* di Antonio Gramsci? E chi ha dimenticato il culto einaudiano, tutto torinese, verso De Sanctis, il professore che pur nella Torino degli anni cavouriani non era riuscito a trovare una cattedra e aveva dovuto ripiegare sul Politecnico di Zurigo?

1869. De Sanctis ha fissato la sua residenza in Firenze capitale: sarà una fase decisiva nella sua vita, quella in cui germinerà il suo capolavoro, la *Storia della letteratura italiana*. E' deputato a Palazzo Vecchio; ex ministro della Pubblica Istruzione nei neanche dodici mesi dell'ultimo ministero di Cavour e del primo di Ricasoli. Ha conosciuto, già in questi primi anni di Regno, traversie politiche pari a quelle dell'esilio che da Malta lo avevano condotto a Torino, da Torino a Zurigo negli anni fra '50 e '60. Eletto nel 1861, sconfitto nel 1865, proprio mentre le tende della capitale si spostano da Torino a Firenze. Rituffato negli studi a tempo pieno per un anno, poi ancora deputato nel 1866 e riconfermato nelle successive consultazioni del marzo 1867.

Siede all'opposizione, piuttosto duro verso l'intrigante e cortigiano Rattazzi, con un accento di deferente benevolenza verso il barone Ricasoli, cui lo avvicina il carattere altero e intransigente.

Ha inventato, questo grande storico della letteratura italiana, un termine affascinante nella lotta politica, in cui si trova già uno straordinario presentimento di futuro, fino al partito d'azione, fino alla *«terza forza»* di questo dopoguerra (resistente [illegible] il rigore dei poli): *«Sinistra giovane»*. E' un programma che ha elaborato fin dal 1864, invocante la fine delle divisioni settarie e delle spartizioni campanilistiche, volto *«ad assicurare a tutte le forze vive del paese che domandano di sorgere piena, compiuta libertà di sviluppo»*, ostile a ogni chiusura settaria e a ogni [illegible] vagheggiamento del passato, egualmente lontana *«da malve e da rompicolli»*, sottratta a suggestioni conservatrici (ma conservatrici di che cosa?) e insieme a velleità demagogiche o parolaie.

Una formula politica di centro-sinistra: *«Sotto le varie forme della mia esistenza»*, dirà una volta De Sanctis, *«sono sempre stato centro-sinistra o sinistra moderata, così in politica come in arte»*. Una visione politica tendente a salvaguardare *«la piena libertà della scienza e l'istruzione dei ceti popolari, non liberi finché la loro anima appartiene al confessore, al notaio, all'uomo di legge, al proprietario, a tutti quelli che hanno interesse di volgerli, di impadronirsene»*.

Due Italie. Quella del Guicciardini e quella di oggi. Le pagine indimenticabili sull'*Uomo del Guicciardini* De Sanctis le scriverà nel settembre 1869 proprio nella *Nuova Antologia* (che le ristamperà in anastatica nel prossimo fascicolo, il n. 2145° della sua serie plurisecolare) e costituiranno un capitolo fondamentale per capire la «storia della letteratura» che nasce, il grande manifesto intellettuale che a quell'opera è connesso.

L'uomo del Guicciardini, *«meraviglia di erudizione e di dottrina»*, non è più attuale. L'Italia non ha bisogno di quelle doti sottili di discrezione, di discernimento, di diplomazia. Respinge quel distacco dai «vulgari», dai ceti popolari, con la coscienza interiore di una superiorità aristocratica e disdegnosa che si rifiuta di cimentarsi nell'azione, di sporcarsi le mani. (Per certi aspetti l'uomo del Guicciardini è l'opposto della visione desanctisiana dell'uomo del Machiavelli, pronto ad ammonire il popolo che per conservare la libertà *«deve tenersi sopra le mani»*). All'uomo del Guicciardini De Sanctis oppone l'uomo che si immola per un ideale, che non grida solo libertà ma che si sacrifica per la libertà, che non si affida solo al giudizio ma al momento opportuno sa essere anche *«pazzo»*. *«L'Italia perì perché i pazzi furono pochissimi e i più erano savi»*. *«Popolo è operare, la vita è dovere, il dovere è sacrificio»*. E' il momento in cui l'etica del mazzinianesimo si congiunge con la sua.

* *

Francesco De Sanctis ha vissuto sempre povero. A Firenze (allora non c'era indennità parlamentare) il massimo sostegno è dato dalla rivista autorevole e un po' paludata che è nata da tre anni, la *Nuova Antologia*, sotto la direzione di Francesco Protonotari, un professore di economia che sa fare i conti: rivista che gli ha riservato un eccellente contratto, che gli corrisponde duecento franchi ad articolo con una media, all'inizio, di sei articoli l'anno. Equilibrasi del pessimo contratto che gli ha fatto Morano per la *Storia della letteratura*: contratto-capestro, anche per i due volumi, e non tre, in cui l'opera deve essere ingabbiata.

«La scienza e la vita». Sarà la sua mirabile prolusione del 1872, volta a colmare il divario fra cultura e società. Da De Sanctis si torna a Machiavelli. Quando scrive la *Storia della letteratura* e sente le campane che suonano a distesa per il venti settembre interrompe: *«Il potere temporale crolla e si grida il viva all'unità d'Italia. Sia gloria a Machiavelli»*. La grandezza di Mazzini lo riporta a quella di Machiavelli: *«Il suo concetto è che il mondo è quale lo facciamo noi, e che ciascuno è a se stesso la sua provvidenza e la sua fortuna»*. L'Italia laica e moderna ha qui la sua radice più profonda.

Giovanni Spadolini

IL REGISTA PARLA DI «CAMMINACAMMINA», QUASI UN MANIFESTO RELIGIOSO

Olmi e il tradimento dei Magi

«E' un film sull'inadempienza della Chiesa: e non esiste sconfitta peggiore dell'essere inadempienti» - «Un film contro tutti gli intellettuali che tradiscono il popolo e inventano strutture per esercitare il potere della conoscenza» - Un grande viaggio fiabesco verso la nascita di Gesù raccontata come una sacra rappresentazione, interpretata da contadini toscani

Il sacerdote, personaggio centrale della «sacra rappresentazione» è interpretato da un architetto di Bergamo, Alberto Fumagalli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ermanno Olmi ha fatto con *Camminacammina* un'opera straordinaria e scandalosa, qualcosa che dal tempo di Dreyer nessuno aveva più osato: un film religioso sulla sconfitta della Chiesa e sull'eterna presenza del Cristo.

Una parabola nel suo limpido stile affascinante, lunga tre o quattro ore a seconda delle versioni, raccontata nei modi delle sacre rappresentazioni popolari, interpretata da gente contadina di Toscana, scritta con le parole dei testi biblici, accompagnata da canti corali religiosi: l'antichissima storia della nascita di Gesù, ma anche il racconto d'un meraviglioso viaggio collettivo, d'una migrazione fiabesca alla ricerca di speranza.

All'apparire dell'abbagliante luce stellare della cometa, la folla dei semplici si mette in cammino per assistere all'evento annunciato, guidata da Melchiorre, il sacerdote *«filosofo, astrologo, conoscitore delle scienze e delle scritture, sapiente in genere»*. Vecchi, ragazzi che si scambiano timidi sguardi amorosi, mercanti, bambini, ladruncoli, famiglie, prostitute, una ricca signora in portantina che morirà soffocata dal proprio grasso, mendicanti, soldati che scortano i doni preziosi del sovrano destinati al nuovo Signore-Dio nascente.

Camminano, camminano. Incontrano la felice immensità del mare, i grandi venti che percorrono le pianure, i fiumi chiari e infidi, il temporale nerazzurro, gli aspri sentieri sconosciuti per ascendere la montagna, la città militarizzata del sospettoso crudele Erode. Incontrano fatica, scoraggiamento, incertezza. Incontrano i Magi d'Oriente montati su elefanti e cammelli, e insieme continuano la via verso la meta comune.

Un'altra immagine del film di Ermanno Olmi che forse rappresenterà l'Italia al prossimo festival del cinema a Cannes

Arrivano. Vedono, rifugiato tra i ruderi d'un antico palazzo, il bambino appena nato da una bambina di tredici anni molto bruna: è quello, il Re dei Re? Un bambino come tutti gli altri? Alla domanda *«Ma è proprio sicuro che sia inviato dal cielo?»*, il sacerdote risponde *«A questo punto, non ci resta altra scelta che quella delle certezze»*: e col dubbio nel cuore pone le basi rituali e istituzionali della Chiesa futura. Il sacerdote intravede gli armati di Erode, intuisce il massacro progettato: e insieme con gli altri Magi sapienti racconta alla gente che un angelo ha ordinato in sogno di lasciare subito quel luogo, di tornare indietro.

Ripartono, in fuga clandestina. Nel suo carro il sacerdote nasconde parte delle monete offerte dalla gente al bambino. I soldati lo aiutano a tacitare la protesta eretica d'un giovane: *«Servire Dio con le parole, con le cerimonie? Avreste dovuto farvi ammazzare davanti a quel rifugio... Vi abbiamo affidato la speranza: ma nei vostri tempi potrete celebrare soltanto la morte della speranza...»*. L'immagine terribile e calma della strage degli innocenti neonati e delle loro madri è l'ultima del film, ma l'inno finale, [illegible] e fiducioso, seguita ad invitare: *«Andate, andate...»*.

Sul cinema come mezzo per inquietare la coscienza cristiana, e sul mutamento del suo lavoro d'autore, interroghiamo il regista.

— «Camminacammina» è un film diverso dai suoi precedenti, diverso da ogni altro...

«E' una svolta fondamentale, per me. Negli anni, sono cambiato. Oggi non farei più un film sulla piccolissima borghesia milanese come Il posto, non farei più un film sui contadini come L'albero degli zoccoli. *Provo una grande insofferenza verso il cinema e la televisione. Un'impazienza, un senso di futilità: come di chi dovesse ascoltare pettegolezzi petulanti durante un terremoto. Provo una necessità più rigorosa di coerenza. Oggi posso fare soltanto questo film: la versione attuale è soltanto la fase d'una lavorazione che non è finita, che non può finire. Ci rimetterò le mani, ho l'idea di trasformarlo anche in opera teatrale: voglio testimoniare coi fatti, nel lavoro, senza compromessi».*

— Cosa l'ha indotto ad affrontare un tema così grande?

«Ho sentito che era arrivato il momento di tornare a rovistare nel vecchio cassetto della Bibbia, di ripensare le cose essenziali che diamo per scontate. Ho sentito che nella gente stanno affiorando il sentimento e il desiderio d'una nuova salvezza, il bisogno d'una nuova Natività. I miei protagonisti ricevono l'annuncio d'un evento divino salvifico. Si mettono in viaggio per incontrare chi può trasformarli offrendo loro speranza, riscatto. Lo incontrano, e non capiscono il grande avvenimento: l'essere più potente inviato dalle forze celesti è un bambino. Dunque la salvezza dell'uomo è l'uomo: ma l'uomo-bambino, l'uomo dell'innocenza e dello stupore. Loro non capiscono. Tornano indietro non cambiati: non migliori di prima, alcuni anzi peggiori».

— Un film sulla sconfitta del cristianesimo, della Chiesa?

«Certo non sulla sconfitta di Cristo. Sull'inadempienza della Chiesa, direi: e non c'è maggiore sconfitta che l'essere inadempienti. Ma la sconfitta della Chiesa è la sconfitta di tutti noi, è la nostra incapacità di essere uomini nuovi, è la nostra continua rinuncia alle aspirazioni reali. Più nessuno ha il coraggio di uscire allo scoperto e di tornare a essere bambino. Viviamo immersi nel compromesso, calpestando e lasciando calpestare la nostra più intima fisionomia umana. Non ne posso più di questa società che passa da una bugia all'altra, da un'ipocrisia all'altra. Non ne posso più delle automobili, dei nostri oggetti inutili, delle nostre cose sbagliate, di una cultura che vuol dare certezze anziché dubbi».

— Un film contro gli intellettuali?

«Contro tutti gli intellettuali che inventano strutture per esercitare il potere della conoscenza, per organizzare il loro mercato. Io sento invece come un privilegio la mia ingenuità. Di fronte al Bambino appena nato, il sacerdote di "Camminacammina" dice: "Qui costruiremo un grande tempio". Ma Dio non ha mandato in terra il Figlio perché si costruissero chiese: l'ha mandato per chiederci di tornare bambini, innocenti, pieni di curiosità, capaci di meraviglia, innamorati d'un ideale d'amore. Il sacerdote questo lo sa: perché non lo pratica? Perché il sacerdote che ha ogni qualità e sapienza per essere testimone diventa invece un capo politico? Come può scendere a patti per sopravvivere, sacrificare la verità e gli uomini all'istituzione? Perché gli intellettuali, che sanno, abbandonano il popolo per mettersi dalla parte dei potenti, perché accettano l'inaccettabile? Perché si oppongono alla ferocia soltanto con le parole, non coi fatti? Se il destino dell'uomo è d'essere testimone stupito della creazione, perché indurlo a mortificarsi con soste ingombranti, perché deviarlo con gli oggetti, le gerarchie, le apparenze, i segni esterni di ricchezza».

— Sono accenti da profeta apocalittico. Si sente disperato?

«No. Sono convinto che quando starò per morire mi pentirò di essermi lasciato distrarre da tante cose stupide, inutili, e di non aver dato ogni spazio alle ragioni del cuore. Così sono convinto che le società, nel momento in cui si gioca la loro sopravvivenza, si renderanno conto che la salvezza è lì, a portata di mano».

— Come crede che le gerarchie della Chiesa reagiranno al suo film?

«Ignorandolo, credo: staranno zittissimi. Oppure accettandolo con troppa facilità, con entusiasmo tattico».

Lietta Tornabuoni

MOSTRA A BOLOGNA SULLA PITTURA PRIMA E DOPO L'UNITA'

E l'Accademia finì a Porta Pia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «La pittura a Bologna prima e dopo l'Unità» — tema della mostra presentata alla Galleria comunale d'arte moderna (sino al 4 aprile) — spazia tra due estremi indicati dal suo titolo: *«Dall'Accademia al vero»*.

Vi è rievocata intanto, attraverso i 140 dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private, una Bologna città di provincia, quasi ai margini dello Stato pontificio. E' la stessa cui Giacomo Leopardi, scrivendo al Bunsen, alludeva dicendola *«governo pretico le cui promesse più solenni vagliano meno di quelle di un amante ubbriaco»*, mentre in quello ch'era stato uno dei più illustri centri di cultura umanistica *«gli studi archeologici e filologici sono in uno stato che fa pietà, anzi non esistono affatto»*.

Ciò nonostante tutta la rassegna curata da Renzo Grandi e dai suoi collaboratori, Alessandra Borgogelli, Elisabetta Farioli, Claudio Poppi, documenta in maniera esemplare come dalla Bologna pontificia, arroccata appunto nella tradizione dell'Accademia, si fosse approdati alla città a suo modo [illegible] del Carducci. Ed è un itinerario che si fa naturalmente ancor più ricco nelle pagine del catalogo cui hanno contribuito anche Eugenio Busmanti, Graziella Martinelli ed Elena Tamburini, dando piena misura dell'ingente lavoro fatto.

La mostra prende avvio da un gruppo di pittori [illegible] per lo più a soddisfare una committenza paga, come nota la Borgogelli, d'una sorta di riciclaggio delle *«bellissime immagini di Reni e di Guercino»* protagoniste di lacrimevoli vicende tratte dalla storia antica, per concludersi con la *Visione della Madonna* dipinta nel 1860 da Luigi Serra su commissione dei [illegible] del Convento del Cestello che, non a caso, la rifiutarono, cedendola a un Frizzoni, dal quale passò poi definitivamente alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Approdo più che giusto, visto che in quella pala d'altare, di ispirazione neoquattrocentesca — e quasi floreale quant'era «vera» la donna che vi era stata ritratta —, Bologna emblematicamente s'affrancava dalle più retrive posizioni di un'Accademia rimasta pervicacemente chiusa, ostile a romantici e puristi. Rimasta così a lungo ancorata a quella sponda dalla quale non si sarebbe dovuto veder altro che la *«Santa Religione, le Patrie Storie e parcamente la Mitologia»*.

Eppure nell'introduzione al catalogo della mostra che già nel 1955 aveva [illegible] richiamare l'attenzione sull'Ottocento emiliano, Nino Bertocchi aveva potuto notare: *«Questi dannati "provinciali" emiliani del secolo scorso, lo erano in un modo ben curioso: (se) lavoravano a Parigi e a Londra, in Giappone, in Africa e in Asia: amati e stimati dai più vivi pittori europei del loro tempo, cercati dai mercanti d'arte francesi e inglesi, senza intermediari critici... senza interventi della burocrazia governativa»*.

Da un lato, quindi, in quel passare *«dall'Accademia al vero»* poteva ravvisarsi una sorta di continuità, sino a veder mantenuto nel proprio incarico di segretario dell'Accademia, Cesare Masini, che nel suo dinamismo poteva rappresentare fin dal '46 l'ala più aperta e novatrice dell'ambiente artistico bolognese. Con il '60, tuttavia, s'era chiamato ad insegnarvi il toscano Puccinelli che nel '52 a Roma con la *Passeggiata al muro torto* aveva precorso, come Nino Costa, l'esperienza macchiaiola, mentre s'era affidata la direzione a Carlo Arienti che, brianzolo di Arcore, dopo avere insegnato a Brera era passato a Torino come titolare della cattedra di pittura.

Non bisogna però dimenticare la «rivoluzione» che d'istinto era stata vissuta dai più vivi degli artisti di quel periodo, molti dei quali, dal Costa al Fontanesi e al Signorini, dal Fattori al Lega e al Sernesi non avevano esitato a scendere in armi sui campi di battaglia risorgimentali.

La stessa pittura di storia per questi artisti divenne la testimonianza di fatti squisitamente moderni, mentre dappertutto la pittura di paesaggio costituì una specie di punto franco aperto a ogni esperienza. Nel percorrerne i diversi filoni vi si incontra così dapprima l'ispirazione classica del paesaggio alla Campedelli, dalle chiare ascendenze poussiniane e lorenesi. Ci si imbatte quindi nel vedutismo d'un Domenico Ferri e nella quasi inedita originalità d'un Basoli, autore di paesaggi profondamente fantastici, ai quali sarà giusto tornare per verificarne certe connessioni sul piano internazionale. Più modernamente a sentire l'influsso d'un paesaggio del Fontanesi o del locale impegno d'un Guardassoni, uscito dalla scuola del toscano Bezzuoli ed attento anche alla fotografia, furono tuttavia Luigi Bertelli e il Serra, con una sperimentazione pittorica che permette di giungere sino al silenzioso Morandi.

Tra i punti di fuga di questa ben calibrata rassegna, Venezia (oltreché Milano) può esservi rappresentata dall'Hayez con la seminuda «povera» *Ruth*, dipinto che richiesto all'artista dal bolognese Severino Bonora ed esposto nel '53, era infine stato ceduto al Comune nel '66, oggetto fin da allora di attenzione per l'intensa meditazione che l'Hayez vi aveva riservato al nudo femminile.

Era questo il tema che attraverso la mora bellezza d'una romana *Marietta* aveva da poco ispirato al paesista Corot l'incisiva luminosa «verità» di quell'autentica odalisca nostrana da lui resa famosa. Nessuna meraviglia, quindi, se a Bologna lo stesso motivo aveva trovato in Antonio Muzzi — appena reduce da Pietroburgo, dove sull'esempio del Brjullov aveva acceso di qualche tono la sua tavolozza — chi l'avrebbe saputo celebrare nell'intima luce d'un delicato *Nudo sdraiato*. Un nudo *«dipinto di notte - 1847 - Rita Lolli modella»*, come l'autore aveva sentito il bisogno di annotare in margine alla tela: non senza ricordare con particolare gratitudine la protagonista di quel fruttuoso incontro notturno ch'egli aveva tradotto in un'armoniosa sinfonia di rosai e grigi rosati, di bianchi appena velati e sapientemente ombreggiati, a testimonianza dell'autentica emozione pittorica che il «vero» aveva saputo suscitargli.

Angelo Dragone

Antonio Muzzi. Uno dei quadri esposti alla mostra, il «Nudo sdraiato», dipinto nel 1847

E' morto lo scultore Broggini

MILANO — Lo scultore Luigi Broggini, nato a Cittiglio (Varese) nel 1908, è morto a 75 anni, giovedì scorso, 27 gennaio, ma soltanto ieri ne è stato dato l'annuncio.

Allievo di Wildt all'Accademia di Brera, si formò soprattutto nell'ambito della tradizione lombarda di Giuseppe Grandi e di Medardo Rosso, così come a Parigi, nel '39, era stato attratto in particolar modo da Degas e Despiau. Fece quindi parte del movimento di «Corrente» nel quale si collocano le inconfondibili sue figure femminili.

Antifascista autentico aveva subito angherie e rappresaglie sino ad una condanna al confino. Soltanto ora che è morto si potrà pensare a quella mostra antologica che il suo riserbo aveva sin qui reso impossibile.

Il segretario di Stato affronta ora i colloqui con Zhao e Den Xiaoping

Shultz a Pechino esclude protezionismi L'industria Usa «non invaderà» la Cina

A un pranzo offerto dagli uomini d'affari americani ha ribadito che Washington non sovvenzionerà le esportazioni - Dopo gli incontri col ministro degli Esteri le relazioni «sono tornate più chiare» - Contrasti su Taiwan

PECHINO — Il segretario di Stato americano George Shultz, da mercoledì a Pechino per una visita che si concluderà domani, ha avuto ieri due incontri con il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian e, nel tardo pomeriggio, con il presidente del Comitato congiunto Cina-Usa per la scienza e la tecnologia, Fang Yi. Shultz è stato inoltre ospite a un pranzo offerto da rappresentanti della comunità d'affari americana, durante il quale ha detto che il governo di Washington non è attualmente disposto a sovvenzionare le esportazioni di prodotti americani in Cina.

Il segretario di Stato si è opposto a ogni forma di protezionismo e, in un discorso che ha letto durante il pranzo, ha precisato che il governo americano non è disposto a aiutare le compagnie che desiderano penetrare nel mercato cinese e portarle ai livelli competitivi delle industrie europee e giapponesi. «In pratica ci ha detto che dobbiamo lavorare per fare i nostri profitti», ha detto un uomo d'affari presente al pranzo. «Molti di noi sono rimasti delusi».

Shultz, che ha parlato a lungo e ha risposto alle domande dei rappresentanti delle compagnie americane presenti in Cina con una voce «molto bassa, appena discernibile», è apparso, nonostante il disappunto di molti dei presenti, un uomo «forte, un eccellente negoziatore» ha detto uno dei partecipanti. «Per coloro che si aspettavano una panacea, cioè sussidi statali e liberalizzazione delle regole per l'esportazione, è chiaramente stata una delusione» ha detto il rappresentante di un ufficio legale americano.

Uno dei problemi che ostacolano lo sviluppo dei rapporti economici cino-americani è la severità delle regole che negli Stati Uniti vietano l'esportazione di tecnologia sofisticata che può avere usi anche militari. Inoltre, i rapporti commerciali tra i due Paesi sono attualmente tesi. Uno stato di irritazione reciproca è nato dal fallimento dei negoziati sul rinnovo dell'accordo tessile per il prossimo biennio, dopo il quale gli Stati Uniti hanno istituito misure unilaterali per frenare l'aumento delle esportazioni cinesi negli Stati Uniti e, in segno di rappresaglia, la Cina ha bloccato future importazioni di cotone, di soya e di tessili sintetici.

I problemi economici saranno senza dubbio al centro delle conversazioni che oggi Shultz avrà con il premier cinese Zhao Ziyang.

Al termine di otto ore di colloqui col collega cinese, il segretario di Stato americano aveva commentato l'atmosfera di questi negoziati dicendo che dopo un periodo difficile, le relazioni sino-americane sono «tornate ad essere chiare». Prima di lasciare Pechino Shultz sarà ricevuto da Deng Xiaoping e incontrerà il principe Norodom Sihanouk che capeggia una coalizione che si ripromette di cacciare i vietnamiti dalla Cambogia e alla quale gli Stati Uniti hanno dato il loro sostegno morale.

Duro attacco della «Tass» a Helmut Kohl

MOSCA — L'Urss ha duramente attaccato ieri il Cancelliere tedesco - federale Kohl: «Se un problema vitale come gli euromissili — afferma la Tass — il governo di Bonn non ha una sua politica, sta passivamente sulla scia di Washington», non si rende conto di quanto pericoloso per la Germania Federale sarebbe il dislocamento sul suo territorio di vettori atomici a medio raggio Pershing 2.

Kohl è messo aspramente sotto accusa dall'agenzia di stampa sovietica per le sue prese di posizione durante la recente visita a Bonn del vicepresidente americano George Bush. Secondo la Tass Kohl ha parlato in generale di dialogo Est-Ovest, disarmo e distensione solo a scopi elettorali: in concreto non ha fatto che dare il suo pieno assenso alla «irrealistica» opzione zero propagandata da Washington.

Si svolgono in Honduras, impegnati 1600 statunitensi

Militari Usa alle manovre sui confini del Nicaragua

Manifestazioni di protesta a Managua mentre al Congresso Reagan è accusato di «interventismo» - Polemiche per un «berretto verde» ferito nel Salvador - La città di Berlin abbandonata dai guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre eventi hanno fatto riesplodere la crisi centroamericana a meno di un anno dalle elezioni salvadoregne che sembravano averla risolta. Essi sono il ferimento del primo berretto verde statunitense nel Salvador, la caduta della città di Berlin nelle mani dei guerriglieri, sempre nel Salvador, e la partecipazione di ben 1600 tra soldati e tecnici Usa alle più massicce manovre militari della storia dell'Honduras, a soli 40 km dai confini del Nicaragua. I tre eventi hanno provocato un'aspra reazione al Congresso contro «l'interventismo» del presidente Reagan in Centro America, come lo ha chiamato il senatore democratico Dodd. Hanno altresì indotto il governo a inviare nella regione, in missione esplorativa, l'ambasciatore Usa all'Onu, la signora Kirkpatrick.

Sul primo dei tre episodi, il ferimento del berretto verde — a una gamba, una ferita che guarirà in 15 giorni — si sa molto poco. L'ambasciata Usa a San Salvador ha detto che si tratta di un sergente, colpito mentre sorvolava su un elicottero salvadoregno un posto di blocco di guerriglieri presso la cittadina di San Vincente nella provincia di Usulatan, non lontano da Berlin. I berretti verdi statunitensi nel Paese sono 55 in tutto, e hanno l'ordine di non partecipare ai combattimenti. E' permessa loro solo «un'arma di difesa», ossia un fucile, particolare su cui scoppiarono a suo tempo dure polemiche in Congresso.

Sul secondo episodio, la caduta di Berlin, ha fornito particolari al Congresso il direttore dell'ufficio latino-americano del Dipartimento di Stato Enders. «La cattura della città — ha ammesso Enders — è stata un grosso successo psicologico per i guerriglieri. Le truppe governative salvadoregne sono state colte di sorpresa: avevano parzialmente sguarnito la provincia di Usulatan per scatenare un'offensiva in quella di Morazan». Esse stanno ora cercando di rimediare all'errore tattico compiuto, e di riprendere Berlin. Ai parlamentari che chiedevano insistentemente garanzie che i berretti verdi non partecipino al contrattacco, Enders ha ribattuto che «nessuno violerà gli ordini ricevuti». Ai giornalisti, il Dipartimento di Stato ha riferito che i guerriglieri paiono bene armati e organizzati, e hanno probabilmente «appoggi esterni». In giornata Berlin è stata abbandonata dai guerriglieri per motivi tattici e i governativi l'hanno rioccupata.

Il terzo episodio, la presenza di 1600 soldati e tecnici americani in Honduras per le manovre militari «Grande Pino», sebbene meno drammatico nella forma, è considerato il più grave nella sostanza. I 1600 non sono entrati nella zona dell'esercitazione: ma forniscono a essa l'indispensabile supporto logistico. Essi accompagnano i piloti dei 10 C130, dei 13 superelicotteri e delle due navi da sbarco per dare loro consigli.

C'è allarme al Congresso, a cui non sono sfuggite le dimostrazioni di protesta svoltesi davanti all'ambasciata Usa a Managua, né il rilievo dato dal regime sandinista agli scontri in corso da tre giorni nel villaggio costiero di Bisinona, nel Nicaragua.

Ennio Caretto

Lancio di paracadutisti in Honduras

Mocoron (Honduras). Parà honduregni si lanciano dagli Hercules C-130 durante le manovre cui partecipano anche soldati Usa

Continua il drammatico esodo nell'Africa occidentale: finora è rientrato mezzo milione di profughi

C'è pericolo di colera nel Ghana tra i lavoratori espulsi da Lagos

LAGOS — Sono circa mezzo milione i cittadini del Ghana espulsi dalla Nigeria già rientrati nel Paese d'origine. Un altro mezzo milione è in cammino o in viaggio per via mare o aerea. Saranno ospitati nelle due mega-tendopoli allestite presso il centro fieristico di Accra e nello stadio di Tema, a 32 chilometri dalla capitale, e nei campi creati in altre zone del Paese.

Secondo alcuni addetti alle operazioni di soccorso, non è da escludere lo scoppio di una epidemia di colera tra i profughi che dalla Nigeria stanno facendo ritorno in Ghana. La possibilità è stata confermata a Ginevra dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per i Soccorsi alle Vittime di Disastri (Undro), secondo la quale «vi è una minaccia di colera in Ghana».

Fino a questo momento, comunque, secondo quanto ha comunicato il commodoro Steve Obimpeh, ex comandante della marina ghaniana che dirige le operazioni di «rimpatrio» dei profughi, «non sono stati riscontrati casi di colera; né di tifo o malattie veneree» tra le centinaia di migliaia di ghaniani assistiti.

Lo stesso Obimpeh ha però affermato che l'enorme numero di persone rientrate in Ghana negli ultimi giorni ha reso impossibile rispettare il progetto iniziale di controllarne scrupolosamente sia le condizioni sanitarie sia l'identità.

Secondo le informazioni giunte da Lagos, ieri gli stranieri in situazione illegale espulsi dalla Nigeria sono diminuiti e sulle banchine del porto di Apapa sono rimaste soltanto poche centinaia di ghaniani in attesa di imbarco. Il flusso dei migranti a piedi, in camion, taxi e minibus si è rallentato anche lungo la strada litoranea che da Lagos attraverso il Benin e il Togo conduce al Ghana.

I paurosi ingorghi segnalati a Lomé nei giorni scorsi sono finiti, mentre testimoni oculari confermano che la situazione sta diventando spaventosa per le decine di migliaia di profughi ghaniani ammassati come bestie e abbandonati alle loro sofferenze fisiche e morali nel campo di Aflao, oltre il confine del Togo.

Le organizzazioni internazionali si stanno muovendo. Oltre alle Nazioni Unite, che hanno annunciato un intervento, la Lega delle società della Croce Rossa ha noleggiato due aerei (uno alla Danimarca e l'altro al Lussemburgo) per trasportare d'urgenza in Africa occidentale 21 mila coperte e tende, e 5 mila sacchi di viveri e medicinali. Oggi dovrebbe salpare da Marsala una nave della Croce Rossa tedesca con a bordo mille tonnellate di viveri e di soccorsi vari finanziati dalla Comunità europea e destinati al Ghana.

Le organizzazioni umanitarie e le rappresentanze diplomatiche delle quattro capitali coinvolte dall'esodo concordano nel ritenere urgente e indispensabile una massiccia azione di soccorso internazionale e si stupiscono per la totale passività dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua).

Ieri il responsabile del Comitato nigerino per gli aiuti al Sahel, K. A. Marko, ha fatto pervenire un messaggio all'Ansa per indicare la situazione preoccupante nella Repubblica del Niger, già colpita dalla siccità.

L'Italia manderà in Ghana viveri, tende, mini-ospedale

ROMA — Il governo italiano invierà con due aerei «C-130» 25 tonnellate di derrate alimentari a Accra. Nei prossimi giorni verranno acquistate anche duemila tonnellate di riso; il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo conta di fornire al Ghana un mini-ospedale e un largo quantitativo di tende. Secondo la Farnesina, nessuno degli 11 mila italiani che vivono e lavorano in Nigeria rientra nel quadro dei recenti provvedimenti presi dalle autorità.

Sul dramma dei profughi dalla Nigeria 24 deputati dc hanno rivolto una interpellanza al ministro degli Esteri; i parlamentari radicali hanno chiesto la convocazione urgente della Commissione Esteri della Camera con l'intervento del ministro Colombo. I parlamentari italiani del gruppo comunista al Parlamento europeo hanno sollecitato alla Cee aiuti urgenti e una seduta straordinaria dell'assemblea di Strasburgo.

Il Papa ha dato disposizioni alle organizzazioni cattoliche caritative e umanitarie perché contribuiscano alle azioni di soccorso.

A Accra l'inviato dell'Onu

ACCRA — E' atteso oggi a Accra, proveniente da Ginevra, il coordinatore delle Nazioni Unite per i soccorsi in caso di catastrofi (Undro), Essaffi, con il compito di organizzare l'assistenza ai rimpatriati dalla Nigeria. L'iniziativa dell'Onu è il risultato dell'appello lanciato dalle autorità ghanesi alla comunità internazionale tramite le ambasciate occidentali accreditate a Accra.

Il capo dello Stato, il capitano d'aviazione Jerry Rawlings, ha inoltre chiesto ai capi tradizionali delle tribù ashanti, da cui sono oriundi la maggior parte dei rimpatriati, di distribuire ai nuovi arrivati le terre disponibili.

Il governo di Accra cerca di convogliare i rimpatriati verso le campagne incolte o abbandonate dove potrebbero col loro lavoro rilanciare la produzione agricola in crisi. I responsabili del settore edilizio hanno inoltre informato le autorità che potrebbero assorbire circa 50.000 disoccupati.

L'Unicef (Organizzazione mondiale di assistenza all'infanzia) ha ordinato alla sua sezione di Cotonou (Benin) di recarsi al campo profughi di Aflao (versante ghanese) per salvare almeno i bambini.

Nella tragedia africana la piaga dei filibustieri

LAGOS — Nel porto di Apapa (Lagos), teatro del drammatico «exodus» nero dalla Nigeria, commandos di filibustieri continuano a essere l'incubo degli equipaggi di decine di navi. Un'incredibile impunità protegge questi banditi dell'Atlantico, che non si accontentano più di aggredire i mercantili in rada ma estendono le loro operazioni piratesche al largo e passano al setaccio la costa.

Il caso più clamoroso risale al dicembre 1981, quando il cargo belga «Saint-Paul» è stato attaccato, sulla rotta per Cotonou, da una decina di corsari: saliti a bordo, hanno vuotato cinque casse piene di sigarette e profumi. L'equipaggio, non armato, ha assistito impotente, impaurito dai luccicanti coltellacci.

Più spesso, i pirati cercano di impadronirsi dei soldi dei marinai e del contenuto delle casseforti, piuttosto che del carico della nave: altre bande si interessano alle navi provvisoriamente incustodite. Nelle acque territoriali nigeriane, la recrudescenza degli atti di pirateria ha raggiunto proporzioni preoccupanti e le compagnie di assicurazione di Lagos minacciano di non coprire più i rischi dei furti in rada.

Dotati di piccoli fuoribordo ultrarapidi, che consentono di sfuggire alla polizia, i pirati si accostano silenziosi allo scafo, si issano a bordo con uncini fissati su lunghe pertiche; sono armati di strumenti di persuasione infallibili: mitragliatrici M-79, bazooka, lanciagranate, coltelli. Una delle prime vittime fu la nave spagnola «Joselin», della compagnia Euromar; l'aggressione più tragica, contro la nave danese «Lindingen Ivory»: dopo aver ucciso e gettato in mare il comandante, Jonnick Kroman, di 44 anni, e gravemente ferito il primo ufficiale, i banditi hanno quasi distrutto il bastimento. Più prudente il mercantile tedesco «Reefer Merchant» che ha un ponte circondato con una rete di filo spinato per rendere più difficile l'abbordaggio; l'equipaggio è armato.

In seguito all'aggressione di navi greche, finlandesi, belghe, olandesi, norvegesi, svedesi, il governo nigeriano aveva annunciato, qualche anno fa, un rinforzo della sorveglianza nei porti di Lagos, Port Harcourt e Calabar, e l'arresto seguito da impiccagione dei pirati scoperti in un villaggio di pescatori. Ma i nuovi filibustieri delle coste africane non hanno per questo cambiato mestiere, anzi, sempre meglio organizzati e più numerosi, vanno all'abbordaggio in gruppi di 20-25 uomini, perfettamente informati e allenati.

Parigi invia medicinali ai profughi

PARIGI — Il ministro della cooperazione francese, Christian Nucci, ha annunciato che il governo francese ha pronte parecchie tonnellate di coperte e medicinali per il Togo e che un aiuto straordinario di centomila franchi (venti milioni di lire) permetterà ai profughi bloccati alla frontiera tra Togo e Ghana di acquistare sul posto generi alimentari e di conforto.

Dall'Alto Volta 600 tonnellate di granoturco pagate dalla Francia arriveranno via terra a Lomé nei prossimi giorni, mentre un carico di medicinali francesi è atteso a Cotonou, capitale del Benin, dove peraltro la situazione è meno assillante che in Togo. Il ministro Nucci ha indicato che per quanto riguarda il Ghana, dove manca tutto, l'azione di soccorso alla quale la Francia si associa deve essere intrapresa dalle organizzazioni internazionali.

Il mare inquinato dall'uomo li ha uccisi

Peter-Ording (Germania Ovest). Un passante getta uno sguardo sulle carcasse degli uccelli abbandonati sulla spiaggia. L'uomo contribuisce quotidianamente ad inquinare con ogni tipo di sostanze il mare. A farne le spese, purtroppo, sono questi poveri animali

Lo racconta sulla rivista «Penthouse» un ex diplomatico sovietico

Philby, la spia, maestro di Andropov

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Jurij Andropov deve buona parte del suo successo soprattutto come capo del Kgb, la polizia politica sovietica, a un occidentale, per l'esattezza all'inglese «Kim» Philby, il diplomatico spia che fuggì a Mosca nel '63, dopo aver servito nascostamente l'Urss per un quarto di secolo. Andropov sfruttò gli insegnamenti di Philby non solo per ristrutturare il Kgb a immagine e somiglianza — naturalmente parziale — del Secret Service di Sua Maestà britannica, rendendolo così molto più efficiente di quanto non fosse mai stato. Se ne servì anche per diventare uno dei massimi esperti degli Stati Uniti nel suo Paese, e su tale base dare la scalata ai vertici politici del Cremlino.*

Lo afferma in un articolo sulla rivista Penthouse, nota più per le sue foto di donne nude e le incaute interviste di alcuni leaders americani, come il presidente Carter, che per il suo pensiero politico, lo afferma, si diceva, un suo ex collega del Kgb, il diplomatico Vladimiri Shakarov che lavorò per un decennio circa, come doppio agente, per l'America, prima di riparare a Washington.

Shakarov, tra l'altro, fu amico del figlio di Andropov, Igor, e visitò saltuariamente l'appartamento dell'attuale leader sovietico. Si devono a lui le informazioni sui gusti occidentali di Andropov, la sua conoscenza della lingua inglese, del jazz e così via.

Secondo Shakarov, la fortuna di Andropov poggia su quattro persone. Otto Kuusinen, il comunista finlandese che Stalin tentò invano di insediare a Helsinki, e che rappresentò l'ala riformista del partito fino a Krusciov. Sergei Vinogradov, uno dei capi del Kgb, il miglior amico di Philby al cui fianco operò spesso. Aleksander Paniuskin, già ambasciatore negli Stati Uniti, e poi responsabile dei rapporti con l'estero. (Vinogradov e Paniuskin morirono entrambi nel '70). E «Kim» Philby, che come comunista era al di sopra di ogni sospetto, ma aveva in più una conoscenza impareggiabile dell'Occidente. Philby ebbe il merito di insegnare ad Andropov «come pensano e operano» le democrazie, in particolare quella americana.

La cosa più sorprendente dell'articolo di Shakarov, il quale vive oggi, sotto falso nome e la protezione dell'Fbi, non lontano da New York, è che esso descrive Andropov come un uomo davvero interessato alla distensione, estremamente sofisticato, pragmatico. In altre parole, il quinto leader della storia dell'Urss sarebbe il più occidentale e il più aperto al dialogo di tutti.

A parere di Shakarov, insieme con lui bisogna tenere d'occhio Arbatov, il capo dell'Istituto per le relazioni internazionali di Mosca. E' suo braccio destro, che sarebbe l'interprete delle sue direttive per la politica estera.

Nuovo direttore alle «Izvestia»

MOSCA — Nuovo direttore alle *Izvestia*, l'autorevole quotidiano del governo sovietico: è Lev Tolkunov, dal '76 ad oggi capo dell'agenzia *Novosti*. Sostituisce Pyotr Alekseyev, 69 anni, direttore delle *Izvestia* negli ultimi sei anni.

Tolkunov ha 63 anni, è membro del comitato centrale del pcus dal '76 e deputato del Soviet Supremo dal '66.

Praga: è grave lo scrittore dissidente Vaclav Havel?

VIENNA — Sarebbero «drammaticamente peggiorate» le condizioni di salute dello scrittore dissidente cecoslovacco Vaclav Havel, condannato nel 1979 a quattro anni e mezzo di reclusione per attività contro lo Stato.

Lo ha riferito la radio austriaca, basandosi sulle dichiarazioni di alcuni appartenenti al movimento per i diritti umani «Charta 77».

Linda Barbano ved. Liprandi

— Torino, 4 febbraio 1983

Linda Liprandi

— Torino, 4 febbraio 1983

Linda Liprandi

— Torino, 4 febbraio 1983

Linda Liprandi

— Torino, 4 febbraio 1983

Linda Barbano ved. Liprandi

Ermelinda Barbano ved. Liprandi

Linda Barbano ved. Liprandi

Ermelinda Barbano Liprandi

Marcello Migone

Margherita Vigna nata Garro

Luciano Abba

(Continua a pag. 5)

Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita del «Libertador» latino-americano

Simón Bolívar, un Guevara o un Franco?

Su di lui restano altri interrogativi: il suo progetto prefigurò le ideologie populiste? Fu il precursore del panamericanismo? Proclamò la liberazione degli schiavi, ma scese a compromessi con i «compradores» - Autocritiche le sue ultime parole: «Come si sarebbe potuto prevedere che tutto un mondo piombasse nella frenesia di divorare la gente della propria razza?»

ROMA — S'iniziano domani a Roma le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Simón Bolívar. La cerimonia avverrà all'Istituto Latino-Americano alla presenza del presidente Pertini.

«Padre nostro che sei nella terra / nell'acqua, nell'aria / della nostra immensa silenziosa latitudine, / ogni cosa nel nostro luogo porta il tuo nome (...) / tutto quello ch'è nostro viene dalla tua spenta vita: / ci hai lasciato fiumi, pianure, campanili, e il nostro pane d'ogni giorno, padre». Sono versi di Pablo Neruda, nella splendida traduzione di Quasimodo.

L'autore del Canto general esalta nel *«Piccolo valente capitano»* il Libertador presente là dove *«una bocca grida libertà, dove un soldato rosso rompe una fronte di mulatto, dove un lauro di liberi uomini germoglia».* Siamo al *Poemas ultimos* (1937-1944), l'ode dedicata a Bolivar fu pensata e scritta durante la guerra civile spagnola. Se dobbiamo dar retta a Malaparte che ce ne ha lasciato un «ritratto» di bellissimo taglio giornalistico-letterario, (cfr. Viaggi tra i terremoti, Vallecchi 1963), Neruda, grande poeta, «accarezzava le conchiglie», vale a dire viveva immerso nel mito delle cose in cui voleva credere, così come un bambino finisce col credere nelle fiabe da lui stesso sognate. Non è colpa grave per un poeta modellare la Storia secondo le proprie passioni e, del resto, Pablo Neruda, comunista, non è stato e non è il solo ad esercitare «una attenta vigilanza», per usare una immagine di Salvador de Madariaga, sulla reputazione di Simón Bolívar.

In quasi tutti i testi scolastici latino-americani, Simón Bolívar è il campione dell'anticolonialismo, è il patriota liberatore dell'America spagnola. E dalle più note enciclopedie del mondo possiamo ricavare, riassunta all'osso, la storia seguente. Nato il 27 luglio 1783 da nobile e facoltosa famiglia a Caracas, completò i suoi studi in Europa (fu anche in Italia, rimanendo deluso da Venezia...). Tornato in patria, scoppiata nell'aprile del 1810 la rivoluzione antispagnola, fu inviato dalla Junta a Londra per sollecitare la mediazione inglese. Fallita la missione, proclamato il 5 luglio 1811 il Venezuela indipendente, l'anno successivo, dopo la riconquista spagnola, fu costretto a rifugiarsi nella Nuova Granada per infine, a capo delle truppe di questa, invadere il Venezuela liberandolo definitivamente dalla Spagna nel 1813.

Dittatore (*Libertador*) del Venezuela nel 1814, il suo potere subì frequenti eclissi. Contrastato dalle forze del realista J. T. Boves dovette riparare ancora in Nuova Granada, poi in Giamaica e Haiti. Tornato nel 1817, organizzò la Repubblica venezolana e da allora fu un susseguirsi di successi; liberò la regione di Bogotà e, coi territori del Venezuela, della Nuova Granada, dell'Ecuador, creò la Repubblica della Grande Colombia della quale, il 17 dicembre 1819, fu nominato presidente.

Propostosi, nel 1824, il disegno di una federazione del Perù, della Colombia, della Bolivia incontrò aspre resistenze, scampò a un attentato, fu costretto a lasciare Bogotà. Nel 1829 impose con le armi al Perù la frontiera e il Venezuela si staccò dalla Colombia. Abbandonata ogni carica [illegible], nel 1830, a Cartagena. Qui lo raggiunse la notizia di un moto in suo favore e del suo richiamo ma sulla via del ritorno morì, il 17 dicembre 1830.

Ecco, dunque, la sua storia diremo ufficiale. Ma com'era Simón Bolívar e, soprattutto, che tipo d'uomo era? Egli stesso si definiva *«trasandato, impulsivo, impaziente».* La sua nutrice, la schiava negra Hipólita, che aveva 25 anni e nel 1791 era valutata trecento «pesos», lo giudicava *«bello e briccone».* Bolivar era *«sottile, di media statura (un metro e 60) ma pieno di una straordinaria vivacità».* Capelli ricci e neri, mollemente legati sulla nuca con un nastro (come li porta, oggi, Raul Castro), lunghi baffi, basettoni, occhi amari e intensi, colorito olivastro.

Simón Bolívar «El Libertador», uno dei massimi artefici dell'emancipazione sudamericana, ritratto dal pittore Tito Salas in una tela esposta al Palazzo Miraflores della capitale venezuelana

Simón piaceva molto alle donne; tuttavia sposò, a soli 19 anni, una ragazza bruttina, più vecchia di lui. Rimase vedovo ben presto ma durante tutta la sua vita avventurosa e tribolata fu sempre un famelico razziatore di femmine. *«Prima di una battaglia* — diceva — *fa bene accoppiarsi. Dopo la battaglia, anche; non importa se vinta o perduta».*

Grande amatore si ma uomo di profonda tristezza. Triste come un galiziano, lo definisce de Madariaga e spiega la sua tristezza esistenziale col fatto che nelle sue vene d'uomo bianco e aristocratico scorreva una *«piccola quantità»* di sangue indio e di sangue negro. Quantità sufficiente, anche se fosse stata dieci volte più esigua, per stabilire *«una possibilità di comunicazione tra lui e i ricordi collettivi e le reazioni delle due razze sulle quali gravava, nel Nuovo Mondo, il fardello del lavoro e dell'obbedienza».*

Afferma l'esule argentino Miguel Angel Garcia, storico di formazione marxista, giornalista animoso, che nella Storia, a partire dal secolo decimo-quarto fino a oggi, l'America Latina è stata giudicata da due partiti, *«creando una maglia intricata di miti e di luoghi comuni, di costruzioni ideologiche e di sogni, di slogans propagandistici e menzogne intenzionali, di realtà trasformate in leggende e trasformate in successivi echi transatlantici».* Insomma, l'America progressista e l'America selvaggia, l'America ricca e l'America povera dei Tropici, l'America repubblicana e democratica, l'America delle dittature militari e della violenza quotidiana. Tra uno stereotipo e l'altro sovente affiorano i resti di vecchie favole: quella del «comunismo incaico» recuperato in chiave gesuitica o quella del «buon selvaggio» di Rousseau, quella del riformismo utopistico.

In codesta America Latina che è al tempo stesso l'inferno determinista *«dello sviluppo del sottosviluppo»* e il paradiso volontaristico della guerriglia, Simón Bolivar si colloca come un personaggio invero tragico nelle sue contraddizioni. *«Ho perso troppo tempo* — scrisse — *nel servire uomini che, come diceva Voltaire, non meritano nemmeno di essere dominati».* Durante tutta la sua vita inseguì il sogno *«di una qualche forma sociale che cercasse di suscitare nelle sue costituzioni e nei suoi atti di governo».* Durante tutta la sua carriera di *Libertador* ossessionato da Napoleone cui lo legava intellettualmente un rapporto di amore-odio, massacrò i miserabili in nome della libertà.

Ma in fin dei conti Bolivar non era un pensatore — oggi diremmo un ideologo — bensì un uomo d'azione sicché, come osserva Salvador de Madariaga, la sua preoccupazione non era quella di costruirsi un'immagine del mondo coerente, facendone un sistema, bensì *«di avventarsi sulla vita e imprimerle il sigillo della propria personalità».*

Disse una volta: *«La storia ha dimostrato che in tutte le guerre civili il successo è stato sempre del più feroce».* Proclamò l'affrancamento degli schiavi, predicò la libertà nella giustizia e tuttavia scese spesso a compromessi con i compradores, fece fucilare anche gli amici. Fu feroce ma a suo modo coerente poiché sognava *unità e indipendenza* a qualsiasi costo.

Ora il problema è questo: il «progetto» unitario di Bolivar è il precedente storico del panamericanismo, degli accordi diplomatici di respiro continentale o non? Il suo «progetto» prefigurò le ideologie populiste di *«unità latino-americane»* avverse agli Stati Uniti o non? A distanza di due secoli dalla sua nascita e dalla sua miserevole morte, a 47 anni, per tbc, c'è ancora chi, al pari di Neruda, vede in lui *«l'eroe rosso del sangue dell'uomo»* e chi, invece, lo definisce *«razzista, autoritario, caposquadra storico degli hacendados».* Per molti è un Che Guevara del suo tempo, per tanti altri un Francisco Franco.

Epperò le sue ultime parole hanno il segno dell'autocritica: *«Come si sarebbe potuto immaginare che tutto un mondo piombasse nella selvaggia frenesia di divorare cannibalescamente la gente della propria razza e del proprio sangue?».* E, insieme, le sue ultime parole, a un mese esatto dalla morte, sanno di profezia: *«Questo Paese cadrà infallibilmente nelle mani d'una scatenata cricca di piccoli tiranni. Questo Paese è ingovernabile».*

E' stato scritto che capì troppo tardi d'aver avuto torto. E tuttavia possiamo capire che almeno in qualcosa ha avuto ragione: si guardi al Cile di Pinochet, all'Argentina dei *desaparecidos*, alla tragedia del Salvador e del Guatemala, alle contraddizioni del Nicaragua sandinista. Forse, a ben pensarci, la lezione di Simón Bolivar l'ha colta proprio Miguel Angel Garcia: *«America Latina: la terra dove nulla può mutare, la terra dove tutto può cambiare sol che lo si voglia».*

Igor Man

Lo scrittore Vargas Llosa sui giornalisti assassinati

LIMA — Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa — chiamato a far parte della commissione d'inchiesta sul massacro dei giornalisti nella zona andina di Ayacucho — ha dichiarato all'agenzia *Ansa* che il terribile episodio *«è una vergogna per tutta la collettività»* e che la responsabilità di quanto accaduto *«ricade su tutto il Perù».*

All'autore de *La tia Julia y el escribidor* (La zia Giulia e lo scrittore) è stato chiesto se ritiene che la commissione d'indagine possa essere immune da pressioni esterne.

Vargas Llosa ha risposto: *«Nessuno può dirmi quello che devo dire o fare. Se individuassi il più piccolo indizio di "manipolazioni" nelle indagini, lo denuncerei ad alta voce. Non intendo pregiudicare il mio lavoro di tanti anni per difendere un governo».*

Australia: il 5 marzo elezioni anticipate

SYDNEY — Elezioni anticipate in Australia, il 5 marzo. L'annuncio è stato dato ieri dal premier Malcom Fraser — leader della coalizione liberale-agraria — subito dopo aver ottenuto l'assenso del governatore Sir Ninian Stephen a sciogliere i due rami del Parlamento. Fraser, in una conferenza stampa, ha sottolineato che la decisione è stata provocata dall'atteggiamento dei sindacati, appoggiati dal partito laborista (il cui leader, Bill Hayden, ha annunciato ieri le dimissioni), contro la «pausa salariale» di sei mesi decisa dal governo federale.

«La campagna di opposizione alla pausa salariale mette in pericolo la politica del governo contro l'inflazione e la disoccupazione e ci costringe ad affidarci al voto dei cittadini» — ha detto il primo ministro.

Ha aggiunto che *«la più grave minaccia alla pausa salariale è la campagna dei sindacati diretta a ottenere sempre più alti salari e la riduzione delle ore lavorative, unita a scioperi e a una conflittualità che è puramente a detrimento dell'occupazione e della competitività delle nostre esportazioni».*

OSSERVATORIO

Beagle, canale della discordia

Benché sia grande nove volte l'Italia, da anni l'Argentina non perde occasioni per impantanarsi in furibonde dispute territoriali legate all'accanimento con il quale molti Stati dell'America Latina interpretano il principio della nazionalità. Della crisi per le Falkland-Malvinas si è ormai detto praticamente tutto; ora la morte del cardinale Samorè riporta all'attualità un altro contenzioso, protagonisti Buenos Aires e Santiago, che al pari di quello scoppiato con Londra aveva rischiato a suo tempo di degenerare in un conflitto.

La complessa vertenza argentino-cilena, quasi dimenticata dall'opinione pubblica mondiale, prende il nome dal Canale di Beagle, intitolato alla nave dell'esplorazione di Darwin, una delle tre vie d'acqua con cui aggirare l'America del Sud (le altre due sono lo Stretto di Magellano, incastrato fra il Continente e la Terra del Fuoco, e lo Stretto di Drake, fra Capo Horn e l'Antartide) e riguarda in particolare la sovranità su tre isolotti semideserti, Lennox, Picton e Nueva.

Tre fazzoletti di terra, spazzati dai venti, appena segnati sulle carte geografiche, usati dai pastori durante l'estate, che laggiù comincia a novembre, per pascolare le pecore, sfiorati di rado da qualche spedizione.

Forse sarebbero rimasti relegati per sempre nell'indifferenza generale se nel 1977 non fosse intervenuta una sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja ad assegnarne il possesso al Cile. Un verdetto subito contestato dall'Argentina perché, a suo dire, in contrasto con la cosiddetta «teoria dei due oceani» sanzionata nel Trattato del 1881 il quale assegna storicamente le regioni che si affacciano sul Pacifico al Cile e quelle dell'Atlantico, comprendenti appunto Lennox, Picton e Nueva, all'Argentina.

Buenos Aires si era sentita allora in dovere di rivendicare i tre isolotti nel timore apparente di vedere bloccato l'accesso alla base navale di Ushuaia, la città più meridionale del globo, strategicamente importante per le flottiglie impiegate nella pesca del *krill*, il *plancton* di minuscoli gamberetti ricchissimi di proteine, abbondante in quei gelidi mari, e in vista anche della presenza di eventuali giacimenti di petrolio.

Nel 1979, quando i due Paesi si trovarono a un passo dallo scontro armato dopo mesi d'incidenti e reciproche violazioni di frontiera, l'accordo di Montevideo diede inizio all'intervento di mediazione da parte del Vaticano, affidato al cardinale Samorè e concluso 19 mesi più tardi con una proposta di soluzione formulata da Papa Wojtyla ai due governi interessati.

Nelle intenzioni del Pontefice il compromesso si sarebbe articolato sui punti seguenti: la zona contesa viene dichiarata «area di pace», ogni installazione militare sarà smantellata, il Cile installerà la sua bandiera sulle isole ma dividerà con l'Argentina lo sfruttamento delle risorse locali; infine, a titolo di compensazione, restituirà a Buenos Aires la sovranità su tre isolotti situati più a Sud, Barneveit, Deceit ed Evout.

Il presidente cileno Pinochet diede il suo *placet* motivandolo con il dovere di accettare *«la forza morale esercitata dal Papa e l'autorità del Cristianesimo»*; non così l'Argentina. Fece anzi sapere per bocca del generale Benjamin Menéndez, futuro comandante del corpo di spedizione alle Falkland che avrebbe firmato la resa con la *Task force* britannica, che mai si sarebbe piegata *«alle mire espansionistiche»* del suo vicino. La schiarita resta dunque lontana e le relazioni bilaterali rimangono tese.

Piero de Garzarolli

Klaus Barbie paga i debiti Forse oggi sarà liberato

LA PAZ — L'ex criminale nazista Klaus Barbie Altman sarà probabilmente rimesso in libertà nelle prossime ore poiché i suoi legali hanno pagato il debito di 10 mila dollari contratto con lo Stato. E' però improbabile che le autorità lo espellano dal Paese, com'era sembrato nei giorni scorsi.

L'esattoria dello Stato ha accusato ricevuta e ha impartito istruzioni alle autorità di polizia affinché Altman sia rimesso in libertà, sospendendo nello stesso tempo l'azione giudiziaria promossa contro il cittadino moroso.

L'unico modo per allontanare l'ex criminale nazista dalla Bolivia sarebbe però quello di montare un'operazione analoga a quella che portò alla spettacolare cattura del terrorista italiano Gianluigi Pagliai, deceduto poco dopo in una clinica romana. Ma, per quanto riguarda il «carnefice di Lione», arrestato dalle autorità boliviane due settimane fa, nessuno in questo momento — né tedeschi né francesi — sembra disposto a promuovere azioni di «commando», a rischio di compromettere definitivamente una soluzione legale del caso.

Ancora litigi tra i militari, un fermo discorso di Reagan

Più tesi i rapporti Usa-Israele dopo i gravi incidenti di Beirut

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli incidenti provocati dalle truppe israeliane ai posti di blocco americani a Beirut hanno reso difficili i rapporti tra Israele e Stati Uniti. Parlando al Congresso, il ministro della Difesa Weinberger ha ammonito di non poter escludere *«perdite di vite umane».* Il Dipartimento di Stato ha protestato ufficialmente con l'ambasciata israeliana a Washington. In Libano, il negoziatore americano Draper si è incontrato con il generale Drori per impedire che esplodano le tensioni. La Casa Bianca giudica la situazione così grave che ha spinto il presidente Reagan a ricevere i leaders della comunità ebraica Usa e a tenere loro un discorso fermo ma distensivo, da riferire a Tel Aviv.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'ultimo incidente della serie, il sesto, l'altro ieri. Tre carri armati israeliani hanno tentato di superare un posto di blocco americano e il capitano Charles Johnson li ha fermati balzando su uno di loro col fucile puntato. Weinberger ha detto al Congresso che intende dargli un encomio al valore. Nella nota di protesta, il Dipartimento di Stato ha sottolineato di ritenere *«estremamente pericolosi»* gli incidenti *«che mettono in forse la funzione delle forze multinazionali di pace e rischiano la vita dei nostri soldati».*

Incontrando i *leaders* della comunità ebraica americana, Reagan ha sorvolato sugli incidenti. Ha insistito invece che, nonostante i contrasti, gli Stati Uniti restano impegnati alla difesa della sicurezza di Israele; e che Israele pertanto dovrebbe aiutarli nel loro piano di pace. Il primo compito di Tel Aviv, ha aggiunto il presidente, è di sgombrare il Libano per consentire la ripresa delle trattative di Camp David sull'autonomia dei palestinesi. Reagan ha fatto un importante annuncio: re Hussein di Giordania, ha detto, lo renderà pubblico il 1° marzo se parteciperà alle trattative. Il presidente ha fatto capire che vi parteciperà.

Dalla possibilità di una rottura tra Israele e gli Stati Uniti il presidente americano è così passato abilmente alla necessità di rafforzare i loro vincoli. *«Certo è rischioso per Tel Aviv discutere con gli arabi dell'autonomia palestinese»*, ha ammesso. *«Ma lo sarebbe ancora di più il rifiuto di farlo».* La migliore garanzia per Israele è l'alleanza con gli Stati Uniti, ha lasciato intendere Reagan. Il presidente ha esortato Tel Aviv ad abbandonare la politica degli insediamenti in Cisgiordania e a Gaza.

Il ritiro delle truppe Usa dal Libano e il congelamento degli insediamenti, ha concluso, sono i binari su cui correrà il treno della pace.

Un accordo tra marines e israeliani

TEL AVIV — Le forze israeliane e i marines americani hanno raggiunto ieri un'intesa mirante a impedire il ripetersi di incidenti come quello accaduto mercoledì. Le nuove zone di competenza sono state definite a Beirut nel corso di un incontro tra un generale israeliano di cui è stato fornito soltanto il nome, Amnon, e un diplomatico americano.

I massacri dei palestinesi

Commissione internazionale condanna Gerusalemme

LONDRA — Le truppe israeliane avrebbero svolto un ruolo indiretto nei massacri compiuti lo scorso settembre dalle milizie cristiane nei campi profughi di Beirut Ovest. E' quanto sostiene una commissione composta da sei giuristi e accademici canadesi, statunitensi e europei.

L'organismo, capeggiato dall'ex ministro degli Esteri d'Irlanda Sean McBride, premio Nobel per la pace nel 1974, afferma in una relazione che le forze israeliane fornirono *«assistenza essenziale»* ai miliziani cristiani che dal 16 al 18 settembre massacrarono centinaia di palestinesi.

Secondo la commissione, l'obiettivo principale dell'invasione del Libano da parte israeliana andava al di là della semplice cacciata dei guerriglieri dell'Olp e consisteva nella *«distruzione»* dell'identità nazionale del popolo palestinese.

Era mediatore fra Cile e Argentina

E' morto a 77 anni il cardinale Samoré

ROMA — Nella clinica Villa Flaminia di Roma è morto ieri mattina, per una crisi cardiaca, il cardinale Antonio Samorè. Aveva 77 anni. Il porporato era nato il 4 dicembre 1905 a Bardi, in provincia di Piacenza; era stato creato cardinale nel 1967 da Paolo VI.

Bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa, era mediatore, per incarico del Pontefice, nelle trattative fra Cile e Argentina sul Canale di Beagle. A causa delle sue precarie condizioni di salute, qualche tempo fa aveva chiesto e ottenuto dal Papa un aiuto per portare avanti la difficile e complessa mediazione.

Ordinato sacerdote nel 1928, vescovo nel 1950, Samorè aveva cominciato la carriera diplomatica come consigliere di nunziatura alla delegazione apostolica di Washington. Successivamente fu nunzio in Colombia.

Con la sua morte il Sacro Collegio scende a 137 porporati, dei quali 119 sono elettori del Papa in quanto hanno meno di 80 anni.

Vicegovernatore ucciso in Iran

TEHERAN — Il vicegovernatore della provincia iraniana dell'Azerbajan occidentale, ai confini con Turchia e Unione Sovietica, è stato assassinato insieme col suo autista da oppositori del regime islamico di Teheran. Nel darne ieri notizia, la stampa governativa di Teheran attribuisce la responsabilità dell'attentato a guerriglieri di sinistra.

Simon Weil non accetta la candidatura laburista a presidente d'Israele

TEL AVIV — Simone Weil — riferisce la radio delle forze armate israeliane — ha rifiutato la candidatura alla presidenza dello Stato di Israele in quanto cittadina francese.

Secondo il parlamentare laborista Jacques Amir, Simone Weil sarebbe stata la candidata ideale per succedere al presidente Navon, il quale si ritirerà a vita privata alla prossima scadenza del mandato. L'eminente ebrea francese, che scampò all'olocausto nazista e che è stata presidente del parlamento europeo — ha detto il parlamentare — avrebbe potuto rafforzare il carattere d'Israele quale Stato per tutti gli ebrei.

La presidenza israeliana non è mai stata occupata da un cittadino di altri Paesi. Nel 1952 venne offerta ad Albert Einstein, il quale rifiutò dichiarandosi incapace di fare lo statista.

A un giornalista che le rammentava l'offerta fatta a Einstein, Simon Weil ha così replicato: *«Ma io non sono Albert Einstein e la situazione odierna di Israele non è quella di allora».*

Varsavia: chiude l'ufficio Upi

VARSAVIA — Il ministero degli Esteri polacco ha annunciato la decisione di sospendere *«temporaneamente»* le attività dell'ufficio di corrispondenza dell'agenzia americana *United Press International*. La decisione fa seguito alla espulsione della corrispondente dell'agenzia da Varsavia, Ruth Gruber e alla conseguente analoga misura adottata nei confronti del corrispondente dell'agenzia polacca *Pap* a Washington.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Alfeo Marcomin
[illegible]
L'annunciano [illegible] Funerali in Lanzo sabato 5 ore 15 chiesa Santa Croce. [illegible]
— Lanzo, 3 febbraio 1983

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Alfeo Marcomin
— Torino, 3 febbraio 1983

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
Alfeo Marcomin
— Torino, 3 febbraio 1983

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Vercelli (Pinin)
Lo piangono la moglie [illegible], la figlia [illegible], sorella [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 4, ore 14,30, dall'Ospedale Nuovo Astanteria [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1983

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Marabese
marito e padre esemplare
Addolorati l'annunciano la moglie [illegible], i figli Gabriele, Gianfranco [illegible]. Funerali ore 9,30 del 5 corr. partendo dall'ospedale Mauriziano. [illegible]
— Torino, 2 febbraio 1983

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Marabese gli amici:
famiglia Agò
famiglia Canesi
famiglia Fiaccadi
Renzo Gasparini
famiglia [illegible]
famiglia [illegible]
Mario [illegible]
famiglia Riali
[illegible]

[illegible]
Bruno Marabese
— Torino, 3 febbraio 1983

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Trinchieri ved. Macciotta
Lo annunciano il figlio Giovanni [illegible]
— Lanzo T., 3 febbraio 1983

[illegible]
Giuseppina Trinchieri Macciotta
— Torino, 3 febbraio 1983

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Danio Migliazza
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible]. Funerali sabato, ore 8,30, parrocchia Madonna del Carmine [illegible]
— Torino, 2 febbraio 1983

[illegible]
Danio Migliazza
— Torino, 4 febbraio 1983

[illegible]
Danio Migliazza
— Torino, 4 febbraio 1983

Condomini, inquilini c. Valdocco 11 partecipano al lutto famiglia Migliazza.

[illegible]
Danio Migliazza
— Torino, 2 febbraio 1983

E' mancato
Pietro Biasetti
Addolorati lo annunciano [illegible]. Funerali sabato 5, ore 10,30, parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 3 febbraio 1983

E' mancato
Emilio Curti
cav. di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano [illegible]. Funerali ore 10,15 del 5 corr. partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 febbraio 1983

Il Gruppo Anziani Cinzano [illegible] per la scomparsa del Socio
Emilio Curti
cavaliere di Vittorio Veneto
anziano Cinzano
— Torino, 3 febbraio 1983

E' mancato ai suoi cari
Andrea Darò
Lo piangono la moglie Teresa, la figlia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1983

[illegible]

Il Comitato Interprovinciale per il Turismo [illegible] per la scomparsa del suo amato Presidente
DOTT.
Antonio Prantera
— Roma, 2 febbraio 1983

(Continua a pag. 6)

Le assemblee di base respingono l'intesa siglata dai sindacati confederali

I medici rispondono con scioperi agli aumenti proposti dal governo

Oggi e domani si fermano gli ospedalieri - In alcune città agitazioni a oltranza - Il segretario dell'Anaao-Simp: «Lavoreremo come ci hanno voluti: 40 ore e nulla più» - L'ipotesi di accordo è stata invece approvata dal direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil - Le trattative con la parte pubblica proseguono tra molte incertezze

ROMA — Con una raffica di nuovi scioperi i medici intendono confermare che il loro giudizio sul protocollo per il contratto del comparto sanitario, già siglato per la parte economica dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil), è estremamente negativo.

Nelle assemblee di base, già tenute in quasi tutte le province, l'ipotesi d'intesa è stata respinta in blocco. Oggi e domani proseguiranno perciò gli scioperi dei medici ospedalieri iniziati il 2 febbraio. In alcune città la protesta ha assunto toni ancora più aspri. A Torino, per esempio, i medici hanno deciso lo sciopero totale ad oltranza e chiedono di farsi precettare, com'è avvenuto alcuni giorni fa a Novara. Anche a Genova è stato deciso lo sciopero ad oltranza.

«La parte pubblica è rimasta prigioniera di una vecchia logica, procedendo a rinnovare un vecchio contratto, concedendo lievi miglioramenti economici, anziché procedere alla stesura del primo autentico contratto della nuova unità voluta dalla legge di riforma e dal successivo decreto di attuazione — ha commentato Gigi Bonfanti, segretario nazionale dell'Anaao-Simp —. *Se il protocollo non verrà modificato, le organizzazioni sindacali mediche non lo firmeranno».*

Fatta questa premessa, Bonfanti ha annunciato nuovi tipi di lotta, oltre lo sciopero. *«Continueremo le nostre battaglie sul lavoro, per dimostrare che la mancanza di scelte politiche può portare alla distruzione della struttura pubblica. Metteremo in discussione tutti gli istituti contrattuali, come gli straordinari, l'insegnamento, le norme sulla pronta disponibilità. Lavoreremo come ci hanno voluti: 40 ore di lavoro e nulla più. Fino ad oggi abbiamo sempre garantito i servizi di emergenza ma con le 40 ore, e tenuto conto delle piante organiche degli ospedali pubblici, non sarà forse possibile fare altrettanto per il futuro».*

Entro la prossima settimana la situazione verrà comunque attentamente valutata dai direttivi delle tre organizzazioni di categoria, prima in riunioni separate e poi in quelle congiunte, per decidere una posizione unitaria sull'intesa e sulle iniziative da intraprendere. La Fimed (Federazione italiana medici dipendenti), che rappresenta i 20 mila medici del territorio che operano nell'assistenza di base, nella medicina preventiva e nella medicina legale, ha precisato di non aver siglato l'accordo, come nei giorni scorsi era stato erroneamente comunicato, ma di essersi riservata una decisione dopo aver consultato gli iscritti.

L'ipotesi di accordo è stata invece approvata dal comitato direttivo unitario (Cgil, Cisl, Uil), pur con qualche perplessità — come informa una nota sindacale — sulle indennità previste anche per le professionalità medio-basse. Al protocollo della parte pubblica vengono però riconosciuti molti meriti, fra i quali l'unicità del contratto per tutti i dipendenti della sanità, la contestualità fra contratti e convenzioni, la perequazione interna delle cinque categorie d'entrata, la valorizzazione delle più elevate professionalità (medici, avvocati, ingegneri e fisici della sanità) e delle responsabilità (dirigenti e dirigenti generali), l'equa distribuzione dei benefici economici (137.500 lire medie mensili pro capite quando gli aumenti saranno a regime).

Le organizzazioni confederali che hanno già siglato proseguiranno adesso gli incontri con la parte pubblica sulla parte normativa. Se non ci saranno ostacoli, il contratto potrà essere definito entro il 15 marzo. Ma le acque non sono tanto calme da autorizzare speranze concrete. L'art. 47 della legge di riforma sanitaria prevede infatti la forma del contratto unico, firmato dalle otto rappresentative sindacali; solo con tutti gli avalli potrà essere trasformato in decreto presidenziale e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ma i medici e i dirigenti, come vanno ripetendo con sempre maggior fermezza, non hanno alcuna intenzione di firmarlo nell'attuale stesura.

Bruno Ghibaudi

«All'estero guadagnano il doppio a noi riducono le retribuzioni»

Parodi: «Se passa questo contratto in pericolo la riforma sanitaria»

ROMA — *«Un contratto capestro».* Così Eolo Parodi, presidente della Fnom (Federazione nazionale ordini dei medici) definisce il protocollo presentato dalla parte pubblica. *«Per questo l'abbiamo respinto, e con ragione. I motivi sono essenzialmente due. Nel testo è stata cancellata ogni premessa di carattere etico, deontologico e professionale da cui devono derivare, con logica consequenzialità, i problemi retributivi».*

— Si spieghi meglio, professor Parodi.

«Voglio dire che è stato eliminato quel "recupero dei valori" che avrebbero dovuto premiare il merito, l'impegno all'aggiornamento e la qualificazione dei singoli, attraverso il quale si evidenzia poi globalmente l'efficienza delle strutture di medicina pubblica».

— Dov'è finito il secondo colpo di spugna?

«Sugli impegni che la parte pubblica aveva ufficialmente contratto con le organizzazioni sindacali di categoria fin dal 23 marzo 1981 per una doverosa rivalutazione retributiva adeguata alle responsabilità professionale».

— Perché definisce «inaccettabili» le proposte della parte pubblica?

«In base ai dati Istat relativi all'ultimo decennio, il costo della vita è passato dall'indice 100 del 1970 all'indice 500 (circa) della fine del 1982. Nello stesso periodo la retribuzione di un primario ospedaliero è passata da 100 a 120: in pratica è quasi come se lo stipendio non fosse stato mai modificato. Nell'industria, sempre nello stesso periodo di tempo, la retribuzione è passata da 100 a 811».

— All'estero i medici pubblici stanno meglio o peggio?

«Mi limito a qualche esempio. In Germania e in Austria un medico ospedaliero percepisce retribuzioni da 5 a 10 volte superiori a quelle dei medici italiani. In Francia e in Inghilterra gli stipendi sono doppi. Bisogna però aggiungere che qualora il protocollo diventasse contratto, il medico pubblico verrebbe pesantemente penalizzato non soltanto per il mancato adeguamento della retribuzione all'inflazione monetaria ma anche (nel settore del tempo definito) con una reale riduzione delle attuali retribuzioni».

— Quali conseguenze potrebbe avere un contratto del genere?

«La prima, a breve termine, sarebbe un deleterio appiattimento dell'esercizio professionale, con conseguente disincentivazione e deresponsabilizzazione dei medici ospedalieri».

— Ce ne sono altre?

«Certo, e ancora più gravi. Su questo contratto nazionale del comparto sanitario si giocano le sorti della riforma. Non è possibile predisporre un contratto-capestro, che di fatto ghettizza la categoria medica, e nello stesso tempo pretendere l'utilizzazione ottimale delle strutture del ricovero pubblico».

b. gh.

Morta a 104 anni la «nonnina dell'Irpinia»

AVELLINO — E' morta a 104 anni la «nonnina dell'Irpinia», Maria Concetta Romano. Era nata nel 1879 a Castelfranci, ma da tanti anni viveva in casa di una figlia, ad Avellino. Suo marito, Felice Santoro, morì una trentina di anni fa. Sino a pochi giorni addietro Maria Concetta Romano era stata una attenta lettrice di giornali ed una assidua ascoltatrice dei notiziari radiofonici.

Il suo desiderio, come aveva detto al nipote Franco Iannaccone, era quello di raggiungere il traguardo dei 105 anni nella speranza di poter vedere ricostruiti i paesi dell'Irpinia distrutti dal sisma.

Proteste dei dipendenti pubblici, lunedì si fermano ministeri e scuole

La Flm replica ai baby-pensionati «Il vostro è un abuso grottesco»

I segretari dei metalmeccanici: «Il permanere di normative di privilegio non può trovare alcuna giustificazione» - Fitto calendario di agitazioni anche per il contratto insegnanti

ROMA — Blocco degli scrutini, scioperi nella scuola e nel pubblico impiego. I sindacati confederali e autonomi hanno deciso di rispondere con una lunga serie di agitazioni ai tagli al bilancio della Pubblica Istruzione e ai prepensionamenti che consentono ai dipendenti pubblici di ottenere il congedo dopo soli 14 anni di servizio. Inoltre, la protesta nella scuola è anche legata alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, per il quale vi sarà mercoledì prossimo un primo incontro.

Lo Snals ha bloccato da ieri gli scrutini e ha concordato con l'Unsa uno sciopero (lunedì prossimo) di tutto il pubblico impiego. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso uno sciopero generale dei lavoratori della scuola per il 14 febbraio e da oggi al 12 febbraio una serie di agitazioni articolate.

In una conferenza stampa, il segretario della Uil scuola Pagliuca ha detto che gli scioperi si giustificano in funzione di una positiva conclusione della vertenza contrattuale e ha chiesto il ritiro e la ridefinizione del decreto sui tagli alla spesa per la Pubblica Istruzione che determina «ulteriori momenti di dequalificazione del servizio». Quanto alle nuove norme sul prepensionamento, si tratta di un intervento «parziale, incostituzionale e sperequante» che va ricontrattato in un quadro generale di riforme pensionistiche.

Nell'annunciare lo sciopero generale del 3 febbraio, la Federstatali dell'Unsa-Confsal afferma che le norme sul prepensionamento «ledono i diritti acquisiti e le legittime aspettative del personale statale».

A queste proteste ha replicato ieri la Flm, con una dichiarazione comune dei segretari generali Galli, Bentivogli e Veronese. «Non vediamo la ragione — affermano — di bloccare un provvedimento che almeno limita abusi intollerabili e grotteschi, come quelli cui abbiamo assistito in questi giorni con le pensioni-baby che rappresentano una evidente contraddizione rispetto alle migliaia di disoccupati, cassintegrati, licenziati». «Il permanere di normative di privilegio come quelle fino ad ora previste per i dipendenti pubblici non può trovare alcuna giustificazione».

Ora molti rivogliono il posto

ROMA — Per il decreto-bilancio che taglia le gambe al congedo d'oro anticipato, tremano i tre milioni e passa fra statali e pubblici dipendenti. Abbattere i privilegi è sempre un'impresa ardua. Logico, quindi, che sull'articolo dieci del provvedimento governativo proposto dal ministro del Lavoro Scotti sulla base dell'accordo con sindacati e imprenditori che congela la contingenza ai pensionati-baby si sia abbattuta una valanga di critiche e proteste. I più terrorizzati sono coloro che avevano presentato la domanda per andarsene in pensione prima del tempo. Ora che il prepensionamento non conviene più, vorrebbero ritirarla a qualsiasi costo. Ma su questo punto le fonti ministeriali sono sibilline. *«Non è affatto detto che venga consentito di rimangiarsi la domanda»* — dicono al dicastero del Lavoro.

Un calcolo attendibile informa che l'anno scorso, quando sembrava imminente l'abolizione di queste norme, i dipendenti pubblici che hanno chiesto il pensionamento anticipato sono stati circa mezzo milione, con un incremento impressionante negli ultimi mesi. Nella scuola, poi, il fenomeno ha assunto le dimensioni di una vera emorragia. Un esodo in massa che ha investito un po' tutte le regioni, dal Lazio alla Lombardia, alle zone meridionali. Ed è proprio in questo settore che la protesta è sfociata in una raffica di scioperi che sconvolgerà nei prossimi giorni l'attività didattica.

Quali i motivi di questa fuga anticipata dall'insegnamento? *«Il ruolo del docente è caduto* — spiega Giuseppina Rossetti, professoressa di scienze al «Mamiani» di Roma. — *C'è una demotivazione diffusa, di tipo psicologico, dovuta allo stato in cui è ridotta la nostra scuola. E poi gl'insegnanti non sono mai stati retribuiti bene, neanche in passato. Ma alcuni allora avevano uno status e un ruolo, erano cioè rispettati, tenuti in considerazione dalla società. La loro funzione, quella di preparare i giovani, era considerata tra le più importanti».* E oggi? *«Stima e considerazione sono finiti. Sono venuti a mancare rigorosi criteri di selezione e la scuola è stata scelta da molti come ripiego».*

Il taglio dell'indennità di contingenza ai dipendenti statali che vanno anticipatamente in pensione è per Gabriella Antuini, maestra elementare al «Piccolo mondo», «una misura iniqua». *«Le possibilità di lavoro per la donna, al di fuori dell'insegnamento* — chiarisce — *sono sicuramente cresciute e lavori più stimolanti e divertenti le si offrono. Per questo molte di noi scelgono la via della pensione precoce. Una volta l'insegnante trascorreva la sua vita nella scuola. Non l'avrebbe lasciata per nessun motivo. Ormai le cose si sono messe in modo tale che, se si può, non c'è alcuna ragione di rimanerci».*

«La prospettiva di dover lavorare solo 14 anni, sei mesi e un giorno per vedersi attribuire venti anni di versamenti e successivamente una discreta retribuzione, è un argomento quantomeno allettante — dice Rosalba Conte impiegata al ministero dei Trasporti. — *Oltre a raggiungere quella indipendenza economica verso la quale la donna guarda oggi con sempre maggiore attenzione, c'è l'innegabile vantaggio di poterne usufruire in una fascia d'età dove le energie e gl'interessi sono particolarmente vivi».*

«Si rimproverava il governo di non avere il coraggio di tagliare le spese, di incidere sui privilegi — osserva il ministro del Tesoro Goria —, *e si indicava proprio il pensionamento anticipato degli statali come uno dei privilegi più scandalosi. Adesso che ci abbiamo messo le mani, compiendo un taglio strutturale ispirato all'equità che porterà sostanziosi benefici al bilancio pubblico, si grida allo scandalo».*

Giuseppe Fedi

In cassa integrazione anche la figlia del proprietario

UDINE — La crisi è uguale per tutti. Così all'industria mobiliera Saboi, di Manzano del Friuli, anche Susanna Saboi di 21 anni, figlia del proprietario, è stata posta in cassa integrazione con altri 94 dipendenti, dei 266 dell'azienda.

Più fortunata la sorella, Monica di 23, che invece nell'impresa paterna continua a lavorare all'ufficio amministrazione. Sembra però che anche lei ben presto sarà posta in cassa integrazione con gli altri impiegati, nell'ambito di un piano che prevede la rotazione tra tutto il personale per scongiurare l'aggravarsi della crisi aziendale e soprattutto i 80 licenziamenti.

Arrivata a Roma l'inchiesta sul contrabbando di petrolio

E' stato ritirato il passaporto al segretario di Emilio Colombo

MILANO — Partita da Treviso, approdata a Milano e Torino, l'inchiesta sul contrabbando dei prodotti petroliferi è arrivata la settimana scorsa a Roma, nei palazzi del governo. Una squadra della polizia giudiziaria, inviata dal giudice istruttore torinese Aldo Cuva ha eseguito una serie di controlli e accertamenti negli uffici di Dario Crocetta, segretario particolare del ministro degli Esteri Emilio Colombo. Terminata la perquisizione a Crocetta è stata consegnata la comunicazione giudiziaria nella quale è ipotizzato il reato di corruzione e gli è stato ritirato il passaporto.

Dopo i petrolieri e gli uomini della Guardia di Finanza e della polizia tributaria, che hanno perpetrato e favorito il contrabbando di petrolio in mezza Italia, sono ora sotto il mirino della magistratura quanti avrebbero in qualche modo agevolato il traffico illecito facendo promuovere nei posti di responsabilità uomini disposti a chiudere un occhio su quanto avveniva.

E' questo il caso di Eugenio De Nile, ex capo dell'Utif di Milano, il cui nome viene associato a quello di Dario Crocetta. De Nile fino al 1973 era ai livelli medi della carriera; poi, in quell'anno, mentre al ministero delle Finanze si trovava Emilio Colombo e suo segretario particolare era Crocetta, De Nile venne improvvisamente nominato capo dell'Utif di Milano, scavalcando parecchi colleghi.

Per la sua attività svolta a Milano De Nile in questo momento si trova sul banco degli imputati: proprio ieri il pubblico ministero del secondo troncone milanese dell'inchiesta petroli, Luigi Fenizia, ha chiesto per lui sette anni di reclusione, 800 milioni di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ritenendolo colpevole di associazione a delinquere, corruzione e concorso in contrabbando. I reati sarebbero stati commessi nel periodo 1976-77 e, secondo il pubblico ministero, hanno comportato l'evasione di imposte di fabbricazione per una decina di miliardi. Il meccanismo della truffa, che vede imputate insieme a De Nile altre 80 persone, era semplice: veniva acquistato gasolio per riscaldamento rivenduto poi come gasolio per autotrazione. Fenizia ha poi richiesto 4 anni di reclusione e 800 milioni di multa per il colonnello della Guardia di Finanza Adolfo Scalaio, e 3 anni e 6 mesi e 5000 mila lire di multa per il capitano Beniamino Caiazzo. Tre anni e 500 milioni sono stati richiesti per il petroliere «pentito» Gustavo Galimberti.

Anche Dario Crocetta, entrato da poco nell'inchiesta della magistratura torinese, non è nuovo alle cronache giudiziarie milanesi. Nel 1961 venne condannato e poi amnistiato, per abuso di atti d'ufficio, in relazione alla vicenda dei danni di guerra: centinaia di aerei e mezzi militari che sarebbero stati costruiti e venduti ai tedeschi e per i quali venivano richiesti decine di miliardi a titolo di risarcimento allo Stato. Ma era un falso colossale, come il processo riuscì a dimostrare.

Gianfranco Modolo

«Comunicazioni» a tre medici per lesioni

MARSALA — Il pretore di Marsala, Raimondo Genco, ha inviato tre comunicazioni giudiziarie a tre medici dell'ospedale «San Biagio» nelle quali si ipotizza il reato di lesioni gravissime. Ingessarono ad un bambino di sette anni, Salvatore Pappalardo, una gamba fratturata che successivamente dovette essere amputata per cancrena. I tre medici sono il primario del reparto ortopedico, Cristoforo Grammatico, Carmelo Scuderi e Nicola Voluti.

I fatti risalgono al 12 dicembre dello stesso anno. Il bambino, giocando, si fratturò la gamba destra e fu ricoverato nell'ospedale marsalese.

Tanti auguri, Migi

Milano. Migi, l'elefantessa più anziana del Circo Americano, ha festeggiato i suoi novantanove anni mangiandosi una torta di 200 chili sistemata in una via del centro cittadino (Telefoto Ap)

Incontro con i pellegrini e il neocardinale Martini

Il Papa ai milanesi: verrò a salutare la Madonnina

La visita in maggio - Ieri la presentazione del nuovo Codice canonico

CITTA' DEL VATICANO — A maggio papa Wojtyla si recherà a Milano (si ritiene nei giorni 20 e 21): lo ha confermato egli stesso ieri mattina ricevendo il cardinale Martini e i pellegrini giunti con il sindaco del capoluogo lombardo per il Concistoro di mercoledì scorso. *«A Dio piacendo* — ha detto Giovanni Paolo II — *ci rivedremo presto nella vostra città e nelle vostre diocesi, a motivo del prossimo Congresso eucaristico nazionale. Preparatevi bene con la preghiera e la meditazione a questo storico evento, io sarò felice di potermi inginocchiare a pregare con voi. Nell'attesa ansiosa di questo non lontano incontro in terra milanese alzo già fin d'ora il mio sguardo alla statua della Madonnina».* E subito nella Sala Clementina, ove avveniva l'udienza, sono scoppiati applausi prolungati, acquietatisi poi per cedere il posto al canto di «O mia bela *Madunina*».

Seguono al Concistoro solenne di mercoledì le appendici tradizionali, che consistono soprattutto nelle visite di cortesia (una volta si chiamavano «di calore») rese ai nuovi cardinali da amici, parenti, fedeli e uomini politici: un misto di devozione e di simpatia verso questi uomini assurti al supremo grado ecclesiastico, ma talora anche di un antico richiamo alla cortigianeria che la semplificazione dei riti non ha potuto del tutto eliminare. Il neocardinale Casoria, nativo di Acerra, 75 anni, ha invitato tutti i parenti e compaesani a un rinfresco all'Hotel Columbus in via della Conciliazione. E' stato un incontro familiare, alla buona, nel corso del quale si è parlato moltissimo in dialetto napoletano, sia da parte del cardinale che dei convenuti, con i frizzi propri del linguaggio. Il sindaco ha ricordato di essere stato compagno di seminario del cardinale, oggi primo membro del Sacro Collegio che abbia avuto i natali nella cittadina campana. Giudizio di un acerrano al termine del ricevimento: *«E' stato 'na bomba».*

Nell'intensa giornata di ieri in Vaticano, da registrare anche la cerimonia per la «solenne presentazione» del nuovo Codice di diritto canonico, avvenuta nell'Aula della Benedizione. Presenti 32 cardinali e tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, hanno parlato il segretario di Stato, card. Casaroli, e il Papa. Il primo per dire che il tempo prolungato occorso alla revisione del vecchio Codice del 1917 per giungere all'attuale *«ha fatto sì che si diffondesse nella Chiesa una sensazione di incertezza del diritto, quando non situazioni di pratica anomia, con rilassamenti nella disciplina ecclesiastica e con esperimenti, non sempre felici, talvolta tollerati o almeno non fermamente guidati».*

Filippo Pucci

Restituiscono una statua (4 quintali) rubata 4 anni prima

ENNA — Una statua in bronzo del 1400 di autore ignoto, raffigurante una Madonna con il Bambino, rubata quattro anni fa dalla cattedrale di Enna, è stata restituita dai ladri. Una telefonata anonima al parroco, Francesco Petralia, ha informato che la statua, coperta da un sacco di plastica, era stata lasciata davanti all'ingresso della chiesa. Don Francesco è uscito e ha trovato il pezzo.

La statua, che pesa quasi quattro quintali, era stata rubata il 15 gennaio 1979 dalla nicchia nella quale era collocata, all'esterno della cattedrale, sopra un ingresso laterale. I ladri, quattro o cinque, sia per rubarla che per restituirla hanno certamente fatto uso di un furgone. Per lasciare la statua davanti all'ingresso della chiesa, inoltre, hanno trasportato a mano il pesante carico sulla scalinata di 15 gradini.

(Segue da pagina 5)

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Sergio Faure

Lo annunciano affranti la moglie Marcella, i figli Giorgio, Paola, Laura e parenti tutti. [illegible]

— Sauze d'Oulx, 3 febbraio 1983

La S.p.A. Monte Genevris, Tecnici e Dipendenti [illegible]

Sergio Faure

— Sauze d'Oulx, 3 febbraio 1983

Mario Chiadano [illegible]

Sergio Faure

— Sauze d'Oulx, 3 febbraio 1983

Dipendenti della S.p.A. Monte Genevris [illegible]

Sergio Faure

— Sauze d'Oulx, 3 febbraio 1983

La Scuola di Sci Sauze d'Oulx [illegible]

La famiglia Felice Gariler [illegible]

Lo Sci Club «La Stampa» [illegible]

La famiglia Vincenzo [illegible]

— Sauze d'Oulx, 3 febbraio 1983

Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori della Sportlab S.p.A. [illegible]

Sergio Faure

— Torino, 4 febbraio 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zanetti in Giarin

di anni 40

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1983

[illegible]

Gianni Agnelli, famiglia Bosso, Tino Cristina Bodigoli, Cesare Giuliana Bottone, Franco Rosmari Colpiet, Piero Moni Coressano, Piero Celli Chiteri, Carlo Elle Claudano, Silvano Cigala, Antonio Cilento, Ettore Silvana Filippi, famiglia Fornetti, famiglia Garabello, Marina Milone, Lamberto Luisa Hata, Gianni Negro, Giorgio Marco Primi, Michele Laura Rizzo, famiglia Rizzo, Gianni Anna Rosso, Gianni Anna Sommacal, Vito, Aldo e Armando, Renzo Giraudi, Rina Fugalli, famiglia Giachello, famiglia Aolla, famiglia Viani.

Cena e Piero Lombardo [illegible] FRANCESCA [illegible]

Vicenza Roberto ed Emmanuela, Annamaria e Memo Jacenco, Gigo e Rossella Girardi, Tina e Pino Viberti, famiglia Pernechele.

Improvvisamente ci ha lasciati

Remo Carando

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1983

Rina e Nino Bosom [illegible]

I cognati Bordessono, Gianna Giuliano [illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Ivaldi n. Novara

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1983

Ricordano la cara RITA: [illegible]

Anna e Mario Vergnano [illegible]

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore di via Zumaglia 34 [illegible]

La famiglia Cisi - Assom [illegible]

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato

Giacomo Croce

[illegible]

— Genova, 2 febbraio 1983

Prendono parte al dolore [illegible] Maria Peruzzi, Danis e Ica Torre.

— Genova, 2 febbraio 1983

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Industrie Aeronautiche e Meccaniche Rinaldo Piaggio S.p.A. [illegible]

Giacomo Croce

— Genova, 2 febbraio 1983

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Industrie Aeronautiche e Meccaniche Rinaldo Piaggio S.p.A. [illegible]

Giacomo Croce

— Genova, 2 febbraio 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bouvet nata Borrione

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1983

Prematuramente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Autino

anni 54

[illegible]

— Settimo Torinese, 3 febbraio 1983

Antonietta e Giacomo, Maria Giulia e Luigi Desiderio [illegible] BEPPE.

Laura, Rossella e Mariaiuisa [illegible]

L'Amministratore ed i Dipendenti della Maga S.r.l. [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, tutti i Dipendenti e Collaboratori dell'Istituto I.DE.A. [illegible]

Giuseppe Autino

— Moncalieri, 3 febbraio 1983

E' mancato

Angelo Gotto

anni 76

[illegible]

— Moncalieri, 3 febbraio 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bottesello

avvocato

di anni 60

[illegible]

— Cernobbio, 3 febbraio 1983

Partecipano al lutto: l'avv. Sergio Sorelli, il dott. Erminio Veratti e famiglia, la famiglia Manfredini, la famiglia Zanetta.

[illegible]

Gianni Bottesello

— Milano, 3 febbraio 1983

Cristianamente è mancato

Cesare Prochietto

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 85

[illegible]

— Polonghera, 3 febbraio 1983

[illegible]

— Racconigi, 4 febbraio 1983

Cristianamente è mancato

Giovanni Cavaliero

anni 95

Premio fedeltà FIAT Autofia

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1983

Cognati e nipoti partecipano al dolore

Famiglia Fogliato e Taddeo si uniscono al lutto

I Componenti del Condominio 8 di via Tirreno [illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Bosco ved. Avenati

[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1983

ANNIVERSARI

1979 — 1983

Ernesta Varaglia Goria

[illegible]

[illegible]

Ing. Nicola D'Urso

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1983

1973 — 1983

Luigi Michelotti

Sempre nel nostro ricordo.

1971 — 1983

Giovanni Elia

[illegible]

1980 — 1983

Ercole Cerutti

Lo ricordano la moglie e la famiglia.

1982 — 1983

Mario Bertino

Un caro ricordo.

1982 — 1983

Bartolomeo Ferzano

[illegible]

1982 — 1983

Erminda Ricotti Mosca

[illegible]

Sebastiano Mossino

Sempre ricordato.

— Torino, 4 febbraio 1983

1981 — 4 febbraio — 1983

Gina Noello in Borio

[illegible]

1981 — 1983

dott. Pietro Pensa

[illegible]

Sempre insieme. Tuo figlio Angelo.

Bilancio degli interventi effettuati al terremoto del '76 a oggi

Il Friuli si riprende la vita

Interi paesi ricostruiti, persone rientrate dall'estero per partecipare alla «rinascita» - Entro due anni dovrebbero scomparire quasi tutti i prefabbricati - Incrementare agricoltura e artigianato e puntare su nuovi settori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Ci sono ancora i segni delle ferite, ma si dice che non occorrerà molto tempo per cancellarli. Sospinto dalla gran voglia di «riprendersi la vita», il Friuli ha messo rimedio in larga misura alle devastazioni provocate dal terremoto del '76. E c'è gente che è rientrata dall'estero per rimettere in piedi una casa, ridare il volto ad una borgata, a un paese.

Nel ventennale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, si fa anche un bilancio della ricostruzione dei centri terremotati. Secondo i dati ufficiali resta in ginocchio meno di un terzo della zona friulana stravolta dal sismo. Circa 18 mila persone ancora trascinano le giornate nelle baracche, verso l'uscita da un altro inverno desolato.

Antonio Comelli, presidente della giunta regionale, democristiano, dice: «*Il completamento della ricostruzione sarà uno dei punti prioritari del piano di sviluppo fino a quando non avremo dato una casa a tutti i sinistrati. Comunque, a parte il persistere di alcuni problemi, ci riteniamo soddisfatti. Ci sono sindaci che hanno rifatto il loro paese. Ha funzionato in modo particolare la formula del sostegno ai privati, sia per la riedificazione degli alloggi, sia per il ripristino delle fabbriche*». Il presidente della Regione aggiunge che se si è giunti a certi risultati lo si deve anche alle «*adempienze dello Stato*».

Lacerato da tanti drammi, il Friuli ha sofferto di ritardi nella ripresa, che avrebbero potuto condurre allo sconforto. «*Dal momento della catastrofe all'inizio del vero processo di ricostruzione* — osserva Comelli — *passano inevitabilmente un paio d'anni, perché in un Comune disastrato bisogna preparare tutti gli studi, riesaminare il progetto urbanistico. E il piano regionale andava principalmente discusso con gli abitanti dei centri colpiti*».

Due anni di «preparazione», ma il presidente della giunta aggiunge: «*Una volta partita, la macchina della ricostruzione è andata avanti speditamente*». Nel '79, però, la rinascita del Friuli era minacciata da una salita dei prezzi. «*Tanto che decidemmo di invitare a Udine i rappresentanti delle imprese, dei sindacati, della cooperazione: con l'inflazione galoppante, occorreva anche il loro apporto. Si arrivò alla forma di intervento pubblico dei cosiddetti accorpamenti. Si è ritardato l'intervento pubblico di sei, sette mesi, però quell'operazione ha consentito di ridurre i prezzi*».

Quanto tempo dovrà passare perché nessuno, in Friuli, viva in un prefabbricato? «*Credo* — risponde Comelli — *che nello spazio di due o tre anni quelli che hanno diritto ad avere un alloggio saranno sistemati. Ma una parte delle baracche resterà, perché ci sono persone che non hanno titolo per la ricostruzione*».

E quale sarà, nel quadro della Regione, il ruolo di questo Friuli uscito dalla catastrofe? «*Ribadisco* — dice il presidente della giunta — *che resta valida la linea dell'unità regionale. Per il resto, è innegabile che ci siano diversità nel nostro territorio: sono necessarie aperture e valutazioni politiche adatte alle varie zone. A parer mio il Friuli può rappresentare un modello di sviluppo adatto anche alla posizione geografica, ai rapporti con le nazioni vicine. Dovrebbe incrementare la piccola e media impresa, l'artigianato, l'agricoltura, ma anche quei settori ai quali si è guardato meno: parlo dell'attività terziaria, del turismo e del commercio, che sono prospettive sicure*».

Salvatore Varisco, assessore regionale alla ricostruzione, ha preso parte ad una riunione dei 45 sindaci del «cratere», cioè della zona devastata dal terremoto. «*Tutti gli sforzi per l'attuazione della legge 828 del novembre scorso* — dice — *vanno indirizzati al completamento della ricostruzione e allo sviluppo del Friuli. Il nostro impegno è quello di concludere l'operazione entro l'85. Lo diciamo con un meditato ottimismo, perché i finanziamenti ci sono stati assicurati con questa legge, e la macchina organizzativa della Regione e dei Comuni funziona a pieno ritmo. Man mano che i cittadini presentano i progetti si concedono i contributi, con relative licenze edilizie*».

L'assessore fa presente tra l'altro che l'anno scorso si è proceduto ad un censimento per accertare le necessità dei baraccati: si è rilevato che circa 5000 persone, in maggioranza anziane e con scarse risorse economiche, non sono in grado di procurarsi un alloggio. «*Per cui siamo orientati a finanziare con somme adeguate l'Istituto autonomo per le Case popolari. Così diamo la certezza che anche questa gente potrà lasciare entro breve tempo i prefabbricati*».

Su quanto si è fatto finora per la ripresa del Friuli, esprime un giudizio «*sostanzialmente positivo*» Manlio Savorgnan, segretario provinciale del psi. «*Di fronte a una calamità così la Regione ha svolto un buon lavoro. Però certi ritardi si sarebbero evitati se nella prima fase d'intervento la nostra posizione fosse stata recepita dalle forze politiche che allora governavano. Adesso si aspetta l'ultima fase, visto lo sforzo che lo Stato ha fatto con lo stanziamento di circa 3000 miliardi. Questi soldi devono servire prima di tutto per la ricostruzione delle case, poi per lo sviluppo della zona. Dev'essere, insomma, un'opera di consolidamento*».

E qual è il volto del Friuli della ricostruzione? Secondo Savorgnan si è rispettata la volontà di mantenere le caratteristiche dei centri schiantati dal sismo: «*Non si sono stravolte la cultura e la fisionomia di questi paesi*».

Per Renzo Travanut, segretario provinciale del pci, in Friuli «*si è ricostruito abbastanza*». «*Il giudizio che noi dobbiamo dare* — precisa l'esponente comunista — *va commisurato alle possibilità che c'erano e ci sono, non va confrontato con altre esperienze nazionali, che sono profondamente diverse. Secondo noi, comunque, si poteva fare di più*».

Giuliano Marchesini

Varata cannoniera thailandese

VENEZIA — E' stata varata oggi al «Cantiere navale Breda» di Venezia la motocannoniera veloce «H.T.M.S. Phuket» costruita per la marina thailandese; alla cerimonia era presente, fra gli altri, l'ammiraglio Samak Jaiwang, capo di Stato maggiore.

La nave, la terza di questo tipo realizzata nei cantieri veneziani, è lunga 60 metri e 40 centimetri, larga otto metri e 80 centimetri ed ha un dislocamento di 450 tonnellate. L'apparato di propulsione è costituito da tre motori diesel.

«Sapevo in partenza che sarebbe andata a finire così»

La vedova di Terranova accusa «Era un processo nato male»

PALERMO — «*Sapevo che sarebbe andata a finire così, quindi non è stata una delusione, semmai un piccolo colpo, una conferma negativa*». Giovanna Terranova nel suo bell'appartamento pieno di ricordi, in via Rutelli a Palermo, parla dell'assoluzione per insufficienza di prove del boss di Corleone, Luciano Liggio. Secondo i giudici delle assise di Reggio Calabria, non fu lui a far uccidere, il 25 settembre del '79, il marito della signora, un uomo celebre, il magistrato di Cassazione Cesare Terranova, già deputato della sinistra indipendente ed ex presidente della commissione parlamentare antimafia.

Giovanna Terranova dà tutto per scontato. Dice: «*Sapevamo bene che Liggio sarebbe stato assolto e per questo motivo ci eravamo ritirati dal processo come parte civile insieme con i congiunti di Lenin Mancuso* (il maresciallo di polizia che da 13 anni scortava Terranova).

Palermo. La signora Giovanna Terranova, vedova del magistrato assassinato dalla mafia, sulla tomba del marito all'indomani della sentenza che ha assolto il boss Luciano Liggio (Foto Alfa Press)

Un processo «*nato male dopo un'istruttoria affrettata*», commenta Giovanna Terranova, «*perché non collegato agli altri misteri di Palermo come i delitti Mattarella, Costa, Giuliano, La Torre, Dalla Chiesa*».

E ora Carmine Mancuso, brigadiere di polizia e figliolo del maresciallo assassinato, osserva: «*Una nuova istruttoria, ecco che cosa occorreva, perché non credevo e non credo alla tesi della vendetta*».

Signora Terranova, quello di Reggio Calabria è un processo che ha lasciato solo amarezze?

«*Sono stati tutti spietati, ci sono stati autentici insulti alla memoria di mio marito. Mi hanno riferito che l'avv. Scalfari, della difesa di Liggio, ha addirittura tentato il linciaggio morale di Cesare sostenendo che, poiché faceva raccolta di bottigliette mignon, mio marito era un infantile. Capisco che uno possa difendere uno come Liggio, ma questa contro mio marito mi è parsa una cattiveria in più*».

Antonio Ravidà

Sentenza Liggio ricorrono pm e imputato

REGGIO CALABRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giuseppe Carbone, che è stato pubblico ministero nel processo al boss mafioso Luciano Liggio, assolto ieri in corte d'assise dall'accusa di essere il mandante dell'uccisione del giudice Terranova e del maresciallo Lenin Mancuso, ha presentato appello contro l'assoluzione.

Anche il difensore di Liggio, professor Campo, ha appellato la sentenza.

Precisazione del presidente del partito

Piccoli: anche a Napoli la dc non ha trattato per il sequestro Cirillo

ROMA — Flaminio Piccoli torna sulla vicenda Cirillo. «*La Stampa di ieri ha trasformato in intervista un brevissimo colloquio per un chiarimento chiestomi da un redattore sul caso Cirillo* — ci ha dichiarato il presidente della dc —: *dopo aver correttamente riportato una mia dichiarazione sul fatto che la dc non ha mai trattato con nessuno per il caso Cirillo, al punto che noi abbiamo saputo dei colloqui dei servizi segreti soltanto dopo la liberazione di Cirillo, mi attribuisce quasi un tentativo di scarico di responsabilità sulla dc napoletana per eventuali trattative con Cutolo*».

Secondo Piccoli si sarebbe trattato di «*una grave, anche se forse involontaria, deformazione del mio pensiero. La risposta è stata questa* — sostiene —: *io parlo in questo momento per la dc nazionale. So che la dc di Napoli prenderà posizione sulla questione, esprimendosi nei miei stessi termini, in questi giorni*». «*Non c'è stata quindi da parte mia nessuna distinzione di responsabilità* — è la conclusione — *anche perché in quel periodo l'intesa fra dc nazionale e dc napoletana fu assicurata da un permanente collegamento e fu contrassegnata sempre da una volontà precisa di fermezza*».

La dichiarazione del presidente democristiano si riferisce ai chiarimenti — sollecitati mercoledì pomeriggio a Montecitorio — dopo la conclusione di un'inchiesta condotta dalla magistratura napoletana su 262 camorristi del clan Cutolo e le giornate del sequestro Cirillo. «*Precise pressioni* — ha scritto il giudice istruttore Gennaro Costagliola — *vennero esercitate da esponenti della dc su Cutolo, affinché costui, allettato dalla possibilità di vedere allentata la pressione degli organi di polizia e dei carabinieri sulla malavita, pressione divenuta assai più capillare ed efficace dopo il sequestro*», facesse da tramite con i brigatisti.

Interrogato con Bonavita dalla Commissione parlamentare

Morucci: perché non approvai l'inutile uccisione di Aldo Moro

ROMA — «*Il 16 marzo del '78 non ero in via Fani*»: questa sembra essere stata la sola rivelazione di una certa importanza fatta ieri da Valerio Morucci, poche settimane fa condannato all'ergastolo come uno fra i principali ideatori del delitto Moro. Per tutto l'arco del processo, l'uomo che per «*dissensi politici*» dopo l'assassinio di Moro era uscito dalle Br aveva rinunciato a far sentire la sua voce, tranne che per una lunga dichiarazione politica all'ultima udienza. Ieri pomeriggio, con Alfredo Bonavita, il terrorista ha accettato invece di farsi interrogare dai parlamentari della «commissione Moro».

La lunga deposizione ha avuto luogo in una caserma dei carabinieri all'inizio dell'Aurelia. Per primo, è toccato ad Alfredo Bonavita.

Bonavita era stato ascoltato come teste anche al processo Moro, e per lunghi tratti ieri la sua deposizione ha riecheggiato le dichiarazioni che già si erano sentite nell'aula del Foro Italico. Il principale accenno alla strage di via Fani, risale al settembre-ottobre del '77, nel momento in cui era detenuto nel carcere di Fossombrone: Bonavita fece sapere ai suoi compagni che voleva evadere, dall'esterno lo stato maggiore delle Br gli rispose che non era quello il momento.

Dell'interrogatorio di Morucci, che è proseguito fino a tarda sera, si sa invece ancora poco. Il brigatista è lungamente tornato a chiarire i termini della frattura tra lui e l'organizzazione dicendo ancora una volta di aver considerato con la Faranda l'assassinio di Moro un atto non solo politicamente sbagliato, ma anche moralmente indegno per dei comunisti. Certo, la sua affermazione riguardo all'agguato del 16 marzo apre nuovi interrogativi sulle ricostruzioni fatte sino ad oggi. Chi fece parte del commando al posto di Morucci (e forse anche di Adriana Faranda)? E perché i Br raccontarono invece il contrario a terroristi, come Peci e Savasta, che poi si sarebbero pentiti? Mercoledì 16 febbraio la Commissione ascolterà il ministro della Difesa Lagorio, Corrado Guerzoni, ex collaboratore di Moro, e l'interprete che prese parte ai colloqui tra l'ex presidente della dc ed Henry Kissinger.

E' prossima la convenzione con Bangkok sui drogati

ROMA — Potrebbe essere firmata entro un paio di mesi la convenzione tra l'Italia e la Thailandia destinata a consentire il rimpatrio dei 32 italiani in prigione a Bangkok per traffico di stupefacenti. Lo ha detto il sottosegretario agli esteri, Raffaele Costa, in una conferenza stampa alla Farnesina in vista di una sessione dell'Onu sui problemi posti dalla produzione, dal traffico e dal consumo di droga che si terrà a Vienna.

In tutto 30, a politici e imprenditori

Catania, ritirati altri passaporti

CATANIA — Il questore di Catania Agostino Conigliaro ha disposto il ritiro del passaporto ad una trentina di persone indiziate di reati per i quali è previsto il mandato di cattura (facoltativo od obbligatorio). Si tratta di amministratori provinciali, comunali e di altri enti pubblici, nonché di imprenditori che avrebbero commesso irregolarità.

Sette passaporti sono stati ritirati per la vicenda dell'Istituto tecnico «*Carlo Gemmellaro*», costruito dall'impresa di Ugo Rendo, uno dei più noti e potenti imprenditori siciliani. L'impresa Rendo, avuti in appalto i lavori, previde una spesa superiore a quella concordata. In attesa che avesse luogo una perizia di variante fu disposta la sospensione dei lavori i quali, però, furono ripresi e ultimati prima che la perizia stessa fosse approvata. In seguito a ciò si aprì un'inchiesta giudiziaria. Il giudice istruttore Antonio Cardaci, ipotizzando nella fattispecie un concorso in peculato, interesse privato e truffa, ha inviato mandato di comparizione all'ex presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Antonino Torrisi, a Sebastiano Di Francesco, ingegnere capo della Provincia, all'ingegnere capo del genio civile Giandomenico Cammarata, al provveditore alle Opere Pubbliche Luigi Corona e all'imprenditore Ugo Rendo.

Il provvedimento del questore di Catania ha anche colpito, per altre ipotesi di reato, 3 amministratori dell'ospedale di maternità «*Santo Bambino*» di Catania per riscossione di un compenso al quale non avevano diritto; il sindaco, l'ex sindaco e 7 assessori del Comune di Linguaglossa.

Precedentemente il questore aveva disposto il ritiro del passaporto all'ex sindaco di Catania Salvatore Coco, al costruttore edile Salvatore Massimino e a 9 assessori comunali, perché indiziati di concorso in interesse privato in atti d'ufficio.

f. s.

Oggi, al processo di Genova contro 21 terroristi, parleranno gli «irriducibili»

Un br dissociato ai compagni ancora liberi «Arrendetevi, il nostro progetto è fallito»

GENOVA — «*Basso Annamaria vedova Esposito, Carrara Maria Silvia vedova Rossa*», ha chiamato il presidente della Corte d'Assise, Monteverde. E ancora: «*Battaglini Franca e Alessandro, Gilforte Giuseppina vedova Tuttobene, colonnello Ramundo Luigi*».

Così sono passati davanti ai giudici, che processano ventuno brigatisti rossi accusati di sei omicidi, i familiari delle vittime o coloro che sfuggirono alla morte soltanto per una serie di circostanze fortuite e che dal criminale agguato furono irrimediabilmente segnati nel fisico come il colonnello Ramundo, il quale perse l'uso di un occhio. Sono passati dignitosi, chiusi nel loro dolore, hanno confermato, fatto brevi precisazioni, si sono allontanati. E alla loro vista la città ha provato gli stessi sentimenti dei giorni in cui Genova fu scossa dalla ferocia dei brigatisti: viva partecipazione ai lutti, sgomento e orrore immensi per le azioni delittuose che li avevano cagionati.

Con ogni probabilità oggi ascolteremo dai brigatisti «irriducibili» (militaristi o movimentisti che siano) l'ennesimo atroce e oltraggioso tentativo di giustificazione «politica» di simili atti, assieme a nuovi proclami di guerra e all'annuncio (possibile) di un'intesa raggiunta in carcere tra le due fazioni in cui si è spaccata la banda armata.

Ieri abbiamo ascoltato le dichiarazioni di due imputati che affermano di aver ripudiato la lotta armata. Una dichiarazione era contenuta in una lettera letta dal presidente dell'Assise e firmata da Fulvia Miglietta, già leader brigatista della «colonna» genovese. La Miglietta ora sostiene di provare «*un pentimento interiore radicale e totale*». E per avvalorare una simile affermazione e comprovare che il suo pentimento è autentico, «*classico*», si potrebbe dire, perché attiene alla sfera etica, la detenuta ha unito allo scritto, che reca come titolo: «*Soltanto l'amore potrà salvarmi dalla disperazione e dalla solitudine*», un commento al salmo numero 88.

La seconda dichiarazione è stata resa in aula da Adriano Duglio accusato di aver partecipato con Dura, Lo Bianco e Nicolotti all'assassinio del commissario Esposito, avvenuto nel luglio 1978. Un pentito, Duglio? «No — ha subito voluto precisare — *non sono un "pentito", ma un dissociato. Mi sono assunto infatti le mie responsabilità, ma non ho denunciato nessuno*». E per ribadire il concetto ha sostenuto con un'affermazione, che può suscitare molte riserve: «*Non sono un pentito perché non ho commerciato carne umana*».

Ha spiegato che la sua decisione di dissociarsi risale al 1978, dopo il sequestro di Moro, e che precede dunque di ben due anni l'arresto. Ha precisato che decise di abbandonare le Brigate rosse perché si rendeva conto che il progetto e la pratica di lotta armata o sanguinaria avrebbe finito con l'alienare al gruppo ogni simpatia e ogni consenso da parte della classe operaia. Azioni dimostrative, tipo Labate sì, sangue no.

Ha poi affermato: «*Feci parte del commando che assalì Esposito perché costretto da Dura che mi aveva minacciato di morte. Svolsi comunque un ruolo secondario pensando oltretutto che il commissario sarebbe stato soltanto ferito*». Dichiarazione quest'ultima che al pubblico ministero e all'accusa è apparsa poco convincente e molto contraddittoria.

Duglio ha concluso con un invito alle Br in libertà e allo Stato. Alle prime ha detto: «*Arrendetevi perché il nostro progetto è fallito*». Allo Stato ha chiesto provvedimenti «*politici*» che favoriscano le dissociazioni e non il ricorso al rimedio della legge sui pentiti. Ma che cosa sono i provvedimenti «*politici*» sollecitati se non l'adozione di un'amnistia generale, colpo di spugna che dovrebbe cancellare anni di sofferenze e di dolore? La richiesta, come ben si vede, è improponibile e aberrante.

cl. gr.

Toni Negri ha accettato la candidatura radicale

ROMA — Toni Negri ha annunciato di accettare la candidatura offertagli nelle liste del partito radicale.

Dalla rivista radicale «La Pallacorda» il prof. Negri ha motivato la sua decisione di accettazione scrivendo tra l'altro che «il pr ha sempre tenuto diritte bandiere che noi pure abbiamo portato, ma che talora per impazienza, per mancanza di lucidità, per colpevole ambiguità abbiamo tollerato che fossero infangate...».

Ricercati il boss Diotallevi e un complice

Il fallito attentato a Rosone A Roma 2 mandati d'arresto

ROMA — Per l'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone avvenuto nella primavera dello scorso anno a Milano il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha emesso mandati di arresto provvisorio contro i pregiudicati Ernesto Diotallevi e Bruno Nieddu. I due sono attualmente ricercati perché nei giorni scorsi Imposimato, concludendo una fase dell'inchiesta giudiziaria sui presunti collegamenti tra Flavio Carboni e la malavita romana, ha emesso contro di loro un mandato di cattura per associazione per delinquere e ricettazione.

Imposimato si è limitato all'emissione dei mandati d'arresto in quanto la direzione dell'inchiesta sull'attentato all'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano è attualmente affidata al giudice milanese Pierluigi Dell'Osso. Nei prossimi giorni gli atti raccolti saranno inviati dal magistrato romano al collega milanese.

Dall'inchiesta sui legami tra Carboni e la malavita romana sarebbero risultati diversi elementi di collegamento tra Diotallevi, Nieddu e Danilo Abbruciati, che compì l'attentato contro Rosone e venne ucciso da una guardia giurata mentre tentava di fuggire.

Ad Ernesto Diotallevi si stava interessando già da tempo il giudice milanese Dell'Osso, che contro il pregiudicato aveva emesso un mandato di cattura per favoreggiamento nei riguardi degli attentatori di Rosone. Ora il provvedimento è stato superato da quello di Imposimato che gli ha attribuito una diretta responsabilità nel fatto, indicandolo come uno dei presunti mandanti. Gli elementi raccolti a Roma saranno ora approfonditi dal magistrato milanese non appena Imposimato li avrà messi a sua disposizione.

Frattanto a Roma prosegue l'inchiesta sui presunti collegamenti tra Flavio Carboni e la malavita. Ieri mattina la polizia, per ordine del magistrato, ha perquisito l'abitazione di Diotallevi.

Caso Foradop Andreotti ha risposto a Di Donna

ROMA — Giulio Andreotti ha risposto alla lettera di Leonardo Di Donna sul caso Foradop. Nella lettera — il cui testo verrà reso noto dall'«Espresso» — Andreotti scrive: «*Caro dottore, la sua lettera mi ha arrecato un duplice piacere ed insieme un motivo di amara sorpresa. Piacere perché vedo apprezzato il mio intransigente operare perché si faccia luce sull'affare Eni-Petromin e perché si fa implicitamente giustizia di chi delle mie richieste vuol dare l'interpretazione di un atteggiamento antisocialista. Amarezza perché penso al tempo che si è perduto bloccando l'indagine*».

DOVE E COME PASSARE IL WEEKEND NELLE STAZIONI INVERNALI

I «quattromila» visti da Pila

PILA — Poche altre stazioni invernali italiane possono vantare un «domaine skiable» così interessante, eppure a Pila (provincia di Aosta, [illegible] metri di quota, circa 140 chilometri da Torino) spetta probabilmente la palma della sfortuna.

Qualche colpa degli [illegible] mini e [illegible] serie di circostanze negative ne hanno ritardato il decollo, tanto che il faraonico piano di sviluppo, varato nel 1971 e che doveva essere portato a termine in pochi anni, è ancora oggi in buona parte lettera morta.

Pila è una stazione dove pullulano gli appartamenti ma mancano i servizi nel modo più assoluto (35 camere alberghiere in tutto); per fortuna un villaggio Valtur, con i suoi 600 clienti per settimana, consente di dare un po' di fiato agli impianti.

Croce e delizia è contemporaneamente la vicinanza con Aosta (20 chilometri); oggi è più un handicap che un vantaggio perché da quando recentemente è andata in pensione la lunghissima cabinovia che la univa con il capoluogo regionale, si deve necessariamente ricorrere alla strada e si è persa [illegible] parte di quella clientela che si accontentava di due o tre ore di sci nel pomeriggio, libera dalla schiavitù dell'auto.

Malgrado questi punti negativi (il piano di costruzione per dotarla di un centro servizi e di strutture alberghiere comunque va avanti), Pila resta una splendida sede per una giornata sugli sci.

Dal centro abitato saliamo con la potente funivia (cabine da 80 posti) ai 2250 metri del Grand Grimod; breve discesa sulla destra e saliamo a 2620 metri [illegible] lo skilift Couis II: la vista da quassù è veramente fantastica, praticamente tutti i «quattromila» valdostani [illegible] a portata di mano (con un simile panorama a disposizione sicuramente

gli svizzeri avrebbero costruito un ristorante da favola); la pista «Degli ermellini» è di media difficoltà e piacevole alternando tratti di piano a brevi picchiate.

Risaliamo con un corto skilift alla stazione della funivia e scendiamo fino a Pila con una pista, la «12» di Plan Bois, di modesto impegno; a parte alcuni skilift per principianti, abbiamo da provare cinque impianti posti quasi in parallelo l'uno con l'altro; la seggiovia dello Chamolé è quello più lungo (550 metri di dislivello), la [illegible] del Couis I è quello che giunge a quota più elevata (2650 metri) [illegible] entrambi servono piste di grande interesse.

La «Renato Rosa» sotto la seggiovia è una pista omologata per discesa libera, ma percorsa turisticamente è piacevole e non impegnativa; il «Canal grande» sul Couis è un largo imbuto (classificato «nera» per difficoltà) splendido solo con neve sicura (e infatti l'impianto a volte è chiuso). Molto belli e curati e con difficoltà modeste anche tutti i tracciati del Garraz, della Nouva e del Leisse.

Quando saranno attrezzati anche i pendii del Grimondet e si potrà andare a Cogne in trenino attraverso la vecchia galleria del Drinc, il fascino di Pila aumenterà.

Gigi Mattana

Si può ancora sciare

Ma gli operatori turistici si augurano nuove precipitazioni - Innevamento artificiale a Montecampione

Gennaio e l'inizio di febbraio rischiano di farsi ricordare a lungo dagli sciatori italiani: forse mai (esclusa la «tragica» stagione '80-81) le Alpi avevano registrato un periodo così lungo senza precipitazioni.

In Piemonte e in Valle d'Aosta si può sciare ovunque, anche se al di sotto dei duemila metri (ovviamente le condizioni variano a seconda dell'esposizione delle piste) la neve si è spesso ridotta a un crostone gelato e affiorano erba e pietre.

Dieci anni fa probabilmente questa carenza di neve avrebbe già fatto chiudere molte località: il merito dell'apertura delle piste è dovuto in buona parte ai macchinari sempre più perfezionati e costosi in grado di fresare le superfici gelate e di rigenerarle. Sono lavori ciclopici compiuti quasi sempre di notte, ma che consentono di tenere le stazioni aperte.

Champorcher. Neve da 20 a 80 cm. Impianti di risalita in funzione.

Champoluc. Neve da 70 a 190 cm. Tutti gli impianti di risalita sono aperti.

Gressoney-Saint-Jean. Neve da 40 a 120 cm. Impianti di risalita in attività. Posti in albergo. **La Trinité.** Neve da 90 a 190 cm. Impianti in funzione, aperto il circuito del Monterosaski. Posti in albergo.

Torgnon. Da 30 a 120 cm. Tutte le piste aperte e in buone condizioni.

Valtournenche. Neve da 30 a 170 cm. Impianti aperti. In funzione il collegamento con Cervinia.

Cervinia. Neve da 70 a 200 cm. Gli impianti sono tutti aperti, anche i collegamenti con Zermatt e Valtournenche.

Pila. Neve da 50 a 120 cm. Impianti aperti. Piste buone.

Cogne. Neve da 40 a 90 cm. Impianti aperti. Ottimo l'anello per il fondo.

La Thuile. Neve da 40 a 240 cm. Impianti tutti aperti. Piste buone.

Courmayeur. Neve da 15 a 240 cm. Impianti di risalita in funzione. Piste ottime.

Sestriere. Fa freddo, ma il tempo è bello. La neve [illegible] 70 a 190 cm) è in ottime condizioni, molto compatta.

Sauze d'Oulx. Ottimo innevamento, tutte le piste aperte.

Bardonecchia. Neve da 30 a 140 cm, compatta fino a [illegible] metri, farinosa alle quote superiori. Piste battute.

Claviere. Da 50 a 90 cm. Neve compatta. Giornate fredde, ma limpide.

Cesana. Da un minimo di 15 cm a un massimo di 90.

Sansicario. Neve compatta, da 20 a 70 centimetri.

Argentera. E' nevicato lunedì notte. Da 60 a 140 cm.

Limone Piemonte. Da 50 a 70 cm di neve, gli impianti tutti in funzione anche quelli a bassa quota. Piste aperte.

Prato Nevoso - Artesina. Da 40 a 110 cm l'altezza della neve; impianti tutti aperti.

Pontechianale. La neve va da un minimo di 50 cm a un massimo di 110.

Macugnaga. Dieci cm di neve in paese, più di 5 metri al Monte Moro.

Valle Vigezzo. Alla «Piana», la stazione sportiva di Santa Maria Maggiore, ci sono ancora 60 cm di neve.

Alagna. E' in funzione solamente l'impianto della Bocchetta delle Pisse, a 2400 metri, il sabato e la domenica.

Oropa. Si scia al lago del Mucrone (120 cm di neve) e ai monti Camino e Mucrone (100 cm).

Bielmonte. Quaranta cm di neve sul versante Nord. Non agibili i tracciati dell'Argimonia e della Schoggiola.

Bormio. 15-200 cm di neve.

Livigno. 70-120 cm.

Ponte di Legno. 30-250 cm.

Santa Caterina. 20-150 cm.

Aprica. 10-150 cm.

Madesimo. 40-190 cm.

Montecampione. Innevamento artificiale 15-30 cm.

Cortina. Zero neve a valle. Ma in quota, sopra i 2000, sulle Tofane, Cinque Torri, Faloria, Cristallo, si scia benissimo.

Sappada. Una spolverata di neve ha rifatto il maquillage alle piste del paese e di Cima Sappada: si va dai 22 agli 80 cm di neve sul Monte Siera.

Passo Falzarego. Un forte vento ha spazzato la tanta neve: a coprire le piste sono rimasti 30 cm.

Passo Pordoi e Arabba. 80 centimetri di neve al Pordoi, minimo 35 e massimo 70 ad Arabba.

Colfosco. Neve da 40 a 70 cm; aperti tutti gli impianti.

Piz La Villa. Neve compatta, da 40 a 80 cm.

Plan de Gralba. Da un minimo di 50 cm a 80.

Piz Sella. Neve da 50 a 90 cm.

Alpe di Siusi. Da 30 a 60 cm, impianti in funzione.

Selva di Val Gardena. Impianti in funzione e piste battute. Neve da 30 a 60 cm.

Plan de Corones. Da 50 a [illegible] cm.

Vipiteno. Non c'è neve in paese. Ma a Monte Cavallo l'innevamento è ottimo, da un minimo di [illegible] cm a un massimo di 90.

Canazei. Da 25 a 50 cm.

Cavalese - Alpe Cermis. La neve comincia a scarseggiare, ma si può ancora sciare bene. Fino a 50 cm.

Madonna di Campiglio. Neve fino a 200 cm, tutti gli impianti aperti.

Passo Tonale. Da 30 a 250 cm di neve.

S. Martino Castrozza. Da 5 a 70 cm.

AUSTRIA

Innsbruck. Fino a 165 cm sulle piste.

Kitzbühel. Neve compatta (da 25 a 180 cm), tutte le piste battute e perfettamente sciabili.

St. Anton. Da 75 a 225 centimetri.

Seefeld. Ottimo innevamento (da 60 a 90 cm).

Solden. Piste in ottime condizioni. Neve da un minimo di 40 cm a 145.

SVIZZERA

St. Moritz. 160 cm di neve polverosa. Piste in ottime condizioni. Tempo generalmente bello. Molta folla.

Arosa. 180 cm di neve polverosa. Tempo incerto. Alberghi quasi esauriti.

Davos. Quasi 2 metri di neve polverosa. Tempo nuvoloso. Forse nevicherà nei prossimi giorni.

Zermatt. 130 cm di neve polverosa.

Grindelwald. 130 cm di neve polverosa. Per i prossimi giorni si attendono nuove nevicate.

Adelboden. 120 cm di neve polverosa.

FRANCIA

Chamonix. L'altezza della neve va dai [illegible] centimetri [illegible] tre metri. Tutti gli impianti sono aperti. Difficile trovare posto per l'inizio delle vacanze scolastiche.

Argentière. A 2000 metri sono 45 i cm di neve fresca. Le piste sono tutte sciabili. L'altezza massima della neve è di 250 centimetri.

Megève. [illegible] centimetri alla partenza degli impianti, 140 cm in quota.

Val d'Isère. La neve varia dai 90 ai 300 cm. Sono caduti 20 centimetri di neve fresca. Le piste sono tutte aperte e in ottimo stato.

Ma in Libano la neve c'è

Faraya. Due marines americani della forza multinazionale di pace fanno il loro debutto sciistico sulle ben innevate montagne del Libano. L'abbigliamento è costituito dalle tute mimetiche militari, ma i soldati non hanno avuto problemi a procurarsi sci e scarponi nei negozi di Beirut (Tel. Upi)

Annunciate precipitazioni nevose anche in pianura, a partire da domenica

Un po' d'inverno dovrebbe arrivare

VENERDI — **SABATO** — **DOMENICA**

sereno	molto nuvoloso	grandine	nebbia	vento debole	fronte freddo
velato	coperto	rovescio	mare calmo	moderato	caldo
poco nuvoloso	neve	temporale	mosso	forte	occluso
nuvoloso	pioggia	foschia	agitato	temperatura	isobare

Il repentino aumento della pressione atmosferica verificatosi fra mercoledì e ieri dopo il transito di una veloce perturbazione atlantica che attualmente ancora agisce sulle estreme regioni meridionali della nostra penisola ci mise subito in allarme. Gli aumenti della pressione atmosferica, quando sono bruschi e molto intensi, hanno quasi sempre vita corta e annunciano singolari peggioramenti a breve intervallo di tempo.

La conferma di quanto ci suggeriva l'esperienza l'abbiamo avuta questa notte, un po' prima di dare alle stampe il nostro scritto. Gli elaboratori elettronici del Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica mostravano responsi concordi a tutti i livelli atmosferici e la stampante dei dati confermava l'entità del guasto: intensa nuvolosità, precipitazioni nevose, nottetempo anche sulle pianure del Nord Italia, venti in crescendo graduale, a cominciare da domenica e provenienti da sud o intorno sud, come si conviene a tutti i venti che vogliono davvero portare sull'Italia copiose precipitazioni e mari in burrasca.

Basta osservare un istante le 3 cartine isobariche per accorgersi del sopraggiungere della perturbazione e relativa depressione, oggi sull'Irlanda e domenica sull'Italia. Lo stato del tempo connesso a così rapida evoluzione, che vede annullata completamente l'area di alte pressioni ancora oggi presenti su gran parte dell'Europa centro-occidentale, si può rilevare dal simbolismo riportato schematicamente nelle 3 cartine.

Le temperature minime della notte si manterranno in questi tre giorni di fine settimana intorno ai meno 5 gradi sulle pianure dell'Italia settentrionale, prossime allo 0 gradi sull'Italia centrale, sempre in pianura, e intorno ai 6, 8 gradi sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

Andrea Baroni

città italiane

Bolzano	—4	6	Pescara	1	11
Verona	6	10	Roma	2	13
Trieste	1	6	Campobasso	—2	3
Venezia	0	9	Bari	7	9
Milano	—3	11	Napoli	3	16
Torino	—4	8	Potenza	0	3
Cuneo	—1	6	R. Calabria	10	12
Genova	4	13	Messina	10	12
Bologna	2	11	Palermo	11	13
Firenze	—4	13	Catania	9	15
Pisa	—3	14	Alghero	—1	13
Perugia	2	9	Cagliari	0	14

città estere

Amsterdam	—2	3	pioggia	Lisbona	8	17	sereno
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	3	7	nuvoloso
Beirut	8	18	nuvoloso	Los Angeles	13	15	pioggia
Belgrado	0	4	sereno	Madrid	—1	13	nuvoloso
Berlino	—1	3	nuvoloso	C. del Messico	7	23	sereno
Bruxelles	—2	8	nuvoloso	Montreal	—6	1	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	—1	2	sereno
Il Cairo	8	16	pioggia	New York	3	12	nuvoloso
Copenaghen	—1	1	sereno	Oslo	—6	—2	sereno
Dublino	4	9	sereno	Parigi	3	6	nuvoloso
Francoforte	—1	5	neve	Pechino	—4	5	sereno
Ginevra	1	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	26	nuvoloso
Helsinki	—15	—8	sereno	Stoccolma	—9	—3	sereno
Hong Kong	15	18	sereno	Sydney	20	29	nuvoloso
Gerusalemme	4	10	nuvoloso	Tokyo	6	11	nuvoloso

Nevica in Irpinia

AVELLINO — Un'improvvisa ondata di freddo e maltempo si è abbattuta sull'Irpinia: la scorsa notte e all'alba di ieri è nevicato sui monti Partenio, Cervinio e Cervialto, nonché, con minore intensità, sui numerosi centri della provincia, come Bagnoli, Montella, Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi.

Su Avellino e dintorni e sui lunghi tratti dell'autostrada Napoli-Bari è caduta pioggia mista a nevischio. La temperatura più bassa è stata registrata la scorsa notte nella Baronia. A Trevico (il Comune più alto dell'Irpinia) il termometro ha segnato all'alba quattro gradi sotto zero.

In gennaio, invece, record di siccità: in tutto il mese sono stati registrati soltanto quattro millimetri di pioggia. E' da 37 anni che nella capitale non piove così poco. L'unico precedente risale al gennaio 1973, quando furono calcolate precipitazioni altrettanto scarse, pari cioè al 5 per cento della media stagionale, che a Roma è di 73 millimetri.

Secondo i dati forniti dall'Aeronautica gli ultimi dati «negativi» risalgono al 1976 e al 1940, rispettivamente con otto e quattordici millimetri.

Collegato alle conseguenze provocate dai fenomeni meteorologici è poi un intervento del ministro degli Interni. Assieme alle autorità regionali egli ha chiesto sussidi straordinari per le famiglie delle nove vittime del naufragio (di lunedì scorso) dei pescherecci «S. Agata», «Miranda» e «Dio ce volume».

Il ministro di Giesi ha anche rivolto parole di apprezzamento al personale delle Capitanerie, ai sommozzatori, ai vigili del fuoco e al personale del centro di soccorso aereo di Martinafranca, che hanno partecipato alle operazioni di ricerca e soccorso dei pescherecci.

In Giunta 74 voti a favore della linea Merloni, uno solo (edili) contro

Confindustria: sì all'accordo Scotti ma riserve su contingenza e orario

Via alla trattativa per i contratti - Assenso della Confcommercio ai principi dell'intesa sul costo del lavoro

ROMA — La «linea Merloni» è stata approvata con 74 voti favorevoli e un solo «no» (il presidente degli imprenditori edili) dalla Giunta esecutiva della Confindustria, riunitasi ieri in seduta straordinaria, subito dopo il comitato direttivo. Il massimo organo deliberante degli industriali privati ha dato ufficialmente il «via» ai rinnovi contrattuali, ha ratificato l'accordo Scotti sul costo del lavoro, ne ha sottolineato il significato politico anche ai fini di un miglioramento delle relazioni industriali, ma ha «puntato i piedi» sulle due questioni che da più giorni sono al centro di aspre polemiche con il governo e i sindacati: le frazioni decimali della scala mobile e l'orario di lavoro.

Le frazioni non debbono essere calcolate ai fini dell'aumento dell'indennità di contingenza: in questo senso «l'intesa è chiarissima e non ha bisogno di interpretazioni»; la riduzione dell'orario, di cui si discuterà nelle trattative per i contratti, non potrà in nessun caso prescindere dalle situazioni di orario a qualsiasi titolo esistenti e comunque determinate. Qualche membro si è battuto per rinviare l'apertura dei negoziati contrattuali, ma alla fine si è allineato sulla posizione «possibilista» della stragrande maggioranza dei votanti.

Roma. Una riunione della Confindustria: da sinistra: Annibaldi, Merloni e Mandelli (tel. Ap)

A queste decisioni la Giunta è pervenuta non senza preoccupazione e amarezza, che trovano puntuale riscontro nel comunicato ufficiale diramato al termine della seduta. Mentre da un lato si sottolinea che «l'intesa, pur nei suoi limiti e nelle sue carenze, può comportare un miglioramento delle relazioni industriali», dall'altro si ribadisce che «la Confindustria non può accettare interpretazioni forzate, quanto superflue, dell'accordo, che di fatto distorcono il senso e ne modificano la sostanza». E si aggiunge: «La Confindustria risponde per l'accordo firmato ed invita coerentemente le associazioni di categoria aderenti ad adottare, in sede di rinnovo dei contratti di lavoro che inizieranno secondo le autonome decisioni delle categorie interessate, tutte le soluzioni che consentano il rispetto dei tassi di inflazione programmati».

Particolarmente preciso è il comunicato sulla questione dell'orario di lavoro: «La Confindustria ritiene che, anche in relazione alle assicurazioni fornite dal ministro del Lavoro prima della firma dell'accordo, nei rinnovi contrattuali le misure e le modalità della riduzione di orario debbano essere definite tenendo conto delle situazioni di orario a qualsiasi titolo esistenti e comunque determinate».

Proprio su questo punto, il vicepresidente Mandelli ha dato i primi chiarimenti ai giornalisti. «Sull'orario — ha detto — ci siamo sentiti traditi. Scotti ha molti meriti, ma anche demeriti. Quanto scritto nell'accordo non corrisponde alla discussione che abbiamo avuto con il ministro. Per questo Merloni ed io ci volevamo dimettere, ma abbiamo deciso di non farlo perché i ministri presenti non avrebbero accettato un accordo firmato da un presidente dimissionario».

Ugualmente duro il commento di Mandelli sulle frazioni decimali. «Non c'è alcun dubbio: il testo dell'intesa — ha affermato — è perfetto e non lascia spazio ad interpretazioni. Faremo di tutto perché i diktat non vengano accettati. Il sopruso non è un metodo da paese civile». Scotti è stato anche criticato dal vicepresidente dell'Ance, Buoncristiani. «Il ministro — ha osservato — ha dato alle parti due interpretazioni diverse sia sull'orario che sulla scala mobile. Comunque, nelle trattative per i contratti si vedrà che il tetto del 13% non lascia molti margini».

Anche il consiglio generale della Confcommercio, pur manifestando consenso politico ai principi e allo spirito dell'accordo Scotti, non ha nascosto preoccupazioni e incertezze dell'intero mondo mercantile «di fronte al susseguirsi di provvedimenti che incidono fortemente sui costi gestionali e sugli aspetti dell'intesa che suscitano notevoli perplessità per i loro riflessi, allo stato assai limitati, ai fini di un effettivo raffreddamento del costo del lavoro».

Il consiglio ha dato mandato al presidente Orlando a negoziare e a raggiungere la contestuale intesa (costo lavoro-contratto) dopo aver ottenuto garanzie.

A favore dell'intesa si è pronunciato ieri il direttivo della federazione dei lavoratori tessili, contro la Cisnal e la federazione romana di Democrazia Proletaria. Sulla questione delle frazioni decimali è intervenuto, con un suo scritto per «Lavoro Informazione», il prof. Giugni, uno dei principali artefici dell'accordo, ammettendo che «la lettura del testo è ambigua». Ma, a suo avviso, è più fedele la tesi dei sindacati, favorevole al recupero, «come esito di una interpretazione secondo buona fede».

Gian Carlo Fossi

Lo ha stabilito ieri la Camera

Costituzionale l'intesa per il costo del lavoro

ROMA — Con 346 voti favorevoli e 62 contrari la Camera ha stabilito la costituzionalità del decreto varato dal governo per il contenimento del costo del lavoro e per favorire l'occupazione. Tale deliberazione, presa ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento della Camera, ha consentito quindi l'inizio della discussione nel merito del provvedimento, che è stato illustrato dal relatore Ciannamea.

Il governo intende dare corso, con questo provvedimento, all'accordo di recente stipulato tra le parti sociali. L'accordo, infatti, prevede che il governo debba presentare in Parlamento un provvedimento per l'istituzione di un assegno integrativo per i figli a carico di età non superiore ai 18 anni, assegno da determinare in misura modulata in relazione al reddito familiare.

Nell'ambito, poi, del contenimento dell'incremento medio annuo del costo del lavoro nel settore pubblico e privato, l'accordo prevede che le organizzazioni sindacali dei lavoratori concordino modifiche ai criteri che stabiliscono le indennità di contingenza.

Per quanto riguarda infine il mercato del lavoro, il governo si è impegnato da un lato a sostenere in Parlamento la riforma della disciplina di questo settore e dall'altro una più ampia riforma dell'avviamento al lavoro.

Parla Veronese alla vigilia dell'incontro per il contratto

Metalmeccanici, due problemi riduzione dell'orario e aumenti

Martedì primo contatto con l'Intersind - Forse già lunedì quello con la Federmeccanica - Discussioni in Federazione sulla professionalità - Quanto conta il «lodo Scotti»

ROMA — *Per il contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche (circa 400 mila persone) martedì è previsto il primo incontro tra l'Intersind e l'Flm. «Speriamo — ci ha detto il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese — di riuscire a stabilire un calendario dei colloqui per andare rapidamente avanti».*

— E per il settore privato, che prospettive ci sono?

«Per il milione di lavoratori delle industrie private contiamo di avere un contatto con la Federmeccanica questa sera, subito dopo il loro direttivo, o al massimo lunedì».

— Che tempi sono prevedibili per i contratti?

«Non desidero fare previsioni. Però una cosa è certa: attendiamo il contratto ormai da oltre un anno e, adesso, bisogna procedere con urgenza sui binari precisi dell'accordo globale sul costo del lavoro, senza sfociare nella polemica».

— Si riferisce ai temi contestati dagli imprenditori, per esempio l'orario?

«Sull'orario non vedo possibilità di polemiche. Le 40 ore annue di riduzione generalizzata dell'orario ci devono essere. Se esistono situazioni aziendali, molto poche, da esaminare, le verificheremo».

— Voi dovete ancora avere le 40 ore annue del contratto del 1981. Che atteggiamento contate di assumere su questo argomento con la Federmeccanica?

«Personalmente credo che si debba fare il contratto e poi dedicarsi all'applicazione. In altre parole, giudico sbagliato utilizzare il contratto nuovo per risolvere dei problemi vecchi».

— Lei pensa di abbandonare le quaranta ore del 1981?

«Nemmeno per sogno! E' una vertenza aperta della quale nessuno intende dimenticarsi. Però ritengo che sia utile fare prima il nuovo contratto. Se i padroni, per avventura, intendessero mettere sul tavolo anche le 40 ore del 1981 allora vorrebbe dire che loro stessi riconoscono che è una vertenza giusta».

— Le quaranta ore di riduzione dell'orario del «lodo Scotti» (assegni familiari e fisco) riguardano anche i turnisti?

«Certamente! Il fatto che i turnisti abbiano mezz'ora per la mensa è frutto di accordi nazionali. Per noi si tratta di una conquista che abbiamo realizzato in sede di contratto nazionale. Non è, come sostengono gli imprenditori, una norma stabilita in sede aziendale».

— Per il salario la vostra richiesta nella «piattaforma» qual era?

«Chiedevamo 65 mila lire medie mensili nel triennio per il lavoratore del terzo livello, con una riparametrazione per i livelli superiori. Inoltre, chiedevamo che le prime 35 mila lire fossero erogate nel primo anno del contratto e il resto negli anni successivi».

— Il «lodo Scotti» stabilisce cadenze diverse: 25 mila il primo anno; 20 mila il secondo e 40 mila mensili il terzo anno di validità del contratto. Ciò vi crea delle difficoltà?

«Questa cadenza diversa sta determinando delle discussioni all'interno della Flm».

— In che senso?

«Alcuni, vista l'esiguità delle 25 mila lire per il primo anno, vorrebbero un aumento uguale per tutti, rinunciando, temporaneamente, alla riparametrazione. A mio giudizio si tratterebbe di un grave errore politico. Noi nella piattaforma avevamo due obiettivi: il primo, salvaguardare il valore reale dei salari medio-bassi, lo abbiamo conseguito perché con il "lodo Scotti" i lavoratori di secondo, terzo e quarto livello guadagnano oltre il tasso di inflazione, mentre altrettanto non si può dire per il sesto e settimo livello. Il secondo obiettivo era la rivalutazione della professionalità che non riguarda soltanto i "quadri" ma anche un numero crescente di operai».

— Il vostro contratto è scaduto da oltre un anno. Per il 1982 pensate a una sanatoria?

«Pensiamo a una cifra "una tantum". Nel "lodo Scotti" non è previsto, ma forse lo si può ricavare con una diversa articolazione degli aumenti nei tre anni».

Sergio Devecchi

I chimici privati discutono il contratto

ROMA — Sono cominciati ieri pomeriggio, a quasi 20 giorni dall'accordo Fulc-Asap, le trattative per il rinnovo del contratto dei 350 mila chimici privati. Il contratto interessa 11 settori (chimico, farmaceutico, fibre chimiche, cellophan, olio e margarine, detergenza, bioelettrici, cere e lumini, elettrodi di carbone, coibenti), molto diversi tra loro e, dunque, con una problematica abbastanza vasta.

La Aschimici è la prima associazione confindustriale a sedersi al tavolo del negoziato. Nel settore esistono complessi problemi occupazionali. Basta ricordare gli oltre 2500 esuberi denunciati dalla Montedison, per i quali si attendono anche le decisioni sul finanziamento del piano chimico (il governo dovrà pronunciarsi entro il 28 febbraio), e che avranno certamente un peso nelle trattative contrattuali.

La piattaforma rivendicativa dei chimici si pone i seguenti obiettivi: 1) controllo dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva; 2) governo dell'organizzazione del lavoro e della mobilità; 3) riduzione dell'orario di lavoro finalizzata alla salvaguardia dell'occupazione; 4) rivalutazione del ruolo e della professionalità dei quadri; 5) rilancio delle iniziative sull'ambiente; 6) un aumento salariale di 90 mila lire il mese riparametrale, con modifiche alle classificazioni, sulle quali costruire sperimentazioni fabbrica per fabbrica in rapporto ad una nuova organizzazione del lavoro.

Per l'11 febbraio è in programma l'apertura delle trattative per i 28 mila dipendenti del settore concia.

Ieri a Bonn minivertice italo-tedesco sull'occupazione in Europa

Disoccupazione record in Germania due milioni e mezzo i senza lavoro

BONN — Il ministro italiano del Lavoro, Vincenzo Scotti, ha avuto ieri a Bonn un colloquio con il suo collega tedesco, Norbert Bluem, sul tema «Occupazione in Europa».

L'incontro si è svolto in preparazione della riunione informale dei ministri del Lavoro comunitari che si svolgerà il 20 febbraio in vista del Consiglio europeo di marzo.

Il ministro Scotti ha illustrato al ministro Bluem il punto di vista italiano in ordine alle due problematiche che saranno al centro dei lavori del Consiglio europeo, cioè quella della disoccupazione giovanile e delle possibili contromisure a livello europeo e quella della ristrutturazione dei tempi di lavoro, con particolare riguardo alla riduzione dell'orario di lavoro.

Quest'ultima dovrà essere una misura di affiancamento ad altre misure economiche e dovrà essere concertata a livello comunitario, ha sottolineato Scotti, per evitare che vengano a crearsi eventuali ulteriori distorsioni nella competitività dei singoli Paesi. Una nuova politica europea del lavoro dovrà avere, almeno per il momento, l'obiettivo di stabilizzare l'occupazione senza che ciò significhi rinunciare agli sforzi per ridare crescita alle economie comunitarie, ha detto il ministro italiano.

Scotti e Bluem hanno convenuto che in futuro sarà necessario abbandonare ogni rigidità ideologica per sfruttare con realismo e flessibilità ogni possibilità di lavoro.

L'incontro Scotti-Bluem si è svolto a Bonn in una giornata nera per la storia occupazionale della Germania Federale. Il record della disoccupazione tedesca (quasi due milioni e mezzo) di cui si è appreso in mattinata, ha conferito drammatica attualità ai colloqui italo-tedeschi sui problemi del lavoro.

Per stabilizzare l'occupazione nei singoli Paesi della Comunità Europea, sarà necessario secondo Scotti «studiare soluzioni concertate fra i diversi Paesi, per far sì che le misure non siano unilaterali e dirompenti per ciascun Paese, puntando nel corso del tempo ad una riduzione graduale degli orari annuali di lavoro».

Contemporaneamente all'incontro di Bonn, a Londra sono stati comunicati i più recenti dati sull'occupazione: il numero dei disoccupati è salito in gennaio in Gran Bretagna a tre milioni e 224 mila (oltre 127 mila in più rispetto a dicembre), pari al 13,8 per cento della forza lavoro.

Il nuovo aumento è stato definito «scandaloso» dal portavoce per l'occupazione del partito laborista, Eric Varley, il quale ha aggiunto che si tratta di dati «distorti» perché «il vero numero dei disoccupati è di almeno tre milioni e 450 mila».

Mitterrand «richiama» i suoi ministri

«Aziende e gruppi francesi nazionalizzati, ma autonomi»

PARIGI — Il dibattito sui rapporti tra governo e settore pubblico è stato rilanciato in Francia dal presidente François Mitterrand il quale ha fermamente invitato i ministri a farne rispettare l'autonomia dei gruppi nazionalizzati.

Commentano le dichiarazioni di Mitterrand, il quale ha messo in guardia i ministri contro i pericoli di «una burocrazia puntigliosa» e di un «dirigismo» incompatibile con lo sviluppo dell'economia francese, numerosi quotidiani parigini parlano di «richiamo all'ordine» diretto soprattutto al ministro dell'Industria Jean Pierre Chevenement (ministro di tutela dei gruppi sotto conto pubblico).

Interrogato dopo queste dichiarazioni, Chevenement ha ricordato che una volta definita la politica industriale del Paese, le società nazionalizzate disporranno di tutta la loro autonomia di decisione e di azione e i controlli necessari saranno soltanto a posteriori.

Il ministro delle Partecipazioni statali alla Commissione bilancio Camera

De Michelis: «Facciamo luce sui rapporti esteri dell'Eni»

FORADOP. «Si indagherà sulle consociate straniere dell'Agip per le quali potrebbe essere passata la tangente Eni-Petromin» ENOXY. «Fu un buon affare» - DI DONNA. Non avrebbe «responsabilità personali sulle perdite Eni nel crack Ambrosiano»

ROMA — Di chi è la colpa se l'Eni ha perso decine di miliardi nel crack Ambrosiano? Non è di Leonardo Di Donna, sostiene il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis; casomai è dell'ex responsabile finanziario, l'immediato sottoposto di Di Donna, Florio Fiorini. I misteri delle società finanziarie estere del gruppo Eni, crocevia vero o presunto di tutti gli scandali degli ultimi anni, sono stati l'argomento principale del lungo discorso che il ministro socialista ha pronunciato ieri davanti alla Commissione bilancio della Camera. E' stato un discorso d'attacco, teso ad affermare che se ci sono stati affari loschi, non possono essere fatti risalire a uomini legati al psi.

I misteri saranno svelati? De Michelis ha promesso chiarezza, attraverso quella riorganizzazione di tutto il settore finanziario estero dell'Eni che si doveva fare da qualche tempo e non è stata fatta; ha consegnato alla Commissione, che dà inizio a una indagine, casse di documenti: *«Tutti quelli che ho»*, sostiene. Il ministro delle Partecipazioni Statali ha ricevuto una lode dal vicepresidente del gruppo dc Paolo Cirino Pomicino, amico politico di Giulio Andreotti, che fu il bersaglio non tanto occulto dei socialisti craxiani nello scandalo Eni-Petromin del 1979.

E' stato Andreotti, un mese fa, a tirare fuori il nome della Foradop, società svizzera che potrebbe aver a che fare con documenti sullo scandalo. Ieri Cirino Pomicino si è complimentato con De Michelis perché *«ha convenuto»* che è necessario indagare *«sull'attività delle società Foradop e Ieoc non solo per la questione Eni-Petromin»*. Lo scambio di messaggi fra socialisti ed andreottiani si infittisce con la risposta che ieri l'ex presidente del Consiglio ha inviato a Di Donna sul caso Foradop. Andreotti scrive di essere contento perché non gli si attribuisce un *«atteggiamento antisocialista»* nelle sue richieste di fare luce, e nello stesso tempo amareggiato perché si è perduto molto tempo *«bloccando l'indagine»*. La polemica si fa evidente quando Andreotti aggiunge che il vertice Eni avrebbe potuto sapere *«e quindi comunicare a chi di dovere la verità sulla società Sophilau con annessi e connessi»* (la Sophilau è sospettata di aver incassato le tangenti e Di Donna faceva parte del vertice Eni, ndr).

E' una pista lontana quella della Foradop, per le tangenti? De Michelis non lo esclude: sostiene che il ministero non conosceva neppure l'esistenza di questa società di diritto svizzero, che non appartiene al gruppo Eni. Essa risulta controllata da una fiduciaria del Credito Svizzero e opera a Lugano. La Foradop ha però due caratteristiche più bizzarre del suo nome: di tenere i conti, ossia ciò che più difficilmente si attenderebbe ad altri, di alcune società estere controllate dall'Agip (Ieoc, Agip overseas, Agip Africa) e di essere stata sempre diretta da uomini Agip.

Roma. Il ministro De Michelis in compagnia di Di Donna

Proprio dell'Agip, la società caposettore petrolifera del gruppo Eni, De Michelis si è occupato a lungo. (I socialisti fanno notare che non è stata mai diretta da uomini della loro area). Dopo la crisi del '73, una serie di fenomeni nuovi *«hanno richiesto la crescente flessibilità e internazionalizzazione delle grandi compagnie petrolifere»* e le gestioni finanziarie estero su estero sono diventate sempre più importanti. C'era dal '77 il piano di ricondurre a unità tutte le finanziarie estere del gruppo Eni, comprese quelle dipendenti dalle singole società e soprattutto dall'Agip, ma è andato avanti con grande lentezza. Nel frattempo, per una serie di motivi, le finanziarie estere del gruppo si trovavano a gestire una liquidità molto abbondante.

Una parte di questa liquidità è stata impiegata a favore del Banco Ambrosiano, coinvolgendo l'Eni nel crack Calvi: un episodio legato a insinuazioni su presunte tangenti al psi. De Michelis ha detto che la perdita, secondo le notizie più recenti, dovrebbe ammontare a circa 110 miliardi di lire, metà di quanto si era temuto. Nella vicenda, a giudizio del ministro, va esclusa una *«responsabilità soggettiva e particolare»* di Di Donna, allora vicepresidente Eni (con deleghe per la Finanza, ndr). Il responsabile finanziario, Fiorini, chiese il permesso al presidente Alberto Grandi per l'operazione con l'Ambrosiano, ma poi la realizzò in modo diverso da quello approvato.

De Michelis ha anche difeso l'accordo ora naufragato fra l'Eni e l'Occidental Petroleum per la chimica, l'affare Enoxy: *«Chi dice che era un cattivo affare, dice una sciocchezza»*. Il ministro delle Partecipazioni Statali ha messo a disposizione della Commissione una sintesi del testo dell'accordo, sostenendo però che se si prendesse l'abitudine di divulgare i particolari delle joint-ventures con privati il prestigio e l'affidabilità come soci delle aziende pubbliche italiane ne sarebbero danneggiati.

Stefano Lepri

Protesta di due ore contro il vuoto di potere creatosi al vertice

Scioperano i dirigenti dell'Ente

ROMA — I dirigenti dell'Eni-Holding hanno scioperato per due ore (dalle 9 alle 11) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione creatasi all'Eni con l'allontanamento di Umberto Colombo dalla presidenza e con la mancata nomina del suo successore e della Giunta.

Nel documento con il quale è stato approvato lo sciopero, i dirigenti esprimono la loro convinzione che il nuovo presidente debba essere individuato nell'ambiente del management del gruppo Eni, vista *«l'urgenza di dare ai problemi dell'ente risposte immediate e coerenti e per recuperare i ritardi accumulati negli ultimi tempi»*.

I dirigenti, che hanno convocato una nuova assemblea per lunedì prossimo (7 gennaio), rivendicano il rispetto dell'autonomia dell'ente *«per troppo tempo oggetto di scontri politici e personali»* e *«condannano i metodi e i comportamenti dei governi che si sono dimostrati incapaci di dare un assetto stabile ai vertici dell'Eni»*.

All'indicazione di scegliere all'interno del gruppo il nuovo presidente, i dirigenti dell'Eni accompagnano la richiesta del rispetto dello stato dell'ente in quanto esso costituisce *«la garanzia dell'indipendenza degli amministratori dalle pressioni del potere politico, il quale per altro può esercitare nella sua sfera di responsabilità un validissimo controllo sulle attività delle partecipazioni statali attraverso l'approvazione dei programmi e il loro finanziamento»*.

Alla Weber da domani sabati lavorativi

BOLOGNA — Circa 600 dei 700 dipendenti degli stabilimenti di Bologna e Crevalcore della Weber carburatori domani effettueranno la prima delle dieci giornate di lavoro straordinario chieste dall'azienda.

Per le ferrovie un europrestito in marchi

FRANCOFORTE — E' stato lanciato ieri sul mercato tedesco l'europrestito di 150 milioni di marchi a favore delle ferrovie italiane. Il prezzo è pari al 99,50% di quello nominale, mentre è prevista una cedola, anticipata, dell'8,75%.

Centrali lombarde si scelgono le località

MILANO — Le due centrali che il Piano energetico nazionale prevede per la Lombardia sono «irrinunciabili». Lo ha detto chiaramente il ministro Pandolfi che ieri ha chiuso a Milano il suo giro di ricognizione nelle località dell'Italia Settentrionale indicate come suscettibili di insediamenti. Le due centrali sono quella nucleare da 2000 MW e quella a carbone da 1320 MW (due gruppi da 660, gruppi unificati uguali per tutte le centrali che si costruiranno, come è unificato il progetto delle centrali nucleari).

Le due localizzazioni per quest'ultima sulle quali, entro il 15 marzo, partiranno le indagini sull'idoneità dei siti sono nel Mantovano: la prima nella zona di San Benedetto Po, la seconda a Viadana.

Per il carbone la scelta è già da tempo caduta su Bastida Pancarana: ed anzi è in corso lo studio di fattibilità anche per quanto riguarda la fornitura di carbone dal porto di Vado Ligure. Avverrebbe attraverso la teleferica di Cairo Montenotte; di qui a Pavia e a Bastida.

Si è parlato, durante gli incontri di ieri, anche di teleriscaldamento. Bastida Pancarana è da escludersi, almeno per quanto riguarda Milano, perché è a 80 chilometri dalla città e il trasporto di acqua calda sarebbe troppo difficile; il discorso teleriscaldamento è valido invece per la centrale di Tavazzano che è a meno di 30 chilometri e sulla quale già si compiono esperimenti per l'uso in campo agricolo dell'acqua a bassa temperatura.

Pneumatici Pirelli su auto giapponesi

MILANO — A seguito di intensi contatti a livello tecnico e commerciale con i maggiori costruttori automobilistici nipponici, la Pirelli ha conseguito in Giappone tre primi e rilevanti successi.

La società ha infatti ottenuto contratti, molto significativi sotto il profilo tecnico, per la fornitura di pneumatici «P6» della serie larga con la Toyota (modello Soarer 2.8), la Mazda (modello New Cosmo 929) e la Mitsubishi

Più export italiano in Albania

ROMA — Le trattative della Fiat per la costruzione di una fabbrica di autocarri e di una per la produzione di motori Diesel; i negoziati dell'Eni per ricerche petrolifere nell'*off-shore* adriatico; un collegamento telefonico-telex in ponte radio con l'Albania dell'azienda di Stato per i servizi telefonici; l'istituzione di un servizio di traghetti tra Durazzo e Trieste sono le più importanti prospettive di cooperazione economico-commerciale tra Italia e Albania che sono state trattate ieri durante un incontro tra il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, e il ministro albanese Shane Korbeci.

L'interscambio tra i due Paesi è passato da 68,4 a 91,7 miliardi di lire nei primi dieci mesi dell'82, con un aumento delle nostre esportazioni del 74 per cento.

Forte sviluppo nell'attività Mediocredito

ROMA — L'attività del Mediocredito centrale a sostegno delle industrie minori e delle esportazioni a pagamento differito è aumentata negli ultimi due anni di oltre il 30 per cento come numero di operazioni e si è più che raddoppiata come importo totale delle operazioni accolte. Le operazioni, infatti, sono passate da 5.910 nel 1980, a 9.063 nel 1982, con un incremento del 53 per cento. I finanziamenti agevolati sono saliti dai circa 3.962 miliardi del 1980 a un totale di 8.728 miliardi, con un aumento del 120 per cento.

Nel 1982, secondo dati non ancora ufficiali, l'attività svolta in favore delle esportazioni ha registrato incrementi del 53,7 per cento nel numero delle domande accolte (2.113), e del 49,9 negli importi con fondi reperiti sui mercati esteri, sono pressocché raddoppiati, rispetto al 1981.

Lo dirà oggi il commissario all'assemblea creditori

Nell'82 il gruppo Corriere in «rosso» per 30 miliardi

Il valore stimato dell'Editoriale (282 miliardi) è in bilancio per 141 - La Popolare di Milano revoca un credito di un miliardo

MILANO — *Si tiene oggi al tribunale di Milano l'assemblea dei creditori dell'Editoriale Corriere della Sera. Dopo l'esito positivo dell'assemblea dei creditori della Rizzoli Editore, che si è espressa largamente favorevolmente nei confronti dell'amministrazione controllata, si prevede che anche quelli del Corriere della Sera adotteranno la stessa decisione. Del resto, anche il commissario giudiziale Luigi Della Rocca ha espresso parere favorevole in proposito. I 1901 creditori del Corriere vantano crediti per complessivi 61,2 miliardi, 16,7 dei quali vanno alle banche, oltre 32 a 1150 fornitori nazionali, 9,6 ai collaboratori, 4 agli autori, e 12 a creditori vari.*

D'altro canto al risultato favorevole di oggi concorrono le lettere dei creditori che hanno già votato per iscritto e che sembra accertato abbiano già raggiunto la maggioranza numerica e di capitale necessaria perché il tribunale decida in favore della prosecuzione dell'amministrazione controllata dell'Editoriale.

Dalla relazione sulla situazione dell'Editoriale Corriere della Sera che verrà letta oggi dal commissario giudiziale che l'ha elaborata, risulta una perdita al 30 settembre 1982 di 21 miliardi circa, 17,5 miliardi in più rispetto al giugno dello stesso anno e si prevede che l'esercizio 1982 chiuderà in rosso per circa 30 miliardi.

Per la testata dell'Editoriale del Corriere della Sera, il valore attribuito è di 282,1 miliardi, il valore iscritto in bilancio è tuttavia di 141,1 miliardi.

Il motivo per cui Della Rocca inserisce la testata nell'attivo al 50 per cento del valore stimato è definito una forma di «prudenza» a partire da una serie di considerazioni che il commissario espone così: non vi sono al momento «previsioni di trattative di vendita separate per detti beni»; «il mercato in cui essi gravitano è ristrettissimo»; «non si può prescindere dalla speciale situazione in cui si trova l'azienda»; «la stima non contempla per ovvie ragioni comparazioni che avrebbero consentito conclusioni più immediate».

Il giudice delegato alla procedura dell'amministrazione controllata della Rizzoli spa, Baldo Marescotti, accogliendo la proposta del commissario giudiziale Luigi Guatri ha designato intanto gli esperti per l'esame della validità del contratto di pubblicità con la Spi. Sono Silvio Brondoni e Mario Massai di Milano.

La Banca Popolare di Milano, uno degli istituti di credito che partecipano al pool che ha rilevato il vecchio Banco Ambrosiano, ha revocato ieri alla «Rizzoli Editore», con effetto immediato, una linea di credito di un miliardo di lire concesso nel novembre scorso.

Ieri infine l'assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera ha deciso di dare mandato al comitato di redazione di programmare un pacchetto di scioperi indefinito nei tempi e modi che verranno ritenuti necessari dal comitato stesso, fino a quando l'amministratore delegato della Rizzoli non lascerà la carica.

L'amministratore delegato del gruppo Rizzoli, Bruno Tassan Din, ha fatto ieri sera la seguente dichiarazione: «Ho già messo a disposizione del giudice la mia carica di amministratore delegato allo scopo esclusivo di rimuovere gli ostacoli posti artificiosamente al risanamento aziendale. Confermo la mia disponibilità e ad essa darò seguito formale nei tempi e modi che andrò a stabilire con il giudice delegato».

Lo ha assicurato il ministro Romita

Il governo sosterrà la ricerca ad Ispra

ROMA — I problemi relativi al progetto «Supersara» sono stati affrontati dal ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica on. Pierluigi Romita nel suo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della ricerca e una delegazione del personale del centro comunitario di Ispra.

Durante l'incontro, che era stato sollecitato dalla componente sindacale, è stato esaminato il problema della prosecuzione del progetto Supersara attualmente in via di realizzazione presso il centro di Ispra.

Il ministro Romita e i rappresentanti sindacali — riferisce un comunicato — in considerazione dell'importanza dell'approvazione del progetto «Supersara» sia per i suoi contenuti, sia come manifestazione della volontà di rafforzare la ricerca comunitaria, si sono trovati concordi nel manifestare molta perplessità sulle conclusioni dei tre saggi che contrastano con una serie di precedenti prese di posizione: in particolare non sembra accettabile né l'obiezione sul ritardo dei risultati, né quella sull'analisi costi-benefici.

E' stato inoltre respinto l'eventuale uso strumentale in chiave politica che dei risultati del rapporto potrebbe essere fatto in sede decisionale.

Romita ha infine assicurato di impegnarsi perché il governo sviluppi una serie di iniziative a sostegno del progetto «Supersara» e più in generale di fare in modo che la politica della ricerca comunitaria sia meglio coordinata con le iniziative nazionali.

La società è appena uscita dall'amministrazione controllata

Così la nuova Indesit

I creditori [illegible] diventati soci - Quattro consociate estere partecipano all'aumento del capitale - Bilancio [illegible] pareggio - Joint-venture [illegible] una società Usa per costruire computer

TORINO — La Indesit volta pagina: entrata in amministrazione controllata il 28 novembre dell'80, ne è uscita il 31 gennaio profondamente trasformata. Ieri mattina, in una conferenza stampa all'Unione Industriale, il presidente e amministratore delegato Mario [illegible] (subentrato nell'agosto dell'80, in piena crisi, al presidente-proprietario Armando Campioni) ha spiegato come sarà la nuova Indesit e quali strade intende battere per uscire definitivamente dalle difficoltà iniziate nell'estate dell'80.

Mario Nobili, presidente e amministratore delegato Indesit

La proposta [illegible] concordato approvata prevede che i creditori privilegiati (per circa 11 miliardi) siano pagati integralmente; i creditori chirografari saranno invece pagati in contanti per il 40% mentre il restante 60%, circa 150 miliardi, sarà trasformato in azioni privilegiate del valore nominale di 10 mila lire con sovrapprezzo di 30 mila. I creditori, in prevalenza fornitori, diventano così azionisti; [illegible] essi vi sono alcune grandi imprese, come la Magona, [illegible] Terni, l'Italsider.

Questa inconsueta soluzione (accettata dai creditori a stragrande maggioranza) si inserisce in un'operazione di ingegneria finanziaria che comprende: 1) un aumento [illegible] capitale per 15 miliardi; 2) un ulteriore aumento [illegible] capitale per 18,2 miliardi rappresentato dal conferimento della [illegible]lità delle azioni di quattro società estere distributrici dei prodotti Indesit e cioè: Indesit Ltd, Gran Bretagna, valore di stima 13 miliardi di lire; D.E.T. France Spa (3,5 miliardi); Impel Spa Belgio (700 milioni); Indesit Nederland, Olanda (1 miliardo). 3) un prestito dell'Isveimer di [illegible] miliardi, concesso proprio in coincidenza con l'approvazione del concordato.

Ad operazioni ultimate il capitale ammonterà a 64,2 miliardi e arriverà a 81,7 con la conversione [illegible] crediti in azioni. Il patrimonio netto ammonterà allora a 140-150 miliardi.

Il comparto dell'elettronica (televisori) viene scorporato in due società, la Indesit Elettronica Civile e la Indesit Componenti Elettronici.

L'anno scorso sono stati venduti [illegible] 1 milione 300 mila elettrodomestici «bianchi», contro 2 milioni 200 mila prima della crisi; il fatturato è stato di circa 300 miliardi. [illegible] ha detto che vi è stata [illegible] «sostanziale tenuta del tradizionale comparto degli elettrodomestici in Italia «ma soprattutto all'estero», dove è andato il 60% della produzione, ma ha escluso che la Indesit possa tornare alla produzione ante [illegible] Molti vecchi prodotti [illegible] stati abbandonati mentre è stata lanciata la «Serie 2000» a comando elettronico.

La buona tenuta degli elettrodomestici ha consentito di chiudere in sostanziale pareggio il bilancio '82 pur dovendo conteggiare una perdita di circa 9 miliardi derivante dai televisori.

La grossa novità viene dal campo dell'engineering e dall'esportazione di know-how verso i Paesi [illegible] via di sviluppo: sono stati conclusi due contratti per costruire stabilimenti [illegible] elettrodomestici [illegible] Pakistan e in Tunisia (da cui si conta di penetrare in tutto il Nord Africa); in Cina sarà impiantato uno stabilimento per la produzione di cinescopi ma, ha detto Nobili, «è solo l'inizio, perché da parte cinese esiste una grande volontà di ampliare la collaborazione».

Note amare per l'elettronica. La produzione di televisori è ferma dallo scoppio della crisi; i 1600 addetti sono in cassa integrazione; la progettata società [illegible] Indesit, Zanussi e Europhon non è ancora riuscita a decollare a causa dei ritardi nell'applicazione della legge del marzo '82 che ha destinato 240 miliardi al rilancio del settore. «Il ministro del Bilancio, Bodrato — ha detto Nobili — si è impegnato a portare al Cipi il progetto della società a tre entro il 15 febbraio, entro il 15 marzo il progetto potrebbe diventare realtà. Credo che questa società abbia la possibilità di diventare redditizia».

Intanto è stato annunciato un importante accordo con la società americana «Gould Sel Computers», specializzata nella produzione di computer per [illegible] scientifico. Sarà costruito [illegible] stabilimento nei pressi di Napoli (60% Indesit, 40% Gould); l'investimento sarà di 17 miliardi circa, occuperà 150 persone, ingegneri e tecnici.

Prima della crisi i dipendenti Indesit erano 11.500 tra stabilimenti dell'area torinese e di Teverola (Caserta); oggi sono 10.100; circa la metà è in cassa integrazione. [illegible] ha lasciato capire che vi è [illegible] eccesso notevole [illegible] [illegible]pera. «Non vi saranno licenziamenti — ha detto — ma una riduzione è inevitabile».

Vittorio Ravizza

Dopo l'arretramento [illegible] mercoledì

L'oro riconquista quota 500 dollari

ROMA — Il dollaro ha avuto ieri una giornata di flessione generalizzata su tutti i mercati [illegible] resta, comunque, attestato su livelli molto alti. In Italia la quotazione media ufficiale (Uic) del dollaro è stata fissata a 1418,25 lire, sette punti meno di mercoledì. Anche nei confronti [illegible] marco il dollaro si è indebolito essendo stato quotato a Francoforte 2,46 marchi contro i 2,48 di mercoledì.

Dopo i guad[illegible] messi a segno mercoledì, la lira ha perso terreno nei confronti del marco e del franco svizzero, che tornano in pratica alle quotazioni del primo febbraio. Stabile invece sulle altre valute europee. Nel dettaglio, il marco ha quotato 574,2 lire contro le 573,9 precedenti, e il franco svizzero 702,6 lire contro 699,7. Invariato il franco francese a 202,5 lire, mentre la sterlina perde circa cinque punti e termina a 2159,5 lire da 2164,6 il giorno prima.

L'oro ha terminato la giornata recuperando parte del terreno perso [illegible]edì, ma in ribasso rispetto alle quotazioni della mattina. Il metallo giallo viene fissato a Londra a 503,50 dollari l'oncia contro 498,25 precedenti. Al fixing del mattino aveva quotato 506 dollari. Stesso andamento a Zurigo, dove l'oro termina a 504 dollari.

Recupera anche l'argento, fissato a Londra a 14,36 dollari l'oncia contro 13,71 di mercoledì, e torna sugli alti valori di martedì.

Entro l'83 previsti 11 mila miliardi

Dal condono nell'82 oltre 3400 miliardi

ROMA — Il condono fiscale deciso dal governo, originariamente fino al 30 novembre '82 ed ora prorogato fino al 15 marzo, ha dato finora positivi risultati.

Secondo le cifre comunicate alle commissioni parlamentari del Senato dal sottosegretario [illegible] Finanze, Carpino, fino al dicembre 1982 ci sono stati versamenti per 3785 miliardi per le imposte dirette e 702 miliardi [illegible] le imposte indirette.

Per quanto riguarda il 1983 il gettito del condono dovrebbe fare entrare nelle [illegible] dello Stato 7410 miliardi; in un primo momento [illegible] stato previsto un gettito [illegible]plessivo (imposte dirette e indirette) di 4590 miliardi.

Il totale del gettito derivante dal condono sarà, per l'82 e l'83 insieme, di circa undicimila miliardi.

Dopo il no al suo piano di rinnovamento della società

Vallarino Gancia lascia il consiglio Broggi Izar

MILANO — Grosse novità alla Broggi Izar, la finanziaria quotata alla Borsa di Milano. Ieri [illegible] state annunciate le dimissioni da consigliere [illegible] amministrazione di Lorenzo Vallarino Gancia, presidente della società editrice [illegible] del quotidiano Il Sole-24 Ore. Vallarino Gancia era entrato nella Broggi Izar nell'estate del 1982 in occasione dell'operazione di Borsa che portò la conglomerata ad acquistare il sette per cento della Industrie Buitoni Perugina. Poi nell'autunno i vertici della società vennero coinvolti nell'inchiesta giudiziaria promossa dal magistrato trentino Carlo Palermo sul traffico di armi e di droga.

In quella occasione Vallarino Gancia avanzò una serie di proposte per rilanciare l'immagine esterna della Broggi Izar tra le quali rinnovare il consiglio di amministrazione, far entrare nuovi [illegible], affidare il pacchetto di maggioranza relativa della società (costituito fino ad allora dalla commissionaria di [illegible] Cepilli) ad una fiduciaria di prestigio quale la Fispao. Era stato trovato [illegible] socio disposto a rilevare il 15 per cento della Broggi, Carlo Violati, proprietario della società che distribuisce [illegible] acque minerali Ferrarelle, ma non venne trovato un accordo sul prezzo.

Poiché queste condizioni non sono state accolte, Vallarino Gancia, cui era stata offerta poco tempo fa la carica di presidente della Broggi, ha deciso di dimettersi. La società, d'altra parte, sta attraversando un momento difficile sotto l'aspetto borsistico. Proprio ieri di fronte alle forti vendite, nell'ordine di 50-70.000 azioni al giorno, che hanno portato il titolo sotto le 900 lire, la Consob ha deciso di far effettuare le negoziazioni a termine soltanto per contanti. Questo per evitare manovre speculative su una società che non presenta gravi problemi sotto l'aspetto industriale, bensì squilibri nella compagine azionaria.

g. mo.

Greggio egiziano ribassato a 25-29 dollari

LONDRA — Dopo l'Unione Sovietica, anche l'Egitto ha deciso di ridurre il prezzo del suo greggio. Il ribasso è fino a [illegible] massimo di 2 dollari a barile. Il nuovo prezzo del Suez passa dunque a 29 dollari contro i precedenti 31, me[illegible] quello del Belayim scende a 27 dollari da 28 e il Ras Gharib a 25 da 26.

Incontro a Miami sull'eurodollaro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'indebitamento estero dei Paesi in via di sviluppo ha dominato ieri una serie di riunioni della finanza americana. A Washington, in un incontro coi leaders del Congresso, il Governatore della Riserva Fed[illegible] Volcker ha asserito che gli Stati Uniti devono contribuire a un [illegible] aumento di capitale del Fondo Monetario. Volcker ha anche esortato le banche private a estendere altri crediti alle nazioni in difficoltà, per impedirne la bancarotta. Il Governatore ha ammonito che anche un solo dissesto [illegible] uno Stato comprometterebbe la ripresa economica americana.

A Miami, al simposio dell'Università sul sistema bancario internazionale dedicato all'eurodollaro, il tedesco Emminger ha esortato gli istituti di emissione dei diversi Paesi a coordinare le loro politiche di intervento. Dell'eurodollaro ha detto che [illegible] talune situazioni ha svolto un ruolo molto utile, ma in altre — come quelle del Brasile e del Messico — ha finito per accrescere l'indebitamento. Al simposio di Miami partecipano quattro italiani, l'ex Governatore della Banca d'Italia Carli, Savona, Masera e — unica esponente del settore — la signora Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

L'indice Comit [illegible] dello 0,27%

Borsa: forti scambi e diffusi realizzi

MILANO — Mercato azionario in piena attività: gli scambi sono a livello dei tempi migliori, anche se la quota è stata ritoccata per effetto di realizzi di carattere speculativo, fenomeno già presente mercoledì. La buona tenuta, comunque, non è mancata nemmeno ieri per la facilità di assorbimento dell'offerta.

Più calma la richiesta sui valori industriali, che hanno fatto anche ieri registrare flessioni per Fiat (—1,12%), Italcementi (—0,90%), Viscosa (—1,85%), Olivetti (—0,70%).

In evidenza, tra i valori di gruppo, quelli dell'Ambrosiano (Centrale +1,49%, Cattolica del Veneto +4,21%, Varesino +3,90%) e quelli della Invest, con la stessa capogruppo a dettare le migliorie (+5%).

Bancari: ai valori dell'Ambrosiano, da aggiungere Lariano, che ha chiuso a +4%; invariata Mediob[illegible] pre cedente Credit (—0,79%) e frazionali migliorie per Comit e Banco Roma.

Assicurativi: realizzate Ras (—0,39%), Generali (—1,21%) e Alleanza (—1,37%); migliorie per Milano (+1,04%), Italia (+0,37%), Fondiaria (+0,51%) e Latina (+4,09%).

Finanziari: fatta eccezione per Centrale e Invest, come detto, il resto è risultato trascurato e in ribasso.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali —1,21%; Stet —1,41%; Comit +0,75%; Credit —0,79%; Banco Roma +0,15%; Sip Ord. —0,39%; Sip Risp. +0,11%; Alleanza —1,37%; Fiat —1,12%; B.co Lariano +4%; Ras —0,39%; Mediobanca inv.; Monte +0,21%; Pirelli Spa —0,40%.

Terzo mercato (Prezzi informativi)

MILANO — Banca Toscana 5600-5700; Naz. Agr. priv. 4000-4050; Banca Marino 7500; Credito Romagnolo 23.200; Banco Santo Spirito 6350-6393; Banca Agricola Milanese 63 mila 750; Ambrosiano [illegible] 11.000; Banca Cattolica Molfetta 45 mila 300-45 mila 800; Giove Assicurazioni 215-230; Vittoria Assicurazioni 10.000; C.B.M. Plast 1200; Bonatta 1700; Dalmine diritti 155-165; Attività Immobiliari 2650-2700; [illegible] diritti 1000; Perugina risp. 1760.

Passa all'Iri l'autostrada Torino-Savona

ROMA — La Società Autostrade del gruppo Iri-Italstat [illegible] per rilevare la Società Autostrada Tirrenica (Sat) — che deve realizzare la Livorno-Civitavecchia — e la concessionaria dell'Autostrada Torino-Savona in base a quanto ha stabilito la [illegible] dell'agosto 1982 che ha approvato il piano decennale per le autostrade. La Sat ha convocato per il 18 febbraio prossimo l'assemblea dei suoi azionisti (prevalentemente [illegible] locali) alla quale proporrà un aumento del capitale sociale da due miliardi e mezzo a cinque miliardi 200 milioni di lire, da riservare alla Società Autostrade.

Nella prossima settimana anche gli azionisti della Torino-Savona (tra i quali il gruppo Fiat) dovrebbero cedere alla Società Autostrade i loro pacchetti azionari.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	130.000-145.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	145.000-153.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	710.000-740.000
[illegible]	680.000-700.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	22.000-22.400

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	38	—
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	—	—
» » » 1/8/83	100 60	100 50
» » » 1/10/..	100 15	100
» » » 1/11/83	99 90	99 80
» » » 1/12/83	99 75	99 75
» » » 1/3/84	99 15	99 60
» » » 1/4/84	[illegible]	99 50
» » » 1/6/84	97 60	97 50
B.T.O. 18% 1983	—	—
» 18% 1983	100 20	100 15
» 12% 1983	99 95	99 05
» 12% 1984 I	96 15	96
» 12% 1984 II	93 50	93 40
» 12% 1984 III	90 60	90 64
» 12% 1987	83 75	83 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	81	82 10
» » '69 II	88 20	88 70
» 7% '73	80 40	81 20
Enel '81 indiciz.	99	98 85
» 10% '75 II	—	—
» '77 indiciz. II	141 10	140 43
» 13% '78/86	88 80	89
Enel '80/87 indiciz.	97 80	97 85
Enel '82 indiciz. III	104 40	103 99
I.R.I. 6% '85	80 50	82
Autostrade 6% '68 I	69 80	71 60
» 6% '85	65 20	64 40
OO.PP. 6%	53	55
» 7%	48 10	48 60
» Int. St. 6% IV	67 30	68 55
» Int. St. 7% IV	60 10	64
» Anas 6% 68	51	51 50
» » 7% 72 I	48 60	50
» Autostr. 7% II	46 20	50
FF.SS. 6% '67	74 60	75 50
» 7% '72 II	59 70	61 90
A.F.S. 7% '70	67 50	68 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	67 20	68 40
P.S. Agr. 7% II	58 90	58

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	74 60	75 50
» » 7% III	56	62
(M) 6% XXVI	76 70	77 20
» 7% XXIX	73 10	73 80
» 7% XXXVIII	60 80	61 10
Torino Aero 5,50% '80	82	82 20
» » 5,50% '82	81 60	43 20
S. Paolo 5%	55	56
» » 5% conv.	55 25	55 25
» » 5%	80 20	48 50
» » 7%	79 80	58
» » 6%	84 50	82
» OO.PP. 6% es 5%	44	44 50
» » 6%	48 30	49 70
» » 7%	65	65
» » 6%	68	72
» » 9% Ecu	88 60	88 35
F. Piem. Val. AO. 6%	90	90
Viscosa 6% '84	—	—
RIV 5,50%	71	70 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 75/84	—	220
Falck 13% 81/85	—	99 10
Generaline 13% 81/88	—	88
Generali 12% 81/88	233	234 60
IBP 13% 81/88	—	100 40
Interbanca 8% 75/83	—	241
Ifi Alfa 7% 70/85	81	84 85
Ifi Credito 13%	98 20	98 70
La Centrale 13%	96	96 60
Magona 12% 78/86	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	109 60	108 80
Med. Metalli 13% 81/91	85	88 60
Med. Olivetti 13% 78/89	210	[illegible]
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	343
Med. Snia 13% 81/90	93	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	83 70
Pierrel 12% 79/85	—	150
Pierrel 13% 81/88	—	134
Pirelli 13% 81/91	100	107 80
S. Paolo Italc. 12% 78/88	238	240
Tranno 12% 79/84	—	432
IFIL 13% 81/87	[illegible]	208
Cart. Burgo 13% 81/85	85	88
Unicem [illegible] 81/87	120	122 40

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 2-2	Banconote (Milano) 3-2	Esportazione (Milano) 2-2	Esportazione (Milano) 3-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-2
Dollaro Usa	1430	1419	1425,2	1418,3	2	1418,2
Dollaro Usa I. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1135	1125	1152,2	1148,3	1152,1	1149,5
E. C. U.	—	—	—	—	1319,4	1319,8
Marco tedesco	570	[illegible]	573,04	574,20	573,97	574,24
Fiorino olandese	518	[illegible]	522,32	523,47	523,39	522,83
Franco belga	27	27,50	29,358	29,363	29,351	29,363
Franco francese	201,50	202	202,51	202,46	202,60	202,57
Sterlina	2157	2150	2164,6	2159	2164,6	2159,5
Lira irlandese	1870	1870	1912	1911,6	1913	1912,2
Corona danese	158	158	163,50	163,46	163,51	163,50
Corona norvegese	191	195	197,00	197,10	197,85	197,20
Corona svedese	186	187	189,28	188,87	189,36	188,90
Franco svizzero	693	696	699,46	702,65	699,74	702,65
Scellino austriaco	81,25	81,25	81,74	81,764	81,74	81,779
Escudo portoghese	11,25	11,25	15,10	15	14,98	15,10
Peseta spagnola	10,25	10,50	10,88	10,835	10,857	10,830
Yen giapponese	5,75	5,75	5,913	5,93	5,913	5,931
Dinaro taglio gr.	17,50	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/83	[illegible]	96,184	18,10
30/7/83	171	92,163	18,15
30/1/84	355	84,710	18,35

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-2		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,04	—
Fonditalia	»	10,32	—
Interfund	»	11,20	—
Int. S. Fund	»	7,06	—
Multinvest	»	26,92	—
Italfortune	»	5,67	—
Italunion	»	7,64	—
Mediol. Sel.	»	12,12	—
Rominvest	»	12,83	—
Rasfund	lire	16.276	—
Tre R	»	14.307	—
Isa	»	1.941,3	—
Eur '69	fr. sv.	185,25	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	3-2
Londra	498,25	503,50
Zurigo	500	505
Parigi	502,66	510,66
New York	498,25	503,50
Milano (lire al grammo)	23.100	23.300
Hong Kong	[illegible]	505,50

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,750	18,000
7 gg	16,375	18,750
15 gg	18,500	18,875
1 mese	18,626	19,000
2 mesi	18,750	19,125
3 mesi	18,875	19,250
6 mesi	19,250	19,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 2-2	Zurigo (in fr. sv.) 3-2	Francoforte (in marchi) 2-2	Francoforte (in marchi) 3-2	Londra (per sterlina) 2-2	Londra (per sterlina) 3-2	Parigi (in fr. fr.) 2-2	Parigi (in fr. fr.) 3-2
Dollaro	2,0410-2,0430	2,0195-2,0215	2,4900-2,4910	2,4645-2,4675	1,5140-1,5150	1,5240-1,5250	7,0300-7,0410	6,9965-7,0095
Franco svizzero	—	—	121,96-122,13*	121,84-122,12*	3,0638-3,1007	3,0762-3,0823	346,51-346,16*	346,79-347,43*
Franco francese	28,81-28,86*	28,85-28,89*	35,28-35,38*	35,32-35,37*	10,685-10,710	10,645-10,687	—	—
Marco	81,85-82,04*	81,87-81,98*	—	—	3,7720-3,7811	3,7630-3,7833	283,13-283,71*	283,94-283,82*
Sterlina	3,1003-3,1046	3,0764-3,0798	3,776-3,788	3,753-3,755	—	—	10,681-10,713	10,664-10,678
Yen	0,8420-0,8441*	0,8438-0,8450*	1,0283-1,0307*	1,0283-1,0309*	367,02-367,67	363,35-364,30	2,9182-2,9346*	2,9270-2,9330*
Lire	0,1427-0,1430*	0,1424-0,1426*	1,741-1,745**	1,739-1,743**	2162,5-2167	2158,0-2158,0	4,8235-4,8485**	4,8320-4,8480**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
[illegible]	3180	+ 10	500
Bonifiche Ferr.	29810	+ 60	50
Eridania	7350	+ 30	6600
Ind. Buitoni P.	3360	— 50	9000
I. Buit. P. r.	3350	—	2000
Ind. Zuccheri	2555	+ 45	7000
[illegible] Vitt.	7030	— 50	2300
Perugina	2071	—	5500
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	25500	— 400	7700
Ausonia Ass.	1320	+ 20	9000
C. Ass. Mi ord.	11650	+ 120	9050
C. Ass. Mi risp.	7950	— 140	2700
C. Latina or.	535	+ 25	53000
C. Latina priv.	475	+ 13	18000
FIRS	2365	— 20	1000
FIRS risp.	825	+ 24	2000
Generali	114050	— 1400	12725
Italia Ass.	13350	+ 50	3200
L'Abeille Ital.	34850	— 140	—
La Fondiaria	38700	+ 200	1475
RAS	126500	— 500	17300
SAI	14300	—	26150
SAI priv.	14300	— 400	550
Toro Ass. ord.	11681	+ 1	26400
Toro Ass. pr.	7720	— 80	21200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32200	+ 350	5375
Banco Roma	32000	+ 50	3700
Banco Lariano	6700	+ 250	91100
Cred. Italiano	3720	— 30	30800
Cred. Varesino	5350	+ 200	71500
Interbanca pr.	21800	— 300	28450
Mediobanca	56480	—	6925
B. Catt. Veneto	5940	+ 240	51100
[illegible] - EDITORIALI			
Burgo ord.	2940	— 60	5000
Burgo priv.	2940	— 60	1000
Burgo risp.	8680	—	—
De Medici	1505	+ 5	6000
Mondadori	6020	— 80	4500
Mondadori pr.	3510	— 60	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1630	— 15	55500
Pozzi-Ginori	72	+ 3	—
Pozzi-Ginori r.	96	+ 4	10000
Eternit	482	+ 1	4000
Eternit pref.	429	— 6	—
Italcementi	38000	— 350	10750
Italcementi r.	37400	— 300	100
Unicem	10850	— 120	6250
Unicem risp.	12045	— 245	1200
CHIMICI - GOMMA			
Boero	5545	—	500
Caffaro	404	+ 2	35000
Caffaro risp.	404	+ 4	10000
Farmit. Erba	6990	— 70	51000
Italgas	1142	— 27	277000
Lepetit	28810	+ 110	300
Lepetit priv.	28250	+ 200	75
Mira Lanza	17800	— 50	150
Montedison	115 25	+ 0 25	3155000

Titoli	3-2	Variaz.	Quantità trattate
Perlier	6930	— 70	[illegible]
Pierrel	1740	+ 14	[illegible]
Pierrel risp.	835 50	+ 1	1000
Saffa	3810	— 15	6900
Saffa risp.	3500	+ 50	3100
Siossigeno	13350	—	2400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	325	—	6750000
La Rinasc. p.	243	+ 2	[illegible]
Sitos	4900	+ 60	4500
Standa	4460	— 125	77600
Standa risp.	4370	— 130	500
[illegible]			
Alitalia priv.	1620	— 15	15000
Ausiliare	7130	— 110	1500
Autostr. To-Mi	5000	— 81	3000
Italcable	17299	+ 34	21000
NAI	41 25	— 1 75	130000
Nord Milano	3000	—	500
SIP	1770	— 7	84000
SIP risp.	1810	+ 3	32000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	721	+ 11	5000
Magneti M. r.	882	+ 2	—
Tecnomasio	702	+ [illegible]	5000
[illegible]ZIARI			
Acqua Marcia	2330	+ 1	18000
Agricola	18000	+ 20	1250
Bastogi IRBS	180	— 1	799000
Bonif. Siele	39800	— 350	5100
Borgosesia o.	7560	—	—
Borgosesia r.	3000	— 40	300
Brioschi	1385	— 10	5000
Buton	2640	—	900
La Centrale	2280	+ 33	405300
La Centrale r.	1261	+ 10	38800
Euromobiliare	3840	— 150	1400
Fidis	2584	+ 8	18000
Fin. Breda	6300	— 100	21000
Finmare	54	— 1	—
Finrex	1140	— 8	2500
Finsider	51	— 1 50	90000
Fiscambi	2900	+ 5	—
Gemina	321	—	89000
Gemina risp.	314	+ 13	4000
Generalfin	211	+ 7 50	548000
GIM	2820	+ 21	1500
GIM risp.	2050	—	2500
IFI priv.	3950	— 11	58500
IFIL	5700	— 110	7300
IFIL risp.	4040	— 70	3000
Invest	2218	+ 131	165000
Italmobiliare	64810	— 890	6400
Mittel	1225	— 20	4000
Partec. Fin.	537	— 53	3000
Pirelli & C	2400	— 100	73500
Pirelli SpA	1480	— 6	552000
Pirelli Spa r.	1484	— 4	30000
Rejna	16000	— 300	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7300	— 10	700
Sarom	1525	+ 70	2000
SME	883	+ 30	4000
SMI	1830	— 30	8000
SMI risp.	1810	— 20	11000
STET	1878	— 24	182000
Terme Acqui	1084	— 1	3000

Titoli	3-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5230	— 30	6000
B.I.I. ord.	615	+ 20	758000
B.I.I. risp.	583	+ 5	11000
COGE	1150	+ 10	27500
COGEFAR	1370	— 15	5500
Cond. Acqua	212 50	— 8 50	90000
De Angeli Frua	2140	+ 5	8500
G. Imm. Sog.	1456	+ 29	148500
Iniziative Ed.	25050	+ 120	900
ISVIM	20400	+ 1400	100
La Milano C.	9030	— 20	6150
La Milano C. r.	8800	—	100
Risanamento	9520	— 380	4400
SIFA	1848	— 1	48000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	3037	— 23	874500
FIAT priv.	1480	— 25	436000
Franco Tosi	17000	— 400	3250
Gilardini	8430	— 75	3000
Olivetti ord.	2395	— 17	136000
Olivetti priv.	2378	— 22	28000
Olivetti risp.	2250	+ 10	12000
Westinghouse	20600	+ 300	1250
Worthington	2600	+ 10	5000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	890	— 80	89000
Cant. Metal.	5680	— 30	3800
Dalmine	752	+ 5	730000
Falck ord.	1800	—	4500
Falck risp.	2050	+ 10	1500
Ilssa-Viola	651	— 89	4000
La Magona	4170	— 30	3500
Pertusola	599	— 41	11000
Trafilerie	2900	—	—
TESSILI			
Cant. e Zucchi	[illegible]	— 0 50	3075000
Cantoni	3000	+ [illegible]	5300
Cucirini	1610	— 34	[illegible]
Cascami Seta	4200	— 130	300
Eliolona	1345	— 5	5000
FISAC	7850	+ 30	500
FISAC risp.	7700	—	—
Linif. e Can. o.	3342	— 48	10000
Linif. e Can. r.	1763	— 2	7000
Marzotto ord.	1580	— 10	4000
Marzotto risp.	1673	—	—
Olcese Veneg.	46	+ 1	1100000
Rotondi	8100	— 50	900
Snia Visc. o.	795	— 15	830000
Unione Man.	18200	+ 200	50
Zucchi	3740	— 15	2800
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2340	— 67	500
Acq. De Ferr. r.	2248	— 41	500
Acqua Potabili	2500	—	1000
Calzat. Varese	3010	+ 10	500
Cavenzano	2175	— 10	7000
CIGA Hotels	4270	— 1	64500
CIR	3820	+ 72	—
CIR risp.	3898	— 61	2500
Jolly Hotel	5650	— 8	2800
Pacchetti	55	— 1 50	40000
Tranno	12580	+ 10	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3190	— 50
Eridania	7350	— 50
Florio	300	—
Milanegr. Vittoria	7230	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	11600	— 350
Comp. Ass. Milano risp.	6900	— 100
Comp. Latina ord.	500	—
Comp. Latina priv.	488	—
Generali	114175	— 325
RAS	126500	— 1000
SAI	14200	— 200
SAI priv.	14200	— 300
Toro Ass. ord.	11650	— 50
Toro Ass. priv.	7700	— 145
[illegible]		
Banca Comm. Italiana	32800	— 200
Banco di Roma	31900	— 100
Credito Italiano	3750	— 50
Interbanca priv.	21800	— 404
Mediobanca	56300	+ 300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2950	— 50
Burgo priv.	2950	+ 60
Burgo risp.	8850	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	79	— 4
Pozzi Ginori risp.	84	— 4
Eternit ord.	450	—
Eternit pref.	435	— 15
Unicem	17000	—
Unicem risp.	12250	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1150	— 15
Mira Lanza	17700	—
Montedison	115	— 1
Paramatti	1775	— 20
Pierrel	1280	— 10
Pierrel risp.	834	+ 5
Saffa ord.	3800	— 50
Saffa risp.	3500	—
SAIAG	1136	+ 10

Titoli	3-2	Variaz.
[illegible]		
Rinascente ord.	325	+ 11
Rinascente priv.	245	+ 17
Silos Genova	4810	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1540	—
Autostrada TO - MI	6000	— 50
Italcable	12250	— [illegible]
NAI	61	— 1 50
SIP	1770	— 30
SIP risp.	1800	— 30
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	720	— 20
M. Marelli r	680	— 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	188	— 2
Borgosesia ord.	7300	—
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	2390	+ 40
Centrale risp.	1270	—
Fidis	2625	+ 5
Finsider	53	— 6
Gim	2800	—
Gim risp.	2500	—
IFI priv.	3950	— 55
IFIL	[illegible]	— 50
IFIL risp.	4090	— 90
Invest	2180	+ 80
Mittel	1200	+ 20
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	2500	— 100
Pirelli S.p.A.	[illegible]	— 20
Pirelli S.p.A. risp.	1480	— 15
SAROM	1700	—
Schiapparelli	780	—
SME	1000	—
SMI	1050	—
SMI risp.	[illegible]	—
SIFA	[illegible]	— 30
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	600	—
B.I.I. risp.	600	— 10
Cond. Acqua	315	+ 5
Fin-Co	[illegible]	— 7

Titoli	3-2	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1420	— 30
I.P.I.	1550	— 80
ISVIM	19500	— 500
Risan. Napoli	9500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	920	—
FIAT ord.	3026	— 32
FIAT priv.	1445	— 31
Gilardini	8530	—
Olivetti ord.	2415	—
Olivetti priv.	2365	+ 5
Olivetti risp.	2330	— 25
Westinghouse	20500	+ 500
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	748	—
Ferrero	302	+ 1
Talco Grafite	[illegible]	+ 150
TESSILI		
Cantoni	3000	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	800	— 10
DIVERSI		
Acqua potabili	2500	— 100
CIGA	4350	+ 90
CIR	3830	+ 70
CIR risp.	3800	+ 25
Pacchetti	57	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	74	+ 2
M. Oliv. 13% 78/88	850	—
Mira Lanza 12% 77/82	Scaduto	—
Ifi Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 13% 80/85	130 50	—
La Centrale 13% 81/88	98	—
Generali 12% 81/88	230	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	84	+ 3
Pirelli 13% 81/91	105	—

S.p.A. Leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta

ricerca un laureato a cui affidare alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, la posizione di:

RESPONSABILE CONTABILITA' GENERALE E BILANCI

È previsto un periodo d'inserimento che dovrà assicurare al candidato prescelto la conoscenza delle procedure aziendali. Il trattamento previsto è in linea con la posizione.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

BURGO S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 - TORINO

Azienda operante nel settore beni di consumo collegata ad un gruppo industriale internazionale ricerca

assistente al responsabile acquisti

da inserire nella direzione gestione materiali per una graduale assunzione di responsabilità nel settore acquisti.

Il candidato ideale è un giovane che ha maturato una significativa esperienza nel settore acquisti di un'azienda manufatturiera avendo partecipato:

- valutazione del mercato nazionale ed internazionale per la scelta dei fornitori;
- all'analisi prezzi e trattative di acquisto fino alla conclusione degli ordini, presa l'aspetto fiscale, doganale e di trasporto;
- all'analisi dei risultati valutati in relazione programmazione ed alle previsioni di acquisto.

Inviare per espresso curriculum indicando recapito telefonico e citando anche sulla busta rif. SI 3025 a:

ORGA Sl, Via Plinio 63, Milano.

ORGA

GRUPPO PA

Grande azienda produttrice di beni non durevoli di largo consumo ricerca, per il potenziamento proprio settore di progettazione elettronica

GIOVANE INGEGNERE ELETTRONICO

con preparazione orientata alla programmazione e progettazione di sistemi a microprocessori e conoscenza dei concetti fondamentali di elettronica industriale e automazione.

E' richiesta conoscenza della lingua inglese e la disponibilità ad operare anche fuori dalla sede abituale di lavoro che si trova nel Sud Piemonte. Costituisce titolo preferenziale una breve esperienza maturata in posizione analoga.

E' prevista la possibilità di arricchire la propria preparazione professionale anche partecipando a corsi di aggiornamento in Italia e all'estero. L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse. Si prega inviare un dettagliato curriculum, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano. Citare anche sulla busta Rif. e indicare «Riservato» nella lettera sono citate società da escludere.

INTIMA DI KARINZIA

ricerca ambosessi in qualità di

AGENTE MONOMANDATARIO

per Novara e Provincia. Si richiedono auto propria. Si offrono provvigioni e incentivi. Contattare su appuntamento ... curriculum a Karinzia - Corso Moncalieri 351 - Torino.

FIME S.R.L. Cap. Soc. 400.000.000 int. versato C.C.I.A.A. Verona 158531 Cod. Fisc. e P. IVA 00798140231

SAN BONIFACIO (Verona)
Viale Dell'Industria - Telex 158 FIMBBI I
Tel. (045) 611.750 - 612.100 - ricerca sulle piastre

Azienda leader nella fornitura per carrozzerie, officine meccaniche, per potenziamento propri quadri di vendita

cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per TORINO e provincia

La nostra opportunità si concretizzerà in:
1) consolidare clienti acquisiti e loro potenzialità;
2) rimborso spese per pasti, auto e carburante;
3) possibilità di ottimo guadagno integrato ... livelli di vendita

Per ulteriori informazioni rivolgersi al signor De Bona, presso Hotel Agip - Settimo Torinese - Ingresso Autostrada Torino-Milano.

Tel. 800.1855

il giorno 7 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Primario Gruppo Finanziario con sede secondaria a Torino, ricerca

SISTEMISTA JUNIOR

conoscenza software base e dei linguaggi ASSEMBLER e COBOL ambiente DOS/VS o DOS/VSE.

Titolo preferenziale sarà la laurea in Informatica o Fisica o Matematica

L'Azienda offre continuo aggiornamento professionale, concrete possibilità di sviluppo e una retribuzione di sicuro interesse

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Società di Progettazione e Costruzioni che realizza grandi opere civili e impiantistiche in tutto il mondo, con sede nel Nord Italia, nell'ambito di un preciso piano di arricchimento delle proprie risorse professionali e manageriali, intende inserire nella propria struttura organizzativa

INGEGNERI CIVILI PROGETTISTI CALCOLATORI

Interessati a realizzare un percorso professionale aperto ai più ampi sviluppi attraverso una graduale assunzione di responsabilità.

I candidati devono avere un'età intorno ai 30-35 anni, possedere una piena conoscenza della lingua inglese, la laurea in ingegneria civile ed un'esperienza specifica e consolidata di progettazione a prevalente contenuto strutturale.

E' necessaria una spiccata attitudine a lavorare in contesti aziendali concreti ed operativi e disponibilità a viaggi e a permanenze all'estero.

Il trattamento economico e normativo, particolarmente interessante e competitivo, è comunque commisurato ad esperienze di lavoro qualificate tutte in precedenza ed è legato a moderne politiche di incentivazione.

Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella sono indicati Gruppi o Aziende con i quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, siglate con il Rif. SI 10053, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA LEADER nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale, ricerca

AGENTE

per la zona di Torino

Si richiede: automezzo proprio - età max anni.

Si offre: trattamento economico di sicuro interesse provvigioni, premi, incentivi e rimborso spese.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 8345 — 10100 TORINO

SYNECO ITALIA

Lubrificanti speciali totali di tecnologia superiore

Posizione privilegiata nel mercato autotrazione e industria, cerca

CONCESSIONARIO

Adeguato livello imprenditoriale e organizzativo rete vendita capillare su area di interesse (sede Torino).

Scrivere a: SYNECO ITALIA VIA ABRUZZI, 12 20056 S. GIULIANO MILANESE (MI)

CLINICA DI PROTESI DENTARIA di origine olandese cerca CON

2 MEDICI (DENTISTI)

a tempo parziale

ODONTOTECNICO

esperienza diretta con i pazienti a tempo pieno. Stipendi ragguardevoli. Scrivere curriculum vitae a: CENTURY OVERSEAS C.so Orazio 71 SANREMO

Siamo una società commerciale — nota e solidamente affermata — che nel settore dei legnami pregiati. Per migliorare la nostra rete di vendita moderna mente organizzata cerchiamo un

FUNZIONARIO DI VENDITA

per le province di Aosta e parte di Torino

Tenuto conto dell'attività da svolgere, costituisce requisito preferenziale una breve esperienza vendita. Clientela industriale.

SI RICHIEDE: età 22/28 anni; diploma di scuola superiore o livello culturale equivalente; attitudine a lavorare nell'ambito di programmi concordati; interesse per una attività dinamica e in costante espansione; preferita la residenza in zona.

OFFRIAMO: base, incentivi, auto, rimborsi e di lista.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, mediante espresso, precisando età, istruzione, esperienze, posti occupati, domicilio, motivo della risposta, ecc. a: «PUBLIKOMPASS 9816 — 10100 TORINO».

Azienda importante nazionale, ricerca, per potenziamento propria organizzazione commerciale,

Agenti qualificati

per la vendita di
- TRASFORMATORI ELETTRICI di POTENZA
- PER RADDRIZZATORI
- APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI POTENZA

Scrivere a Casella Postale 690 - FIRENZE

PRODOTTI ARREDATI

AGENTI IN ESCLUSIVA

per PIEMONTE - LIGURIA - VARESE - COMO - SONDRIO - BERGAMO - SVIZZERA ITALIANA

PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica torinese cerca per potenziamento organico C.E.D.

PROGRAMMATORE

Buona conoscenza COBOL - CICS - DL / 1
Esperienza minima biennale

Scrivere PUBLIKOMPASS 6807 — TORINO.

Solida azienda alimentare situata ad alcuni chilometri ad Ovest di Pinerolo, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, comporta la responsabilità di una unità produttiva di circa 200 dipendenti.

Il candidato ideale ha un'età intorno ai 30-35 anni, una laurea in ingegneria o diploma di perito industriale, una pluriennale esperienza di produzione manifatturiera, maturata con incarichi di responsabilità in Aziende modernamente organizzate, un curriculum comprovante precedenti esperienze trascorse nel settore organizzativo-gestionale della produzione (Ufficio Tempi e Metodi, Programmazione, Analisi dei Costi, ecc.) ed una specifica capacità ad operare in gruppo con collaboratori.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10034 alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

VENDITORI/ICI

cercasi introdotti settore

arredamento uffici

Torino e province Piemonte anche part time - Fisso e provvigioni

Tel. 998.0633 - 998.0

Importante azienda commerciale operante nel settore apparecchiature elettroniche industriali cerca

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

con esperienza specifica, per promozione vendita nell'area piemontese.

Scrivere dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 5365 — 10100 TORINO

Società commerciale per il settore della vendita ... membro A.VE.DI.S.CO.

seleziona ambosessi

con esperienza nel reclutamento, formazione e conduzione di gruppi.

Offre: previo corso di formazione gratuito, immediato inserimento a livello di quadri intermedi, con concrete prospettive di rapida carriera in quadri. Dettagliare curriculum con recapito telefonico per una sollecita convocazione al colloquio informativo. Gi & Ti Europa - Via ... 35100 PADOVA.

AZIENDAL MARKET srl

Società del Gruppo Casa Mercato s.p.a.
C. Massimo d'Azeglio 22 - Torino
Tel. 011/650.21.75

assume, per proprio ufficio contratti,

1 supervisore

a cui affidare la gestione delle varie della compra-vendita di attività commerciali (proposte d'acquisto, accettazione di preliminare, contratto di cessione, ecc.). Richiedesi esperienza specifica, spiccato senso commerciale, determinazione e . Offresi inquadramento Commercio, incentivi, di carriera in gruppo a forte sviluppo.

Telefonare per colloquio al 650.21.75 oppure scrivere specificando curriculum a PUBLIKOMPASS 683 — 10100 TORINO

SOCIETA' FARMACEUTICA cerca

GIOVANI VENDITORI

Zone: TO e PROVINCIA, NO - VC - AO, AT - AL - CN

Richiedesi: esperienza specifica o di beni di largo consumo

Offresi: Enasarco, guadagno interessante, minimo garantito, marchi leaders

Scrivere a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO.

BANCA FRANCESE

ricerca per agenzia Torino

persone con 4-5 anni esperienza bancaria inglese francese graditi

- Servizio titoli
- Servizio estero
- Tesoreria e portafoglio
- Contabilità
- Segreteria direzione italiano francese parlato scritto indispensabile

Scrivere a PARIBAS PALAZZO GALILEO Via S. Quintino 28 - 10121 TORINO

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione è aperta presso una solida e dinamica azienda metalmeccanica torinese che ha raggiunto notevoli sviluppi in termini di mercato e di fatturato e che sente pertanto la necessità di adeguare le proprie strutture organizzative.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10052.

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Siamo un gruppo internazionale famoso per la sua solidità e per i suoi prodotti. La nostra continua espansione è la miglior garanzia per il futuro dei nostri collaboratori.

Per un buon venditore
50 milioni all'anno e più

A ottimi venditori, dotati di forte costanza nel lavoro, offriamo la possibilità di inserimento, già dopo alcuni mesi di intensa preparazione, come titolare di una delle nostre nuove e avviate agenzie. Ad un massimo impegno corrispondono introiti elevatissimi - superiori ai milioni annui (Enasarco).

Auto e telefono propri assolutamente necessari.

Età 25 - 40 anni.

Telefonateci ufficio per un primo contatto.

☎ 02/784150

Società leader nel settore Servizi Finanziari proprio di Torino

ESPERTO RECUPERO CREDITI

Rif. A-2545/6

In dei seguenti requisiti:
- età 25-30 anni
- cultura e livello superiore
- significativa esperienza maturata nel recupero crediti preferibilmente nell'ambito di una Società finanziaria operante nel leasing
- predisposizione ai contatti umani.

La Società offre, oltre ad un lavoro professionalmente stimolante in un contesto giovane e dinamico, una retribuzione di sicuro posizionale nel del Credito e comunque commisurata alle effettive capacità del prescelto.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta, a Consulenza Aziendale Informatica Srl - Via Frua 24 - Milano.

RESPONSABILE LABORATORIO CHIMICO
(SETTORE ALIMENTARE DOLCIARIO)

La ricerca è stata affidata da una dinamica Azienda situata nel Pinerolese, operante da lunghi anni sul mercato.

Il candidato, dell'età di 30-35 anni, deve essere in possesso di diploma di laurea o scuola media superiore in chimica e deve assicurare, alle dirette dipendenze del Direttore tecnico, il controllo qualità delle materie prime dei semilavorati dei prodotti finiti.

E' richiesta la predisposizione ad interagire e collaborare con il Servizio Commerciale per la consulenza alla clientela e con il Servizio Produzione per la soluzione di problemi specifici.

La conoscenza delle tecnologie relative alla lavorazione del cioccolato e caramelle è assolutamente richiesta.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. 10058 alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ECCELLENTE OPPORTUNITA'I CERCASI

CONTABILE ESPERTO/A IN

Una Società Commerciale in crescente espansione con oltre 20 miliardi di fatturato ubicata ad OVEST della Città e facente parte di un prestigioso Gruppo operante a livello mondiale, desidera entrare URGENTEMENTE in contatto con Candidati in possesso di diploma in RAGIONERIA e professionalità equivalente che sappia in grado di svolgere ... FORNITORI e BANCHE ... in PRIMA PERSONA ...

REQUISITI INDISPENSABILI: Buona dose d'ambizione, disponibilità, dinamismo, professionalità ed affidabilità e Bilancio Francese.

Si pregano gli interessati di inviare per ESPRESSO dettagliato Curriculum comprensivo di recapito telefonico o di telefonare dal Lunedì al Venerdì a:

STUDIO ETA

- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10073 CIRIE' (TO) - Casella P. 75 - Tel. 011-9209858

AZIENDA DI UN IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture, ci incarica di ricercare il:

RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE

Il candidato è un laureato in Economia e Commercio di circa 30-35 anni, che ha maturato una solida esperienza in posizione analoga e vive, in aziende strutturate ed organizzate.

La posizione, che prevede un costante dialogo con la Finanziaria e le altre Aziende del Gruppo, avrà la piena responsabilità del coordinamento dei Servizi Contabilità Industriale e dovrà assicurare il reporting alle funzioni aziendali interessate.

L'inserimento in un'Azienda organizzata è garanzia di interessanti inquadramento e retribuzione offre e concrete possibilità di crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 56 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

Le cifre segrete (e curiose) di tanti fenomeni economici e sociali

Alla scoperta del pianeta auto

Una girandola di numeri

Ecco [illegible] interessanti dati ricavati da «Automobile in cifre 1982».

■ PRODUZIONE DEI «BIG» - General Motors 3.006.083; Toyota 2.248.171; Nissan 1.864.251; Volkswagen Audi 1.493.965; Ford Usa 1.320.197; Peugeot-Citroen-Talbot 1.310.151; Renault 1.285.713; Fiat Auto 1.032.229; Honda 852.177; Toyo Kogyo 840.830; Opel 810.154; Chrysler 748.774.

■ INCIDENTI STRADALI. Dieci anni di sinistri. 1972: 332.581; 1973: 328.286; 1974: 287.400; 1975: 282.808; 1976: 272.719; 1977: 265.502; 1978: 263.674; 1979: 270.823; 1980: 271.804; 1981: 271.408.

■ I PATENTATI. Dopo un periodo di crisi, il numero dei patentati è tornato a crescere. 1972: 1.119.370; 1973: 904.564; 1974: 911.910; 1975: 847.207; 1976: 876.483; 1977: 897.018; 1978: 936.775; 1979: 1.082.013; 1980: 1.121.496; 1981: 1.248.472.

■ PNEUMATICI. Nel 1981 [illegible] state prodotte 321.732 tonnellate [illegible] gomme (coperture più camere d'aria): 145.318 per vetture, 125.524 per autocarri e bus, 9605 per motocicli e motoscooter, 4128 per biciclette e micromotori, 27.159 per altri prodotti.

Lo sapevate che nel 1981 le province più esterofile italiane sono state Bolzano e Brindisi? - Nel nostro Paese ci sono tre abitanti per vettura - Tutti i dati in [illegible] volume Anfia

Le statistiche, i numeri che riguardano l'automobile [illegible] costituiscono un'eccellente chiave di lettura — quando debitamente interpretati — per ricavarne conclusioni sovente interessanti, e anche curiose, nonché per dare contorni precisi a certi fenomeni economici, sociali, di costume, e naturalmente industriali. Lo spunto ci è offerto dall'arrivo [illegible] «Automobile in [illegible] [illegible]82», l'annuale pubblicazione edita dall'Anfia (lire 11 mila) che in questa 32ª edizione è ulteriormente arricchito di dati, tabelle, consuntivi di produzione, immatricolazione, export e import di vetture, veicoli industriali, motocicli. E inoltre statistiche varie su consumi, strade, incidenti, [illegible] sti dei trasporti, imposte etc.

Le cifre [illegible] riferiscono al 1981, quelle dell'anno scorso richiedono [illegible] una lunghissima raccolta e elabora[illegible]. Comunque, la sostanza non cambia. Vediamo qualche esempio.

Medio-leggere ok — Su un totale [illegible] un [illegible]ione 237 mila vetture costruite nell'81, oltre il 39 per cento era costituito da modelli [illegible] cilindrata compresa fra i 1001 e i 1500 cc, contro il 34,5 per cento di quelli fra i 501 e i 1000 cc, il 22,4 [illegible] cilindrata 1501-2000 e [illegible] 4 per cento oltre i due litri. Dieci anni prima, le due classi [illegible] cilindrata maggiormente prodotte avevano una percentuale rispettiva del 42,5 e del 22,1.

Largo [illegible] estere — Sono state vendute [illegible] milione 808 mila 478 automobili nuove di fabbrica, delle quali quasi [illegible] [illegible] importate, pari al 40,1 per cento del totale e con [illegible] incremento di oltre [illegible] punto percentuale rispetto al 1980. Al primo posto fra le marche nazionali (e anche assolute) è la Fiat con 780 mila unità, davanti a Lancia-Autobianchi con 114 mila e all'Alfa Romeo con 112.500. In testa alle estere la Renault (176.700 vetture), seguita [illegible] Volkswagen (circa 93 mila), Ford (92.600), Citroen (78.300) e Opel (61.400).

Province esterofile — [illegible] Bolzano la quota di vetture estere vendute è stata [illegible] 57 per cento, di gran lunga superiore alla media nazionale, e la cosa non sorprende: però troviamo al secondo posto Brindisi (e provincia) con [illegible] 56,3, cui seguono Trieste (53,8), Gorizia (53) e Aosta (53,2). All'estremo opposto troviamo le province più «italiane»: largamente in testa Torino con il 25,12 per cento; poi Isernia (35,2), Nuoro (35,7), Catanzaro (35,8), Potenza (36), Oristano (37). E' una classifica che può suggerire interessanti considerazioni di ordine socio-economico.

Abitanti-auto — La densità al 31 dicembre 1981 era in Italia [illegible] di 2,8 cittadini ogni autoveicolo circolante, e di 3 abitanti per vettura, [illegible] ogni famiglia. L'una e l'altra cifra pongono l'Italia al livello dei Paesi economicamente più progrediti, e addirittura al [illegible] sopra del Giappone, che [illegible] ta 3 persone [illegible] veicolo e 4,8 per vettura. Sempre a proposito [illegible] circolazione, con quasi 20.151.000 veicoli siamo al ter[illegible] posto in Europa e al quinto nel mondo: ci precedono gli Stati Uniti (che [illegible] realtà e [illegible] continente, [illegible] un Paese) con quasi 160 milioni di unità circolanti, il Giappone [illegible] 39 milioni 621 mila, la Germania Federale con poco meno di 25 milioni e [illegible], [illegible] Francia con 22.458.000.

Minori consumi — Nel [illegible] [illegible] stati consumati per usi di [illegible] dodici milioni di tonnellate di benzina [illegible] [illegible] in meno dell'anno precedente, ma con una circolazione aumentata [illegible] oltre 900 mi[illegible] vetture), e 10.842.000 tonnellate di gasolio, 700 mila tonn. in più del [illegible]0. Questo perché è aumentato di 115 mila unità [illegible] parco [illegible] di autocarri e autobus, e anche per il continuo incremento delle vetture Diesel, arrivate a oltre [illegible] 4 per cento del parco.

Ferruccio Bernabò

Presentata una valida versione [illegible] gasolio della berlina «9»

Renault attacca col Diesel

La Casa francese ha realizzato un nuovo motore di 1600 cc - Le caratteristiche e i prezzi

Raggiunge i 142 km orari

MOTORE: 4 cil., ant., 1595 cc, 55 CV [illegible] giri/1', coppia max 10,4 kgm; **TRASMISSIONE:** ruote motrici post., cambio a 5 marce; **SOSPENSIONI:** a ruote indipendenti; **FRENI:** ant. a disco, post. a tamburo; **PESO:** 830-830 kg; **CONSUMI** (l/100 km): a 90 km/h 4,4, a 120 6,3, ciclo urbano 6,9, media Ue 5,84; **PRESTAZIONI:** vel. max 142 km/h, 400 m con partenza [illegible] fermo 20"3, 1000 m [illegible]"5, da 0 a 100 km/h 19"; **PREZZI** (iva compresa): lire [illegible] («TD») e [illegible] («TDE»).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Malgrado la recente stangata fiscale il Diesel continuerà a «tirare» e a interessare gli automobilisti italiani. In Renault ne sono convinti, tanto più adesso che arriva sul mercato una interessante novità, la versione a gasolio della R 9, l'auto dell'anno nel 1982.

La R 9 Diesel utilizza un nuovo motore di 1600 cc (un propulsore, quindi, piccolo, che molto presto sarà affiancato da analoghi tipi a benzina, destinati a rinfrescare la gamma della Casa francese), [illegible] [illegible] potenza di [illegible] cavalli. Due i livelli di equipaggiamento («TD» e «TDE»).

Per questa nuova R 9 [illegible] Renault ha individuato un preciso settore [illegible] clientela, quello formato da automobilisti desiderosi soprattutto di risparmiare carburante e, [illegible] seconda linea, [illegible] avere [illegible] vettura gradevole e economica. Ecco, quindi, un motore che, indipendentemente da bolli e superbolli, «beve» poco ed è di semplice manutenzione. «Con la 9 Diesel — dicono i tecnici francesi — è possibile percorrere, in [illegible] [illegible] normale, anche [illegible] km con un litro». Un dato notevole per un veicolo capace [illegible] superare i [illegible] l'ora.

La Renault punta molto sul [illegible] «1600», un motore che sarà prodotto in diversi Paesi europei e non è che ha comportato un imponente impegno tecnico e economi[illegible]. Tra le tante soluzioni possibili, è stata prescelta quella del monoblocco [illegible] ghisa con camicie integrate. Diversi i motivi: realizzare un propulsore «internazionale», facile da fabbricare e da montare ovunque anche [illegible] luoghi tecnologicamente non sofisticati, ottenere un quattro cilindri leggero e compatto, che potesse essere montato trasversalmente (questo Diesel pesa solo [illegible] kg compresi gli accessori), contenere il prezzo.

Gli elementi interessanti nel nuovo motore Renault sono svariati. Ne sottolineiamo i principali. [illegible] monoblocco è costruito mediante un particolare processo (il «Disamatic») che permette un'alta automatizzazione. L'albero a camme viene temprato [illegible] [illegible] procedimento speciale (il «Tig»), l'albero motore ha 4 contrappesi per diminuire [illegible] carico sui supporti e ridurre gli sforzi [illegible] torsione.

Qual è il risultato finale? Positivo, nel senso che gli avviamenti, anche a freddo, sono facili, che il motore è decisamente silenzioso e elastico. Vorremmo, però, [illegible] po' più di brio, specie per affrontare meglio i falsipiani. Per [illegible] resto, la Diesel conserva tutte le eccellenti doti della versione a benzina e, con la «TDE», offre una marea di accessori, tra cui la chiusura elettromagnetica delle porte e gli alzacristalli elettrici.

Michele Fenu

Come si impara a dominare una macchina sui fondi invernali

Non ho più paura del ghiaccio

A lezione di guida a Sestriere con Paganelli. In poche ore è possibile apprendere i «trucchi» per viaggiare con serenità. Come funziona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — L'istinto direbbe di schiacciare il freno e riallineare il volante perché il muro di neve si sta avvicinando paurosamente. Invece teniamo l'acceleratore premuto a fondo e, tutta di traverso, la Delta percorre la curva senza andare a schiantarsi.

E' una soddisfazione, una delle tante che si provano frequentando la scuola di guida su ghiaccio che da circa due mesi (e continuerà [illegible] alla primavera) si tiene a Sestriere [illegible] collaborazione con il Comune, la Fiat, la Lancia e molti altri enti e Case del settore automobilistico.

«Lo scopo non è quello di diventare piloti da rally — *spiega Alcide Paganelli, direttore della scuola e già campione italiano della specialità* —, anzi cerchiamo subito di dissuadere chi tende a [illegible]a guida troppo sportiva; il [illegible] serve a imparare il controllo dell'auto su tutti i terreni a scarsa aderenza. Qui non [illegible] diventa campioni, ma, ultimate le lezioni, si hanno buone probabilità di non trovarsi spiazzati davanti a un "aquaplaning" improvviso o a una curva coperta di verglas».

La scuola [illegible] la sua sede sulla pista del Lago Losetta, vicino alla partenza degli impianti di risalita del Fraiteve: il tracciato è lungo [illegible] metri ed è di ghiaccio vivo (tutte le notti viene lisciato e irrorato con due autocisterne d'acqua).

Le auto a disposizione [illegible] quattro, tutte con una chiodatura leggera, secondo le norme del Codice della strada (sarebbe assurdo, dicono gli istruttori, usare pneumatici [illegible] [illegible] che [illegible] hanno riscontro nell'uso quotidiano) e sono una Fiat [illegible] 1300 (70 cavalli, piacevole da guidare per le [illegible] continue scodate, [illegible] che dà chiaramente la misura di come sia difficile controllare una trazione posteriore), due Delta 1600 GT (105 cavalli, vettura molto sicura ed omogenea nelle reazioni) e una Ritmo Abarth (125 cavalli, limite di tenuta molto elevato, ma quando «parte» non è facile tenerla in strada).

Il corso completo si articola su una lezione teorica di [illegible] ora e mezza tenuta [illegible] [illegible] Riccardo G[illegible]: sulla lavagna si spiegano le reazioni diverse a seconda [illegible] tipo [illegible] auto, le cose da non fare, le manovre indispensabili anche se sembrano innaturali.

Poi, cinture di sicurezza allacciate e con l'istruttore al fianco (sono quattro e a volte arriva anche Tony Carello a consigliare gli allievi più esperti) si scende in pista per turni di mezz'ora. [illegible] corso completo comprende sei lezioni [illegible] pratiche (naturalmente effettuabili anche non nella stessa giornata) e costa in totale 150 mila lire; chi non desidera seguire il co[illegible] teorico e ha a disposizione solo mezz'ora ogni tanto, pagherà [illegible] mila lire per lezione. Quando le auto della scuola non girano, sulla pista possono accedere gli automobilisti con la propria vettura, purché con ruote chiodate, e pagheranno 20 mila lire ogni mezz'ora.

«Finora — *dice Paganelli* — nelle vacanze [illegible] Natale o in alcuni giorni festivi abbiamo [illegible] anche 40 allievi al giorno, in [illegible] le fasce di età e con una presenza femminile [illegible] circa il 35 per cento. E' ovvio che qualcuno [illegible] pletamente negato alla guida [illegible] ghiaccio lo si trova, ma nella stragrande maggioranza gli allievi alla fine del corso [illegible] in grado [illegible] pilotare con sicurezza anche in situazioni di emergenza. Esclusi alcuni paraurti e parafanghi ammaccati non ab[illegible] avuto un solo incidente, anche minimo, con danni alle persone».

I trucchi per guidare sul ghiaccio non [illegible] molti, sono le solite [illegible] dettate dal buonsenso (e [illegible] solo su una pista chiusa al traffico si possono imparare come [illegible] automatismo): [illegible] [illegible] stile sportivo (per essere padroni dell'uso del freno a mano in [illegible] o della frenata [illegible] piede sinistro occorrono [illegible] anni di pratica), grande dolcezza di piede, dimenticare il freno, [illegible] avere paura, in certe occasioni, di accelerare [illegible]r tenere l'auto in tiro, un po' di pratica di controsterzo.

Un consiglio: [illegible] andate a Sestriere la domenica, sciate tutto il giorno, poi, quando la sera tutti rientrano a Torino, andate sulla pista a guidare. Evitarete le grandi «code» e i fari che sciabolano le pareti di neve aggiungono un po' di fascino alla guida, sembra di trovarsi [illegible] uno «speciale» del Turini. Però dopo, nella discesa su Cesana e Pragelato, non applicate tutti i consigli degli istruttori: il livello di Walter Rohrl è ancora molto lontano.

Gigi Mattana

Confort e tenuta in miglioramento

Progressi continui per gli «antineve»

L'evoluzione dell'auto passa anche attraverso il miglioramento dei singoli componenti. Nel caso particolare delle gomme da neve, si ha un continuo perfezionamento da parte dei produttori, [illegible] modo da adeguarle ad esigenze crescenti di [illegible] sempre maggior [illegible] [illegible] utenti.

[illegible] questi ultimi anni è cresciuto enormemente il numero [illegible] coloro che vanno in montagna per [illegible] sport invernale, né vanno dimenticati quelli che nelle zone innevate abitano e lavorano. Alle tradizionali soluzioni delle catene (un po' scomode) e delle gomme chiodate (assai costose con limiti di impiego fissati dalle leggi) l'industria del pneumatico affianca nuovi tipi di antineve con caratteristiche interessanti.

Lo abbiamo sperimentato assistendo nei giorni [illegible] [illegible] alcuni test che [illegible] Goodyear effettua regolarmente d'inverno nella zona di St. Moritz, in Svizzera. Nei dintorni del famoso centro sciistico si trovano le piste di [illegible] su ghiaccio e quelle di accelerazione in piano ed in salita. Le gomme vengono collaudate e paragonate a quelle esistenti per determinare l'utilità delle innovazioni.

In linea generale i moderni pneumatici da neve presentano vantaggi sostanziali rispetto a pochi anni fa sia nel campo del confort (che [illegible] prende anche la silenziosità di marcia) [illegible] in quello della tenuta. Grazie a nuovi disegni del battistrada (più gomma e meno «vuoti») e a particolari mescole «termoadesive», è possibile realizzare coperture da inverno, identificate dalla sigla «M+S», «Mud plus Snow», cioè fango più neve che, se non eliminano al cento per cento la necessità di portarsi appresso le catene, certo [illegible] rendono l'uso assai [illegible] probabile. Importante per le vetture [illegible] alte prestazioni è la messa a punto di gomme invernali del tipo «HS», che reggono fino ai 190 km/h, e con profilo ribassato.

[illegible] pratica, per verificare il comportamento [illegible] pneumatici d'inverno, [illegible] impiegano vari tipi di tracciato. C'è, ad esempio, un anello con una zona molto sinuosa sulla superficie di un lago gelato, che si deve percorrere nel minor tempo possibile. Esiste poi una salita con tratti cronometrati da superare in accelerazione e senza far pattinare le ruote (in caso di pattinamento si rilascia immediatamente l'acceleratore, ma naturalmente cresce il tempo). Una prova in piano [illegible] neve compattata [illegible] per valutare l'accelerazione.

[illegible] punto di vista dell'utente (cioè tenendo conto [illegible] prezzo e delle prestazioni), i risultati che si ottengono [illegible] [illegible], secondo i tecnici della Goodyear, buoni. A fronte di un aumento [illegible] costo del 20-25 per cento rispetto alle coperture normali, la tenuta degli antineve risulta assai valida. La durata è almeno pari a quella dei pneumatici normali adoperati nelle stesse condizioni (è chiaro che un pneumatico da neve impiegato [illegible] alta velocità ed in clima caldo ha una maggiore usura).

Gianni Rogliatti

In Germania italiane ok

BONN — In Germania le marche automobilistiche straniere hanno raggiunto nel 1982 una quota di mercato [illegible] 24,8 contro il 27,2 per cento nel 1981. Il calo ha colpito soprattutto le vetture francesi mentre non ha toccato le italiane del Gruppo Fiat, che [illegible] passate dal 4,1 al 4,3 per cento. L'Alfa Romeo ha lo 0,3, [illegible] [illegible] percentuale della Porsche. Globalmente nel 1983 sono state immatricolate due milioni 155 mila 337 auto contro i due milioni 330 mila 335 nel 1981.

Il Brasile va a alcol

SAN PAOLO — Il 1982 ha rappresentato la definitiva consacrazione delle auto ad alcol in Brasile. Le cifre relative all'anno scorso indicano che le vendite di questo tipo di vettura sono aumentate, rispetto al 1[illegible], del 70,4 per cento e che [illegible] stesse costituiscono già il 33,8 per cento del mercato globale interno. Nel 1983 è prevista l'immatricolazione di circa 360 mila autovetture ad [illegible] (più del 50% del totale, calcolato in circa 700 mi[illegible] unità).

Il successo delle automobili che usano il nuovo combustibile ricavato dalla canna da zucchero, dopo la grave crisi del 1980-1981, quando le vendite erano scese quasi a zero, sono dovute a diversi fattori. In primo luogo sono notevolmente migliorate le prestazioni delle vetture. Inoltre, durante il 1982, il governo ha ridotto le tasse e stabilito che il prezzo dell'alcol per autotrazione debba essere sempre inferiore del 30 per cento rispetto a quello della benzina (oggi è rispettivamente di [illegible] e 164 cruzeiros al litro).

Londra-Tokyo in contrasto

LONDRA — La signora Thatcher [illegible] tentando il braccio [illegible] ferro [illegible] i giapponesi: il ministro dell'Industria Jenkin, in visita a Tokyo, [illegible] presentato [illegible] ultimatum a Sanadori Yamanaka, [illegible]nistro per [illegible] Commercio internazionale: «Se non investite in Gran Bretagna, ridurremo drasticamente le importazioni di automobili». Il messaggio è diretto alla Nissan, che [illegible] tentenna sulla costruzione in Inghilterra di uno stabilimento per 400 milioni di sterline.

Aperto il Salone di Amsterdam

Mercato olandese la Fiat in ascesa

AMSTERDAM — E' cominciata in Europa la grande stagione dei saloni internazionali. Dopo quello di Bruxelles (riservato ai veicoli industriali) si è aperto ieri lo show [illegible] Amsterdam che durerà sino [illegible] 13 febbraio. Ai primi di marzo, poi, sarà la volta della rassegna di Ginevra, in Svizzera.

Il Salone di Amsterdam offre l'occasione per esaminare la situazione del mercato automobilistico olandese, il quinto [illegible] Europa, in particolare alla luce dei risultati ottenuti dalle Case italiane, in primo luogo dalla Fiat. La società torinese ha creato nel 1982 una affiliata, la Fiat Auto Nederland, che si è sostituita nell'importazione e distribuzione dei modelli Fiat a una ditta locale, che aveva svolto tale compito dal 1916.

Nell'82 la Fiat ha immatricolato 21.234 vetture [illegible] un [illegible] del 15,3 per cento sull'anno precedente. Da rilevare che il [illegible]ercato totale è stato di 406.700 unità (più 4 per cento). La quota della Casa italiana è ora salita al 5,2 per cento rispetto [illegible] 4 per cento del 1981.

La vettura che ha incontrato il maggiore successo presso gli automobilisti olandesi è stata la Ritmo (6400 unità). La Panda [illegible] [illegible] conquistato il primo posto nel settore delle piccole cilindrate. Bene anche l'Argenta (1250).

La Fiat è così passata dal 13° [illegible] 6° [illegible] tra le marche presenti in Olanda. Per il 1983 la Casa torinese punta a raggiungere una quota di mercato del 6 [illegible] cento. *«Il consumatore olandese* — si sottolinea in Fiat — *ha apprezzato il salto [illegible] qualità e lo sviluppo tecnologico della produzione negli ultimi anni. La nostra immagine, come emerge da [illegible] ricerca compiuta fra gli utenti, è notevolmente migliorata».*

Va rilevato che in Olanda sono particolarmente attive le marche giapponesi. **r. s.**

Oggi lo show dei preparatori

Corse e tecnica a Parma

PARMA — [illegible] inaugura oggi a Parma, presso il quartiere fieristico al Parco Ducale, la quarta edizione del Salone dei Preparatori. Si tratta di una rassegna tecnica [illegible] veicoli, accessori e componenti per il motorismo [illegible] competizione che, unica in Italia e probabilmente in Europa, viene lanciata dall'Ente Fiere quando [illegible] stagione delle corse sta per cominciare, soprattutto per quanto riguarda l'attività in pista.

Alla mostra partecipano un centinaio di espositori, in rappresentanza di grandi «firme», come l'Abarth o l'Autodelta (Alfa Romeo), o di piccoli specialisti del settore. La rassegna continuerà [illegible] e domenica e ancora nel [illegible] cessivo week-end (orario giornaliero 9,30-18).

In margine [illegible] Salone, diventato ormai [illegible] interessante punto di riferimento per operatori e appassionati, si terranno alcuni convegni di [illegible] livello, coordinati dall'ing. [illegible] Colombo. Temi prescelti: la sovralimentazione [illegible] [illegible] Carlo Chiti per il turbo e Aurelio Lampredi per il compressore volumetrico, l'assetto, l'aerodinamica.

Oggi, dopo l'inaugurazione, i giornalisti dell'Uiga (l'associazione specializzata auto) consegneranno il premio Tartaruga d'oro-Tazio Nuvolari a Corrado Fabi. Il giovane pilota milanese ha vinto [illegible] 1982 il campionato europeo di Formula 2.

E' l'azienda più «corteggiata» da disoccupati [illegible] cassintegrati

Comune, oasi di speranza nel grande mare della crisi

Quasi tremila assunzioni negli ultimi due anni - Le code ai concorsi per un posto a Palazzo Civico si allungano ogni giorno di più - Sedicimila dipendenti (ma l'organico è [illegible] mila)

[illegible] tremila assunzioni in due anni e mezzo, dal luglio 1980 al dicembre scorso, [illegible] delle quali effettuate nell'ultimo semestre dell'82: così [illegible] Comune è diventato una delle aziende più «corteggiate» da disoccupati e cassaintegrati, in questa stagione di crisi profonda. «Non [illegible] sostituirci alle aziende che hanno [illegible] sempre trainato il mercato del lavoro — dice l'assessore al Personale Maurizio Mancini —, la recessione esiste, e noi, nonostante i blocchi delle varie leggi finanziarie per gli enti locali, tentiamo di mantenere integro un organico municipale che dovrebbe vedere in forza 18 mila dipendenti. In realtà ne abbiamo poco meno di 16500, per cui, governo permettendo, avremo ancora 1500 posti liberi».

Le code ai concorsi che si svolgono a Palazzo civico si allungano: agli ultimi esami, per 1300 persone da assumere, si sono presentati in 25 mila. E' il sintomo più chiaro del malessere in cui sta vivendo Torino che, [illegible] città di produzione, va, per forza di cose, [illegible] il terziario, [illegible] sempre [illegible] maggior numero di cittadini che cercano rifugio negli uffici e [illegible] settori che offrono servizi.

L'intenzione del Comune tuttavia non è questa. Spiega l'assessore Mancini: «I tremila nuovi assunti, hanno fatto il loro ingresso in municipio, lo ripeto, per completare gli organici: [illegible] buon numero (circa 1300) per sostituire personale andato in pensione, per il cosiddetto turnover. Gli altri hanno occupato posti vuoti, in servizi essenziali».

E' il caso delle ultime assunzioni: oltre 300 vigili urbani, [illegible] impiegati, 160 operatori del settore socio-assistenziale, 120 giardinieri, 220 maestre d'asilo, 100 tecnici (geometri e periti), 60 ragionieri, 30 addetti al centro di calcolo. «Nella maggior parte, soprattutto nel settore scuola — precisa l'assessore — si tratta di normalizzazioni di rapporto per personale già al lavoro, ma a tempo determinato, finalmente assunto in ruolo».

Altro aspetto importante, l'assorbimento da parte degli uffici del Palazzo di disoccupati e di «cassintegrati». Dice Mancini: «Recentemente il Consiglio comunale ha approvato una delibera secondo cui possiamo assumere personale a basso livello salariale ([illegible] novali non qualificati, generici, ndr.) direttamente, attraverso chiamata [illegible], cioè senza concorso, dall'ufficio di collocamento. Il provvedimento è stato approvato dal Comitato regionale di controllo ed è operativo».

In base a quella decisione, osteggiata [illegible] banchi della minoranza per ragioni giuridiche, il Comune ha assunto [illegible] novantina di [illegible] (65 disoccupati e 25 in cassa integrazione); le assunzioni tuttavia sono congelate, in attesa che gli organi tutori (Coreco) interpretino le norme dell'ultimo decreto finanziario che impedisce ai Comuni di assumere personale oltre il 75 per cento del normale turnover annuo.

A favore di disoccupati e [illegible]tegrati è intervenuta [illegible] l'Amrr (Azienda raccolta rifiuti) che [illegible] assorbito la Nettezza urbana (400 addetti municipali) e poiché circa 370 di questi dipendenti hanno preferito rimanere negli organici del Comune, ha dovuto sostituirli con [illegible] personale «chiamato», appunto, dagli uffici del collocamento.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] paese [illegible]

A Carignano, i passanti aiutano i carabinieri

La cattura di un «topo d'appartamento» [illegible] coinvolto, l'altra sera, mezza Carignano. Il presunto ladro è stato catturato dai carabinieri, dopo un lungo inseguimento, nel sottotetto di un vecchio palazzo abbandonato. E' Giuseppe Albani, 23 anni, di Torino, uscito di prigione da soli 15 giorni dopo aver scontato [illegible] condanna per rapina. Vittima del furto la pensionata Piera Vaula, 51 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 11, che era uscita per una passeggiata.

A chiamare i carabinieri sono stati proprio i vicini di casa della donna allarmati per i rumori che provenivano dall'appartamento. Giuseppe Albani, dopo avere sfondato la porta dell'alloggio, aveva arraffato i pochi soldi trovati in casa: 70 mila lire. Accortosi di essere stato scoperto, era fuggito in cortile dove però si era trovato di fronte i carabinieri.

Ne è nato un inseguimento per via Quaranta e via Trento al quale hanno partecipato anche molti passanti e la stessa pensionata, ignara di essere la vittima.

temperatura di ieri	
massima	+10
minima	— 2,8
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 50 per cento. Temperature: massima +9,2; minima —3,6; media +2,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,46, tramonta 17,40. Temperature dello scorso anno a Torino: max +2,6; min. —2,1

In appello le bombolette per difesa

Lo spray irritante Nuova inchiesta

I periti diranno: sono o no armi? - Accolto il ricorso del commerciante condannato a 1 anno e [illegible] mesi

Le bombolette spray di gas irritante, comunemente in vendita in tutti i Paesi europei, ad eccezione dell'Italia e della Spagna, possono essere considerate comuni armi da sparo? L'interrogativo non è ozioso, perché il possesso di alcune bombolette acquistate in Francia da [illegible] commerciante di mobili, gli era costato l'arresto alla frontiera e poi il processo e una condanna a 1 anno e 4 mesi (condizionale), per detenzioni di armi.

Il quesito è tornato d'attualità ieri alla seconda sezione della Corte d'appello (pres. Tucci) che ha giudicato il commerciante Sergio Frazzetta, 27 anni, difeso dall'avvocato Siliquini. Il legale ha chiesto la rinnovazione parziale del dibattimento e due nuove perizie, [illegible] chimica e una tossicologica, per valutare la pericolosità del [illegible] irritante delle bombolette. La corte ha accolto l'istanza e rinviato gli atti al giudice istruttore che disporrà le perizie.

Al processo di primo grado, il perito d'ufficio Nebbia, aveva sostenuto che le bombolette di gas irritante devono essere equiparate alle armi da sparo: «Sono simili a delle pistole a gas, del tipo 'Rhoner', di fabbricazione tedesca», aveva detto Nebbia. Il consulente di parte, Coronato, aveva escluso che la bomboletta possa considerarsi un'arma: «Il gas viene spruzzato contro le persone [illegible] sparato».

Ieri il legale di Frazzetta ha argomentato: «Il tribunale ha accolto la tesi accusatoria senza valutare né la quantità né la qualità del gas irritante emesso dalla bomboletta. Soltanto rispondendo a questi due quesiti si può stabilire se l'emissione è potenzialmente lesiva».

Il risanamento del quartiere [illegible]

Ancora uno strascico alla polemica sulle «ristrutturazioni d'oro» del complesso M2 dell'Istituto case popolari. Il Comitato inquilini ed il Sunia, in un comunicato, «rigettano le strumentalizzazioni politiche operate in particolare dalla dc torinese sul progetto di risanamento del quartiere».

In un'assemblea è stata approvata la piattaforma nei [illegible] del Comune di Torino «per un'attuazione controllata [illegible] tutti gli aspetti tecnici ed amministrativi della [illegible] ristrutturazione». Gli inquilini si sono detti «favorevoli al risanamento del quartiere». D'altra parte sono giacenti presso l'Iacp 160 raccomandate di famiglie che chiedono interventi sui gravi problemi del quartiere. Secondo il comunicato il risanamento è urgente «per risolvere gravi condizioni igieniche ed abitative determinatesi per mancanza di interventi manutentivi per oltre 30 anni».

Una omonimia

Luigi Antonacci, 28 anni, via Garessio 24/6 ci prega [illegible] pubblicare che egli è del tutto estraneo ad una rapina subita da un suo omonimo sabato scorso ad opera [illegible] un travestito, Guido Zurini, 34 anni, via Gallina 6, poi arrestato.

Caso Cernetti

In Regione «slitta» l'assessore

Giovedì prossimo si sarebbe dovuto eleggere il nuovo assessore regionale al posto di Elettra Cernetti, ma questo adempimento slitterà. Infatti il psi designerà il nome soltanto nella riunione del direttivo di sabato 12; prima, e precisamente martedì, una delegazione con il segretario Trovati esporrà a Roma, alla segreteria nazionale, i problemi piemontesi.

Ieri sera si è riunito l'esecutivo socialista e questa tesi è stata sostenuta con calore. Si ha l'impressione che, a metà legislatura, sia necessaria una «svolta», un «rinnovamento per un rilancio» e questo può avvenire soltanto, si dice, mediante una generale ridistribuzione degli incarichi di giunta. Perciò gli assessori socialisti sono stati invitati a «rimettere alla segreteria le loro deleghe». Intanto si tratterà la questione globale con gli alleati di maggioranza, pci e psdi.

La solitaria [illegible] dell'assessore dimissionario è stata chiesta dal gruppo liberale al presidente Enrietti con una lettera che si rifà agli articoli 31, [illegible], 35 e 36 dello Statuto. Secondo i liberali la sostituzione è un «atto dovuto» e il gruppo liberale chiede che sia «garantito il rispetto della norma statutaria».

Svolta nelle indagini sull'attività dell'uomo morto bruciato su un'auto [illegible] Moncalieri

Scarpe [illegible] abiti rubati per 500 milioni in un deposito segreto [illegible] Vito lo zoppo

La refurtiva trovata dai carabinieri di Moncalieri [illegible] Strada del Francese - La scoperta conferma i sospetti degli inquirenti: Vito Cavaliere faceva il ricettatore in grande stile dietro il paravento del negozio [illegible] Mirafiori

I carabinieri di Moncalieri avevano visto giusto: dietro l'omicidio di Vito Cavalieri, 43 anni, bruciato vivo sulla sua «132» il 18 gennaio scorso, si nasconde un grosso traffico di merce rubata. Un mondo di truffe, ricatti, «bidoni» e, quindi, possibili vendette. Ieri, dopo indagini che si scontrano quotidianamente contro un'omertà di ferro, che ha già portato [illegible] carcere cinque persone per favoreggiamento, i militari sono arrivati ad un magazzino (ma [illegible] sospetta che non sia il solo) dove la vittima aveva nascosto il carico di due Tir rapinati pochi giorni prima di essere ucciso.

In un capannone industriale di strada del Francese 138/6, in affitto a «Vito lo zoppo» già da qualche anno, erano accumulati capi di abbigliamento in pelle, dischi e scarpe per un valore commerciale complessivo di circa 500 milioni. La merce proviene da due colpi [illegible] a segno il 5 gennaio a Castelfranco Emilia contro un autocarro della ditta di spedizioni «Oddino Valperga» [illegible] Civitanova Marche (scarpe per 138 milioni) e diretto in Germania, e il 12 gennaio a Desenzano sul Garda, vittima la «Messaggerie Emiliane» [illegible] Milano. La refurtiva era conservata ancora negli imballaggi originali [illegible] pronta [illegible] essere «smaltita» attraverso [illegible] negozio [illegible] pelletterie che Vito Cavalieri gestiva in corso Unione Sovietica 543 e altre rivendite di commercianti con pochi scrupoli.

La refurtiva, ancora imballata, recuperata dai carabinieri

L'ultima persona finita in carcere è un negoziante di pellami, Filippo Govermali, 44 anni, via Dante Alighieri 1, Druento, arrestato per favoreggiamento. Molto probabilmente i carabinieri della Compagnia di Moncalieri sono arrivati fino a lui spulciando fra la documentazione trovata in casa e nel negozio di Vito Cavalieri. [illegible] lavoro impegnativo e reso ancora più difficile dalle [illegible] precauzioni che [illegible] vittima aveva preso per nascondere le sue attività poco pulite.

Prima di Filippo Govermali, e sempre per favoreggiamento, erano stati arrestati, dietro ordine di cattura del sostituto procuratore Bonaudo Del Savio, Giuseppe Dutto e il figlio Roberto, i quali dovevano aprire un altro esercizio commerciale con il Cavalieri; Raffaele Mascagni e Bruno Vittoria che erano dipendenti della vittima nella conduzione di un magazzino. Tutti si sono rifiutati di fornire la benché minima collaborazione con i carabinieri contraddicendosi più volte nelle deposizioni rese al magistrato.

★ Sorpresi a Ciriè a bordo di una «A112», risultata rubata a Giuseppe Tomasella, 22 anni, di Torino, sono stati arrestati Vito Di Pinto, 23 anni, via Rivel 73, Ciriè, e Giuseppe Tognazzolo, 20 anni, via Berta 20, Mathi.

★ Un artigiano di Moncalieri, Flavio Sarasino, 28 anni, strada Villastellone 15, è stato arrestato dai carabinieri di Ciriè per atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minore.

In giostra [illegible] in maschera, Carnevale sempre caro

Con 350 lire si va sull'autoscontro, [illegible] l'emozione dell'ottovolante costa 2 mila lire [illegible] corsa - Altre [illegible] lire per le stelle filanti o per lo zucchero filato - E se si vuole il costume [illegible] spende da 40.000 lire in su

In Piazza Vittorio maschere, coriandoli, stelle filanti fanno spalancare [illegible] occhi [illegible] bambini

Luci, musiche, confusione, allegria sotto la cornice che piazza Vittorio offre a bambini e ragazzi che arrivano esultanti, come ogni anno, all'appuntamento con le giostre. Le solite e tradizionali e semplici giostre dell'infanzia quasi si smarriscono vicino a colossali ottovolanti, a montagne russe gigantesche, a monumentali carrelli che salgono nel cielo tra urla di finto spavento.

E al passo con i tempi sono anche i prezzi. Un pomeriggio sulle giostre può costare un piccolo capitale considerando che ai ragazzi piace passare [illegible] una all'altra in continuazione.

Per 500 lire si sale soltanto sui «vecchi» cavalli che accontentano bimbi piccolissimi e [illegible] lire [illegible] sufficienti solo per l'autoscontro. Ma se si sceglie una versione modernizzata di montagne russe si spendono mille lire a testa, come se si entra nel labirinto di specchi (800 lire per i più piccoli). Chi vuole provare il brivido dell'ottovolante o della vertiginosa salita fino a [illegible] metri su una piattaforma colorata sborsa 2 mila lire a corsa.

«Cinque tappi per 2 mila lire» o «3 palle, mille lire» sono altrettanti richiami per giochi che si concludono veloci lasciando tanta voglia di ricominciare. Una manciata multicolore di coriandoli, scherzo vecchio come il mondo, [illegible] il calore di [illegible] saluto, costa non meno di 2-300 lire: il sacchetto piccolo, infatti, viene venduto a 500 lire, quello più grande a 1000 e 500 lire costa anche il rotolo di stelle filanti.

Ma il Carnevale richiede soprattutto il travestimento e anche in questo caso, se si esclude il maquillage gratuito fornito di fronte alle profumerie di via Po, i costi non sono bassi. [illegible] costume per bambini dai 4 agli 11 anni costa sulle 40-50 mila lire. Le maschere, come usano da alcuni anni, intere, [illegible] plastica morbida, si portano via altre 10-15 mila lire; solo quelle di cartone si fermano a 1500-2 mila lire l'una.

Un allegro pomeriggio in piazza Vittorio, fitto di giochi, scherzi, incontri non può dimenticare una tappa d'obbligo: quella con lo zucchero filato, la dolce, soffice nuvola bianca, appiccicosa, [illegible] tanto sapore d'infanzia. [illegible] 500 lire e quest'anno viene offerta [illegible] una bella [illegible] sa shocking alla frag[illegible]

I pensionati soddisfatti della zona blu

Ai sindacati dei pensionati piace la «zona blu». [illegible] una lettera al sindaco e a tutti i consiglieri comunali, il Centro operativo unitario plaude all'iniziativa ricordando come la libera circolazione sui mezzi pubblici e l'introduzione di isole pedonali avevano consentito agli anziani di accedere al centro cittadino con meno problemi.

Purtroppo, rilevano i sindacati, [illegible] tempo l'obiettivo del centro risanato era nuovamente diventato un sogno d'altri tempi per il via vai delle auto, per i gas di scarico, per i marciapiedi trasformati in posteggi, per le fermate degli autobus ingombre di macchine.

Ieri la prima serata del Festival di Sanremo: trionfa la «discomelodia»

A colpi di miele

Canzoni dignitose, ma uguali l'una all'altra - L'eccezione di Vasco Rossi, cantante forse troppo «maledetto» - L'arrivo trionfale di Claudio Villa

Viola Valentino, stasera in gara tra i Big. Peter Gabriel, ospite al Teatro Ariston insieme con John Denver e i Commodores

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — [illegible] Ravera che quando è ora di scegliere le canzoni del festival lui si tappa dieci giorni in una stanza, stacca il telefono, non vede più nessuno, e ascolta, ascolta. Non si può dire che questo Sanremo 83 abbia brutte canzoni e anche le voci sono tutte gradevoli, ma [illegible] che Ravera abbia usato tanta carta carbone.

E' il trionfo della disco-melodia [illegible] la vecchia musica all'italiana inserita, però, da supporti ritmici più o meno robusti; e le molte canzoni si capisce assai poco quando l'una è finita e comincia l'altra. Ora che i dischi di Sanremo son tornati a vendere un mucchio, par di capire che il mercato della musica italiana punti su questa abile riverniciatura di vecchie abitudini, sposando con buon coraggio il diavolo e l'acquasanta.

L'appiattimento musicale, dignitoso ma monocorde, che viene fuori [illegible] canzonette in gara nelle tre giorni festivaliera [illegible] deve rendere facile il lavoro delle giurie.

Nel mare vasto della gradevole monotonia si riescono comunque a trovare personaggi e canzoni che vengono fuori a forza, perché diversi. Per esempio, il Vasco Rossi che è un personaggio non da poco [illegible] quella sua [illegible] stanca e impastata da cantante maledetto, e voglio vedere chi se lo dimentica mentre strascica (ubriaco fatto, o comunque facendo finta) le sillabe ribelli della sua «Vita spericolata». Pazienza se poi scomparirà fino all'anno prossimo, tanto gli era successo anche [a] Sanremo 82.

E per esempio anche gli eredi Matia Bazar che, dopo le deludenti avventure del «Roma-Parigi-Berlino», l'anno [illegible], ora arrivano con queste sentimentali «Vacanze romane», un tango beguine deliziosamente retrò, dove la Manu sfodera un vocino incantevole e stranito alla trio Lescano. Anche Gianni Nazzaro riesce a staccarsi dal gruppo con una ballata sull'innamoramento fra coniugi: voce gradevole [illegible] sempre, piacerà di sicuro agli ultracinquantenni, che potranno [illegible] d'esser tornati davvero [ai] tempi belli del vecchio festival.

Della musica di oggi, fra i big emerge [una] classe autentica [di] interprete una prepotente Amii Stewart: [illegible] «Working late tonight» fa prevedere grandi balli nelle discoteche, e i [illegible] negroni del balletto «Maestri» che si porta dietro hanno muscoli e [illegible] sità che si fanno ricordare. Non male, [un] ritmo sostenuto e piacevole, nemmeno la canzone di Dori Ghezzi, «Margherita non lo sa».

Poi, ci sono due cantanti-certezza che riescono a [illegible] fermarsi terribilmente uguali a se stessi: Richard Sanderson, quello del «Tempo delle mele», che con «Siamo insieme» ripete ancora una volta [una] canzone mielosa per sedicenni che pratichino il ballo del mattone; e il fratello (non frate) Cionfoli, con l'ecumenico «Shalom». Cionfoli l'anno scorso ha [illegible] il miliardo con «Solo grazie», ha ringraziato di [illegible] e ha messo [su] a Bari [un] asilo per l'infanzia abbandonata.

Il palcoscenico dell'Ariston è tutto un trionfo di patriottismo, bianco rosso e verde di garofani e foglie. Un gran bell'effetto, e anche strano ormai che l'ondata «Mundial» è passata [da] mesi. André Bonissino per Cutugno che stasera canta «L'italiano», una ballata tricolore con chitarra che ricorda Celentano, ma proprio come se fosse lui.

I debuttanti, molti giovanissimi, tutti fieri e sicuri con la parlata [da] scolaretti. Ieri [illegible], s'è fatta gran bagarre su Giorgia Fiorio, torinese quindicenne ma scafatissima, [la] vincitrice morale fra i tre «deb» di «Domenica in...». La bagarre è giustificata dalla voce, potente e sicura, [illegible] richiama come se fosse oggi il vocione di Nada Melonimo quando diceva «Ma che freddo fa».

Giorgia, per questi toni rauchi e bassi, viene chiamata «Ugo» dai suoi compagni [illegible] canzone «Astro» con un'orecchie ritmo incalzante con «strip» melodici, nello stile di questo festival. Gradevoli, e niente più, anche [la] Rivale, Buonocore, Azzarri, la Goggi, tutti ballabili ma con dolcezza, senza grandi voli.

Il festival [illegible] è davvero esploso, con un entusiasmo che fa molto Anni Cinquanta. E, a proposito di passato, è arrivato Claudio Villa, subito festeggiatissimo dai tifosi (tanti), ma anche da chi (altrettanti) spera [in] lui per una polemica che possa dare [un] po' di pepe a [una] festa troppo ordinata. Pimpante e in forma, Villa si è detto molto contento che questo numero 33 [sia] «moralizzato», grazie a [lui] e alla sua bagarre dell'anno scorso. Ora è ospite, per giunta del Casinò, quasi in [condi]zioni di non nuocere.

Come va con Ravera? «Bene, stiamo installando i missili ognuno a casa propria». Canterà «Concerto d'amore» e per domani [illegible] si è addirittura portato un'orchestra di dieci elementi. «Perché all'orchestra Sanremo deve tornare».

E' clima di revival, e il Villa radioso ci [sta] proprio bene. Oggi arriva Modugno: che cosa si vuole di più?

Marinella Venegoni

Tutto cambia il festival no

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Niente è stato tante volte dichiarato agonizzante, addirittura già morto [illegible] il Festival della canzone. Vita decisa di anni fa, o forse più, dopo un «Sanremo» [illegible] sgangherato con delle scempiaggini e ideale di ogni genere, si domandò a Modugno se riteneva finita questa manifestazione.

Rispose: «Morto il Festival? Ma non diciamo fesserie, per carità. Io e voi saremo sotterrati da un pezzo e qua si continuerà a suonare, cantare, volare, premiare, bocciare, piangere, ridere».

Gli Anni [illegible] sono [illegible] di continua decadenza e tutto sembrava smentire Modugno. Invece, il rilancio. Lo scorso [illegible] i telespettatori [illegible] stati complessivamente nelle tre serate settanta milioni. Oggi a Sanremo si rivedono, come negli anni favolosi del festival, cordoni di carabinieri che frenano la folla di ragazzine ma anche di anziane signore avide di autografi. Tutto esaurito. Un bagarinaggio con cifre folli, più alte che per una «prima» alla Scala.

Ma che succede? Risponde Gianni Morandi che il Festival ha ritrovato i propri connotati. «Negli Anni 70 i cantautori hanno dominato la scena. Adesso si è ritornati alla canzone italiana. Quella [di] sempre, con i testi un po' migliorati».

Il mondo ci cambia continuamente sotto i piedi e ogni mattino il panorama è diverso, soltanto il Festival [di] Sanremo sopravvive, anzi ha fortuna, se resta qual era ai suoi vecchi tempi, e troveresti naturale che adesso venissero sul palcoscenico al microfono Gino Latilla o Luciano Tajoli, Gigliola Cinquetti o le Figlie del Vento con quella loro canzone che diceva «Sugli sugli, bane bane tu mischigli le banane». Ti viene da pensare che Coppi corre ancora e al governo c'è De Gasperi.

«C'è stato questo ritorno della canzone italiana ed [illegible] [la] rinascita del Festival», dice Gianni Ravera, che della manifestazione è il «patron», fa e disfa con maniere garbate. A Sanremo è venuto due volte come cantante; dal 1961 a oggi [ne] ha organizzato tutti i festival «eccetto tre o quattro». Vanta di «aver tirato fuori» Bobby Solo, la Caselli, la Zanicchi, la Cinquetti, tanti altri.

Dice Ravera: «L'estero ha ricominciato a richiederla, la canzone italiana. In Germania, in Giappone, [negli] altri Paesi [è ai] primi posti delle classifiche. Gloria [di] Tozzi, per [esem]pio, [in] America è tra le prime. Credo che non accadesse dai tempi [di] Volare. C'è dappertutto questa richiesta [di] melodia, ecco».

La canzone «all'italiana» di adesso è diversa da quella di venti, trent'anni fa? «Oggi ci [sono] delle tonalità diverse, dei ritmi diversi. Ma le belle melodie, le belle parole non hanno epoca. Poi ogni canzone fa storia a sé nel proprio tempo. Mi chiedo se Volare avrebbe oggi lo stesso strepitoso successo che ha avuto nel 1958. E' nata a sorpresa e nel momento giusto, ha rotto una tradizione e [è] stata qualcosa di veramente esplosivo. Magari accadesse più spesso qualcosa del genere».

[E'] breve la vita di una canzone, pochi mesi. Una volta resisteva di più, anche anni. «Sì, perché oggi c'è tanta [illegible] e [ne] arriva continuamente dall'estero. Si consuma molta più musica. Quindi è assai difficile, adesso, conservare il successo per parecchi mesi».

Dicono che la canzone all'italiana e i festival l'hanno fatto ricchissimo. «Non [sono] ricchissimo. Vivo [con] gli incassi e i diritti dei juke [box]. Ho una casa, ho qualcosa. Son quarant'anni [che] tiro la carretta e sarei un fallito se non avessi qualcosa».

Che cos'è, Ravera, il Festival [di] Sanremo? «Una festa popolare. [Non] dico che io faccio della cultura, ma che organizzo una grossa festa, sì. Scelgo e porto al pubblico dei motivi destinati a diventare le canzoni dei prossimi mesi. La gente segue il Festival per trovare la propria canzone, un motivo orecchiabile e semplice, che possa fischiettarlo e canticchiarlo».

Luciano Carino

In gara stasera nove contro nove

SANREMO — Ecco le canzoni di [oggi].

Gruppo A (sezione nuove proposte italiane).

Donna sola, Pinot;
Scatole cinesi, Alessio Colombini;
Volevo dirti, Donatella Milani;
Casco blu, Flavia Fortunato;
1950, Amedeo Minghi;
Oramai, Fiordaliso;
Oppio, Sibilla;
Nuvola, Zucchero Fornaciari;
Fammi volare, Patrizia Danzi.

Gruppo B (sezione big, italiani e stranieri. [illegible] ingresso garantito in finale)

Abbracciami [illegible] amore mio, Christian;
Eterna malattia, Bertin Osborne;
Notte e giorno, Barbara Boncompagni;
Catastrofe bionda, Marco Ferradini;
Primavera, Sandro Giacobbe;
Arriva arriva, Viola Valentino;
La mia nemica amatissima, Gianni Morandi;
L'italiano, Toto Cutugno;
Movie star, Passengers.

Saranno ospiti al Teatro Ariston i Commodores, John Denver e Peter Gabriel.

Non vogliono lavorare

«Rai tiranna» Protestano i fotografi

SANREMO — I fotografi accreditati al Festival ieri hanno protestato, occupando con macchine, obiettivi e flash [le] scale dell'Ariston, rifiutandosi [di] fare fotografie. «La Rai ci tiranneggia», hanno dichiarato.

«Anche quest'anno abbiamo trovato sul nostro cammino difficoltà soverchie ed immotivate. La Rai, installando nel teatro una pedana rialzata, per motivi che ci [illegible], di fatto ci impedisce di lavorare».

Altro sciopero è quello che ha visto protagonisti i lavoratori del Casinò, che, astenendosi dal lavoro, hanno reso impossibili i collegamenti previsti tra l'Ariston e la Casa da gioco.

La cantante svedese, ospite al festival per lanciare il suo Lp, parla del gruppo, i Beatles del Nord

Frida tutta sola (ma gli Abba non si sciolgono)

SANREMO — E' bella, alta, un po' glaciale ed elegante Frida «degli Abba», gran successo personale con Phil Collins padrino e «I know there's something going on», è venuta al Festival per trovare una buona pubblicità.

Dopo il 45 giri, ora ha un Lp da vendere, e dentro c'è anche la canzone che le [ha] dato fama [di] solista, che l'ha strappata [a] Stoccolma e l'ha portata a vivere a Londra, vicino agli amici della musica anglosassone. Ma il successo è come una fabbrica, e Frida è già pronta a incidere [un] nuovo album da sola. «Spero ancora con Phil Collins, all'inizio del prossimo anno».

Gli Abba sono leggenda, il rock nordico esportato dovunque. In Svezia, sono addirittura patrimonio nazionale, come erano i Beatles nel loro anni d'oro. E come per i Beatles i giornali di leggiu passano il loro tempo a inseguire notizie [di] scissioni e di ricomposizioni del quartetto glorioso.

A che punto è [la] vicenda? «Io [sto] lavorando [da] sola, Biorn [sta] scrivendo un musical con Tim Rice (quello [di] "Evita") e ne avrà per un paio d'anni, Agnetha sta facendo un disco [da] sola, e [poi] girerà un film. Dopo dodici anni insieme, per due anni ognuno di noi fa qualcosa per conto suo».

Allora è proprio [la] fine degli Abba. «No, ognuno sente sempre che c'è un feeling con gli altri, che torneremo insieme se le nostre rispettive evoluzioni ce lo permetteranno. Molto, però, dipende dai due uomini, sono loro che scrivono le nostre canzoni».

Si dice che gli [Abba] siano ricchissimi. E' vero, e lei è ricca? Sorride, e finalmente una confessione assolutamente naturale. «Sì, certo».

Pendolare [fra] Londra e Parigi, dove possiede un piccolo appartamento, Frida a trentotto anni sembra una trentenne fresca, ma ha [un] figlio di vent'anni che vive per conto [suo] e [una] figlia [di] sedici. «Studia negli Stati Uniti, l'anno prossimo tornerà a vivere con me». E' stata sposata, ora è sola. Si indovina un carattere di ferro, plasmato da una lunga [illegible] personale precoce.

Sente più l'orgoglio del successo, come solista? «Lavorare con gli altri è qualcosa [di] [illegible] speciale, se c'è il feeling giusto. Ma mi piace anche fare da [sola], non devo seguire i consigli di [illegible]».

[illegible] dell'«easy listening», brava come pochi altri a mischiare il rock [con] il [illegible], [con] il melodico, [e] la ascoltano non soltanto dei giovanissimi. E lei, che musica ascolta? «Il funky, il soul music, Donna Summer. Insomma, i neri in generale».

m. ven.

Sta per finire «Western di cose nostre» di Passalacqua tratto da Sciascia - E ora vola a Sanremo

Modugno farmacista in Sicilia provoca una strage di mafiosi

Domenico Modugno e Gabriella Saitta in Sicilia, in una [scena] del film «Western di cose nostre», di Pino Passalacqua

ROMA — Modugno arriverà [illegible] stasera a Sanremo («Ho accettato il ruolo dell'ospite per poter presentare lo [illegible] qui») perché questa mattina è ancora impegnato sul set di Western di cose nostre. Lunedì lo attendono a Comitini, vicino [ad] Agrigento, per proseguire le riprese [di] questo film-lungo [di] Pino Passalacqua tratto dall'omonimo racconto di Sciascia.

«Questa operazione — sottolinea il produttore Bandini — è nata per il grande schermo, [ma] adesso nostro malgrado Western di [cose] nostre è diventato un prodotto televisivo pur rimanendo un film».

Per ora il film, coprodotto [dalla] Rete 2 della Rai e da Antenne 2, è destinato, diviso in tre parti di un'ora, alla tv.

In Western [di] [cose] nostre, racconto ambientato in un paesino della Sicilia (tra Trapani e Alcamo) negli [anni] del[la] [prima] guerra mondiale, Domenico Modugno impersona [un] farmacista (non mafioso) che per un torto d'amore — subito vent'anni prima — innesca [una] lunga [illegible] che provoca [lo] sterminio [delle] cosche mafiose le quali fino a quel momento convivevano in un precario equilibrio: due morti alla settimana! I capi delle cosche sono impersonati dal francese Raymond Pellegrin (vecchia mafia, quella contadina, legata [ai] mar[illegible] dinde, ma rispettosa) e dall'attore siciliano Biagio Pelligra (mafia emergente, più violenta destinata poi ad agire nel campo dell'edilizia). [Nel] 1918-19 in Sicilia non si trafficava ancora in droga.

«Il racconto di Sciascia — dice il regista Passalacqua — contiene un'idea straordinaria. E' l'idea [di] [un] personaggio, il farmacista, che dopo tanti anni matura e finalmente [ha] [illegible] un momento di liberazione e diventa se stesso».

«La vera novità — aggiunge lo sceneggiatore Camilleri — [sta] poi nel fatto come sostiene Sciascia, [che] non è vero che la mafia non incide anche su coloro che della mafia non si interessano. La frase "Sono fatti [loro]" è una frase orrendamente sbagliata. Infatti in questo film vedremo come la mafia entra addirittura all'interno dei sentimenti condizionandoli. Per cui la chiave di lettura del racconto è in realtà la storia d'amore tra il farmacista e una studentessa universitaria. Una ragazza, per quegli anni moderna, solo perché è una delle poche donne che frequentano l'Università di Palermo». Quest'ultimo ruolo è affidato all'attrice Gabriella Saitta.

Per Modugno è questa la terza esperienza cinetelevisiva «siciliana»: cominciò con Luigi Capuana (Il marchese di Roccaverdina) e proseguì con Vitaliano Brancati (Don Giovanni in Sicilia).

r. b.

JUVENTUS — Il giocatore andrà Toronto Blizzard con il placet bianconero

A Bettega l'eredità di Boniperti

Un abbraccio di Giampiero Boniperti a Roberto Bettega

Due anni di gioco e di vita in America accresceranno la sua esperienza di tipo manageriale. Entro aprile la decisione definitiva. Al ritorno verrà inserito nello staff dirigenziale. Vorrebbe lasciare con la Coppa Campioni

TORINO — Bettega e Juventus si lasceranno a fine giugno. Sarà una separazione consensuale, non di addio ma un arrivederci. Ormai sulla soglia dei 33 anni, la stessa età in cui Boniperti consegnò le scarpe bullonate al magazziniere, Bobby-gol chiuderà la sua splendida avventura, cominciata quando era ancora bambino, nella squadra con quale ha vinto scudetti, Coppa Uefa e una Coppa Italia e potrebbe conquistare la Coppa dei Campioni, il trofeo più prestigioso.

A differenza illustre predecessore, di cui destinato a diventare l'erede in un futuro non lontanissimo continuerà a giocare per almeno due stagioni Canada, al Toronto Blizzard. La decisione di emigrare Nord America verrà presa a fine aprile e potrebbe anche slittare all'84 ma è un'ipotesi remota. Nei programmi della società c'è Bettega dirigente anche per ora, l'attaccante pensa ai gol più che alla scrivania. Ed è d'accordo con la Juventus che Bettega andare in Canada anziché a New York.

Perché il Toronto Blizzard i Co- club canadese, a differenza di quello statunitense che ha in Chinaglia il designato quando «Long John» concluderà l'attività agonistica, offrirà a Bettega possibilità di fare un'esperienza di tipo manageriale, un avviamento, insomma, a quello che sarà il suo ruolo quando rientrerà in Italia nell'85 già successo a Francesco Morini, attuale direttore sportivo.

Al termine del campionato Bettega, classe 1950, sarà svincolabile. Potrebbe andare a cercar gli ultimi spiccioli gloria in una squadra italiana o europea: lo farà perché è nato juventino e non se la sentirebbe come mercenario, di affrontare, sario, la madre». Se servirà più a Trapattoni e causa bianconera atleta. Il trasferimento in Canada gli consentirà di far conoscere classe nel campionato nordamericano, contribuendo a rendere sempre più popolare il « ». Gli consentirà non soltanto di consolidare il proprio conto in banca ma di arricchire se stesso e la sua famiglia una parentesi di vita molto importante.

E' chiaro che lasciando l'Italia chiuderà definitivamente anche il discorso Nazionale, discorso che poteva riaprirsi nell'84 con l'eventuale qualificazione degli azzurri fase finale degli europei, tutt'altro che compromessa nonostante i pareggi casalinghi con Cecoslovacchia e Romania.

Se l'orizzonte Bettega tinge- più d'azzurro resta a forti tinte bianconere. Qualora Boniperti protraesse la presidenza oltre il suo mandato triennale con nell'85, potrebbe avvalersi della collaborazione di Roberto aspettandolo come dirigente passera poi le consegne? E' presto per dirlo. Prima di diventare presidente, Boniperti consigliere e poi amministratore delegato. Ogni cosa a suo tempo, sempreché la Juventus non si orienti diversamente.

Nell'attesa che questi disegni si cristallizzino, Bettega si allena il massimo impegno. Non lo dice terrebbe, ovviamente, a congedarsi in bellezza, se non con il ventunesimo scudetto, per il quale nessun juventino ha tutto rinunciato, il titolo europeo. Ha appena riconquistato, soffrendo, il posto titolare che aveva ripreso con la Sampdoria e a Cesena. partite disputate part-time con due gol all'attivo. Con il Verona ha colpito il sesto lo: chissà che la fortuna sia più amica al «San Paolo» con il Napoli.

Sinora ha segnato reti in gare in serie A con Juventus, ma la storia di questo grande talento calcistico, nato per «leader», non è finita: la squadra ha ancora bisogno dei gol. Ha caratterizzato tredici stagioni, vorrebbe lasciare un'ultima impronta, indelebile, sulla Coppa dei Campioni, trofeo sul quale non ha mai posato le mani e che è sfuggito sette volte. Poi ben venga il Canada, il », il Bettega versione nordamericana che preparerà il Bettega «manager».

Bruno Bernardi

Domani l'Aia a Coverciano

Gli arbitri riuniti arriva chiarezza?

MILANO — «Libertà» di parola (e di intervista) chiedono gli arbitri, specialmente quelli più giovani e probabilmente l'Aia finirà per accontentarli. Il delicato momento versato dalla categoria si sbloccherà inevitabilmente con qualche concessione, ammesso che il comitato di presidenza dell'Aia, convocato per domattina a Coverciano, rimanga vertice del mondo arbitrale. C'è maretta anche vertice, soprattutto per quanto riguarda Campanati, contestato dalla base e ora anche da alcuni diretti collaboratori. Il presidente fischietti potrebbe anche lasciare il posto un commissario, ma questo «colpo di mano» da parte del presidente Sordillo sembra poco probabile.

In effetti l'attuale regolamentazione fa a pugni con la logica: gli arbitri sono dilettanti e non possono parlare; i calciatori sono professionisti e hanno tutti i diritti possibili purché rivelgano accuse infondate ad altri tesserati. Gli arbitri chiedono soltanto di essere equiparati ai calciatori; qualora nelle loro interviste emergessero irregolarità, allora toccherebbe al loro «procuratore federale» deferirli agli organi disciplinari.

Campanati ha già fatto una mezza concessione, anche perché di fronte al l'incalzare di interviste confermate e smentite, da Milano a New York ha finito per perdere il della matassa. Senonché a pagarne le con- è stato Lattanzi.

Lattanzi oggi parteciperà alla riunione degli arbitri di C fissata a Coverciano; poi domattina sarà il turno dei commissari di campo, quindi del comitato di presidenza dell'Aia. Lattanzi potrà così confermare o smentire le dimissioni; probabilmente finirà con un abbraccio. Ovviamente non si parlerà di Casarin, di Agnolin per un'intervista autorizzata.

g. gand.

Campionato: soltanto la squadra di Bagnoli gioca in casa, le altre «grandi» vanno incontro a difficili trasferte

Falcao e Prohaska in dubbio ma la Roma non si scompone

Liedholm: «La partita si annuncia calda, mi serve gente efficiente»

ROMA — Falcao e Prohaska sono in buone condizioni fisiche. La Roma rischia di giocare domenica sul difficile campo dell'Ascoli, che cerca disperatamente punti per una classifica divenuta allarmante, senza i suoi due stranieri.

Il brasiliano sta lentamente migliorando. Però l'unghia incarnita dell'alluce non gli ha consentito neppure ieri di poter calciare. Probabilmente la sua presenza in formazione rimarrà dubbio fino a domenica mattina.

Lo stesso discorso vale Prohaska, sofferente per una infiammazione all'inserzione tendinea del tallone destro che nei giorni gli ha procurato un forte dolore. L'austriaco ha svolto l'allena- ma calzando una pa speciale spera che la terapia approntata da dr. Alicicco faccia registrare entro la giornata oggi un sensibile miglioramento.

«Al momento — ha dichiarato Liedholm — mi sembra abbastanza difficile che Prohaska possa scendere campo, mentre sono fiducioso di poter schierare Falcao».

In questo caso toccherà ancora al giovane Valigi sostituto di Falcao nelle partite disputate contro Verona e Sampdoria, prendere il posto dell'austriaco. «E' ancora presto per decidere — ha continuato il tecnico giallorosso — mi occorrono uomini in perfetta efficienza per una che si annuncia molto calda».

— Non teme che la Roma abituata a giocare di fioretto, possa incontrare severe difficoltà contro il presumibile agonismo dei marchigiani?

«Abbiamo sostenuto diverse battaglie dall'inizio campionato — ha replicato con calma lo svedese — nel momento del bisogno sono certo che la squadra saprà sfoderare anche la grinta necessaria».

I giocatori sono apparsi tranquilli sicuri di riuscire ad acciuffare un risultato utile pure sul terreno «bollente» dell'Ascoli. «Contro la Sampdoria — fa notare Nela — non siamo apparsi molto brillanti. Ma si è trattato di una parentesi che non dovrebbe ripetersi gli ascolani trasferiranno il confronto sul piano di un acceso agonismo, io credo che possiamo anche vincere».

Mario Bianchini

Ascoli si mobilita contro la capolista

ASCOLI — *Ascoli in maschera, aspettando la Roma, ma non perché il carnevale ormai alle porte. E' una maschera dettata dalle esigenze (uomini in condizione precaria) e dalle difficoltà del momento (è in arrivo la capolista). Mazzone tiene tutti sotto pressione riservandosi di compiere le sue scelte solo «in extremis».*

Trevisanello ha smaltito l'attacco febbrile ma anche ieri è rimasto a riposo. La sua presenza contro Roma resta in forte dubbio. Gli altri hanno partecipato alla partitella metà settimana. Pircher e Mandorlini con i titolari, Boldini le riserve. Rispetto alla formazione di Pisa, insomma, Pircher e Mandorlini dovrebbero giocare al posto di Monelli e Trevisanello, rispettivamente.

I tifosi, in previsione della massiccia invasione giallo- stanno mobilitando. E' stata programmata la «giornata bianconera». stadio Del Duca ci sarà un tifo particolare a sostegno degli uomini Mazzone. La prevendita biglietti procede a ritmo sostenuto, ma il record stabilito con la Juventus (130 milioni d'incasso, più quota abbonati) sembra inattaccabile.

L'allenatore Carlo Mazzone predica calma. «Il momento indubbiamente è delicato, ma l'Ascoli deve mantenere nervi saldi. La squadra ha dimostrato avere carattere e contro la Roma, sono sicuro si esprimerà al meglio delle attuali possibilità. In casa, del resto, non ha mai previsto, nel girone di ritorno, la conquista di un punto a partita. Abbiamo 'girato' a quota 13 e con altri 15 punti siamo sicuro. Finora in media: i punti in tre partite anche se, a Pisa, meritavamo di più».

«L'Ascoli è vivo e dimostrerà — *ha detto il presidente Rozzi* — tutti preoccupati ma non dobbiamo farci prendere dalla rassegnazione. All'Olimpico l'Ascoli sconfitto balorda, questa volta potremo prenderci una rivincita».

Andrea Ferretti

Per la Fiorentina suona la campana di Allodi

De Sisti sull'Inter: «La squadra ha riacquistato il gusto di certe sfide»

FIRENZE — «*Basta con questa novella dello stento secondo la quale la Fiorentina gioca male ma fa punti*», esclama enfaticamente De Sisti, il quale sa benissimo che i punti sono il pane e il companatico quotidiani, sa anche che effettivamente i prodi brillano. Comunque, proprio ci tiene, basta.

Ad ogni si impone un breve calcolo. Nelle ultime sei partite la squadra viola messo insieme punti, e in questo Allodi non c'entra. Sì, perché nella suggestione popolare, e anche in una certa superficialità, tutti i meriti, perfino scaramantici, di questo rilancio viola vengono attribuiti Allodi. Per la verità, la Fiorentina aveva cominciato la serie positiva prima ancora che arrivasse il nuovo dirigente in breve i risultati: 1-0 contro il Napoli, a Marassi contro Sampdoria, 2-1 nel derby col Pisa, 1-0 a Catanzaro, 2-1 col Genoa, infine 0-0 a Udine. E c'è la sfida con l'Inter.

Come prospetta De Sisti questa partita?

«*Direi che dopo un periodo di assestamento squadra ha riacquistato il gusto di queste sfide, pur tutto il rispetto per l'Inter. Noi abbiamo avuto una fase negativa, possiamo certamente disconoscerlo, però è anche vero che sono mancati giocatori importanti Bertoni e Miani. Sinceramente sembra* ».

Non è poco nemmeno secondo Passarella, giocatore che a Firenze entrò trionfalmente, quasi conquistatore, e poi mostrò evidenti disagi nell'ambientarsi, ma che infine ripropone per intero il carisma. Passarella ha capito a proprie spese, perciò onestamente, che la Fiorentina non è matura per giocare a zona, e di conseguenza che lui deve adattarsi, specialmente nelle partite esterne ad tipo di gioco molto bloccato. In futuro, chissà. In futuro, secondo Allodi, il gioco a dovrebbe far parte dei programmi viola il discorso, sul piano ufficiale, è prematuro. Ancora, infatti, non è dato il nome dell'allenatore che guiderà la Fiorentina nella prossima stagione. Di nuovo De Sisti? Possibile, poco probabile. E allora? nome, una ipotesi e poi non ne parliamo più: Massimo Giacomini.

Torniamo alla partita tro l'Inter. Per quanto riguarda la formazione De si lascia volutamente un palo di domenica ha schierato attaccante Graziani, e due tornanti), Bellini a Massaro a sinistra. Due tornanti che nelle partite fuori quasi in pianta stabile, due centrocampisti aggiunti.

Bellini, ex cagliaritano, fa il paio, in questa avventura fiorentina, con Patrizio Sala, ex sampdoriano. Arrivati in relegati subito tra le riserve, sono entrati in squadra dopo una lunga attesa, e francamente non demeritano.

In ogni è certo che l'avvento di Allodi ha messo sull'avviso tutta la squadra, nel senso che il nuovo dirigente viola ha parlato chiaro giocatori: chi non rende, e rende del dovuto, si prepari a cambiare società. Quando parla Allodi, è come certa campana.

Intorno alla squadra viola è rifiorito questi ultimi tempi l'entusiasmo, sia per il ritorno della squadra a un rendimento apprezzabile, sia il rin- e l'irrobustirsi gni per il domani. Nel frattempo c'è da segnalare fatto abbastanza insolito: Antognoni e Graziani hanno parlato agli studenti della Facoltà Lettere. Tema: lo sport e la vita vissuta. Aula gremitissima, 500 persone circa. Qualcuno ha esclamato: «*Come affollamento sembrava di essere nel* ».

Giampiero Masieri

Verona, scatta la fase tre «Far punti con le piccole»

Futuro: si punta alla conferma di Bagnoli e Dirceu, 2 miliardi

VERONA — *Per la in classifica comincia, contro il Genoa, la terza fase. La prima è stata quella della sorprendente ai vertici; la seconda (contro Inter, Roma e Juve) quella del consolidamento, ora si fase conferma. Arriva il turno di squadre lotta per non retrocedere.* «Dovremo attaccare e cercare a tutti i costi vincere», *conferma l'allenatore Bagnoli davanti alla prospettiva incontrare nell'ordine dopo il Genoa, Avellino, Pisa e Catanzaro.*

Il Verona è diventato «fa- per semplicità del suo gioco e per velocità delle sue controffensive. Obbligato a tenere il pallino in mano, dovrà ora dimostrare essere altrettanto valido, a differenza di quanto ha fatto pareggiando casa con Cagliari, Samp e Cesena. La verifica rigore. «Incontreremo — *dice il d.s. Mascetti* — squadre che al via erano sulla carta alla nostra altezza. Siamo tranquilli ma in chiave europea è evidente che dovremo cercare di fare i maggiori risultati possibili».

Di scudetto non se ne vuol parlare. «A interessa un posto Uefa — *ribadisce Mascetti* — non sottrarremo ad eventuali rinuncie alla Roma. Tutto può accadere, anche scudetto non nei nostri programmi». *Non stanno facendo soltanto programmi immediati, si guarda già futuro più lontano. I dirigenti hanno intavolato i primi discorsi concreti per la conferma di Bagnoli.*

Le basi perché l'allenatore del miracolo rimanga si stanno delineando. Ma perché ciò avvenga occorre che ai dirigenti rimasti (Guidotti, D'Agostino e Lupo), si aggiunga la finanziaria in fase di costituzione con l'apporto al- liquido per miliardi. C'è un gruppo di imprenditori disposto a una mano. In testa c'è Tito Tacchella, che lascerebbe la sponsorizzazione Carrera al basket Reyer di Venezia per approdare al Verona. Forse c'è anche Teo Sanson, che dopo mollato l'Udinese per dedicarsi al ciclismo guarda con sempre maggiore interesse alla squadra della sua città.

Soldi per che cosa? Per fare un Verona forte anche l'anno prossimo. Il vicepresidente tecnico Di Lupo ha anticipato alcune linee. Sarebbero controllo delle possibilità di recupero di Zmuda (che allenando a Firenze) che diventerebbe il libero per permettere a Tricella di andare in un grande club. Conferma di Spinosi e degli altri, «caccia» a Vignola per un ritorno dall'Avellino che sarebbe cla- e contratto biennale Dirceu.

Franco Raffo

Genoa, e ora rientra Peters

GENOVA — Corti squalificato, Benedetti bloccato da una distorsione alla caviglia sinistra e quindi sicuro assente domenica, Testoni incerto per un malanno un polpaccio (vena ingrossata): per Simoni, in vista della trasferta Genoa a Verona, la situazione non si presenta troppo bene.

«Meno male — ha commentato l'allenatore rossoblu ieri pomeriggio, dopo la partitella d'allenamento — che Viola è completamente a posto, e che Peters si può considerare sicuramente recuperato, diversamente avrei gli uomini contati, più Chiodini, per fare formazione. Ora si tratta di controllare le condizioni Testoni.

Qualunque formazione, peraltro, Simoni assicura che a Verona si vedrà «un Genoa nuovo, senza le paure che anche domenica scorsa ne hanno condizionato il rendimento». Contro seconda classifica, i rossoblu punteranno alla divisione della posta.

Pesaola nasconde la formazione del Napoli Ferrario tema Rossi «Con segno sempre»

NAPOLI — «Ho deciso, ma non comunico la formazione. Posso dirvi solo che sarà lo stesso Napoli visto a Catanzaro». *Così Pesaola s'è presentato ai cronisti dopo la partita di allenamento diretti al «San Paolo». Ma il «Petisso» furbescamente non precisato se metterà gli uomini o gli schemi limita ad osservare:* «Preferisco non dirvi chi scenderà in campo».

Pesaola ha annunciato che gli basterà il pari. Diaz e alcuni azzurri hanno affermato invece: «Un pareggio è già un buon risultato contro la Juve». *Allora?* «Piano ragazzi. Non vorrei passare sbruffone. E' logico che tenti di vincere, dovessimo dividere la posta con i bianconeri non ne faremmo dramma che, prima partita preferisco giocarmela».

Chiediamo a Pesaola

— *Ha anche dichiarato che tre punti contro Juve, Roma e Inter le stanno bene. Fanno parte della sua tabella salvezza?*

«Ognuno qualche tabella la inutile nasconderlo. Comunque mia è 'top secret'».

Il Napoli ha battuto per 4-0 la squadra Primavera. I gol sono stati realizzati da Pellegrini, Vagheggi, Ferrario rigore e Diaz. In gran forma è apparso Claudio Pellegrini. Una rete e due pali hanno trascinato all'applauso gli spettatori. Per domenica si prevede il «tutto esaurito».

Diaz, intanto, ha letto le dichiarazioni di Maradona: «Io Barcellona? Meglio che venga lui a Napoli. Lo accoglierebbero da trionfatore. Io vorrei restare qui per sempre. Dicono che anche il Torino mi vorrebbe. Ma è una decisione che dovrà prendere la società».

— *Domenica c'è la sfida a distanza con Rossi*

«Segnare un gol riempirebbe di gioia. Comunque l'importante sarà fare risultato».

Come verrà accolto Rossi dai napoletani? Qui c'è ancora qualcuno che il grande rifiuto vestire la maglia del Napoli. Dice Ferrario, che dovrebbe prenderlo in consegna: «Rossi ha vinto un campionato del insieme con gli altri. E' capace. Merita dunque rispetto. Non saranno certo i napoletani a negarglielo. I rancori sfumati. Rossi sarà trattato come un qualsiasi avversario, dal pubblico e da chi lo marcherà».

— *Dovrebbe lei ad occuparsi di Pablito.*

«L'ho marcato sempre ma con scarsa fortuna. Maga- ri sfruttando anche caso è riuscito a segnare quattro volte. E' successo sempre qualcosa che ha vanificato il mio impegno. Con lui sono scalognato, contrariamente a quanto mi accade Giordano. Contro il laziale gioco male ma Giordano non riesce a far gol».

Vittorio Raio

Viareggio, Juve battuta per 4 a 0

VIAREGGIO — Non torneo giovanile senza sorprese. Quelle ieri sono piuttosto clamorose. La Juventus ha collezionato una disfatta a dir poco catastrofica contro i cecoslovacchi del Dukla Praga: 4-0. I giovani bianconeri hanno resistito appena 5 minuti al ritmo indiavolato dei cecoslovacchi: subita la prima rete ad opera di Barba si sono rassegnati.

Ecco gli altri risultati: Cesena-Ipswich T. 1-0; Inter-Algeri 2-0; Roma-Milan 2-1; Catanzaro-Varsavia 1-0; Partizan Belgrado-Pisa 1-0; Lazio-Santiago 0-0.

Juve con Marocchino?

TORINO — Gentile, ancora convalescente dal mal gola, ha ripreso ieri gli allenamenti. E' un po' indebolito dalle cure ma il medico e Trapattoni contano di recuperarlo per Napoli, anche se c'è Prandelli in preallarme. Trapattoni, però, non si sbilancia su chi sarà il sostituto di Boniek, squalificato per due Resta in piedi candidatura di Furino (con Bonini n. 7) ma prende la quella di Marocchino che consentirebbe al tecnico non ritoccare il centrocampo, con Platini nella funzione di regista. La decisione verrà forse presa oggi pomeriggio dopo l'ultimo allenamento: la partenza per Napoli è fissata domattina in aereo.

Anche Boniek ha ripreso la preparazione ma lamenta un persistente dolore ai legamenti del ginocchio destro, conse- botta ricevuta da Genzano a Cesena. «Domenica scorsa ho dovuto ricorrere ad un'iniezione», confessa «Zibi». Poiché potrà giocare sia domenica (non seguirà la squadra a Napoli ma resterà a Torino) in Coppa Italia il Bari mercoledì 9 febbraio, avrà tempo di rimettersi in sesto per l'incontro di campionato Fiorentina in programma al «Comunale» il 20 febbraio. Si augura che la Juventus vinca a Napoli «perché non abbiamo ra deposto le armi nella lotta per lo scudetto».

Zoff, che a Napoli è sempre popolarissimo, dice che l'importanza della gara, per le squadre, è perfino troppo chiara e che per Juventus (che non vince dal dicembre scorso), l'obiettivo deve essere il successo.

Smentite le «voci» di cessione

Il Torino non vuole privarsi di Dossena

TORINO — Dopo Torrisi (che non ce la farà a recuperare per domenica), Bersellini ha perso anche Bertoneri, infortunatosi al ginocchio destro con la nazionale militare. Contro l'Udinese il tecnico granata ha quindi possi- di scelta, visto che che continua ad essere indisponibile: scontata la di Corradini in diana e di Zaccarelli sulla fa- rientrerà in difesa.

Nonostante le difficoltà, Bersellini (che tornerà in panchina, la squalifica) si professa ottimista. «*Abbiamo imboccato una buona strada — spiega — e adesso vogliamo continuare a salire, senza porci obiettivi precisi*».

Bersellini liquidato una battuta (comunque efficace) le voci ricorrenti di possibile cessione di Dossena a fine stagione. «*Per me — ha — è assurdo pensare a Torino del futuro senza giocatore come Dossena*». Ovvia deduzione: difficilmente la «stella» granata (che lunedì prossimo riceverà a Bergamo dal Panathlon il premio Daniele Turani per il rendimento offerto scorsa stagione) verrà ceduta. In proposito il direttore generale Moggi ha ribadito che la società non è affatto intenzionata a privarsi di Dossena.

Domani mattina Bersellini porterà i in ritiro ad Asti, dove la squadra rifinirà la preparazione.

Il Torino è intanto dato con il Catanzaro per date degli ottavi di Coppa Italia, la gara d'andata verrà disputata a Catanzaro il 2 aprile (probabilmente al pomeriggio); la gara di ritorno è in programma al Comunale (in notturna) il 27 aprile.

r. s.

NOTIZIE FLASH

• Arriva oggi a Milano la squadra del Widzew Lodz, che svolgerà un periodo di preparazione al «Ciocco» e disputerà alcune amichevoli con clubs italiani. La prima, sabato a Cremona, contro la locale squadra di serie B.

• Per l'incontro Coppa Italia Juventus-Bari del 9 febbraio (stadio Comunale ore 15) sono in vendita i biglietti presso la sede di Galleria S. Federico: curve lire 3000 (ragazzi 1000), distinti 5000 (1500), parterre tribune 15.000.

• La Nazionale di serie B è partita ieri per Nairobi dove domani giocherà un'amichevole contro la squadra locale dei Leopards.

• Il sovietico Abramov ha vinto per la terza volta consecutiva, a Catania, il trofeo podistico internazionale «Sant'Agata» correndo i 12 km del percorso in 33'09"11. Al secondo posto si è classificato Salvatore Antibo.

• Borg esibizione a Charlotte ha battuto Tanner 7-6, 7-6, 6-2.

• Merckx, Gimondi, Motta, Adorni, Saronni, Moser, insieme ad una grandissima folla, hanno preso parte ieri, nella di San Pietro, a Vicenza, ai funerali di Tullio Campagnolo, deceduto lunedì mattina, a 81 anni.

A Moncalieri, Trofarello, La Loggia

Le medicine: sì ma a pagamento

I 17 farmacisti in credito [illegible] 7 miliardi dall'Usl - Ne fa le spese il cittadino

La protesta dei farmacisti che chiedono alle [illegible] il rimborso delle medicine si è estesa anche a Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Da [illegible] i cittadini devono pagare anticipatamente, anche in questa zona, i medicinali. Un cartello affisso davanti alle farmacie avverte che «a causa dei mancati pagamenti dei medicinali da parte dell'Usl 32, in base all'articolo 1460 del Codice civile, le farmacie della zona hanno sospeso in maniera inderogabile, loro malgrado, le consegne a credito dei medicinali agli assistiti del servizio sanitario nazionale».

Il messaggio è giunto come un «ultimatum» per i responsabili del comitato di gestione dell'Unità sanitaria: i diciassette [illegible] che operano nella zona sono creditori di una somma considerevole vicina ai 7 miliardi e mezzo. La popolazione dovrà così vedersela direttamente con il Servizio sanitario moroso e dovrà chiedere il rimborso delle medicine presentando le fustelle pinzate sulla ricetta medica.

«Siamo consapevoli del danno per gli assistiti e per coloro che necessitano veramente [illegible] cure — dice il dottor Francesco Calosso, titolare della farmacia di Borgata Santa Maria, che rappresenta i farmacisti presso l'Usl —; ma non possiamo farci niente: la nostra protesta continuerà fino [illegible] giorno in cui verranno pagate integralmente le spettanze. Il nostro giro di affari [illegible] ci consente esposizioni prolungate».

«Siamo poi sconcertati — aggiunge Calosso — di fronte all'atteggiamento dei responsabili dell'Usl 32 che dicono di non avere i fondi necessari per pagare i medicinali, quando poi sanno che i farmacisti saldano le fatture ai grossisti entro 7 giorni».

I farmacisti [illegible] Moncalieri, Trofarello e La Loggia suggeriscono anche di ridurre gli sprechi nelle [illegible] e vogliono sapere dove vanno a finire i soldi incassati con i contributi degli assistiti. In risposta il dott. Giuseppe Vaglio Laurin, presidente dell'Usl 32, fornisce alcuni dati che riguardano il «buco» finanziario che ha provocato la disfunzione del servizio. Il solo bilancio consuntivo dell'82 si chiude con un passivo di 7 miliardi, poi c'è un residuo dell'anno precedente di circa [illegible] milioni. Vaglio Laurin ricorda che il comitato di gestione ha [illegible] cato in tutti i modi di risolvere l'annoso problema.

«I solleciti alla Regione non si [illegible] più — asserisce —, il difetto [illegible] liquidità riguarda anche altre Unità [illegible] che ricevono come noi [illegible] Stato soltanto compagni, [illegible] so poter così far fronte agli impegni presi».

Uniti i servizi per l'anagrafe

Da giovedì è in vigore, per ora in via sperimentale, l'unificazione della certificazione di anagrafe e di stato civile. Ciò significa che i cittadini potranno presentarsi agli sportelli comunali centrali o periferici e ottenere i seguenti documenti (riferiti [illegible] eventi sino al 1 gennaio '70): estratto atto di nascita (escluso uso matrimonio); estratto atto di nascita con paternità e [illegible] ternità; certificato di [illegible]; estratto atto [illegible] matrimonio, certificato di matrimonio, estratto atto di morte; estratto atto di morte con paternità e maternità; certificato di morte; certificato di stato libero; certificato [illegible] nascita

Centinaia di uomini mobilitati, la Regione ha decretato lo stato d'allarme

Decine di roghi alimentati dal vento devastano ancora i boschi sui monti

La siccità, il föhn e in qualche caso l'opera di piromani hanno scatenato incendi in tutta la regione - Centinaia di ettari di verde distrutti - Impiegati anche quattro elicotteri

Dalla Val Sangone al Canavese, dalla Val di Susa [illegible] Chierese, alle colline d'Ivrea, da alcuni giorni fischia il [illegible] to e suona la sirena. [illegible] incendi causati da raffiche di föhn e siccità hanno messo a [illegible] prova le squadre [illegible] incendio boschivo [illegible] i [illegible] del [illegible], che in quattro giorni sono dovuti intervenire per spegnere oltre quaranta [illegible] ghi. Il giorno più drammatico (ed ora il più ventoso) è stato mercoledì. [illegible] ben ventidue incendi; ieri sono stati «solo» sei.

[illegible] Givoletto a Cuorgnè, da Valdellatorre a Cantalupa, da Giaveno a Gravere, da Pont a Chiusa S. Michele, a Marentino, centinaia di uomini sono stati mobilitati giorno e notte, a spegnere le fiamme, che in alcuni casi — specie in Val [illegible] gone — erano state appiccate da piromani. Il bilancio è di centinaia di ettari di castagni, rovere, faggi e conifere distrutti, con un grave danno.

Nonostante che [illegible] Regione abbia decretato [illegible] allarme, con il divieto di accendere fuochi e [illegible] fumare nelle vicinanze dei boschi, ci sono [illegible] persone che hanno ignorato le raccomandazioni.

Raffiche di vento e siccità hanno alimentato decine di incendi nei boschi di molte vallate

Domenica scorsa a Piossasco un rogo ha distrutto decine di pini per una [illegible] imprudenza.

«Nella Val Sangone — afferma Luigi Cugno, sindaco di Giaveno — sono [illegible] visti piromani appiccare il fuoco di notte [illegible] varie zone boschive. Purtroppo non si è riusciti a individuare nessuno». Nonostante la sorveglianza dei vigili urbani e dei carabinieri, in due giorni — a Giaveno e a Valgioie — sono stati quattro o cinque i grossi incendi provocati intenzionalmente.

In questi giorni il centralino regionale del servizio forestale (61.31.61) è rovente per le richieste d'intervento in arrivo da tutto il Piemonte, dove i roghi boschivi si sono moltiplicati. In molti casi sono stati mobilitati contemporaneamente anche i quattro elicotteri disponibili, specialmente nelle [illegible] dove le fiamme hanno minacciato foreste di conifere e abitazioni.

«La difficoltà maggiore — afferma un volontario delle squadre comunali antincendio (in provincia [illegible] Torino, 2600 uomini) è lavorare di notte».

Tragico infortunio ieri sul Genevris, a Sauze d'Oulx

Muore nel gatto delle nevi ribaltandosi in un crepaccio

La vittima è un dipendente della società che gestisce gli impianti di risalita, padre di tre figli - E' rimasto schiacciato nella cabina

Mortale infortunio, ieri mattina, su [illegible] pista del monte Genevris, a Sauze d'Oulx: il conducente di un «gatto delle nevi» è rimasto schiacciato nella cabina [illegible] mezzo che, dopo aver urtato contro un masso, si è impennato come impazzito, piombando in un crepaccio profondo quattro metri.

La vittima, Sergio Faure, 42 anni, via del Forno 3, Sauze, lascia la moglie Marcella e tre figli: Giorgio (il più grande) di 15 anni, e due bambine, Paola e Laura. Da diciotto anni lavorava per conto della Società Monte Genevris che gestisce gli impianti di risalita collegati alla cabinovia Gran Comba della regione Richardet superiore. Stimato dai suoi superiori, aveva da poco assunto la carica di capo servizio.

[illegible] di lui l'amministratore della società, Mario Claudino: «Un lavoratore instancabile, per me quasi un fratello. E' stata una disgrazia incredibile, purtroppo anche assurda per la sua dinamica».

Erano le 8.30 quando Sergio Faure è giunto con il suo «gatto delle nevi» cento metri oltre l'arrivo della cabinovia Gran Comba. «In questo periodo — spiegano gli esperti della società sportiva di Sauze — la neve è molto dura, bisogna fresare la pista di continuo».

Anche [illegible] Sergio Faure ha iniziato la sua giornata di lavoro con l'intenzione di battere un'ampia zona innevata [illegible] ha fatto molta strada [illegible] il [illegible]. Quasi subito, forse per una fatale disattenzione, non certo per inesperienza, ha perso il controllo del «[illegible]» delle nevi, [illegible] dando a sbattere [illegible] la lamina anteriore contro uno spuntone [illegible] roccia. Il pesante mezzo [illegible] è impennato, rovesciandosi nel vicino crepaccio, [illegible] gola profonda poco più di quattro metri: la cabina, protetta [illegible] un vetro di resina, è rimasta completamente distrutta, incastrando il Faure.

L'allarme [illegible] quasi istantaneo, ma l'impegno dei soccorritori è [illegible] vano. Il [illegible] non ha potuto far altro che constatare la morte del conducente, estratto a fatica dai rottami della cabina. I funerali si celebrano domani, ore 14.30, nella parrocchia S. Giovanni Battista di Sauze.

Carignano, auto uccide ciclista

Incidente mortale l'altra sera sulla strada fra Carignano e Saluzzo. Il fatto è avvenuto poco dopo le 21. Remigio Boccardo, 62 anni, abitante a Carignano, stava percorrendo la strada in bicicletta quando è stato investito e ucciso.

★ Investito [illegible] un'auto in corso Raffaello, all'altezza del 25, Antonio Bevilacqua, 77 anni, abitante in via Ormea 82, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti. E' morto alle Molinette.

Banditi armati in un negozio

Due giovani armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio di generi alimentari di via De Nicola 5, a Beinasco. Sotto la minaccia delle armi, la titolare, Stefania Strada, 41 anni, ha dovuto consegnare il denaro che aveva in cassa: circa mezzo milione.

★ Maria Roda, 77 [illegible], via Tolmino 26 bis, è stata scippata l'altra mattina in via Monbasiglio da un giovane

A Venaria forti contrasti su 84 alloggi delle Poste

Finiti a giugno, [illegible] sono ancora stati assegnati - Il sindaco minaccia di requisirli - Il direttore: «Sono appena stati collaudati»

A Venaria, da giugno dello scorso anno, ci sono 84 alloggi pronti, destinati ai dipendenti del ministero delle Poste, ma non ancora assegnati. In ottobre, una prima lettera del sindaco, Mario Siricagnoto, invitava a formulare al più presto una graduatoria degli assegnatari. La risposta delle Poste assicurava che, espletate le formalità, si sarebbero assegnati gli alloggi.

Ma oggi, gli alloggi sono ancora vuoti. «I dipendenti delle Poste sono venuti da me perché prenda provvedimenti — spiega il sindaco — ora invierò una lettera di sollecito al ministero delle Poste e alle organizzazioni sindacali; chiederò anche [illegible] modifica dei criteri di assegnazione in modo che una percentuale [illegible] alloggi sia destinata a dipendenti residenti in Venaria».

E se rimanesse inascoltata? «Provvederemo alla requisizione» minaccia il sindaco. Il direttore compartimentale delle Poste per il Piemonte e Valle d'Aosta, Pietro Panno, assicura: «Il collaudo è avvenuto poco tempo fa. Ora sta per essere fatto il bando. Con[illegible] di assegnare gli alloggi fra un mese, un mese e mezzo. Non siamo fermi».

Alloggi occupati

A Settimo [illegible] famiglie hanno occupato abusivamente altrettanti alloggi in un palazzo di sei piani in via Foglizzo 16, nel quartiere Borgo Nuovo. L'edificio, ultimato qualche mese fa, è [illegible] in parte abitato da sfrattati e da giovani coppie che hanno ottenuto l'appartamento in seguito a un bando. [illegible] abusivi, in tutto 34 persone, hanno abbandonato le case popolari di via Fiesole nel quartiere Lucento di Torino, portando con sé poche cose.

Giaveno lancia il Carnevale

La Pro Loco ha definito [illegible] il programma del tradizionale Carnevale di Giaveno. Il Bergé, la Bela Bergeira e i Bergeirotti, caratteristiche maschere della Val Sangone, quest'anno sono interpretate rispettivamente da Francesco Tortasso, [illegible] Grossi e dai piccoli Donatella Andreotti e Gianluca Grossi.

La manifestazione avrà inizio domenica prossima alle 10,30 in municipio, dove [illegible] maschere riceveranno [illegible] sindaco [illegible] chiavi della città, per [illegible] poi [illegible] istituti [illegible] beneficenza di Giaveno. Alle 14,30 grande sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici [illegible] premi in denaro e coppe. Alle 19,30, [illegible] piazza Molines, gran polentone dei 5000 con sanguinacci, salsicciotti e vino per tutti.

Un autocarro in fiamme blocca tunnel del Fréjus

Panico nel traforo invaso dal fumo, decine di Tir abbandonati dagli autisti - Il conducente dell'automezzo, semiasfissiato, è in ospedale

Panico ieri pomeriggio sotto il traforo autostradale del Fréjus, in Alta Valle di Susa, in seguito all'incendio di un Tir. L'autista del mezzo è stato ricoverato all'ospedale di St. Jean-de-Maurienne, in Francia, perché intossicato dal fumo. Fortunatamente sembra che non ci siano [illegible] altri feriti.

Erano circa [illegible] 16 quando un Tir italiano, carico [illegible] cestelli di plastica e legno, è stato bloccato da un guasto mentre viaggiava verso l'Italia. L'autista, rimasto in panne a circa metà del tunnel, chiedeva [illegible] alla società [illegible] servendosi di un telefono della linea interna.

Mentre il conducente attendeva i soccorsi, però, il mezzo, improvvisamente, s'incendiava. Giungevano sul posto le squadre antincendio della Sitaf, ma gli idranti del tunnel si dimostravano insufficienti per domare le fiamme.

Provocato dal rogo (a circa otto chilometri da Bardonecchia e sei dall'uscita di Modane in Francia) il fumo invadeva velocemente [illegible] tunnel [illegible] ché le [illegible] d'aria non riuscivano [illegible] assorbirlo. [illegible] altri autisti di Tir, essendo ormai ridotta [illegible] la visibilità, erano costretti ad abbandonare i loro mezzi e cercare la salvezza a piedi raggiungendo [illegible] delle due uscite, mentre le fiamme, a poco a poco, bruciavano l'ossigeno.

Ad un tratto due detonazioni hanno fatto tremare il tunnel, si presume per lo scoppio delle gomme, provocando nuovo panico. Alcuni autisti sono riusciti ad uscire sul versante italiano, altri sul versante francese. Sono giunti poi sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Modane, due squadre del distaccamento di Susa e diverse altre da Torino, e dopo circa due ore, l'incendio è stato spento.

L'autista è stato accompagnato dai mezzi del [illegible] della società del traforo all'ospedale francese, dov'è ora ricoverato per un principio d'intossicazione. Nella tarda serata i vigili del fuoco erano ancora al lavoro per rimuovere la carcassa del camion e controllare l'impianto di aerazione. Centinaia di Tir sono rimasti bloccati sia sul versante italiano, sia su quello francese.

Eletto a Rivoli il Conte Verde

Con l'investitura del Conte Verde e della Contessa s'inizia sabato, organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune, il ventinovesimo carnevale rivolese del dopoguerra.

Fermata in più per la «linea 5»

Sollecitata dai degenti e dai visitatori del San Luigi [illegible] Orbassano - Raccolte 2 mila firme

Duemila firme per deviare un autobus. Questo il senso della raccolta di adesioni organizzata nei giorni scorsi all'ospedale San Luigi di Orbassano. L'iniziativa è del gruppo socialista dell'ospedale.

«Sul San Luigi gravitano ogni giorno, oltre ai 1100 dipendenti, centinaia di parenti degli oltre [illegible] degenti — spiega il responsabile del gruppo, Giuseppe Santagada — e l'attuale servizio autobus da e per Torino, in funzione da più di 10 anni, è insufficiente: una linea intercomunale [illegible] partenza da via Sarchi a cadenza oraria, ma con buchi di servizio dalle 12 alle 14 e dalle 20 in poi. Per questo motivo abbiamo raccolto sia [illegible] il personale dell'ospedale sia tra i degenti e i loro familiari le firme inviate con una petizione».

Questa la proposta: una deviazione di 6 km tra andata e ritorno dell'attuale linea 5 che, come tracciato, partendo da piazza Arbarello e passando da corso Orb[illegible], si conclude a Beinasco centro. «Si tratterebbe di far svoltare l'autobus dalla statale per [illegible] sulla strada per Rivalta — precisa Santagada — Basterebbero due fermate, nei pressi della scala merci ferrovie e sul piazzale dell'ospedale. Il tempo di percorrenza in più per l'intera tratta sarebbe di un quarto [illegible] e i costi operativi non sarebbero eccessivi».

★ Principio di incendio ieri alle 16.30 al tetto del municipio di Chieri. Mentre alcuni operai stavano lavorando al ripristino della copertura, nella mansarda dell'edificio che si affaccia su piazza Duomo, si sono levate le fiamme, scaturite da un tubo di sfiato. Distrutta una parte dell'intelaiatura del tetto.

Giorno per giorno

Donne di oggi

Incontro dedicato [illegible] maghi e ai prestigiatori stasera per l'appuntamento del venerdì nel circolo «Donne di oggi» [illegible] via Bertolotti 1.

Centro teologico

In corso Stati Uniti 11, stasera, ore 21, per il seminario «La recezione di Marx nella cultura occidentale», Siro Lombardini parlerà su «Critica marxiana dell'economia politica e teorie economiche occidentali».

Carnevale in [illegible]

Questo il «carnet» odierno: ore 10 il teatro Modo e le maschere veneziane visitano il Ferrante Aporti; ore 15 apertura di tre laboratori [illegible] trucco; fuori programma, dalle 15, esibizione di 35 elementi della banda musicale di Condove.

America Latina

Conferenza sul Cile di Carmen Ansaldi stasera, ore 21, corso Sicilia 23/A, per il ciclo della lega per i diritti e la liberazione dei popoli sul tema «America latina [illegible] organizzazione del consenso e repressione».

[illegible] Valentino

Al Punto [illegible] via Casalis 72, in preparazione [illegible] festa di [illegible] Valentino, questa sera alle 21 la prof. Jole [illegible] daro Verde, docente di psicologia dell'Università [illegible] Genova, parlerà su «Perché l'infedeltà coniugale? Come si è o si diventa infedeli?».

Il male del secolo

Tre riunioni organizzate dalla Lega per la lotta contro i tumori e [illegible] Circoscrizione Mirafiori Nord. La prima stasera, ore 21, via Romita 19.

Borgo Vittoria

«Organizzazione del lavoro nei centri sociali ed orario degli operatori»: questo il primo tema all'ordine del giorno del consiglio di Circoscrizione Borgo Vittoria, convocato per stasera, ore 20.30.

Essere laici

Sul tema «Essere laici a vent'anni dal Vaticano II» il centro culturale Frassati [illegible] organizzato stasera, ore 21, corso Stati Uniti 23, l'incontro con mons. Paulo Joseph Cordes, vice presidente del «Pontificio consilium pro laicis».

Castellamonte

Tornano al lavoro 42 operai

I quarantadue operai licenziati lo [illegible] dicembre dalla Unirel di Castellamonte torneranno al lavoro. Lo ha ordinato il pretore [illegible] Cuorgnè, dott. Boggio, al termine dell'udienza per il ricorso dei sindacati di categoria.

L'azienda, produttrice di refrattari, è [illegible] tempo in crisi, con ricorso per tredici settimane alla cassa: contro il pericolo di licenziamenti [illegible] giunse a una trattativa che coinvolse anche gli amministratori comunali con l'impegno dell'azienda [illegible] evitare tagli occupazionali.

Ma quando in dicembre arrivarono le lettere [illegible] licenziamento il sindacato decise [illegible] contestare il comportamento della Unirel. Il pretore [illegible] dato loro ragione constatando «il rifiuto [illegible] Unirel a utilizzare tutti gli strumenti consentiti dalla legge per evitare riduzioni di personale».

I legali dell'azienda hanno quindi [illegible] giorni di tempo per ricorrere. Il «caso Unirel» non pare ancora concluso.

SI ACUISCE LA LOTTA DEI MEDICI NEGLI OSPEDALI ALESSANDRINI

Oggi si decide: precettazione?

Nelle assemblee sembra prevalere la linea dura - Entro tre giorni il prefetto dovrà essere in possesso dell'elenco dei sanitari che accettano la «non autoregolamentazione» - Al S. Spirito di Casale normale lavoro

ALESSANDRIA — Seguendo l'esempio dei colleghi di Novara anche i medici dei principali ospedali della provincia stanno preparandosi per la precettazione. Per legge, con 72 ore di anticipo, devono essere inviati alla prefettura, alle autorità di polizia e a quelle mediche, i moduli — uno per reparto — dove vengono precisati i nomi dei sanitari che intendono attuare uno sciopero non autoregolamentato cioè senza garantire servizi di guardia ed emergenza. In questo caso, il prefetto deve organizzare un servizio ospedaliero stabilendo turni di precettazione.

E quindi i medici intendono far partire questa forma di protesta già dalla prossima settimana, l'avviso dovrà essere inviato alla prefettura oggi. Ed è quanto si preparano a fare i medici degli ospedali alessandrini e di Tortona, i maggiori della provincia seguiti immediatamente da quelli del «Mauriziano» di Valenza. Disponibilità ma maggior cautela negli altri centri ospedalieri.

Al «Santi Antonio e Biagio» la raccolta dei moduli si è conclusa e più del 50 per cento dei medici è disponibile allo sciopero «non autoregolamentato». Si tratterà di vedere a questo punto le modalità e per questo un'assemblea dovrebbe riunirsi oggi. Saranno anche illustrate le valutazioni emerse nell'incontro regionale tenuto ieri a Torino, cui hanno partecipato [illegible] rappresentanti alessandrini. Assemblea questa mattina a Tortona, agli «Ospedali Riuniti» dove i 100 sanitari sono compatti nell'adesione allo sciopero ed è prevalente anche la tendenza a [illegible] precettare.

Ieri, invece, si sono riuniti i medici del «Mauriziano» di Valenza ed anche qui è prevalsa la tesi della precettazione. «Di fronte — è stato detto — a proposte governative uguali a quelle fatte un anno e mezzo fa ed all'assoluto rifiuto della controparte anche solo ad un gesto di buona volontà».

Riunitisi ieri in assemblea, i medici del «San Giacomo» di Novi Ligure hanno affermato, a maggioranza, la loro disponibilità allo sciopero non autoregolamentato, ma hanno anche ribadito l'intenzione di non forzare i tempi. «Aspettiamo — hanno detto — le decisioni di Alessandria, Tortona, Casale, perché riteniamo che l'agitazione avrà successo solo se sarà compatta e non vogliamo creare un caso isolato».

Analoga la posizione al «Sant'Antonio» di Ovada, il più piccolo ospedale della provincia, in cui tutti i 14 [illegible] aderiscono allo sciopero di questi giorni, ma attendono che, per quanto riguarda la precettazione, si [illegible] i centri ospedalieri maggiori.

Al «Santo Spirito» di Casale, due reparti (urologia e pediatria) non hanno aderito allo sciopero. In un'assemblea l'altro ieri i medici hanno per ora scartato l'ipotesi della precettazione, ma eventualmente a breve termine si riuniranno di nuovo per valutare la situazione dopo gli ultimi incontri fra governo e organizzazioni di categoria.

Infine ad Acqui Terme l'ipotesi di uno sciopero «non autoregolamentato» non è ancora stata presa in considerazione. L'adesione alle agitazioni in atto è più o meno compatta: si attendono decisioni a livello regionale e nazionale. I medici dell'Alessandrino sono comunque concordi nel ritenere del tutto inadeguata l'ultima piattaforma presentata dal governo. **p. b.**

Cardiologia: un reparto particolarmente delicato nella vita di un ospedale (Zeta)

A Casale

Proteste per la discoteca al «Nuovo»

CASALE — Una lettera di protesta, firmata da 45 casalesi [illegible] in via Trevigi, via C[illegible] Agrario e piazza Santo Stefano, è stata inviata al sindaco Mario Oddone: si richiede di impedire l'apertura di una discoteca nei locali dell'ex cinema «Nuovo».

L'argomento era già stato al centro di un animato dibattito in Consiglio comunale: sia il gruppo comunista, sia l'amministrazione avevano presentato un ricorso alla magistratura, denunciando l'esecuzione di lavori nei locali senza la necessaria autorizzazione.

I firmatari della lettera ricordano che già in passato l'utilizzo dell'ex cinema come sala giochi aveva provocato gravissimi disagi «quali il parcheggio disordinato di motorini che ostacolavano il transito dei pedoni e la cui rumorosità, amplificata dalla ristrettezza della via, recava enorme molestia».

L'apertura di una discoteca, quindi «aggraverebbe questo stato di cose», per le difficoltà di parcheggio nelle zone limitrofe e per l'aumento del numero di frequentatori «che provocherebbero risse e schiamazzi».

I [illegible] casalesi sottolineano inoltre il «grave pericolo per i fabbricati vicini e i loro abitanti, in caso di incendio o di sinistro». (p. d.)

L'ha [illegible] il presidente della Provincia

Preziose tele del Vasari in mostra a Bosco Marengo

Nella chiesa di Santa Croce, dopo i restauri realizzati nel laboratorio di Aramengo nell'Astigiano - Presentato il volume di Jeni

BOSCO MARENGO — *Sorge in questo grosso centro agricolo-industriale dell'Alessandrino la chiesa monumentale di Santa Croce che costituisce uno dei gioielli artistici della provincia. Eretto tra il 1567 e il 1572 per volontà di Papa Pio V (Antonio Ghislieri nato a Bosco Marengo nel 1506, pontefice dal [illegible] al 1572, santificato nel 1712) su progetto di Eugenio Dasti, assieme al convento domenicano — ora carcere minorile — il maestoso tempio è ad una sola navata mentre le pareti sono fiancheggiate da cinque cappelle, con opere di Giorgio Vasari, Garcia Vassal, Giulio Tencora, altre attribuite al Moncalvo e a Scipione Pulzone, infine un S. Michele attribuito a Michelangelo.*

Del Vasari campeggia, sull'altare maggiore, un Giudizio Universale, datato 1568. Quest'opera viene ora restaurata, grazie alla collaborazione della Provincia e di altri enti, con la supervisione della prof. Carla Enrica Spantigati, alessandrina, della Soprintendenza ai beni artistici e storici.

In questi giorni, a cura delle Edizioni dell'Orso di Alessandria, è uscito — ed è stato ufficialmente presentato durante una cerimonia in Comune — il volume «Il complesso monumentale di S. Croce di Bosco Marengo» di Giorgio Jeni. Notevole il contributo dato dal Comune — animatore e promotore il consigliere Giuseppe Girardengo — per la realizzazione dell'opera «che — spiega l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Mariuccia Boffito — servirà a divulgare la conoscenza dell'insigne monumento e a sensibilizzare tutti gli enti a realizzare concreti interventi per scongiurare deterioramenti e per ridare l'antico splendore».

I boschesi, inoltre, attendono il sospirato ritorno in S. Croce di alcune magnifiche tele del Vasari, da tempo restaurate e depositate in un laboratorio specializzato di Aramengo (Asti).

Tra l'altro, come ha ricordato il presidente della Provincia, Angelo Rossa, si intende allestire proprio a Bosco Marengo una mostra delle opere del Vasari e organizzare un convegno internazionale di studio sull'arte della Controriforma.

«Il complesso monumentale di S. Croce di Bosco Marengo», di Giulio Jeni, con un'*impostazione metodologica rigorosamente scientifica, l'impiego di una vasta documentazione, una nutrita bibliografia e l'uso di fotografie, rilievi e disegni (materiale quest'ultimo per buona parte inedito), il tutto trattato in uno stile piano e piacevole, è un testo interessante per gli addetti ai lavori e, nello stesso tempo, un libro accessibile anche al grande pubblico. Proprio perché le Edizioni dell'Orso (questo è il primo volume di una delle oltre 100 opere monografiche della collana «Beni culturali in provincia di Alessandria») vuole dare un contributo alla conoscenza, alla riscoperta e alla valorizzazione dei beni culturali esistenti nell'Alessandrino.*

Una collana che, forse unica in Piemonte e nell'Italia settentrionale, intende non limitarsi alle testimonianze artistiche più rilevanti e universalmente conosciute ma prendere in considerazione anche i beni culturali minori.

Franco Marchiaro

La chiesa di Santa Croce che ospiterà la mostra del Vasari

L'industria di leghe e metalli

Salem di Spigno [illegible] quale futuro?

Impossibili i contatti col vertice dell'azienda

SPIGNO MONFERRATO — Preoccupazioni in questo grosso centro dell'Acquese — un'area già colpita da una crisi occupazionale — per il futuro della Salem, un'industria che produce leghe e metalli (sono la base per la produzione di acciai speciali) e che fa parte di una potente multinazionale, la cui sede europea è in Olanda.

I dipendenti della Salem sono 69, dopo che si è proceduto ad sfoltimento ricorrendo ai prepensionamenti, un numero notevole per l'economia del paese. Da un anno [illegible] i lavoratori sono sottoposti a continui ricorsi alla cassa integrazione, che a rotazione blocca di volta in volta gruppi più o meno numerosi di dipendenti.

Cassa integrazione a parte, preoccupa — come è stato sottolineato in un incontro a cui hanno partecipato il sindacalista Renato Caneva della Flm e l'assessore provinciale Franco Gatti — l'incertezza sul futuro dell'industria, anche perché appare estremamente difficile avere contatti con i vertici della multinazionale. La Salem è l'unica a produrre in [illegible] le leghe per gli acciai speciali che, in Europa, vengono anche preparati da un'altra industria della stessa multinazionale, con stabilimento in Inghilterra dove, tra l'altro, risulta al sindacato che si è avuto un taglio negli organici.

«Il fatto che sia l'unica del genere in Italia — si fa notare — non tranquillizza sul futuro della Salem, per questo chiediamo informazioni per fugare le incertezze e i timori».

L'industria è importantissima per l'economia spignese, un anno fa, quando iniziò la cassa integrazione, la direzione locale aveva escluso qualsiasi progetto di abbandono. Resta però l'incertezza, [illegible] e chiedono notizie precise. Nella zona si erano prospettati altri insediamenti industriali, nulla è stato concluso anche per la difficoltà nelle comunicazioni stradali, proprio per questo l'assessore provinciale Gatti ha [illegible] l'impegno della Provincia per ottenere adeguati stanziamenti per il miglioramento della statale 30 di Valle Bormida, unica arteria che collega Spigno a Savona e ad Alessandria. **f. m.**

Vice direttore e capo area risponderanno di concorso in omicidio

Novi, operaio precipitò da 17 metri A giudizio due funzionari Italsider

La vittima, 22 anni, era gruista ed abitava a Novi - La disgrazia nel settembre dell'82

ALESSANDRIA — Il vicedirettore e il capoarea dello stabilimento «Italsider» di Novi, ingegner Mirko Marchi, [illegible] anni, e perito industriale Ennio Marino, di 36, abitanti a [illegible] rispettivamente in corso Italia 41 e in via Montenero 7, saranno processati in tribunale per concorso in omicidio colposo. Devono rispondere — li ha rinviati a giudizio il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapelli — della morte, in seguito ad un infortunio sul lavoro, di un giovane dipendente, Antonio Barison, 22 anni, via Serravalle 12, Novi.

Il tragico incidente avvenne il mattino del 5 settembre 1982 nel reparto «temper 80» dello stabilimento siderurgico. Antonio Barison, da due anni alle dipendenze della fabbrica — lavorava come gruista e verificatore — precipitò al suolo da un carroponte situato a oltre diciassette metri di altezza. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo», il giovane operaio morì poco dopo per le gravissime lesioni.

Al momento dell'incidente Antonio Barison si trovava su una trave di collegamento alla cabina della gru. Era domenica, la lavorazione era ferma e il gruista doveva verificare i lavori di manutenzione degli impianti eseguiti da altri operai, compito che rientrava nelle sue mansioni. La superficie della travatura era scivolosa per la presenza di sostanze lubrificanti per cui il giovane perse l'equilibrio e cadde nel vuoto.

Ad udire il pesante tonfo furono gli addetti al reparto interno di assistenza che lo soccorsero immediatamente, ma invano. Sul mortale infortunio l'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta ora conclusa con l'incriminazione dell'ingegner Marchi e del perito Ennio Marino ritenuti responsabili della morte dell'operaio per *«inosservanza delle norme di prevenzione infortuni sul lavoro»* e in particolare per aver *«omesso di dotare l'impianto di sollevamento del reparto "temper 80" di misure idonee per evitare il pericolo di cadute».*

Dopo il mortale infortunio i dipendenti dell'Italsider effettuarono un'ora di sciopero per turno per protesta nei confronti dell'azienda mentre il consiglio di fabbrica tenne un'assemblea generale in segno di lutto. **e. c.**

Inventò l'infortunio sul lavoro oggi sarà processato per truffa

ALESSANDRIA — Un conduttore ferroviario di Mondovì, che il 10 ottobre 1979 segnalò al capostazione di Alessandria di essere rimasto vittima alla stazione di Torino di un grave infortunio sul lavoro (si assentò per 187 giorni continuando a ricevere regolarmente lo stipendio e l'indennità), sarà oggi processato per truffa aggravata dalla seconda sezione del tribunale di Torino. Infatti [illegible] si era infortunato durante il servizio, ma mentre, nella cantina del padre a Niella Tanaro, stava imbottigliando del vino. Era riuscito ad accertarlo, a conclusione di una complessa inchiesta, il comandante della polizia ferroviaria alessandrina, maresciallo Pietro Caramello.

Protagonista della vicenda è Lorenzo Baratiero, 33 anni, abitante in via Alba 29, a Mondovì, conduttore delle ferrovie. Il 10 ottobre di quattro anni fa il giovane ferroviere, giunto alla stazione alessandrina, si presentò ai suoi diretti superiori facendo presente che era costretto ad assentarsi dal lavoro: disse infatti che, mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Torino, dove stava svolgendo le sue normali mansioni, era caduto, riportando una seria lesione alla decima vertebra [illegible]. Esibì certificati medici che prescrivevano l'assoluto riposo e l'altrettanto assoluta immobilità. Il dipendente delle ferrovie, il quale rimase assente dal lavoro esattamente per sei mesi. In tutto questo periodo, però, Lorenzo Baratiero continuò a percepire l'intero stipendio.

La rapina alla villa di Rivalba

Sul «caso Bressan» decide Alessandria

Il processo per calunnia aperto a Casale

CASALE — Il processo all'orafo Dario Bressan, 48 anni, di Rivalba di Valmacca — che ieri avrebbe dovuto rispondere in tribunale di calunnia e frode processuale (reati avvenuti a Valenza) — [illegible] per competenza territoriale alla magistratura di Alessandria.

Questa la decisione dei giudici casalesi che hanno accolto le richieste presentate all'inizio dell'udienza dal p. m. Ugo Ricciardi e dall'avvocato di parte civile.

Spetterà quindi ai giudici alessandrini fare chiarezza sui clamorosi sviluppi dell'indagine sulla rapina della notte del 28 ottobre 1979 nella villa del Bressan a Rivalba.

Alcuni mesi dopo il «colpo» del gruppo di rapinatori armati e mascherati (per un bottino di circa 125 milioni) lo stesso Bressan avrebbe infatti fatto una manovra «soffiata» ai carabinieri di Valenza: così durante una perquisizione venne trovata sull'auto del casalese Luigi Balbi, 45 anni, via Candiano D'Olivola, una parte della refurtiva.

Riconosciuta l'innocenza del Balbi — assolto con formula ampia — Dario Bressan era stato perciò accusato di calunnia.

Ieri sono stati inoltre sorteggiati i giudici popolari per il processo in corte di assise — in programma il prossimo 14 aprile — al casalese Giovanni Paluotto, 42 anni, abitante in via Verdi, accusato di tentato omicidio. L'uomo emigrato per lavoro a Monaco di Baviera aveva sparato un colpo di pistola contro il figliastro Olandor Kollman — intervenuto per difendere la madre — ferendolo gravemente al petto. **g. d.**

Quattro vicepretori ad Acqui

ACQUI TERME — Il Consiglio superiore della magistratura ha nominato quattro nuovi vicepretori onorari nelle due preture della circoscrizione del tribunale acquese.

Gli avvocati Maria Vittoria Buffa e Renato Dabormida, entrambi di 27 anni sono i due nuovi vicepretori acquesi e hanno prestato giuramento nelle mani del pretore dottor Savio. **(e p.)**

ECONOMICI

[illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Altro Regalo di Dio (comico)
ASTORIA: [illegible] è perfetto (commedia)
COMUNALE: Moderno che [illegible] c'è stasera (commedia)
[illegible]: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: Frutto proibito di mia moglie (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Una [illegible] nel buio (giallo)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dolce sensazione (sexy)

VALENZA
SOCIALE: Testacroce (commedia)

TORTONA
MODERNO: Le ragazze di Trieste (dramm.)
[illegible]: Rambo (dramm.)
[illegible]: La cosa (fantascienza)

GAVI LIGURE
IL FORTE: In viaggio con papà.

NOVI LIGURE
[illegible]: [illegible] moglie nuda (sexy)
[illegible] I banditi del tempo (avv.)
ITALIA: Cenerentola (cartoni animati)
MODERNO: La [illegible] (fantascienza)

OVADA
LUX: Bosco e velocità (commedia)
MODERNO: Sturmtruppen n. 2.
TORRIELLI: Bomber (comico).

CASALE
MODERNO: Testacroce (comico)
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto [illegible] (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Testacroce (comico)
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico)
GALLERIA: [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: Sabato, domenica e lunedì (commedia)
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
ROMA: Il [illegible] della [illegible] (commedia)
SOCIALE: Cenerentola (cartoni animati)

ALLE TV

GRP
[illegible] — La folle impresa del dottor Schaefer: giovane psicanalista è scelto come medico del presidente degli Stati Uniti (1966)
[illegible] — Buon viaggio, pover'uomo: povero ragioniere, durante due ore di libertà, va in [illegible] per Milano e trova centomila lire (1951)

TELECITY
21,20 Per amore di Cesarina: uomo di mezza età diventa l'amante della figlia di un amico. Gual in vaile (1976)

QUARTA RETE
20,35 Estate e fumo: innamorata di un giovane fin da bambina fa di tutto per conquistarlo (1962)

QUINTA RETE
24 — Le Rosette: Loredana, figlia di divorziati, mette in scompiglio a scuola con la sua disinvoltura (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible], Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, [illegible] Valentino.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: [illegible] 241, Acqui: 57.775, Casale: 76.381, Novi: 741.387, Ovada: 81.777, Tortona: 813.961; Valenza: 952.631; Voghera: 45.684.
[illegible] telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (305 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.637

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 139; IP, via G. Bruno 1; [illegible] via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino, Agip, largo Catania, Agip, spalto Marengo, Cabella, via Piacenza, Agip, via Marengo; Texaco, piazza Mitra [illegible] [illegible], via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli, Agip, Cabanette, [illegible] Gulf Ovada Gas, via Marengo, Esso, via G. Bruno.

Appello alla Regione ed a Roma per stanziamenti speciali

Statale Acqui-Genova: dal 1977 si attendono i lavori dell'Anas

Completamente ignorati i danni causati dall'alluvione - Una nota ufficiale del Comprensorio - Disagi anche nell'Ovadese - Sarà eliminata la strettoia di Visone?

OVADA — L'annoso problema della statale 456 (Acqui-Ovada-Genova) ormai lasciata in semiabbandono perché l'Anas, senza soldi, non [illegible] neppure da riparare i danni causati dall'alluvione dell'ottobre [illegible] sarà affrontato [illegible] nella riunione del Consiglio comprensoriale di Alessandria.

Ci sarà una presa di posizione ufficiale del Consiglio comprensoriale rivolta all'Anas, alla Regione e, soprattutto, alla direzione dei Lavori pubblici di Roma per sollecitare stanziamenti speciali.

Già nel novembre scorso, durante un incontro in città tra amministratori della zona ed tecnici dell'Anas, dopo un sopralluogo [illegible] tracciato della statale, si era concordato [illegible] alcuni interventi immediati, quali rettifiche di curve, allargamenti di ponticelli e sistemazione [illegible] varie frane [illegible] prattutto presenti nel tratto della «Caramagna», la salita tra Prasco e Cremolino.

[illegible] in quella circostanza si era rilevata [illegible] completa impotenza, a livello finanziario, del Compartimento torinese dell'Anas. La discussione è stata poi ampliata nella riunione di metà dicembre al Comprensorio [illegible] Alessandria, presenti tecnici della Regione e dell'Anas di Torino e anche allora furono illustrati altri problemi che mettono sempre più in evidenza quanto sia precaria [illegible] viabilità in questa statale con tre passaggi a livello nel breve tratto tra Visone e Prasco.

Vi sono poi da tempo proposte importanti come le due varianti di cui a lungo si è discusso, quella del «Martinetto» che eliminerebbe la strettoia [illegible] Visone e quella ovadese che dalla piana di Molare dovrebbe raggiungere il casello dell'Autostrada dei Trafori ed eliminare gli ingorghi di Ovada, anche in prospettiva della nuova zona artigianale di via Molare. L'unico intervento deciso fin'ora è quello dell'argamento della strettoia di Cremolino ed a questo scopo la Regione ha garantito un contributo per l'acquisto di un fabbricato da demolire.

Comunque, al di là di grossi interventi e tra questi anche quello [illegible] cosiddetto traforo [illegible] Cremolino, qualche cosa è necessario fare subito per rendere più agevole, anzi più sicura, il traffico [illegible] questa strada che, tra l'altro, è l'unica che colleghi la zona di Acqui con [illegible] autostradale, tramite il casello [illegible] Belforte della «Autotrafori». r. bo.

Più nascite ad Ovada

OVADA — Nel [illegible] vi sono state in città più nascite di quelle registrate l'anno precedente: 82 contro 75, mentre sono diminuiti i morti (178 rispetto ai 191 [illegible] 1981). Ciononostante diminuisce il numero degli abitanti anche se le famiglie crescono di numero: erano 4729 nel 1979, salirono a 4784 l'anno successivo e a [illegible] nel 1981 per raggiungere le 4826 lo scorso anno.

Il fenomeno, sempre più notevole, dell'emigrazione è alla base della diminuzione della popolazione: al primo gennaio scorso era di 12.824 abitanti (6218 uomini e 6606 donne) contro i 12.932 del 31 dicembre [illegible]. La punta massima di popolazione si ebbe nel 1978 con 13.079 abitanti.

Nello scorso gennaio si sono battuti tutti i record in fatto di mortalità: sono stati 46 i decessi contro i 26 dello stesso mese del 1982 e i 31 del gennaio 1981. I dati non si riferiscono ai soli abitanti nel Comune ma interessano anche altri centri della zona.

Cresce l'età media dei decessi: supera infatti i 75 anni (17 dei morti in gennaio erano ultrasettantenni e tre avevano superato i novant'anni). r. bo.

Scoperto un sarcofago a Ovada

OVADA — Durante lavori nella zona del carcere mandamentale è venuto alla luce un sarcofago contenente resti umani che probabilmente risalgono [illegible] alcune centinaia di anni fa.

Il pretore ha [illegible] sospendere i lavori ed ha disposto un sopralluogo da parte [illegible] medico legale La Cavera, dell'Università di Genova, ed è stata interessata la Sovrintendenza del Piemonte.

Il carcere ovadese è stato ricavato da una vecchia chiesa romanica, con [illegible] portale in pietra che risale al [illegible] e finestre divise a lunette con colonnine in pietra e capitelli.

Di fronte alla chiesa esi[illegible] [illegible] del pellegrini, una specie [illegible] ospedale dei tempi passati e quindi la salma sepolta nella chiesa potrebbe essere di qualche benefattore o di un nobile.

Intanto, mentre si stanno svolgendo le prime indagini, si sta anche accertando se a fianco del sarcofago ritrovato ci siano altri resti umani seppelliti. (r. bo.)

L'ALLENATORE GUAZZOTTI PARLA DELLE SUE SPERANZE, DEI RAGAZZI

Tanto sudore e un pizzico di gloria Questa è la Boschese, squadra modello

«L'importante è vincere [illegible] merito» - «Per stare in panchina si vuole passione»

BOSCOMARENGO — *La gloria è poca e tanti i sacrifici. L'allenamento dopo le ore d'ufficio, alla sera, i fine settimana rubati alla famiglia, i sudori e gli [illegible] (sovente) su piccoli campi di provincia, soldi niente o quasi, solo la passione.* «Sono felice [illegible] quando vinco, non sempre. Preferisco perdere e giocare bene, piuttosto che vincere senza merito. Il premio? La soddisfazione di veder realizzato in campo quello che penso e preparo nello spogliatoio. Solo questo chiedo, quando non troverò più soddisfazione, quando comincerò a rimpiangere le ore perdute, ebbene, a quel punto smetterò il mio lavoro».

Renzo Guazzotti allena la Boschese, campionato di Promozione, secondo posto in classifica. Domenica, la Boschese incontra in casa il Favria, primo [illegible] tre punti di vantaggio. Ci sarà tutto il paese, perché a Boscomarengo la squadra è della gente. Forse ci saranno mille persone, quante ne può ospitare il campo, e sicuro ci saranno tifo e passione.

«Abbiamo una [illegible] modello per serietà e organizzazione, possiamo contare su un pubblico eccezionale per calore umano. La Boschese è la vera espressione del piccolo calcio di provincia. Io apprezzo i grandi club professionistici per la loro struttura, [illegible] da noi ci vogliono più fantasia, passione e inventiva: la molla che muove tutto è l'amore per il calcio, non la ricerca della gloria e del denaro».

Però, per far girare la ruota, ci vogliono anche i quattrini. La società spende ogni anno 55-60 milioni. Il Comune fa la sua parte, e la gente toglie di tasca sua, ogni tanto, quando le difficoltà economiche raggiungono il limite di guardia. Il resto tocca al consiglio, al presidente Carlo Ferrarese, odontoiatra cinquantenne, al segretario factotum Piero Ferrarese. E, alla fine dell'anno, miracolo, i conti tornano: come si vede, i sacrifici sono di tutti, [illegible] solo dell'allenatore e dei ragazzi. Per questo, il discorso sullo sponsor diventa vitale, [illegible] decina di milioni l'anno sarebbero come la ciliegia sulla torta.

«Mi piacerebbe arrivare all'Interregionale — *è sempre Guazzotti che parla* — e mi piacerebbe arrivarci con la Boschese. Di più non voglio. [illegible] allenatore, intendo. Io ho il mio lavoro, sono ispettore per una ditta di alimentari, e posso dedicarmi soltanto ad una squadra che si allena la sera. Mi offrissero l'Alessandria, direi di no. Ma [illegible] per via [illegible] lavoro, semplicemente non mi sentirei all'altezza».

Una vita passata sui campi, non sempre facili dei dilettanti, la regolare anche la modestia dei bravi. Renzo Guazzotti è stimato dai suoi giocatori, e confortato nel suo lavoro alla Boschese dal [illegible] Governo, ex arbitro di serie B. I due vanno d'amore e d'accordo, i sacrifici richiedono soprattutto armonia.

«Ho [illegible] [illegible] squadra — dice Guazzotti — e mi spiace far nomi. Non vorrei offendere quelli che non cito. Il più tecnico, comunque è Boscolo, fermo per infortunio. Spero di averlo per la fine del campionato. Il più combattivo è Allegrone, il più intelligente Mauro, il più esperto Merlano, il più opportunista Mogni, cannoniere di razza. Vorrei però fare il [illegible] di Cizza, grande portiere e ragazzo d'oro. Non esagero in aggettivi, questa è la mia squadra».

Nella vita di un allenatore di Promozione ci [illegible] come dappertutto, ore felici e momenti amari. Ma i motivi sono semplici e genuini, una partita persa malamente, [illegible] vittoria [illegible] campionato, uno schema ben riuscito, un gol. «Non bisogna mai dimenticare che tutto nasce [illegible] passione, soltanto dalla passione — *conclude Guazzotti* — Per questo dico che nelle nostre categorie non dovrebbero [illegible] gli allenatori. Ci sono squadre che non hanno neppure il pallone e cacciano gli allenatori. Non è giusto, è una punizione assurda nei riguardi di chi sacrifica sulla panchina le sue ore più care. Lo stesso discorso vale per gli arbitri. Bisogna accettarli e capirli. Sono come noi, malati di calcio e [illegible], e come noi vanno rispettati, perché cercano, ogni domenica, di realizzare il loro sogno innocente». **Carlo Coscia**

L'allenatore della Boschese Guazzotti dalla panchina incita i suoi ragazzi (Foto)

Chi è Guazzotti

RENZO GUAZZOTTI è nato ad Alessandria l'1-12-1942. E' sposato, e ha due figli, Cristina, di 14 anni, e Davide, di 12. Come giocatore, ha vestito la maglia di Don Bosco (con Rivera), Genoa, Pro Vercelli, Fransosi, Novese e Acqui. Era attaccante, forte nello scatto e nei colpi di [illegible]. Conclusa la carriera a 30 anni, ha iniziato come allenatore nel Costigliole d'Asti (3ª categoria, 2 stagioni), proseguendo nel Cantalupo (2ª categoria, 2 anni) e nel Bassignana (1ª categoria, 1 stagione). E' da 4 anni alla guida della Boschese.

Sorpresi a Milano con il bottino portato via dal laboratorio orafo in pieno centro

Presi i banditi della rapina a Valenza

VALENZA — Sono stati arrestati i banditi che l'altro giorno hanno rapinato il laboratorio orafo «Gold Spring» di Giuseppe Maggi, in via San Giovanni 17. La refurtiva è stata recuperata.

Gli arrestati, tutti baresi, sono Giovanni Sciascia, 34 anni, Antonio Recchia di 32 e Antonio Seccia di 23; inoltre è stato fermato con l'accusa di ricettazione un [illegible] F. [illegible] di 17 anni.

I tre rapinatori erano a Milano, alloggiati in [illegible] pensione. Sono stati arrestati dalla questura milanese perché trovati [illegible] [illegible] pistole, che sarebbero quelle usate per il «colpo».

Durante [illegible] perquisizione sono [illegible] fuori dei gioielli che i coniugi Giuseppe e Maura Maggi hanno identificato [illegible] sicurezza: sono quelli asportati dal loro laboratorio.

Sull'indagine, condotta [illegible] collaborazione dalla squadra mobile di Alessandria e dalla questura milanese, sono trapelati finora pochi particolari.

Gli arrestati, [illegible] attesi, per l'interrogatorio ad Alessandria — si occupa del caso il procuratore della Repubblica, Enrico Buzio — ma pare vi siano problemi di competenza.

Da quanto si è saputo sarebbe [illegible] il giovane ricettatore a fare il nome dei complici: è un'ipotesi, comunque ancora da verificare.

Nella pensione milanese occupata dai rapinatori è stata trovata tra l'altro una camicia sporca di sangue, che potrebbe essere quello di Maura Maggi, ferita lievemente.

La rapina era avvenuta martedì scorso, verso le 11.30. I tre banditi, entrati con uno stratagemma, avevano immobilizzato tutte [illegible] persone presenti nel laboratorio. p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Sarà proiettato questa sera, alle 20.45, al cinema «Pellico» il film di Martin Scorsese «Chi sta bussando alla mia porta?», in occasione dell'assemblea dei soci [illegible] Gruppo Cinema cittadino.

Tortona — E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione tortonese del pri. Segretario è Alessandro Caldirola, vice Giovanni Cebrelli; segretario amministrativo Piero Prati. Del direttivo fanno parte Mario Armana, Angelo Piccinini, Claudio Massolo e Vittorio Vinciguerra.

Tortona — Alla Cassa di Risparmio di via Puricelli questa sera assemblea generale degli iscritti all'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Verrà istituita ufficialmente la delegazione tortonese. Sarà presente il presidente provinciale.

Ovada — La pensionata Angela Siri, [illegible] anni, abitante alla cascina Bisciano di Campoligure è uscita di [illegible] e si è persa nei boschi. Dopo avere trascorso una notte all'addiaccio è stata ritrovata dai carabinieri.

Una società disposta a organizzarlo

Medicina dello sport un Centro a Tortona

L'Usl offre locali e alcune attrezzature

TORTONA — *E' in programma l'istituzione di un «Centro di medicina sportiva». L'argomento è molto importante: la [illegible] ha 30 mila abitanti, più di duemila giovani praticano attività sportiva. Se n'è discusso nei giorni scorsi, [illegible] la riunione del consiglio generale della Polisportiva, a cui [illegible] presente anche il vice presidente dell'Usl 72 Carlo Borasi.*

Durante l'incontro è stato detto che la stessa Polisportiva potrebbe già organizzare un «Centro di medicina sportiva» privato avendo a disposizione non solo i mezzi finanziari ma anche le attrezzature primarie [illegible] alcuni medici disposti ad impegnarsi.

«D'altra parte — è stato sottolineato durante l'incontro — non è più possibile continuare come [illegible] [illegible] anni costringendo i giovani a servirsi del centro di medicina sportiva di Alessandria».

D'accordo sull'iniziativa si è dichiarato anche il vice presidente dell'Usl 72 Carlo Borasi affermando che l'unità sanitaria locale è disponibile ad [illegible] collaborazione impegnandosi a reperire i locali [illegible] cessari ed anche la parte di attrezzature.

Alla direzione del [illegible] centro che potrebbe sorgere nell'arco di qualche [illegible], sarà il dottor Giorgio Murlari. e. r.

Arbitro derubato

VARZI — «Giallo» al termine dell'incontro calcistico tra Varzi e Sardese nel campionato regionale di Prima categoria. Appena rientrato negli spogliatoi l'arbitro Marco Trasera di Gallarate disse di essere stato derubato dei soldi che aveva nel portafoglio.

I dirigenti della società varzese ed il custode degli spogliatoi Antonio Andreacchio, sicuri che durante l'as[illegible] del direttore di gara nel suo camerino non era entrato alcun estraneo, hanno accompagnato l'arbitro dai carabinieri per la denuncia.

PALLAVOLO **Le prossime partite delle squadre alessandrine**

Raffaldi trascinatore della Vbc

Gli uomini di Benzi a Modena per riscattare una dolorosa sconfitta (Villetta Genova)

ALESSANDRIA — Nella trasferta di Modena l'Alessandria VBC cerca domani di riscattare l'infelice prestazione fornita nella gara di esordio della poule salvezza del campionato di pallavolo (serie B) culminata nella sconfitta interna patita per opera del Villetta Genova.

Il rientro di Massimo Raffaldi, che ha terminato di scontare i tre turni di squalifica, consente di affrontare l'insidiosa trasferta emiliana con buone speranze di successo. Nel turno [illegible] l'assenza di Raffaldi si è rivelata determinante, è l'elemento trainante della squadra senza il quale il sestetto grigioblù può fare ben poco, non disponendo in panchina di un valido sostituto.

L'Alessandria Volley sta attraversando un periodo molto difficile, forse il più brutto di tutta la sua storia. Nonostante le difficoltà finanziarie che derivano dal mancato abbinamento pubblicitario, il [illegible] dalizio guidato dal presidente Franco Benzi sta tentando l'impossibile [illegible] evitare una ingloriosa retrocessione. La fase finale del campionato è appena incominciata e non c'è ancora nulla di irrimediabilmente compromesso.

A Modena l'atmosfera sarà particolarmente calda, la VBC schiererà: Rossi, Massobrio, Raffaldi, Kessel, Vassallo, Vecchio; in panchina Russo, Gallina, Ielasi. (a. p.)

Massimo Raffaldi

Edil-M e Cuneo

OVADA — Per il campionato di pallavolo di serie D, l'Edil-M Ovada ospita [illegible] alle [illegible], nella palestra di via Voltri il Cuneo, capolista [illegible] girone.

L'allenatore Contarino potrà contare sul recupero di Ravera mentre è sempre indisponibile Biglieri; avrà quindi a disposizione: Ravera, Scarsi, Bardi, Badino, Fabrizio Murchio, Paolo Murchio, Ferrari, Sciutto, Dogliero e Barretto. (r. bo.)

Ales in Emilia

NOVI LIGURE — Trasferta in Emilia per l'Ales nella seconda giornata della «poule» promozione del campionato Interregionale di serie C1 di pallavolo maschile. Gioca domani a Nonantola.

L'allenatore Marco Scipione potrà contare sul rientro del suo miglior elemento, Marco Barbageiata: probabile il recupero di Mascherini. Il mister [illegible] convocato: Astori, Barbageiata, Chiaudani, Cornelli, Guglielmi, Mallarino, Mangini, Mascherini, Massa, Montessoro, Pallavicini, Sartirana, Scarrone. (g. r.)

Capolista a Novi

NOVI LIGURE — La Virtus Novi Iris Colori ospita domani al Palasport di via Crispi, alle 20, per il campionato regionale di pallavolo femminile di serie C2 il GS Lasallia[illegible] di Torino, capolista del girone. L'allenatore Ezio Balostro ha convocato: Campi, Laguzzi, Lorenzi, Mazzarello, Moro, Persano, Repetto, Rocco, Santin, Saulino, Toccalino, Verrini. (g. c.)

Manganelli

ALESSANDRIA — Conclusa la prima fase [illegible] campionato a quota quattro, penultima in classifica, la Manganelli Volley (serie C1 femminile), inizia domani, alle 18, al Palasport, la «poule» salvezza affrontando il Savona.

Assente la Tortonese operata di appendicite, la Manganelli scenderà in campo domani con: Veronese, Margara, Gallo, Rossi, De Micheli, Ferraris e Moraschi. (p. b.)

Pesca sportiva assemblea a Tortona

TORTONA — Importante appuntamento domani [illegible] alle 21 per i pescasportivi tortonesi nei [illegible] del sindacato ferrovieri di [illegible] della Repubblica.

E' in programma l'assemblea per discutere dell'attività della stagione 1983. Diversi saranno i punti interessanti all'ordine [illegible] giorno, molte le novità che il direttivo intende presentare. Abbastanza [illegible] tile quest'anno saranno le «semine» di trote per l'apertura (ultima domenica di febbraio) che verranno eseguite dall'Apsl sia nel torrente Curone sia nello Scrivia. L'assemblea dovrà solo stabilire le percentuali in chilogrammi

Approvati dal Consiglio comunale

Due mutui per migliorare «Moccagatta» e campo Coni

ALESSANDRIA — *Con l'approvazione nell'ultimo Consiglio comunale di due mutui bancari per oltre un miliardo e seicento milioni sarà possibile, finalmente, predisporre i lavori necessari per migliorare, nel primo caso, e rendere agibili, nel secondo, le strutture del campo sportivo «Moccagatta» e dell'ex campo «Coni» per l'atletica leggera.*

Per quanto riguarda il «Moccagatta», lo stadio calcistico dove si esibisce ogni domenica la squadra grigia, costruito circa 50 anni fa, ed ora piuttosto malandato, l'importo del mutuo è di un miliardo e [illegible] milioni e servirà per il primo lotto di lavori.

«La ristrutturazione si imponeva [illegible] tempo — *afferma l'assessore comunale allo Sport Pier Franco Gatti* — ma i [illegible] problemi finanziari ci avevano sino ad oggi reso difficile l'avvio dei lavori: ora potremo iniziare [illegible] la prossima primavera per completare in breve tempo e senza intralciare l'attività sportiva le opere [illegible] per rendere lo stadio più moderno».

Per il campo di atletica, reso inagibile dall'alluvione del 1977, lo stanziamento è di [illegible] milioni. F. Sc.

Dif, domenica c'è il Genova

ALESSANDRIA — *Per la seconda giornata di ritorno (rugby, serie C1) il Dif Alessandria ospita domenica (alle 14.30) al campo Cattaneo la formazione del Genova Sestri.*

E' un impegno che non dovrebbe presentare particolari difficoltà, il quindici mandrogno sembra aver recuperato un ottimo stato di forma, [illegible] me ha chiaramente dimostrato domenica scorsa andando a vincere quasi di soltanto [illegible] terreno difficile di Recco.

«Effettivamente — concorda l'allenatore Ezio Zucconi — siamo abbastanza soddisfatti di [illegible] stanno andando le cose. (m. p.)

PRIMA CATEGORIA **Il recupero**

Il Felizzano a Costigliole «per ottenere un pareggio»

FELIZZANO — Dopo quasi due [illegible] di riposo, ritorna la Prima Categoria di calcio, girone F, con l'effettuazione del recupero Costigliole-Felizzano (decima giornata di andata, inizio 14,30).

Gli azzurri di Bibo Balice, al quarto anno consecutivo sulla panchina del Felizzano, desiderano mantenere la posizione di centro-classifica maturata al termine d[illegible]

«A Costigliole vorremmo proprio uscire con un pareggio — afferma il dirigente dottor Antonio Castelli —. La squadra è preparata adeguatamente per il recupero. Ci troveremo contro l'ex Amateco e, purtroppo, [illegible] privi dell'influenzato Maccarone».

Gli azzurri, imbattuti da tre turni consecutivi, affrontano [illegible] Costigliole con l'acqua [illegible] gola.

«Non siamo mai stati fermi — dichiara mister Balice —. Abbiamo sostenuto amichevoli contro Mandrogne, Casale Popolo e Fiorera per mantenere la condizione atletica. Sono fiducioso nelle possibilità dei ragazzi e non solo per la gara di domenica».

Il Felizzano giocherà con: Preda; B[illegible], Masuelli; Scarsella, Berta, Cacciatori, Grasso, Ferraro, Ibba, Mignosi, Traversa. F. E.

La Porzio contro il Santhià

ALESSANDRIA — La Cucine Porzio (serie [illegible] pallacanestro maschile) ha toccato il fondo: ha subito a [illegible] la più pesante sconfitta della stagione (111-70) ed è ormai in zona retrocessione.

[illegible] sarà [illegible] settimana [illegible] ennesima «tirata d'orecchi» [illegible] giocatori, che comunque [illegible] esserai resi [illegible] di averla fatta grossa perché sono tornati ad allenarsi con insolito impegno. Domani alle 21 al Palasport scende il Santhià. (p. b.)

La partecipazione sarà discussa definitivamente il 23 febbraio

Per ora al Consiglio del Palio solo «no» all'apertura albese

Cavalli e cavilli

Ma chi [illegible] paura di Alba al Palio? Dopo anni (anzi secoli) [illegible] bisticci, dispute, «guerre» più [illegible] meno dichiarate le [illegible] città avrebbero ora l'occasione di misurarsi [illegible] una competizione dal sapore antico: [illegible] Palio. Dalla capitale delle Langhe è arrivata [illegible] richiesta di poter partecipare alla manifestazione astigiana del prossi[illegible] settembre. Qualche mese fa quando la notizia iniziò a circolare molti ad Asti pensavano alla solita trovata pubblicitaria. Pochi credevano alla seria intenzione degli albesi di correre il Palio astigiano.

Ora che la domanda è arrivata (naturalmente in extremis come nei migliori film gialli) tra i rettori di casa si registrano stupore, dubbi, paure. E c'è chi ricerca l'immancabile cavillo giuridico: «Deve dirlo il Comune di Alba e non la Giostra delle Cento Torri a presentare la richiesta». Sarà anche vero ma la sostanza non cambia. Una città che ha [illegible]to e ha indubbiamente legami storici e culturali solidissimi con Asti chiede di poter partecipare al Palio. Sarebbe certamente una novità interessante, un [illegible] di richiamo e una sfida in più.

Invece tra i rettori molti già si dicono contrari. Paura di vedersi portar via il drappo? Dubbi sulla serietà della partecipazione langarola?

Il Palio è una manifestazione viva e non può temere la novità anche se si chiama Alba. La manifestazione non è un giocattolo con [illegible] quale pos[illegible] «giocare» solo certi rettori, specie quando apporti [illegible] potrebbero contribuire ad accendere ancor di più corsa e sfilata. Il Palio trae origini dal Medioevo e [illegible] quel tempo le sfide si accettavano sempre, con «lealtà ed onore». Agli albesi si risponda con i cavalli in campo, non con i cavilli.

Sergio Miravalle

ASTI — Prime reazioni ne[illegible]tive da parte dei rettori dei borghi per la partecipazione di Alba al Palio di Asti. La seduta del consiglio del Palio [illegible] mercoledì sera, tenutasi a palazzo civico, è stata a tratti incandescente. Il sindaco, Guglielmo Pasta, ha letto la domanda degli albesi di voler correre il Palio d'Asti con *«lealtà e onore, secondo lo statuto vigente»*. Ma c'è un passo della lettera che ha provocato vivaci reazioni. Infatti c'è [illegible]: *«Il consiglio della "Giostra [illegible] Cen[illegible] Torri" ha deciso di aderire all'invito del consiglio del Palio [illegible] Asti di prendere parte all'edizione 1983»*.

[illegible] rettore del borgo Viatosto, Lino Famiglietti, si è alzato e [illegible] gridato: *«Ma chi li ha invitati?»*. Il sindaco ha aggiunto: *«Non mi risulta che [illegible] consiglio del Palio abbia invitato la "Giostra delle Cento Torri", [illegible] che c'è stato qualche contatto personale con il Comune di Alba, ma non è la stessa cosa»*.

[illegible] sindaco ha poi letto l'articolo 8 del regolamento del Pa[illegible]: *«Possono inoltrare domanda di partecipazione al Palio [illegible] i Comuni [illegible] i rioni del capoluogo astigiano»* e [illegible] aggiunge: *«Comunque questa pratica non [illegible] all'ordine del giorno e sarà trattata [illegible] prossima riunione»*. Ma il rettore della Torretta, Giancarlo Fassone, esclama: *«No, parliamone pure subito»*.

Angelo Marchisio (Ept): *«Nessuno può arrogarsi il diritto di parlare [illegible] nome del consiglio del Palio, la "Giostra delle Cento Torri" è un sodalizio privato. Ora siamo in [illegible] situazione imbarazzante e non dobbiamo certo violare l'articolo 8 del regolamento»*.

Gerardo Berra (Nizza Monferrato): *«La domanda è improponibile, mancano le caratteristiche peculiari previste dal regolamento»*. Famiglietti: *«Stracciamo subito la domanda»*. Il sindaco scampanella per riportare un [illegible] d'ordine, poi afferma: *«Dobbiamo inserire la richiesta al prossimo ordine del giorno, discuteremo con più serenità. [illegible] da accertare se dietro la "Giostra delle Cento Torri" c'è pure il Comune di Alba»*.

Anche il capitano del Palio, Mario Quirico, interviene nel[illegible] discussione: *«Occorre valutare tutto [illegible] ragion veduta, compiere un'indagine approfondita, anche se, personalmente, ritengo che Alba [illegible] abbia le carte in regola per partecipare alla nostra grande manifestazione»*. Sono poi seguiti altri interventi, Gino Donino [illegible] Secondo), Ada Quirico (Cattedrale) e Gianmarco Rebaudengo, tutti sostanzialmente contrari [illegible] aprire il Palio ad Alba. I favorevoli, [illegible] ce ne sono, per ora non si sono ancora espressi.

Il sindaco ha perciò troncato la discussione annunciando: *«Ne riparleremo il 23 febbraio»*. Nella prossima riunione si dovranno affrontare [illegible]che altre questioni, come il bilancio ([illegible] deficit è di 63 milioni), i famigerati «segnapiste», che hanno [illegible]ato la morte di due cavalli, e il [illegible] di via San Secondo, che si svolge alla vigilia della manifestazione.

Vittorio Marchisio

Ristampato il pieghevole turistico del Rosa

ASTI — [illegible] distanza di venti anni dalla prima edizione, l'Ente provinciale turismo ha ristampato su cartoncino di otto pagine (ebbe notevole successo e fu per anni una delle più apprezzate realizzazioni propagandistiche del turismo [illegible] «Asti e la sua provincia» di [illegible] Rosa, pittore, storico, autore di commedie, morto nel 1972.

Scritto a mano, in stampatello, il dépliant illustra pregi e valore storico e artistico dei principali monumenti.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Bomber, con B. Spencer (1982, comico)
POLITEAMA: [illegible] alle 11, [illegible] M. Monicelli [illegible] U. Tognazzi e F. Noiret (1982, commedia)
SPLENDOR: [illegible] li fa e poi li accoppia, con J. [illegible] e L. Banfi (1982, comico)
VITTORIA: Annie, di J. Huston (1982, commedia)
DON BOSCO: Blop a Greenwich village.

CANELLI

BALBO: Bingo Bongo, [illegible] A. Celentano (1982, comico)
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Sono [illegible] P. topo d'albergo.
LUX: [illegible] cosa (1982, fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo, con A. Celentano (1982, comico)
VERDI: Il tempo delle mele numero due, con F. Arsan (1982, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Missing, di C. Costa-Gavras [illegible] Lemmon e J. Spacek (1982, drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7; Notturno: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Bielli, via Venti Settembre 1
Moncalvo: Arduzzone, [illegible] Venti Settembre 1
Nizza: Del Cavallo, via Carlo [illegible] 44

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.257 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 776.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.[illegible].

GUAR[illegible] MEDICA

Centr[illegible] telefonico: Asti 313.558, Nizza 721.971; Canelli 82.065; [illegible]nasca Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 976.010; Costigliole 966.770; Villafranca 933.644; Cocconato 485.060; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94 565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21 21 21; Polizia 113, oppure 21.58.21.

Vertenza «Cassa»

Sciopero impiegati Way-assauto

Buste paga ridotte

ASTI — Per i 800 impiegati della Way Assauto la brutta sorpresa è arrivata con la busta paga di gennaio. Il loro stipendio infatti è stato decurtato del venti per cento perché l'azienda ha deciso di [illegible] integrare la quota di cassa integrazione.

E' un caso che ha creato molta tensione tra i «colletti bianchi» del più importante stabilimento metalmeccanico della provincia, già alle prese con un periodo [illegible] crisi e che potrebbe creare [illegible] delicato precedente anche sul piano giuridico. Sotto accusa una norma del contratto nazionale di lavoro che stabilisce che gli impiegati coinvolti [illegible] provvedimenti di cassa integrazione, hanno diritto a ricevere il normale stipendio. Per gli operai invece la copertura arriva solo all'ottan[illegible] per cento. La differenza dovrebbe essere fornita dall'azienda. Ma è un obbligo su cui la legge non si esprime con chiarezza tanto che la giurisprudenza in passato non si è mai espressa in modo unanime.

La decisione della Way [illegible]sauto ha comunque sub[illegible] provocato vivacissime reazioni da parte degli impiegati che hanno scioperato per un'ora riunendosi in assemblea.

«E' un tentativo della direzione di dividere operai e impiegati — afferma Fausto Cavallo, segretario provinciale della Fim. **d. q.**

Goria parlerà sulle [illegible] e i [illegible]

ASTI — Sabato 5 febbraio alle 16 nella sala consiliare della Provincia, in piazza Alfieri, è [illegible] organizzato dal Comprensorio di Asti un dibattito [illegible] provvedimenti [illegible] decisi dal governo per gli enti.

Parteciperanno in qualità di relatori, il ministro del Tesoro Gianni Goria e il presidente dell'associazione [illegible] Comuni Italiani, senatore Riccardo Triglia.

[illegible] di democrazia proletaria

ASTI — Questa sera (venerdì) alle 21 [illegible] ex sala consiliare del Comune dibattito sul tema: «Crisi delle finanze [illegible] Stato o [illegible] del capitalismo?», organizza[illegible] dalla federazione provinciale di democrazia proletaria. Interverranno il segretario provinciale della Camera [illegible] Lavoro Mario Amerio, Giuseppe Castino del direttivo della Fim, [illegible] Di Pasquale segretario del pci e Luigi Cipriani della segreteria nazionale di democrazia proletaria.

Gli appuntamenti ad Asti [illegible] nei centri della provincia

Su la maschera, è Carnevale

Ecco il gruppo completo delle maschere astigiane, fotografate sotto l'androne del municipio. Capeggiano la formazione Falanseu (impersonato ancora una volta da Emanuele Pastrone) e Gigin Polenta (maschere di Santa Caterina), le altre [illegible]: Spumantino e Barberina (Comune di Asti), Toni de Stupa e Maria Gogliesa (San Rocco), Trumlin e Gisola (rione Don Bosco), Cicu per tera e la Filandera (San Pietro), Cicu Fuet e Giuàin d'la Tur (Torretta), Barcaiolo e Lavandera (Tanaro) e il Gianduja d'Ast del Club del '23

ASTI — *Scoppia il Carnevale. Il bel tempo ha indotto diverse Pro Loco, Comuni, associazioni varie, ad organizzare sfilate di carri, balli popolari, distribuzione di «bugie», incontri con gli anziani e bambini. Oggi Gianduja, la popolare maschera piemontese, impersonata da Roberto Conato, sarà a Nizza, poi raggiungerà Incisa Scapaccino dove sarà accolto dai bambini delle elementari, nel pomeriggio nuovamente a Nizza, dove nel salone San Nicolao distribuirà caramelle agli scolari delle tre scuole elementari.*

Gianduja e [illegible] suo seguito domani, sabato, parteciperanno ad un capitolo dei Cavalieri delle Terre d'Asti e del Monferrato, che si terrà a Callianetto, patria [illegible] Gianduja; per l'occasione, è prevista una tavola rotonda sulle origini e sulla leggenda della figura di Gianduja. [illegible] stato accertato storicamente che la maschera è nata a Callianetto ed era nota fin dal 1805.

Ad Asti città, pure sabato, alle 15, il sindaco Pasta riceverà in municipio, le maschere locali che nei prossimi giorni effettueranno una serie [illegible] visite alle case di riposo, scuole materne, centri [illegible]iali.

v. ma.

In provincia, [illegible] Carnevale domenica 6 febbraio a Cortandone, con sfilata di gruppi mascherati. Saranno distribuite le «bugie della nonna» e dolciumi. Alla sera, per chi vorrà cenare nel salone della Pro Loco, ci sarà un ricco menù curato dalle cuoche locali.

A **Castelnuovo Don Bosco**, *in frazione Mondonio alle 14,30 raduno dei carri allegorici in piazza San Sebastiano, e sfilata per le vie medievali della frazione. Replica della grande «polentata» e giochi per bambini.*

Infine a **Cisterna**, *pure domenica, gran carnevale organizzato dalla Pro Loco. Alle 14 ritrovo dei carri e dei gruppi mascherati provenienti [illegible] [illegible] vicini. Il gruppo locale si è ispirato ad un soggetto particolare, «Cisterna in bicicletta». Sulla piazza Roussano distribuzione di polenta e salsiccia, frittelle e vino. Parteciperanno le majorettes e [illegible] banda musicale di [illegible] d'Alba.* **l. b.**

Si stanno completando gli allacciamenti nella zona

Costigliole: arriva il metano

COSTIGLIOLE — Con l'allacciamento della nuova centrale termica delle scuole elementari e medie [illegible] metano è diventato una realtà anche per Costigliole.

Si cominciò a parlarne negli Anni 70 ma le lentezze burocratiche e le ovvie difficoltà dovute al territorio collinare avevano sempre prorogato nel tempo questo impegno tanto importante per lo sviluppo economico del centro astigiano.

Due anni fa una società costituitasi apposi[illegible]; la SO.MET. s.r.l. (Società metanodotti Valletanaro) prese i primi contatti con la Snam, società pubblica che si occupa della distribuzione del gas in tutt'Italia, e l'accordo portò [illegible] una concessione che permise di collegare Costigliole con la condotta principale [illegible] Isola tramite [illegible] tubazione passante per le frazioni di S. Margherita e Motta.

Il responsabile del progetto è il geometra [illegible] [illegible] che afferma al proposito: *«L'allacciamento a Costigliole centro è il primo passo a cui seguirà la metanizzazione di alcune frazioni e di paesi limitrofi; speriamo di continuare [illegible] nella buona volontà degli amministratori locali che [illegible] hanno appoggiato in modo notevole già in questa prima fase. La costruzione del tratto principale ha comportato notevoli problemi tecnici ma ora il più è fatto e soprattutto abbiamo avuto grande soddisfazione nelle numerose richieste di adesione sia da parte di singoli utenti che da imprese artigianali ed industriali»*.

Il metano permette un risparmio rispetto al gasolio del 25-30 per cento oltre ad altri numerosi altri vantaggi non quantificabili ma che si riassumono in un minor inquinamento, in una facilità di approvvigionamento e non ultima nella possibilità di pagarlo dopo averlo usato; potendo usufruire degli erogatori comunali si annullano i rischi derivanti dal tenere in casa le bombole di Gpl.

La nuova fonte energetica servirà anche in agricoltura specie per il riscaldamento di serre nella zona orticola e per i fabbisogni delle aziende zootecniche.

«Prossimamente — prosegue Mondino — *si provvederà ad allacciare il pensionato ed il castello per la parte riguardante l'enoteca ed [illegible] ristorante, nel giro [illegible] pochi mesi saremo in grado di evadere tutte le richieste di coloro che vorranno usufruire di questo importante servizio»*. **F. S.**

Forse rientrerà anche Pilotti

E' terminata la pace in casa Riccadonna

ASTI — Ernesto [illegible], il giocatore dell'Astiriccadonna allontanato nei giorni scorsi, tornerà in squadra nel giro di un mese. [illegible] ha lasciato intendere lo stesso presidente della società Mauro Venturini. *«L'importante [illegible] questo momento [illegible] che la squadra ritrovi compattezza e serenità* — ha detto il dirigente — *per affrontare i prossimi delicati impegni che ci attendono. Se le cose si evolveranno nel giusto [illegible], [illegible] disposto a tendere una mano al giocatore»*.

Dal canto suo [illegible] general [illegible] Armando Merlini ha ritirato [illegible] proprie dimissioni dall'incarico, dimissioni che per altro erano state [illegible] spinte dallo stesso presidente e dal consiglio direttivo all'unanimità. L'allenatore Nino Cuco infine che è stato al cen[illegible] di tutta questa vicenda in prima persona al pari di Pilotti e di Merlini, rimane [illegible] suo posto, come ha ammesso [illegible] [illegible] presidente. In sostanza si sta cercando di riportare sotto controllo una situazione molto confusa che rischiava di far prevalere [illegible] fatto polemico [illegible] quello più squisitamente tecnico che al momento [illegible] l'unico [illegible] conta. Importanti impegni bussano alle porte a partire [illegible] confronto di domani con l'Edilcuoghi.

Ma la squadra e i giocatori, che alla resa dei conti [illegible] quelli che sabato scenderanno in campo, come hanno reagito a questo clima [illegible] «caccia [illegible] colpevole»? *«I ragazzi* — ha sottolineato il presidente — *si stanno impegnando al massimo in allenamento; sotto questo profilo sono ammirevoli, stanno dando tutto»*.

Un'ultima annotazione di carattere tecnico: l'accantonamento di Pilotti aprirà probabilmente la strada ad un utilizzo dell'accoppiata Lanzeroni-Martino già a partire dalla gara di sabato. **f. c.**

Cineforum a S. Damiano

SAN DAMIANO — Con «Missing» di Costa Gavras, serrata denuncia delle responsabilità della Cia nel golpe cileno, prende [illegible] via questa sera, alle 21.15 [illegible] cinema Cristallo, la serie di film del programma culturale, organizza[illegible] dal cinecircolo San Vincenzo.

SI ACUISCE LA LOTTA DEI MEDICI NEGLI OSPEDALI ALESSANDRINI

Oggi si decide: precettazione?

Nelle assemblee sembra prevalere la linea dura - Entro tre giorni il prefetto dovrà essere in possesso dell'elenco dei sanitari che accettano la «non autoregolamentazione» - Al S. Spirito di Casale normale lavoro

ALESSANDRIA — Seguendo l'esempio dei colleghi di Novara anche i medici dei principali ospedali della provincia stanno preparandosi per la precettazione. Per legge, con 72 ore di anticipo, devono essere inviati alla prefettura, alle autorità di polizia e a quelle mediche i moduli — uno per reparto — dove vengono precisati i [illegible] dei sanitari che intendono [illegible] uno sciopero non autoregolamentato, cioè senza garantire servizi di guardia ed emergenza. In questo caso, il prefetto deve organizzare un servizio ospedaliero stabilendo turni di precettazione.

Se quindi i medici intendono far partire questa forma di protesta già dalla prossima settimana, l'avviso dovrà essere inviato alla prefettura [illegible]. Ed è quanto si preparano a fare i medici degli ospedali alessandrini e di Tortona, i maggiori della provincia, seguiti immediatamente da quelli del «Mauriziano» di Valenza. Disponibilità, ma maggior cautela negli altri centri ospedalieri.

Al «Santi Antonio e Biagio» la raccolta dei moduli si è conclusa e più del 50 per cento dei medici è disponibile allo sciopero [illegible] autoregolamentato». Si tratterà di vedere a questo punto le modalità e per questo un'assemblea dovrebbe riunirsi oggi. Saranno anche illustrate le valutazioni emerse nell'incontro regionale tenuto ieri a Torino, cui hanno partecipato diversi rappresentanti alessandrini. Assemblea questa [illegible] a Tortona, agli «Ospedali Riuniti», dove i 100 sanitari sono compatti nell'adesione allo sciopero ed è prevalente anche la tendenza a farsi precettare.

Ieri, invece, si sono riuniti i medici del «Mauriziano» di Valenza ed anche qui è prevalsa la tesi della precettazione «di fronte — è stato detto — a proposte governative uguali a quelle fatte un anno mezzo fa e all'assoluto rifiuto della controparte anche solo ad un gesto di buona volontà».

Riunitisi ieri in assemblea, i medici del «San Giacomo» di Novi Ligure hanno affermato, a maggioranza, la loro disponibilità allo sciopero non autoregolamentato, ma hanno anche ribadito l'intenzione di non forzare i tempi. «Aspettiamo — hanno detto — le decisioni di Alessandria, Tortona, Casale, perché riteniamo che l'agitazione avrà successo solo se sarà compatta e non vogliamo creare un caso isolato».

Analoga la posizione al «Sant'Antonio» di Ovada, il più piccolo ospedale della provincia, in cui tutti i 14 medici aderiscono allo sciopero di questi giorni, ma attendono che, per quanto riguarda la precettazione, si muovano i centri ospedalieri maggiori.

Al «Santo Spirito» di Casale, due reparti (urologia e pediatria) non hanno aderito allo sciopero. In un'assemblea l'altro ieri i medici hanno per ora scartato l'ipotesi della precettazione, ma ovviamente a breve termine si riuniranno di nuovo per valutare la situazione dopo gli ultimi incontri fra governo e organizzazioni di categoria.

Infine ad Acqui Terme l'ipotesi di uno sciopero [illegible] autoregolamentato» non è ancora stata presa in considerazione. L'adesione alle agitazioni in atto è più o meno compatta: si attendono decisioni a livello regionale e nazionale. I medici dell'Alessandrino sono comunque concordi nel ritenere del [illegible] inadeguata l'ultima piattaforma presentata dal governo. p. b.

[Photo] Cardiologia: un reparto particolarmente delicato nella vita di un ospedale (Zeta)

A Casale

[illegible] per la discoteca al «Nuovo»

CASALE — Una lettera di protesta, firmata da 45 casalesi abitanti in via Trevigi, via Congresso Agrario e piazza Santo Stefano, è stata inviata al sindaco Mario Oddone: si richiede di impedire l'apertura di una discoteca nei locali dell'ex cinema «Nuovo».

L'argomento era già stato al centro di un animato dibattito in Consiglio comunale: sia il gruppo comunista, sia l'amministrazione avevano presentato un ricorso alla magistratura, denunciando l'esecuzione di lavori nei locali [illegible] la necessaria autorizzazione.

I firmatari della lettera ricordano che già in passato l'utilizzo dell'ex cinema come [illegible] giochi aveva provocato gravissimi disagi «quali il parcheggio disordinato di motorini che ostacolavano il transito dei pedoni e la cui rumorosità, amplificata dalla ristrettezza della via, recava enorme molestia».

L'apertura di una discoteca, quindi «aggraverebbe questo stato di cose», [illegible] le difficoltà di parcheggio nelle zone limitrofe e per l'aumento del numero di frequentatori «che provocherebbero risse e schiamazzi».

I 45 casalesi sottolineano inoltre il «grave pericolo per i fabbricati vicini e i loro abitanti, in caso di incendio o di sinistro». (g. d.)

L'ha annunciato il presidente della Provincia

Preziose tele del Vasari in mostra a Bosco Marengo

Nella chiesa di Santa Croce, dopo i restauri realizzati dal laboratorio di Aramengo nell'Astigiano - Presentato il volume di Jeni

BOSCO MARENGO — Sorge in questo grosso centro agricolo-industriale dell'Alessandrino la chiesa rinascimentale di Santa Croce che costituisce uno dei gioielli artistici della provincia. Eretta tra il 1567 e il 1572 per volontà di Papa Pio V (Antonio Ghislieri nato a Bosco Marengo nel 1504, pontefice dal 1566 al 1572, santificato nel 1712) su progetto di Eugenio Denti, assieme al convento domenicano — ora carcere minorile — il maestoso tempio è ad una sola navata mentre le pareti [illegible] fiancheggiate da cinque cappelle, con opere di Giorgio Vasari, Garcia Vassal, Giulio Tencora, altre attribuite al Moncalvo e a Scipione Pulzone, infine un S. Michele attribuito a Michelangelo.

Del Vasari campeggia, sull'altare maggiore, un Giudizio Universale, datato 1568. Quest'opera viene ora restaurata, grazie alla collaborazione della Provincia e di vari enti, con la supervisione della prof. Carla Enrica Spantigati, alessandrina, della Soprintendenza ai beni artistici e storici.

In questi giorni, a cura delle Edizioni dell'Orso, di Alessandria, è uscito — ed è stato ufficialmente presentato durante una cerimonia in Comune — il volume «Il complesso monumentale di S. Croce di Bosco Marengo» di Giorgio Jeni. Notevole il contributo dato dal Comune — animatore e promotore il consigliere Giuseppe Girardengo — per la realizzazione dell'opera, «che — spiega l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Mariuccia Boffito — servirà a divulgare la conoscenza dell'insigne monumento e a sensibilizzare tutti gli enti a realizzare concreti interventi per scongiurare deterioramenti e per ridare l'antico splendore».

I boschesi, inoltre, a[illegible]no il sospirato ritorno in S. Croce di alcune magnifiche tele del Vasari, da tempo restaurate e depositate in un laboratorio specializzato di Aramengo (Asti).

Tra l'altro, come ha ricordato il presidente della Provincia, Angelo Rossa, si intende allestire proprio a Bosco Marengo una mostra delle [illegible] del Vasari e organizzare un convegno internazionale di studio sull'arte della Controriforma.

«Il complesso [illegible] di S. Croce di Bosco Marengo», di Giulio Jeni, con un'impostazione metodologica rigorosamente scientifica, l'impiego di una vasta documentazione, una nutrita bibliografia e l'uso di fotografie, rilievi e disegni (materiale quest'ultimo per buona parte inedito), il tutto trattato in uno stile [illegible] e piacevole, è un testo interessante per gli addetti ai lavori e, nello stesso tempo, un libro accessibile anche al grande pubblico. Proprio perché le Edizioni dell'Orso (questo è il primo volume di una delle oltre 100 opere monografiche della collana «Beni culturali in provincia di Alessandria») vuole dare un contributo alla conoscenza, alla riscoperta e alla valorizzazione dei beni culturali esistenti nell'Alessandrino.

Una collana che, forse unica in Piemonte e nell'Italia settentrionale, intende non limitarsi alle testimonianze artistiche più rilevanti e universalmente conosciute, ma prendere in considerazione anche i beni culturali minori.

Franco Marchi[illegible]

[Photo] La chiesa di Santa Croce che ospiterà la mostra del Vasari

L'industria di leghe e metalli

Salem di Spigno [illegible] quale futuro?

Impossibili i contatti col vertice dell'azienda

SPIGNO MONFERRATO — Preoccupazioni in questo grosso centro dell'Acquese — un'area già colpita da una crisi occupazionale — per il futuro della Salem, un'industria che produce leghe e metalli (sono la base per la produzione di acciai speciali) e che fa parte di una potente multinazionale, la cui sede europea è in Olanda.

I dipendenti della Salem sono 53, dopo che si è proceduto allo sfoltimento ricorrendo ai prepensionamenti, un numero notevole per l'economia del paese. Da un anno ormai i lavoratori [illegible] sottoposti a continui [illegible] integrazione, che a [illegible] volta in volta gruppi più o meno numerosi di dipendenti.

Cassa integrazione a parte, preoccupa — come è stato sottolineato in un incontro a cui hanno partecipato il sindacalista Renato Caneva della Flm e l'assessore provinciale Franco Gatti — l'incertezza sul futuro dell'industria, anche perché appare estremamente difficile avere contatti con i vertici della multinazionale. La Salem è l'unica a produrre in [illegible] le leghe per gli acciai speciali che, in Europa, vengono anche preparati da un'altra industria della stessa multinazionale, con stabilimento in Inghilterra dove, tra l'altro, risulta al sindacato che vi è avuto un taglio negli organici.

«Il fatto che sia l'unica del genere in Italia — si fa notare — non tranquillizza sul futuro della Salem, per questo chiediamo informazioni per fugare le incertezze e i timori».

L'industria è importantissima per l'economia spignese: un anno fa, quando iniziò la cassa integrazione, la direzione locale aveva escluso qualsiasi [illegible] di abbandono. Resta però l'incertezza, per cui si chiedono notizie precise. Nella zona si erano prospettati altri insediamenti industriali, nulla è stato concluso [illegible] per la difficoltà nelle comunicazioni stradali, proprio per questo l'assessore provinciale Gatti ha ribadito l'impegno della Provincia per ottenere adeguati stanziamenti per il miglioramento della statale 30 di Valle Bormida, unica arteria che collega Spigno a Savona e ad Alessandria. f. m.

Vice direttore e capo area risponderanno di concorso in omicidio

Novi, operaio precipitò da 17 metri A giudizio due funzionari Italsider

La vittima, 22 anni, era gruista ed abitava a Novi - La disgrazia nel settembre dell'82

ALESSANDRIA — Il vicedirettore e il [illegible] dello stabilimento «Italsider» di Novi, ingegner Mirko Marchi, 55 anni, e perito industriale Ennio Marino, di 56, abitanti a Novi rispettivamente in corso Italia 41 e in via Montenero 7, saranno processati in tribunale per [illegible] in omicidio colposo. Devono rispondere — li ha rinviati a giudizio il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti — della morte, in seguito ad un infortunio sul lavoro, di un giovane dipendente, Antonio Barison, 22 anni, via Serravalle 12, Novi.

Il tragico incidente avvenne il mattino del 5 settembre scorso nel reparto «temper 80» dello stabilimento siderurgico. Antonio Barison, da [illegible] anni [illegible] dipendente della fabbrica — lavorava come gruista e verificatore — precipitò al suolo da un carroponte situato a oltre diciassette metri di altezza. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» il giovane operaio morì poco dopo per le gravissime lesioni.

Al momento dell'incidente Antonio Barison si trovava su una trave di collegamento situata vicino alla cabina della gru. Era domenica, la lavorazione era ferma e il gruista doveva verificare i lavori di manutenzione degli impianti [illegible]uiti da altri operai, compito che rientrava nelle sue mansioni. La superficie della travatura era scivolosa per la presenza di sostanze lubrificanti per cui il giovane perse l'equilibrio e cadde nel vuoto.

Ad udire il pesante tonfo furono gli addetti al reparto interno [illegible] che accorsero immediatamente, ma invano. Sul mortale infortunio l'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta ora conclusa con l'incriminazione dell'ingegner Marchi e del perito Ennio Marino ritenuti responsabili della morte dell'operaio per «inosservanza delle norme di prevenzione infortuni sul lavoro» e in particolare per aver [illegible] di dotare l'impianto di sollevamento del reparto "temper 80" di misure idonee per evitare il pericolo di cadute».

Dopo il mortale infortunio i dipendenti dell'Italsider effettuarono un'ora di sciopero per turno per protesta nei confronti dell'azienda mentre il consiglio di fabbrica tenne un'assemblea generale in segno di lutto. e. c.

Inventò l'infortunio sul lavoro oggi sarà processato per truffa

ALESSANDRIA — Un conduttore ferroviario di Mondovì, che il 10 ottobre 1979 segnalò al capostazione di Alessandria di essere rimasto vittima [illegible] stazione di Torino di un grave infortunio sul lavoro (ed assente per 187 giorni [illegible] tinuando a ricevere regolarmente lo stipendio e l'indennità), sarà oggi processato per truffa aggravata dalla seconda sezione del tribunale di Torino. Infatti non si era infortunato durante il servizio, ma mentre, nella cantina del padre a Niella Tanaro, stava imbottigliando del vino. [illegible] riuscito ad accertarlo, a conclusione di una complessa inchiesta, il comandante della polizia ferroviaria alessandrina, maresciallo Pietro Caramello.

Protagonista della vicenda è Lorenzo Barattero, 32 anni, abitante in via [illegible] 39, a Mondovì, conduttore delle ferrovie. Il 10 ottobre di quattro anni fa il giovane ferroviere, giunto alla stazione alessandrina, si presentò ai suoi diretti superiori facendo presente che era costretto ad assentarsi dal lavoro: disse infatti che, mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Torino, dove stava svolgendo le sue normali mansioni, era caduto, riportando una seria lesione alla decima vertebra dorsale. Esibì certificati medici che prescrivevano l'assoluto riposo e l'altrettanto assoluta immobilità del dipendente [illegible] ferrovie, il quale [illegible] [illegible] dal lavoro esattamente per sei mesi. In tutto questo periodo, però, Lorenzo Barattero continuò a percepire l'intero stipendio.

La rapina alla villa di Rivalba

Sul «caso Bressan» decide Alessandria

Il processo per calunnia aperto a Casale

CASALE — Il processo all'orafo Dario Bressan, 46 anni, di Rivalba di Valmacca — che ieri avrebbe dovuto rispondere in tribunale di calunnia e frode processuale (reati avvenuti a Valenza) — passa per competenza territoriale alla magistratura di Alessandria.

Questa la decisione dei giudici [illegible] che hanno accolto le richieste presentate all'inizio [illegible] dal p. m. Ugo Ricciardi e dall'avvocato di parte civile.

Spetterà quindi ai giudici alessandrini fare chiarezza sui clamorosi sviluppi dell'indagine sulla rapina della notte del 28 ottobre 1979 nella villa del Bressan a Rivalba.

Alcuni mesi dopo il «colpo» del gruppo di rapinatori armati e mascherati (per un bottino di circa 125 milioni) lo stesso Bressan avrebbe infatti fatto una anonima [illegible]ta» ai carabinieri di Valenza, così durante una perquisizione venne trovata sull'auto del casalese Luigi Balbi, 45 anni, via Candiano D'Olivola, una parte della refurtiva.

Riconosciuta l'innocenza del Balbi — assolto con formula ampia — Dario Bressan era stato perciò accusato di calunnia.

Ieri sono stati inoltre sorteggiati i giudici popolari per il processo in corte di assise — in programma il prossimo 14 aprile — al casalese Giovanni Paluotto, 42 anni, abitante in via Verdi, accusato di tentato omicidio. L'uomo emigrato per lavoro a Monaco di Baviera aveva sparato un colpo di pistola contro il figliastro Chandor Kollman — intervenuto per difendere la madre — ferendolo gravemente al petto. g. d.

[illegible] vicepretori ad Acqui

ACQUI TERME — Il Consiglio superiore della magistratura ha nominato quattro nuovi vicepretori onorari nelle due preture della circoscrizione del tribunale acquese.

Gli avvocati Maria Vittoria Bulla e Renato Dabormida, entrambi di [illegible] anni, sono i due nuovi vicepretori acquesi e hanno prestato giuramento nelle mani del pretore dottor Savio. (p.p.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (comico)
AMBRA: Nessuno è perfetto (commedia)
COMUNALE: [illegible] (commedia)
CORSO: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: [illegible] (giallo)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dolce [illegible] (sexy)

VALENZA
SOCIALE: Testacrocee (commedia)

TORTONA
MODERNO: La ragazza di Trieste (dramm.)
SOCIALE: Rambo (dramm.)
VERDI: La cosa (fantastico)

GAVI LIGURE
S. FORTE: In viaggio con papà

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
PRÈ: I banditi del tempo (avv.)
ITALIA: Conversiola (cartoni animati)
MODERNO: La cosa (fantascienza)

OVADA
LUX: [illegible] (commedia)
MODERNO: Sturmtruppen n. 2
TORRIELLI: Bomber (comico)

CASALE
MODERNO: Testacrocee (comico)
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto secondo (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Testacrocee (comico)
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico)
GALLERIA: riposo

VOGHERA
ARLECCHINO: Sabato, domenica e venerdì (commedia)
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
ROMA: Il tempo delle mele (commedia)
SOCIALE: Conversiola (cartoni animati)

ALLE TV

GRP
[illegible].30 La folle impresa del dottor Schaefer: giovane psicanalista è scelto come medico del presidente degli Stati Uniti (1968)
1 — Buon viaggio, pover'uomo: povero ragioniere, durante due ore di libertà, va in giro per Milano e trova centomila lire (1951)

TELECITY
21,30 Per amore di Cesarina: uomo di mezza età diventa l'amante della figlia di un vecchio amico. Gver in vista (1976)

QUARTA [illegible]
20.35 Estate e fumo: innamorata di un giovane fin da bambina fa di tutto per conquistarlo (1962)

QUINTA RETE
24 — La bossla: Loredana, figlia di divorziati, [illegible] lo scompiglio a scuola con la sua disinvoltura (1978)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5 tel. 56.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.79. Novi L. 0143 - 79.10. Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741. Acqui 57.775. Casale 76.361. Novi 741.387. Ovada 81.777. Tortona 813.961. Valenza 952.601. Voghera 45.888.
[illegible] telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3081 (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53.001.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7.30): Agip, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Api, spalto Marengo; Gabetta, via Pescara; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Ovada Gas, via Marengo; Ip, via G. Bruno.

ECONOMICI

[illegible]

UN'IDEA DELL'UFFICIO STUDI DELLA [illegible]

«Perché [illegible] portiamo le neve a domicilio?»

Con [illegible] centinaio [illegible] milioni la Granda potrebbe dotarsi di un impianto mobile per la produzione artificiale - Una riunione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — La Caminada bianca di Sampeyre rinviata [illegible] volte; operatori turistici col fiato sospeso a [illegible] Grée di Viola, dove [illegible] 12 al 20 febbraio sono in programma i campionati italiani assoluti di sci: anche quest'anno [illegible] neve continua a far disperare il Cuneese. «Abbiamo bisogno di una bella nevicata, e subito — dicono in quasi tutti i centri invernali —: Natale e Capodanno sono andati bene; gennaio non ci ha creato preoccupazioni, perché è sempre mese di stasi, ma febbraio è decisivo per far quadrare i bilanci».

«Con l'innevamento attuale, siamo certi di poter rispettare gigante e speciale dei campionati tricolori — sostiene il direttore sportivo di St. Grée, Arrigoni —, per la libera ci sono problemi, ma non molliamo».

«Il rischio neve esisterà sempre, ma le stazioni devono poter programmare le loro annate senza avere addosso questa continua incertezza — dicono a Pontechianale —. Almeno per le gare, i grandi appuntamenti, bisogna pensare a soluzioni avveniristiche».

Ecco l'idea, nata all'Ufficio Studi dell'Amministrazione provinciale: la Granda potrebbe dotarsi di un impianto mobile per fabbricare neve artificiale, tre camion con compressore, pompa e cannoni in grado di spostarsi facilmente nei vari centri della provincia, secondo le necessità. I «pompieri della neve», insomma.

Aggiungere [illegible] strato di dieci centimetri di neve su [illegible] pista può risultare decisivo per la disputa di una gara. Con un impianto di media grandezza, del costo di 100-120 milioni (naturalmente sono esclusi i camion), si innevverebbe — lavoro [illegible] settimana — un tratto lungo [illegible] metri e largo 30.

La proposta, che trova favorevoli molti operatori turistici, vedrà consenziente anche l'Amministrazione provinciale, che dovrebbe accollarsi l'onere [illegible] spesa, [illegible] con mutui agevolati e attingendo eventualmente al credito sportivo?

Secondo le stazioni sciistiche, è già importante che si studino nuove soluzioni, tenendo conto che questa dei «pompieri della neve» ha, oltre [illegible] molti «pro», i «contro» della grossa necessità d'acqua e d'energia e soprattutto del fattore temperatura, perché se [illegible] c'è freddo la neve non si fa.

«Per la neve a domicilio, si dovrebbe compiere all'inizio di ogni stagione [illegible] scaletta di priorità, tenendo conto del calendario gare — dicono a Cuneo —: se salta una grossa competizione, ne perde l'immagine complessiva della provincia». Un'immagine turistica che si cerca continuamente di rilanciare, [illegible] difficoltà non indifferenti: proprio oggi pomeriggio, all'U[illegible] Industriale di Cuneo, si terrà [illegible] riunione delle aziende dei trasporti a fune, per definire la collaborazione da [illegible] alla Camera di Commercio per [illegible] stand sul turismo invernale alla Fiera di Nizza (a marzo) e decidere la partecipazione al prossimo Expo della Montagna di Torino.

Giuseppe Grosso

Con il campione del mondo

Acrobazie sugli sci domenica a Garessio

Si conclude la tournée italiana del «Volvo Show»

GARESSIO — Arriva lo sci acrobatico nella stazione di Garessio 2000; domenica, nel centro invernale di Valcasotto si concluderà la tournée italiana del «Volvo Ski Show», che ha fatto tappa a Courmayeur e Madonna di Campiglio.

L'esibizione s'inizierà alle 14 e durerà due ore. Gli atleti [illegible] prestigioso team compiranno piroette, capovolte, salti mortali, altre acrobazie volanti e atterraggi mozzafiato.

La squadra [illegible] composta dal campione del mondo Howard (Usa), [illegible] campione europeo Anderson (Svezia), dalla tricolore Gandini, e [illegible] validi sciatori americani e canadesi.

Altri centri sciistici hanno dovuto rinunciare all'esibizione per mancanza di neve; Garessio 2000 è in grado di ospitarla sulle sue piste, ancora aperte grazie alle copiose precipitazioni di dicembre.

Il direttore sportivo della stazione, Renato Operti, dice: «Il nostro è l'unico centro piemontese [illegible] avere quest'anno il "Volvo Ski Show"; speriamo che il pubblico risponda numeroso; è davvero un appuntamento eccezionale». T. b.

Pontechianale e Limone I risultati

PONTECHIANALE — Gran battaglia domenica sulle nevi dell'impianto Conce per il trofeo di slalom gigante «Salomon - Martina Sport», aperto a tutte le categorie. Lo spettacolo non è mancato, anche per la presenza di numerosi maestri [illegible] della [illegible] e per il sufficiente innevamento che consente un discreto agonismo. «Anche se la neve manca ormai [illegible] molto tempo — commenta Adelmo Crosetti, direttore sportivo della Sitap — [illegible] nostre piste sono tutte praticabili agevolmente e con divertimento».

Queste le classifiche. Cat. maestri Fisi: 1) Giovanni Estienne; 2) Mario Martina; 3) Armand[illegible] Estienne. Cat. seniores masch.: 1) Ezio Giachi[illegible]; 2) Massimo Lenardi; 3) [illegible] Colombero. Seniores femm.: 1) Fernanda Vittone; 2) Fulvia Busso; 3) [illegible] Sarauda. Cat. giov. masch.: 1) Paolo Riberi; 2) Mauro Orsi; 3) Antonio Gallo.

Giov. femm.: [illegible] Donatella Abbà; 2) Paola Olivero; 3) Laura Origlia. Cat. allievi masch.: 1) Flavio Vassarol; 2) Andrea Olivero; 3) Enrico Galliano. Cat. allieve femm.: 1) Loisella Benardo; 2) Michela Vincenti. (a. ge.)

ALBA — *Vittorio Stuffo, giovane sciatore [illegible] Gallo Grinzane, ha vinto la seconda edizione del trofeo Vezza, organizzato [illegible] Sci Club di Alba sulle nevi [illegible] Limone-Quota 1400. Stuffo [illegible] preceduto nella classifica finale della manifestazione, che si articolava in una gara di slalom gigante e una di speciale, Antonio Gadaleta e Marta Broletto. Roberto Gomba, che con 1'31"09, aveva fatto registrare [illegible] miglior tempo assoluto nel gigante, ha inforcato [illegible] paletto nello speciale conclusivo ed è stato eliminato quando stava per conquistare il trofeo.*

[illegible] categoria classificati [illegible], il [illegible] è andato a *Maurizio Bassino, che ha vinto sia il gigante che lo speciale. La formula della manifestazione prevedeva una gara [illegible] gigante al termine [illegible] quale i trenta migliori atleti si sono contesi il trofeo in uno speciale. Stuffo succede, nell'albo d'oro del trofeo Vezza, a Gianni Gomba, vincitore nel [illegible]. In precedenza [illegible] trofeo biennale era stato vinto [illegible] Franco Germanetti.*

Le classifiche. Cat. uno femminile: 1) Sara Tarditi; 2) Daniela Valorzi. [illegible] due femm.: 1) Simonetta Bressano; [illegible] Raffaella Boschiesso; [illegible] Lella Gramaglia. Cat. tre femm.: 1) Paola Giacosa; 2) Ornella Oreste; 3) Patrizia Ronchi. Cat. quattro femminile: 1) Franca Fiorino; 2) Mariuccia Carrero; 3) Pia [illegible]. Cat. prima masch.: 1) Federico Vola; 2) Stefano Borgnino; 3) Davide Selvatico. (a. s.)

PALLACANESTRO - Due appuntamenti che le cuneesi non intendono fallire

Dal Giornalino l'Omega Busto Arsizio La Conbipel lotterà [illegible] le vercellesi

ALBA — Sulle ali dell'entusiasmo per la bella vittoria esterna di Loano, il Giornalino ospita domani alle 21 nel Palazzetto [illegible] corso Langhe la formazione dell'Omega di Busto Arsizio nella terza giornata di ritorno del campionato di C1.

La formazione [illegible] Marcaccioli, in [illegible] positiva da quattro giornate, sembra essersi scrollata [illegible] tutte [illegible] remore psicologiche che l'hanno bloccata nella prima parte della stagione e pare intenzionata a dare la scalata alle posizioni alte della classifica.

Le vittorie esterne di Casale e Loano hanno ridato corpo [illegible] velleità [illegible] albesi che ora possono guardare con maggior serenità al futuro.

«*Non possiamo ancora parlare di play off* — dicono i dirigenti langaroli — [illegible] *perlomeno la salvezza dovrebbe essere cosa fatta.*

La squadra ha preso [illegible] scienza dei propri mezzi e se continuerà con questo ritmo fra [illegible] o quattro settimane potremo anche prendere [illegible] considerazione l'ipotesi di disputare la poule per la Promozione [illegible] in serie B. Ora abbiamo una serie di incontri difficili, ma alla nostra portata, vedremo di sfruttarli al meglio».

La gara di domani con [illegible] Busto potrebbe consentire ai ragazzi [illegible] Marcaccioli di compiere un ulteriore passo avanti [illegible] graduatoria. L'Omega, che all'andata sconfisse [illegible] tono con uno scarto di venti punti (79-59), è appaiato agli albesi in classifica generale. (a. s.)

CUNEO — *Appuntamento [illegible] non fallire per la Conbipel che domenica (inizio ore 17) ospita il Vesti Franchi Vercelli, altra formazione impegnata nella lotta per non retrocedere. Battere le vercellesi significherebbe partire con due punti in più nel carniere della prossima «poule» mentre una sconfitta costringerebbe la Conbipel a far «miracoli» per rimanere in serie B.*

L'allenatore Aldo Parola dovrà ancora fare a [illegible] Renzana Gallo (mal di schiena) e della squalificata Pia Tarditi.

Rocchia e Pettiti sono le centrali più in forma, ma molto dipenderà per l'esito finale, dalla capacità della squadra a rimanere concentrata.

Parola ha convocato Belforti, Pettiti, Rocchia, Gerbaudo, Depetris, Del Signore, [illegible] Rosso e Duffo. (gl. 1.)

[illegible] SOCIETA' PROVINCIALI

Abet Bra insegue il riscatto L'Albadoro contro i torinesi

BRA — Si presenta una buona occasione, per riscattare l'immeritata sconfitta dello scorso turno, per l'Abet Basket. Domani al Palazzetto dello Sport viale Risorgimento è in programma — in anticipo — il secondo incontro del girone di ritorno del campionato di C2 con l'Alcione Rapallo, una formazione piuttosto modesta, [illegible] promossa [illegible] C2, che nel girone di andata era stata sconfitta dalla squadra di Frank Valenti. Questa è di-sorretamente la forma «avendo superato — dicono i dirigenti — l'amarezza per l'ultima sconfitta che francamente avrebbe potuto essere evitata».

L'appello ai tifosi affinché accorrano numerosi al Palazzetto dello Sport è come sempre molto pressante, anche perché la situazione di classifica dell'Abet non è rosea. (G. D.)

ALBA — Dopo aver affrontato in due incontri consecutivi le due capoliste della [illegible] rie D, l'Albadoro sarà impegnata in casa domani alle 11 contro l'Agnelli di Torino. Un incontro decisamente facile almeno sulla carta, per gli albesi che sono tecnicamente molto superiori agli avversari, relegati nelle posizioni [illegible] coda della classifica.

L'Albadoro degli ultimi incontri casalinghi non dovrebbe incontrare quindi eccessivi problemi per aggiudicarsi l'incontro.

Già all'an[illegible] [illegible] formazione di Valsassino-vic si era imposta in trasferta per 88 a 72. La sconfitta di Torino con la Croceria anche se preventivata ha un po' smorzato gli entusiasmi dell'ambiente albese che dopo gli ultimi successi aveva sperato di p[illegible] ancora agganciare la zona play-off. (a. s.)

PALLAVOLO - Per [illegible] passaggio in A

All Leasing in trasferta contro il Dietra Reggiano

La Libertas Cometto Cuneo giocherà a Fidenza

MONDOVI' — Secondo appuntamento del girone Promozione per l'All Leasing pallavolo Mondovì che affronterà domani sera in trasferta il Dietra Reggiano. «*Un incontro difficilissimo* — afferma Andrea Crosetti, dirigente della squadra — *Quest'anno abbiamo già affrontato il Dietra Reggiano in due occasioni: abbiamo vinto in casa e perso in trasferta. I ragazzi sono concentratissimi, conoscono il valore dei reggiani che sino all'ultima giornata della poule qualificazione ci hanno contrastato in vetta [illegible] classifica. E' un incontro da giocare, su cui è impossibile fare delle previsioni attendibili.*

Mario Susso, dovrà con ogni probabilità fare a meno dell'alzatore Cianci e potrà contare su Marchisio e Dutto solo per brevi inserimenti. La formazione dovrebbe essere quella che sabato [illegible] ottenuto la brillante vittoria [illegible] Pacart Lasalliano Torino: Carlevaris, Zangrossi, Fer[illegible], Ferrero, Garello e Tyborowsky. (o. m.)

CUNEO — *Stasera con una lunga e difficile trasferta a Fidenza [illegible] «poule salvezza» per la Libertas Cometto. Le incognite e le preoccupazioni per l'impegno emiliano vengono dal viaggio disagevole, dalle assenze in formazione di Gianoglio e Carignano e [illegible] scarsa [illegible] dell'avversario. Motivi [illegible] sperano [illegible] invece [illegible] ritrovata volontà della squadra a ben figurare, nonostante una rosa di pallavoliste troppo ristretta.*

Anche a Fidenza contro la Fulgor, infatti, l'allenatore Bertaina potrà contare solamente su sette giocatrici: Emma e Susy Aime, Rittano, Silvestro, Reck, Mondrile e Vico.

Prima Divisione

[illegible] gioca [illegible] la terza giornata del campionato [illegible] Divisione maschile [illegible] pallavolo con il seguente programma: alle [illegible] Vbc Della Formento - Colorificio Braidese; alle 21 Auxilium - Libertas Cometto; Ottica Casati - Villafalletto; Volley Alba - Pallavolo Saluzzo.

Con Comauto e Savimacos in testa alla classifica si giocherà domani la terza giornata del campionato di Prima Divisione. Questo il programma: alle 18 Ottica Casati - Kei Bra; alle [illegible] Volley Alba - Comauto; alle [illegible] Ancol - [illegible] bertas Cometto; alle 21 Cai Fossano - Savimacos.

Reduci da due sconfitte casalinghe consecutive le formazioni maschile e femminile della Victoria Enime 80 saranno impegnate in trasferta nella terza giornata del campionato di Prima Divisione di Volley zona di Asti. La [illegible] dra maschile giocherà questa sera [illegible] Asti contro l'Alvit [illegible] fieri, quella femminile domani sempre ad Asti contro la Tecnoedile. (a. s.)

Franco La Porta guida la classifica dei «bomber» cuneesi

E presto ricomincerà la battaglia fra i cannonieri della Promozione

Il giocatore della Carassonese precede Colarelli, Gila e Tallone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Ritorna la Promozione dopo la lunga pausa invernale (solo sulla carta perché il tempo brutt[illegible] proprio non si è visto) ed è subito derby per molte formazioni del Cuneese. Domenica (le partite si giocheranno alle 15 anziché alle 14,30) si attendono molte verifiche e sarà il campo a stabilire se la buona forma di alcune squadre provinciali è rimasta intatta anche durante il forzato stop [illegible] campionato.

Scontro [illegible] «matricole» a Pariglianο dove salirà [illegible] Carmagnolese. I langaroli hanno ora un nuovo mister, [illegible] Correndo, e sono decisi a conquistare la salvezza [illegible] costo. La Carassonese, caduta malamente in casa nell'ultima di andata, ospita la Sommarivese che ha in panchina un nuovo tecnico, Vanni Fer[illegible].

Derby di fuoco a Bra con l'arrivo della [illegible], digiuna [illegible] vittorie da ben quattro turni. [illegible] Busca, invece, arrivano i «maghi», mentre l'Albese fa visita al Chieri. La Cheraschese gioca domani a Rivoli contro il [illegible] Uriola, mentre Alpignano e Moncalieri daranno vita al derby del Torinese.

I cannonieri delle squadre si sono tenuti in allenamento disputando parecchi incontri amichevoli, ma saranno ancora [illegible] i «bomber» conosciuti e ammirati dai tifosi? Vediamo com'è la situazione dei marcatori alla vigilia del girone di ritorno.

La Porta (Carassonese)

A quota otto reti troviamo un [illegible] giocatore cuneese, Franco La Porta della Carassonese, affiancato da Gianni Broi del Chieri e Beppe Alessi del Moncalieri. Marino Serra conta molto sulla buona forma del suo «bomber» per migliorare la posizione in classifica.

A sette reti ci sono soltanto giocatori della Granda: Colarelli del Bra (ha avuto un mese di grande gloria, poi si è un po' affievolito), «Mondo» Gila della Saviglianese (domenica con il Borgo Uriola ha avuto sui piedi almeno tre palle-gol) e Tallone della Fossanese che da troppo tempo non [illegible] fa sentire.

[illegible] sei reti troviamo Gian Franco Pastore della Saviglianese (il reparto [illegible] dei «maghi» è fra i più prolifici del girone) e Paolo Battolo del Moncalieri. Con cinque reti all'attivo [illegible] sono parecchi giocatori: Toniolo, l'altra ala della Carassonese di Serra; Ragazzo, punta di diamante della formazione di Giuliano Ciravegna; Miriola della Cheraschese e Di Salvatore, [illegible] «brasiliano» della squadra [illegible] Mario Pasocci.

Soltanto a quota 4 reti troviamo un giocatore della capolista Albese. La squadra di Parodi segna poco, ma ha una difesa che è sicuramente insuperabile. Baldi, anche lui come Colarelli, ha avuto un inizio fulmineo, poi si è bloccato. Sempre a 4 reti troviamo Modenese dell'Alpignano, Bongiovanni del Bra, Cavaglia della Carmagnolese, Piero Broi del Chieri e Magara della Sommarivese.

Con tre reti ci sono, ovviamente, molti giocatori, che completano quasi totalmente il panorama di squadre del girone C: Ritaccio dell'Alpignano, Tarantino del Borgo Uriola, Lanciano, anche lui [illegible] «matricola» di Rivoli, Bruno e Chiappello del Bra, Verduci del Busca, Terreno della Carassonese, Rinaldi della Carmagnolese, Fundone [illegible] Chieri, Moschella della Savi[illegible]ese e Chessa della Sommarivese.

Fiorenzo Panero

«Vogliamo i cantanti»

Sanremo. Una folla di curiosi si accalca davanti al Teatro Ariston per vedere i suoi beniamini

E Sanremo ricorre anche alla cabala «Questo sarà un Festival eccezionale?»

Da anni la manifestazione non offre un personaggio [illegible] successo; forse è la volta buona

SANREMO — Modugno, Modugno, Modugno. Ieri [illegible] alle 21, circa mezz'ora prima che s'iniziasse il 33° Festival della [illegible]ne, erano in molti davanti al Teatro Ariston a scandire ad alta voce il nome del più importante protagonista del «Sanremo» di tutti i tempi, che questa sera si esibirà all'Ariston in veste d'ospite d'onore. Contestazione per i troppi debuttanti? Neanche per sogno. Il fatto è che Modugno e Sanremo è amato come un monumento, come la Chiesa russa o la statua della Primavera lungo corso Imperatrice.

L'amore, a dire il vero, è anche ricambiato. Lo dimostra, se ce ne fosse bisogno, il titolo della canzone che M[illegible] presenterà quest'anno al Festival: «Io vivo qui». Si tratta di un motivo molto orecchiabile, che fa presa. Gianni Ravera, che di queste cose [illegible] parecchio, ha annunciato che sarà un «grosso [illegible]. Modugno ci crede parecchio. «E' una canzone — ha detto — fatta quasi su misura per San[illegible] [illegible] città che [illegible] amo

Domenico Modugno

molto. E c'è anche un perché. Io sono nato a Sanremo, devo la mia fortuna artistica a questa meravigliosa città.

[illegible] «Nel blu dipinto di blu» Modugno nel 1958 batté tutti i [illegible]ord del Festival. La canzone ha venduto nel mondo oltre 14 milioni di dischi.

Quest'anno i sanremesi del Festival si aspettano un altro Modugno. Perché? «E' tanto — hanno risposto in molti — che dal Festival [illegible] esce un grosso nome, un big nuovo. Il 1983, anche dal punto di vista cabalistico, potrebbe essere quello buono».

In attesa del «miracolo» la gente affolla corso Matteotti, corso degli Inglesi.

Ravera ammicca soddisfatto. Quest'anno [illegible] scade il contratto con il Comune di Sanremo per organizzare la manifestazione, ma è già pronto a presentare domanda per gestirlo sino al 1985. «Io ci provo — ha risposto a un cronista —. [illegible] questi ultimi tre [illegible] ho dimostr[illegible] di sapere fare il mio lavoro».

Secondo i bene informati però, Vittorio Salvetti, amico-nemico [illegible] affari [illegible] Ravera, sarebbe in agguato. Senza dubbio per la 34ª [illegible]zione del Festival si assisterà a un bel duello. Il Sanremo è tornato sulla cresta dell'onda e fa gola a molti.

Ma chi vincerà quest'anno? I «deb» ascoltati ieri, dietro le quinte, erano parecchio tesi. Tiziana Rivale, vincitrice della selezione di «Domenica in», [illegible] avuto l'ingrato compito di cantare per prima. Non [illegible] tratta di una tragedia vera e propria, ma di solito chi apre la serata non ha grossa fortuna.

Secondo, sotto i riflettori, si è presentato poi Nino Buonocore e, via via, è toccato a Gloriana, Manuele Pepe, Giorgia Fiorio, Riccardo Azzurri, Brunella Borciani, Marco Armani, Daniela Goggi.

I nove big, che si sono esibiti subito dopo, erano più distesi.

C'è attesa per l'esibizione, sabato sera nel corso della finalissima, di Nino Manfredi. Sotto i riflettori sussurrerà al [illegible] «Canzone pulita». Il motivo farà anche da colonna sonora alla chiusura del Festival. Ma perché «Canzone pulita»?

«Ogni riferimento a Sanremo — precisa con una battuta Ravera — è puramente casuale. Manfredi parla [illegible] Roma, del bisogno di tenere strade, piazze, giardini, ogni ambiente con rispetto e decoro. [illegible] persone civili».

Roberto Basso

La «ribellione» alle indicazioni sul costo del lavoro è [illegible] segno d'allarme

Tagli all'Italsider e «no» all'accordo nuove ferite per il sindacato a Genova

Dopo le faticose «ricuciture» dei giorni scorsi prevale nuovamente la linea dura dello scontro [illegible] si riaprono le dispute tra parte [illegible] Cgil [illegible] il resto della confederazione - Processo ai vertici della Finsider?

GENOVA — Allora sembra deciso: sarà Genova a pagare, sulla propria pelle, la crisi della siderurgia italiana e la [illegible] pare inesorabile, anche se qui la siderurgia è [illegible] e anche se la produttività degli stabilimenti di Campi e di Cornigliano è sempre stata la più alta d'Italia.

La decisione era nell'aria e la sua ombra pesante [illegible] indubbiamente giocato sull'esito negativo e imprevisto della votazione del consiglio di fabbrica di ieri l'altro sera che ha «bocciato» seccamente la politica economica del governo (già approvata dai vertici sindacali) con 67 «no», contro 4 astenuti e 27 «sì».

Sembrava, dopo che le componenti sindacali avevano raggiunto in mattinata una [illegible] unità di «facciata», che la votazione si avviasse [illegible] un'approvazione del de[illegible] sul costo del lavoro, sia pure tra mille dubbi, riserve e ostilità. Invece, [illegible] prima delle 20, c'è stato il [illegible] [illegible]o d'umore dei delegati. Ancora una volta ha prevalso la linea di lotta ai provvedimenti e [illegible] governo al tempo stesso, linea ap[illegible] dai comunisti «duri» della Cgil ed osteggiata invece dalla Uil, dalla Cisl e anche dalla componente socialista all'interno della stessa Cgil.

Ma su ogni considerazione ha prevalso il senso di disagio per la minacciata chiusura del «laminatoio a caldo» di Cornigliano, le prossime, massicce «casse integrazioni», e, di fatto, la prospettiva che nel volgere di pochi anni l'Italsider perda almeno duemila posti di lavoro.

La situazione ieri era estremamente tesa, pur in una calma fredda e solo apparente. Si attende lo «show down» di lunedì prossimo, quando le assemblee di base saranno chiamate a votare sul decreto del costo del lavoro.

Confermeranno l'ostilità già [illegible] dal consiglio [illegible] fabbrica, oppure rovesc[illegible]no, dietro pressione delle cen[illegible] sindacali tese [illegible] recupero di credibilità presso [illegible] base, il voto dell'altra [illegible] [illegible] pure ufficiosamente, alcuni dirigenti sindacali accennavano ieri all'ipotesi, in fondo neppure azzardata, d'una «punizione» romana nei confronti della «ribelle» (sul piano sociale) Genova. Quindi, sostengono i fautori della linea moderata, le reazioni violente, gli scioperi spontanei non hanno giovato alla causa [illegible] lavoro e dell'occupazione. I «falchi» ribattono che invece i giochi erano già fatti.

Ma a questo punto sarà difficile evitare [illegible] vertici [illegible] Finsider, la finanziaria di Stato che regge l'Italsider, una sorta di «processo» assai simile a quello che anni fa travolse i vertici della Finmare, dopo gli sperperi [illegible] ammiragli e i «buchi» clamorosi della flotta passeggeri.

In effetti solo due anni fa è stato varato un piano che prevedeva alcune centinaia di miliardi per riattivare gli altoforni obsolescenti e questo [illegible] piena crisi [illegible] dell'acciaio (anche le «[illegible]ragie» vennero [illegible] quando il traffico passeggeri era ormai già finito, sostituito dalle linee aeree), mentre i [illegible] all'alto sviluppo industriale già si orientavano [illegible] lavorazioni alternative.

Paolo Lingua

Sta per essere ultimato il progetto per la costruzione

In arrivo la nuova pretura Recco spenderà 2 miliardi

A fianco verrà costruita la caserma dei carabinieri - I finanziamenti

RECCO — E' in fase di ultimazione la stesura del progetto esecutivo per la costruzione della nuova pretura, opera dell'architetto Nestore Oneto. L'edificio sorgerà in uno dei pochi spazi ancora liberi del centro [illegible], tra via Marconi, via XXV Aprile e la sponda destra del torrente Recco. Si tratta di una zona vincolata dal piano regolatore generale a servizi di pubblica utilità.

La costruzione della pretura costerà poco più di un miliardo e 800 milioni. Il Comune di Recco dispone già dell'apposito finanziamento [illegible]vernativo, erogato nei primi giorni di ottobre. A fianco della pretura è previsto lo spazio per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri, per la quale però [illegible] [illegible] [illegible]ra i finanziamenti.

La pretura occu[illegible] attualmente alcuni locali all'interno del palazzo comunale. Con il suo trasferimento [illegible] possibile far ritornare nell'edificio del Comune gli uffici della ripartizione urbanistica, che si trovano in via IV Novembre. Il [illegible] [illegible] di quattro piani che ospiterà la pretura [illegible] costruito con [illegible] in cemento armato e ferro e sarà protetto da lastre di cristallo color bronzo.

Al piano terra saranno sistemati i locali per l'ufficiale giudiziario, a cui si potrà accedere attraverso un grande spazio porticato aperto a piazza. Al primo piano è prevista la [illegible] delle udienze, quella dei testimoni e avvocati, la cella per i detenuti, l'ufficio di polizia giudiziaria. I locali della cancelleria, con sportelli per il pubblico, le stanze del pretore e [illegible] [illegible]vice, verranno sistemati al secondo piano. Al terzo troverà posto il giudice conciliatore e al quarto l'alloggio del custode e i vari archivi.

Nei fondi del palazzo verrà realizzato un parcheggio per le [illegible]. Si prevede che i lavori potranno cominciare entro tre mesi.

Appena il progetto esecutivo verrà consegnato, il Comune potrà provvedere alla pubblicazione del bando per la gara di appalto.

a. p.

Machiavelli s'è costituito [illegible] Chiavari

CHIAVARI — L'ex presidente del Consiglio regionale, il socialista Paolo Machiavelli, si è costituito ieri mattina nelle carceri di Chiavari. Alla Corte d'appello di Genova era giunto nei giorni scorsi da Roma il dispositivo della sentenza con cui la Cassazione aveva confermato la condanna di Machiavelli a tre anni e quattro mesi di reclusione per il reato di concussione. L'ex presidente [illegible] preferito evitare che l'arresto [illegible] nella sua abitazione.

In serata si è appreso a Genova che anche Alberto Rensi si è presentato al carcere di Lucca per scontare il resi[illegible] della pena divenuta definitiva dopo la sentenza [illegible] Corte di Cassazione.

Siglato l'accordo

[illegible] Fit arriva l'acciaio

SESTRI LEVANTE — Si è avuta ieri [illegible] direzione di Milano [illegible] Fit Ferrotubi la conferma delle voci circolate nei giorni scorsi: l'accordo sulla fornitura di barre di [illegible]ciaio per il laminatoio LC 2 è [illegible] finalmente raggiunto (con una acciaieria della quale per il momento non si conosce il nome) ed è [illegible] ratificato formalmente, con la firma di entrambe le direzioni, nella giornata di mercoledì.

Anche l'accordo con l'Enel, come riportavamo nei giorni scorsi, è stato praticamente definito.

«La prevista ripresa del laminatoio — ha detto l'ing. Crippa della Fit milanese — slitterà forse dal 28 febbraio al 1° marzo. Non per un ritardo, [illegible] per ragioni tecnico-economiche».

Un risparmio forse di pochi milioni, ma che comunque dà la misura dell'impostazione che si vuol dare alla gestione commissariale della Fit.

«Il commissario Naggi — ha infatti commentato Crippa — ha dimostrato grande capacità e senso della concretezza nel lavoro sinora svolto».

Resta da sciogliere il nodo della Snam, l'azienda che dovrebbe fornire il [illegible] alla Fit: per questo il pretore di Sestri Loris Pirozzi ha convocato per domani mattina i rappresentanti delle parti.

Sembra che se la Snam dovesse continuare nel suo atteggiamento irriducibile [illegible]nta un credito dalla precedente fornitura pari ad oltre un miliardo) esistano le possibilità tecnico-giuridiche perché il pretore disponga ugualmente, con una ingiunzione, il riallaccio della fornitura. Naturalmente prima di giungere a questo si cercherà un accordo amichevole tra le parti.

m. r.

[illegible] «Siliport 2000», il progetto del sistema dei porti [illegible] guarda [illegible] la fine del [illegible]

[illegible] Liguria [illegible] è candidata al ruolo di sbocco sul mare del Nord Europa

Per i collegamenti con il Piemonte e gli scali di Vado [illegible] Voltri si [illegible] già alle scelte concrete

GENOVA — Il sistema ligure dei porti cerca di superare [illegible] un balzo enorme le difficoltà che ancora ne ostacolano creazione e operatività ed affronta i grandi temi del futuro. Non mancheranno perplessità di fronte a un piano che [illegible] proietta nel Duemila mentre aumentano le cadute di traffico marittimo e a Genova, addirittura, [illegible] sono dubbi sul pagamento degli stipendi di febbraio: ma il progetto per una conquista delle grandi aree della portualità può essere il punto di partenza, anche se come fase di studio, di una radiografia dei mezzi a disposizione da inserire in logiche produttive di ampio respiro, ben oltre gli attuali municipalismi.

Di questo studio («Siliport 2000») si è parlato ieri in Regione, presente l'intero comitato scientifico formato dai professori Adalberto Vallega, Ugo Marchese e Franco Praussello, dall'architetto Paolo Rigamonti, dall'ingegner Alberto Rogano, dal dottor Mauro Palumbo. Il comitato si avvale della consulenza di un esperto internazionale, il professor André Vigarié, direttore dell'Istituto di scienze umane del mare dell'Università di Nantes.

Cos'è «Siliport 2000»? [illegible] detto Alberto Teardo, presid[illegible] della Regione: «E' lo studio di una strategia di fondo per il riordinamento e il rilancio [illegible] porti liguri in funzione anche degli oceani, [illegible] costru[illegible] di un' "area forte" per il Nord Europa, la pianificazione delle risorse con l'interesse rivolto al Nord che deve trovare nel sistema dei porti liguri il suo terminale e nello stesso tempo un recupero di ruolo verso l'Europa».

Teardo ha precisato che c'è già una concreta partenza: il progetto dell'Italimpianti per il terzo valico dei Giovi, le promesse del ministro Nicolazzi per strade e autostrade, gli accordi con il Piemonte [illegible] l'interporto nell'Alessandrino. Vengono ridisegnati dal piano antichi e troppo spesso rispettivi comportamenti, tenendo ben presente lo scenario [illegible] commercio internazionale nell'ottica dell'evoluzione dei trasporti.

Il professor Vigarié ha ribadito l'essenzialità di un concetto che sta alla base di «Siliport [illegible]»: la Liguria come grande versante marittimo dell'Europa, [illegible] nello stesso tempo bloccata [illegible] limitazione degli spazi.

Per Vado e per lo scalo satellite di Voltri, Teardo ha parlato di finanziamenti anche non dello Stato.

Il sistema portuale ligure, dunque, è inteso come un'«azienda» internazionale moderna con le necessarie strutture, dal mare all'interno, e fermo sulle regole della competitività. Tutti uniti, verso l'Europa. La speranza è che non sia, nel futuro, un altro capitolo del libro dei sogni.

Guido Coppini

In Liguria anche ieri vasti incendi

GENOVA — Favoriti dal bel tempo e dal vento di tramontana continuano gli incendi di boschi in Liguria. Ieri in provincia di Genova il comando delle guardie forestali ne ha «contati» sette, mentre un altro è stato segnalato nello Spezzino.

Il più pericoloso per la sua estensione si è sviluppato sulle alture di Cogoleto. Sul posto [illegible] al lavoro dalla scorsa notte numerosi volontari e alcune squadre di guardie forestali.

Fuori dalla logica del «particulare»

Un piano che spezza le angustie del regionalismo

GENOVA — *Hanno fatto bene a chiamare «Siliport 2000» il progetto regionale sui porti liguri, perché così ci so[illegible] quasi vent'anni [illegible] respiro prima [illegible] giungere alla sua realizzazione. La medaglia ha, naturalmente, il suo rovescio: significa, ci sia [illegible] la malignità, che nel 2000 che ormai incalza saremo ancora a discutere sulla portualità ligure.*

Una considerazione immediata balza agli occhi: sia pure discutendo, come oggi si fa perché altro non è possibile, in termini teorici e di studio, si è ritornati all'impostazione già profilata all'inizio degli Anni Sessanta, quando gli economisti fautori della programmazione erano animati da sogni di espansione e di razionalizzazione, comunque convinti di operare per un progetto di crescita.

Gli Anni Settanta sono stati micidiali per questa impostazione: la crisi, le tasche magre (anche erosale da sinistri progetti di avventure oltre che da malaccorti amministratori apprendisti stregoni), hanno spinto politici e programmatori nonché le schiere dei consulenti a restringere la visuale dello sviluppo economico in termini municipali, riduttivi, come se i problemi economici potessero [illegible] confinati, gli uni isolati dagli altri, in [illegible] cassettiera blindata.

Gli obiettivi pratici sono, s'è detto, ancora lontani, [illegible] è almeno corretto e responsabile, come s'è tornati a fare oggi, grazie alla linea voluta tenacemente da Alberto Teardo, concepire i porti non come lo specchio acqueo di singole città (perché non era così nem[illegible] nel Medioevo, anzi, era [illegible] contrario), ma sbocchi [illegible] hinterland industriali, di regioni, di Stati, [illegible] unioni commerciali di Stati, con riferimento agli oceani.

p. l.

Ma solamente il primo lotto dei lavori che riguardano il monoblocco in località «Villa Laura»

Sarà ultimato l'ospedale di Sestri

Sestri Levante. Il nuovo ospedale che sarà ultimato quest'anno

SESTRI LEVANTE — Sarà ultimato entro la fine del 1983 il primo [illegible] [illegible] «monoblocco» ospedaliero di Sestri Levante, in località Villa Laura. Il complesso, che disporrà al suo completamento di 320 posti-letto, è stato cominciato nel 1971 e ha subito alterne vicende giungendo, [illegible] [illegible] anno fa, all'ultimazione delle strutture esterne. Questa prima parte dei lavori ha comportato una spesa di 2 miliardi e mezzo.

Ora, data l'ormai insostenibile situazione in cui versa la struttura ospedaliera [illegible] Sestri Levante, frazionata com'è in numerosi edifici di[illegible] [illegible] l'uno dall'altro [illegible] chilometri, è st[illegible] deciso di dare la massima accelerazione ai lavori e alle procedure di finanziamento.

«Abbiamo già perso anche troppo tempo — commenta il sindaco, Sergio Piccinini — e dobbiamo recuperare facendo anche fronte ai costi che sono notevolmente aumentati».

Per completare il primo lotto (100-150 posti letto da distribuire [illegible] piani inferiori dell'edificio) dovranno inoltre [illegible] completate le attrezzature comuni (ascensori, centrali termica ed elettrica, sale operatorie) e sistemati i piani [illegible] superiori, per evitare gli [illegible] disagi ai ricoverati: saranno quindi necessari circa 2 miliardi e 700 milioni. Questa [illegible] verrà in parte recuperata [illegible] la vendita all'asta di alcuni edifici di proprietà dell'ospedale, come ad esempio il complesso di Villa Scribanti, in [illegible] Santo Stefano. La base d'asta si aggirerà sul miliardo.

Entro l'anno, quindi, dovranno essere abbandonati la clinica «Villa Ida» e il vecchio e ormai fatiscente pronto soc[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Canepa. Il C[illegible] provvederà anche alla sistemazione viaria, attualmente poco funzionale, aprendo un nuovo tracciato a monte di via Antica Romana.

Quello [illegible] completamento dell'ospedale non è l'unico progetto che bolle in pentola a [illegible]: mentre sembra ormai definito l'[illegible] per il centro direzionale [illegible] [illegible] della Stazione, il 22 febbraio prossimo verrà messo all'asta l'edificio delle ex [illegible] [illegible]damentali, in vico del Pozzetto (nel centro storico della penisola).

Il ricavato di questa vendita (700 milioni di base d'asta) sarà destinato al restauro dell'antica torre dei Doganieri.

In questi giorni sarà intanto definita la vendita alla Sip (ricavo 300 milioni) dell'ex complesso della nettezza urbana, in via Fascie. L'edificio ospiterà le nuove centrali di smistamento e diversi locali ad uso dei dipendenti Sip. La nettezza urbana invece, [illegible] come molti altri servizi comunali (Comando vigili, parco macchine, mattatoio) verrà trasferita [illegible] complesso ex Ledoga (una fabbrica di acido tannico smantellata nell'immediato dopoguerra) di Pila Pontino, del quale si sta perfezionando l'acquisto dall'attuale proprietaria, la Fit Ferrotubi.

Marco Raffa

I medici in sciopero a Genova

GENOVA — Uno sciopero «totale e ad oltranza» è stato dichiarato ieri dai medici aderenti alle organizzazioni sindacali «Anao», «Cimo», «Ampo» e «Amdo», della provincia di Genova. La decisione è stata presa al termine di [illegible] riunione che [illegible] [illegible] svolta ieri mattina a Genova.

[illegible] un comunicato le quat[illegible] [illegible] organizzazioni sostengono che «le proposte della parte pubblica non rispecchiano né i principi enunciati nella riforma sanitaria né la cos[illegible] politica di incentivare il servizio [illegible]bblico».

IL CASINO' DI SANREMO ANCORA AL CENTRO DI INDAGINI E DISCUSSIONI

Roulette truccata scatta l'inchiesta

Qualcuno avrebbe allargato le lamine [illegible] ottone - Vincite facilitate in una delle sale comuni?

SANREMO — Nuova indagine della Procura della Repubblica sul [illegible] municipale di Sanremo. Al centro dell'inchiesta una delle roulettes della sala «Comune», la numero [illegible], che sarebbe stata manomessa. E' accaduto una decina di giorni fa, ma soltanto ora la notizia è trapelata.

L'irregolare funzionamento [illegible] dei cilindri sarebbe [illegible] accertato nel [illegible] di uno degli [illegible] controlli, dagli addetti alla manutenzione. In particolare [illegible] riscontrato la foratura [illegible] lamine d'ottone che delimitano le caselle con i numeri.

Lo spazio ricavato, così, [illegible] presentava leggermente più largo e, potenzialmente, avrebbe potuto favorire l'uscita di quel particolare numero.

Dato il [illegible] che circonda la vicenda, si ignorano [illegible] il numero della roulettes sia la casella manomessa.

Il fatto è stato segnalato alla direzione del [illegible] dei [illegible] trollori comunali che hanno disposto l'immediata chiusura del tavolo.

Successivamente il vice direttore dei «controlli» Gianni [illegible] (il direttore Luigi Garli coinvolto nel «blitz» è tuttora sospeso), ha inviato un dettagliato rapporto in Comune.

L'assessore Enzo Ligato, responsabile del corpo dei controllori [illegible], dopo essersi consultato [illegible] sindaco e giunta, [illegible] il rapporto in Procura. Il magistrato [illegible] ha ordinato un'inchiesta. Al Casinò l'episodio viene minimizzato. *«Probabilmente* — dicono [illegible] direzione — *si è trattato di [illegible] guasto tecnico dovuto all'usura. Comunque nessuno [illegible] potuto approfittarne perché le roulettes vengono controllate tutte le mattine, prima dell'apertura delle sale [illegible] gioco [illegible] roulettes non iniziano a [illegible] [illegible] prima non viene accertata la perfetta regolarità dei cilindri e [illegible] pesi che le bilanciano».* Tutti i congegni sono sigillati e non risulta che siano stati manomessi dall'interno.

Il guasto rimane quindi l'ipotesi più attendibile anche se non viene esclusa a priori la possibilità che le lamine d'ottone [illegible] essere state allargate con una grossa pinza nell'ingenuo tentativo [illegible] pilotare [illegible] pallina d'avorio proprio su quel numero, [illegible] le conseguenti favolose vincite.

Non è la prima volta che a Sanremo si parla di roulettes truccate. Nel gennaio di due anni fa, ai tempi del «blitz» il sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Bisiotta, dispose [illegible] chiusura del Casinò per due giorni: il tempo sufficiente per controllare tutti i cilindri. g. p. m.

I Comuni vogliono garanzie dal futuro gestore privato

«I proventi devono essere ripartiti equamente» - Formata una commissione durante una riunione a Bordighera - Ne fanno parte anche le Aziende

BORDIGHERA — *I Comuni e le aziende [illegible] soggiorno e turismo della provincia, che partecipano alla suddivisione [illegible] parte dei proventi del Casinò municipale, vogliono che sia salvaguardato questo loro diritto, mediante una apposita convenzione, in vista del passaggio della gestione al nuovo concessionario privato. A questo scopo verrà formata un'apposita commissione.*

Lo hanno deciso l'altra sera i rappresentanti dei Comuni e delle aziende di soggiorno e turismo [illegible] Bordighera, Arma di Taggia, Ospedaletti, del comune di Ventimiglia, di S. Bartolomeo, delle aziende di soggiorno [illegible] Diano Marina e dell'Amministrazione provinciale di Imperia, riuniti nell'azienda di Bordighera.

La discussione si è svolta con toni pacati tendenti alla collaborazione con [illegible] Comune [illegible] Sanremo, che è il titolare della concessione a esercitare il gioco d'azzardo. Ciò anche se uno dei primi risultati che i partecipanti alla riunione si sono prefissi è il recupero [illegible] proventi riguardanti il quarto trimestre [illegible] e 1982, che non sono stati loro liquidati e che, sembra, siano destinati a un accantonamento.

«Anche gli altri Comuni della provincia — *hanno detto i partecipanti alla riunione di Bordighera* — contribuiscono ad incrementare il flusso turistico verso il Casinò, come Bordighera, appunto, che annovera tra i suoi clienti [illegible] giocatori. Per difendere questi clienti [illegible] però perfezionare le strutture e i servizi, il che vuol dire impegno costante di capitali, sui quali occorre fare un sicuro affidamento. Un eventuale accantonamento provocherebbe un autentico "buco" nei bilanci dei comuni interessati perché quei contributi negli anni erano considerati un'entrata certa».

Pur con lo spirito di collaborazione con Sanremo, c'è stato chi ha avanzato [illegible] riserve per [illegible] parte del leone che la città dei fiori ha sempre sostenuto in materia [illegible] [illegible] da accantonare anticiparlo

«Siamo favorevoli [illegible] spostamento a monte della ferrovia; va bene anche l'anticiparlo per il mercato dei [illegible], per l'orchestra sinfonica, per il palazzo dei congressi sanremese e così via. Ma vogliamo almeno che anche le altre [illegible] della provincia possano godere [illegible] manifestazioni o delle opere pubbliche da realizzare nell'interesse di tutti. Per ottenere ciò occorre una convenzione. Ed è ciò che vogliamo».

Renato Olivieri

A Sanremo per un'impiegata comunale

Promozioni [illegible] [illegible] interrogatori

Cavalli, Pippione e Zoia verranno ascoltati dal magistrato giovedì prossimo - Stretto riserbo

SANREMO — Gianfranco Cavalli, pri, assessore agli Affari speciali, Paolo Pippione, dc, delegato allo Sport, e il segretario generale del Comune, Mario Zoia, verranno interrogati dal pretore Michele Russo, sulla vicenda delle promozioni «facili» a palazzo Bellevue, il prossimo 9 febbraio.

I tre politici sono stati raggiunti mercoledì da un ordine [illegible] comparizione nel quale [illegible] ipotizza il reato di «abuso di potere», in merito [illegible] promozione, da parte della «commissione comunale per l'articolo 2» (di cui facevano parte), di un'impiegata dell'ufficio dell'assessore al Patrimonio Enzo Ligato, Francesca Scirica.

Lo [illegible] Ligato è stato già interrogato, sempre mercoledì mattina, dal pretore: è rimasto nel suo ufficio per poco meno di un'ora, assistito dagli avvocati Silvio Dian e Gabriele Boccelto.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il presidente della commissione per l'articolo 2, Massimo Tavanti, [illegible], il quale Enzo Ligato avrebbe rivolto la frase al centro dell'inchiesta: *«Dovete promuovermi la Francesca, perché lei nel 1975 [illegible] ha salvato l'amministrazione».*

L'episodio (che risale ad una riunione del dicembre 1981) è stato riferito al Consiglio comunale, in una seduta a porte chiuse, da un altro membro della commissione, Luigi Ivaldi, pci, ed è finito sui verbali, sequestrati dalla magistratura. L'ordine di comparizione è stato notificato a coloro che hanno approvato la promozione di Francesca Scirica. Chi ha votato contro (come Ivaldi) o chi [illegible] aveva diritto di voto (è il caso dell'esponente socialista Roberto Bantone) è stato o verrà sentito come testimone.

A deporre saranno chiamati probabilmente anche i rappresentanti sindacali che facevano parte della commissione per l'articolo 2.

Il dottor Russo non ha voluto rilasciare dichiarazioni e l'inchiesta, nella fase cruciale, è avvolta da uno stretto riserbo.

[illegible] dovrà inoltre stabilire se i requisiti richiesti dalla legge per ottenere la promozione [illegible] «discrezionali» (secondo cioè una valutazione soggettiva dei singoli casi e il parere [illegible] membri dell'organismo giudicante) o tassativi.

Il caso di Francesca Scirica è contestato anche perché il 30 settembre 1978 (la nuova qualifica [illegible] assegnare ai dipendenti doveva essere quella maturata in tale data) lavorava all'«Onpi», l'istituto «Casa serena» di Poggio, non in Comune.

Claudio Donzella

Diano Castello Sui gradini c'era sangue

DIANO MARINA — Una prima analisi effettuata nei laboratori di Imperia, ha confermato che il liquido trovato sui gradini del sagrato di Diano Castello è sangue.

Impossibile, per il momento, stabilire con certezza se [illegible] tratta di sangue umano.

Al processo per droga di Sanremo parlano i difensori

«Non ci [illegible] neppure indizi contro Corradi e gli altri»

Chiesta l'assoluzione piena per Jacqueline Solani, moglie di Castrini

SANREMO — Penultima udienza al processo Corradi. Dopo oltre tre mesi di lavoro il dibattimento per il presunto traffico [illegible] cocaina tra [illegible] Columbia e la Riviera Ligure è giunto alle battute finali.

Ieri hanno parlato gli avvocati Paolo Pendini ed Enrico Baccini, [illegible] Genova, difensori rispettivamente di Walter Corradi e dei coniugi Ezio Castrini e Jaqueline Solani.

Martedì prossimo [illegible] ultime arringhe. Interverranno [illegible] avvocati Madia di Roma e [illegible] Moroni [illegible] Sanremo e quindi, poiché non sono previste repliche, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, prevista nel tardo pomeriggio. All'udienza di ieri erano presenti soltanto quattro degli undici imputati: Ezio Castrini, la moglie, Claudio Corradi [illegible] Orio Bariani.

Per primo ha preso la parola l'avv. Pendini. In meno di un'ora ha esaminato, attraverso una minuziosa analisi delle intercettazioni telefoniche, gli elementi contestati a Corradi. *«Non [illegible] sono prove* — ha detto il legale — *e neppure indizi contro il mio assistito, che ha dovuto subire una carcerazione preventiva di oltre 17 mesi. L'accusa si basa su quattro o cinque telefonate dubbie, troppo [illegible] per tenere in carcere un individuo per quasi un anno e mezzo».*

Pendini ha mosso anche una sottile critica [illegible] confronti dell'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio: *«Il giudice istruttore* — ha soggiunto — *ha voluto caricare tutta la responsabilità [illegible] Corradi, definito un "personaggio squalificato" e la Guardia di [illegible], senza alcun elemento probatorio, nel suo rapporto, [illegible] ha esitato a collegare Walter Corradi con Ugo Zucchi e la raffineria [illegible] eroina scoperta quattro anni [illegible] alla periferia [illegible] Sanremo. Ma su quali basi? Non risulta nulla che possa suffragare una simile tesi».*

Baccino, nel suo intervento-fiume, protrattosi per oltre due ore, ha ricordato i motivi che avevano spinto Castrini e Corradi [illegible] effettuare il viaggio fino a Cartagena, in Colombia, un viaggio interrotto sulla strada del ritorno dalla Finanza che aveva scoperto addosso al [illegible] loro compagno di viaggio, Emilio Paez Buendia, un chilo di cocaina.

«Erano andati ai tropici — ha sostenuto il legale — *per trattare l'acquisto di un cinturale. Castrini si era innamorato di quelle zone favolose. Tutto il resto è stato provocato da un insieme di circostanze sfavorevoli».*

I due legali hanno chiesto l'assoluzione piena per Jaqueline Solani e l'insufficienza di prove per i due uomini.

I ladri in azione a Pieve

PIEVE DI [illegible] — Continua la serie di furti ai danni di sedi di partiti politici ed organizzazioni pubbliche. La notte scorsa i ladri, probabilmente i soliti che già hanno fatto «colpi» a Imperia e Sanremo, hanno preso di mira, a Pieve di Teco, i [illegible] della Comunità montana.

Il bottino si aggira sul milione [illegible] lire. Nel corso della stessa notte sono state anche visitate le sedi [illegible] democrazia cristiana e dei coltivatori diretti. (b. v.)

Una nuova passeggiata [illegible] Imperia

IMPERIA — Tre importanti opere pubbliche sono state decise dalla giunta [illegible] Imperia che ha agito con i poteri del Consiglio: usufruendo di 310 milioni «risparmiati» con i ribassi d'asta sui lavori di costruzione dell'acquedotto del Roja è stata decisa la realizzazione [illegible] una nuova passeggiata a mare sottostante corso Garibaldi.

Questa costruzione avverrà sfruttando la posa in opera [illegible] nuova condotta idrica [illegible] [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia potremo completare la ristrutturazione di dieci alloggi-parcheggio per studenti nel palazzo "Stefania Maglione" mentre altri quattro appartamenti potranno, nel prossimo futuro, essere ricavati all'ultimo piano».

Dopo le dimissioni di Angelo Ardissone

Nuovo assessore [illegible] Diano Marina

E' Antonio La Palomenta di «Nuova Diano»

DIANO MARINA — Antonio La Palomenta, di «Nuova [illegible]» sarà il nuovo assessore supplente di Diano Marina, in sostituzione di Angelo Ardissone che ha dato [illegible] dimissioni per «motivi di lavoro». La pratica verrà discussa dal Consiglio Comunale convocato [illegible] sindaco Ricciotti Garibaldi in seduta straordinaria per la sera di lunedì 7, alle 20.

Il Consiglio discuterà anche le dimissioni [illegible] consigliere presentate da Luigi Drago al cui posto andrà Giuseppe Bagnasco dopo che [illegible] Ghisto, che seguiva Drago nella scala delle «preferenze», ha già notificato di non potere accettare l'incarico per motivi di età (74 anni).

Nel dare l'annunzio di [illegible] spostamenti [illegible] incarichi, Garibaldi ha anche reso noti gli altri argomenti [illegible] saranno [illegible]. «Con un mutuo di 106 milioni — ha detto — con [illegible] [illegible]

Sarà dato anche il «via» al potenziamento della rete idrica della zona di S. Anna di [illegible] Marina, con [illegible] onere di [illegible] 400 milioni: *«Si tratta* — ha spiegato il sindaco — *di sostituire vecchie tubazioni rese pressoché inservibili dalla corrosione delle cosiddette "correnti vaganti"».*

Infine, tra gli altri argomenti, i lavori per collegare le fognature [illegible] frazioni di Gorleri e Serreta alla rete principale, e quelli per il potenziamento e la manutenzione straordinaria dei giardini pubblici. Ancora Garibaldi: *«Si tratta di rivedere radicalmente lo stato delle aiuole, per ridare vitalità alle piante».* b. v.

E' morto anziano cronista

IMPERIA — E' scomparsa un'altra figura del «vecchio» mondo giornalistico rivierasco. E' morto, a 86 anni, Gino Cesare Mazzoni, per molti anni corrispondente [illegible] giornali genovesi. Volontario di guerra, decorato di Medaglia d'[illegible] al Valor militare nel primo conflitto mondiale, Mazzoni si era ritirato dal giornalismo attivo dopo il 1945. (b. v.)

Corriere della droga arrestato a Nizza

VENTIMIGLIA — I doganieri francesi in servizio all'aeroporto [illegible] hanno inferto un nuovo colpo al traffico della droga. Lunedì sera, all'arrivo dell'aereo proveniente [illegible] Kinshasa e diretto a Parigi, hanno arrestato [illegible] corriere, il trentunenne Nkasu Bolambi, insegnante di francese in un liceo della capitale africana. Aveva otto chilogrammi di «hashish», per un valore [illegible] qualche decina di milioni di lire, era nascosta nel doppiofondo di un frigo portatile in cui era stato posto del pesce fresco. (i. m.)

Imperia: polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per scoprire gli spacciatori

Droga «sporca», quattro giovani all'ospedale

Sono arrivati tutti in coma - Sono stati salvati - Una ragazza racconta: «E' solo un caso che non sia morta»

IMPERIA — Una partita [illegible] droga «sporca» ha invaso il mercato clandestino di Imperia e Diano Marina? L'allarme, che per il momento non ha trovato riscontri ufficiali, è sorto dopo una serie di drammatici episodi, accaduti nel giro degli ultimi dieci giorni.

Quattro ragazzi [illegible] stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Imperia in stato di coma. La minaccia, doppiamente mortale, rende ancora più drammatica la condizione di centinaia di giovani tossicodipendenti. Una ragazza di Imperia soccorsa in piazza Doria, uno di 21 anni trovato in stato di incoscienza adraiato su una panchina davanti al ricovero di via Agnese, un altro ragazzo, sempre di Imperia, soccorso da un'autolettiga in piazza [illegible] Amicis a Oneglia: questi gli ultimi gravi avvelenamenti.

Ancora più drammatico un episodio accaduto pochi giorni fa. Una tossicodipendente di 23 anni, sempre di Imperia, ha confidato [illegible] alcuni amici: «Mi sono iniettata una dose [illegible] per fortuna l'ago non è entrato nella vena. Il liquido si è sparso nella zona sottocutanea e ne è uscita qualche goccia. Ho sentito un bruciore fortissimo, ho rischiato di morire, perché si trattava [illegible] roba "sporca"».

L'opera di prevenzione [illegible] polizia e carabinieri ed i recenti blitz antidroga (circa 130 grammi di eroina sequestrati in un appartamento di Diano Marina, l'intercettamento di un traffico [illegible] stupefacenti che [illegible] Torino riforniva il mercato locale) hanno messo in crisi i mercanti di morte. Ne è derivato anche un sensibile rialzo dei prezzi. La piazza della Riviera si conferma una delle più redditizie a livello nazionale. Come combattere questa piaga sociale?

Da quasi tre anni, all'interno dell'Usl imperiese, esiste un apposito servizio per i tossicodipendenti. Si [illegible] di una moderna struttura inserita nel Centro di igiene mentale di [illegible] Nizza 4 a Porto Maurizio. L'équipe è composta da 4 medici, un'assistente, un operatore sociale, uno psicologo.

Oltre al servizio di distribuzione del metadone, [illegible] alcuni mesi è in corso un lavoro di informazione e prevenzione, svolto in stretta collaborazione con il provveditorato agli Studi: *«Una serie di incontri con insegnanti e genitori delle scuole elementari locali* — spiega l'assistente sociale Raffaella Dravanti —. *Informazioni mediche, raccolta delle motivazioni e delle cause più frequenti che spingono verso la tossicodipendenza, discussioni. L'iniziativa ha avuto un grosso successo. Allo studio la possibilità di ampliare questi incontri anche ai ragazzi degli istituti [illegible] e superiori. La prevenzione è l'arma più efficace per combattere il dilagare di questo fenomeno».*

[illegible] possibile tracciare l'identikit dei ragazzi imperiesi coinvolti nel giro della droga; l'età media varia dai 18 ai 26 anni. Maurizio Firo

Manfredi nel Consiglio dell'ospizio

PIEVE DI TECO — L'on. Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro, è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione della Casa di Riposo «Senatore Borelli» di Pieve di Teco.

L'organo direttivo [illegible] inoltre composto da Teresio Fonticelli, Maria Giovanna Savona, Ermanno Giaccheri, e dal presidente uscente Augusto Sibilla. [illegible] d.)

Come [illegible] legge il giornale, un corso nelle elementari

Giovani lettori [illegible] Imperia

IMPERIA — Si è conclusa nei giorni scorsi nelle elementari di piazzetta De Negri a Oneglia, la prima [illegible] di un mini-corso intitolato «Lezioni di giornalismo» organizzato dalle maestre del plesso scolastico, Marilena Marvaldi, Giuseppina Bonsignorio e Tina La Fauci.

All'iniziativa è stato invitato [illegible] giornalista de «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria» che ha spiegato ai bambini il complesso funzionamento del quotidiano.

[illegible] alunni [illegible] terze e quarte classi, hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa delle insegnanti.

Durante le lezioni, che riprenderanno entro breve tempo, sono state proiettate diapositive [illegible] illustrano [illegible] prime forme di scrittura e l'evoluzione delle tipografie nel corso dei secoli. Nella foto, le insegnanti Marvaldi e La Fauci assieme ai loro alunni.

Incontro tra Comune e Provincia per discutere il problema

Riuniti nell'ex [illegible] Crespi gli uffici finanziari a Imperia

IMPERIA — Gli uffici finanziari di Imperia, attualmente disseminati in varie parti della città, con gravi disagi e lungaggini per chi [illegible] bisogno di svolgere pratiche o di ottenere documenti, saranno in futuro «centralizzati» nel complesso delle ex caserme Crespi, assieme ad altri importanti servizi pubblici quali la caserma dei vigili [illegible] fuoco. Il problema è stato affrontato in questi giorni nel corso di un incontro fra gli esponenti dell'amministrazione provinciale e del Comune, che hanno deciso di operare congiuntamente per meglio raggiungere lo scopo. Erano presenti, per la Provincia, il presidente Leo Pippione [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici [illegible] Luciano De Michelis: per il Comune il [illegible] Claudio Scajola, il vicesindaco Giovanni Barbagallo, l'assessore ai Lavori pubblici Enzo Ranise, assistiti da funzionari, dirigenti amministrativi e tecnici.

La prima preoccupazione è stata di sottrarre, come ha dichiarato il sindaco Scajola, «un [illegible] rilevante complesso edilizio, collocato in posizione ottimale proprio al centro di Imperia, da un crescente decadimento». Comune e Provincia chiederanno all'amministrazione della Difesa la cessione delle caserme.

Uno degli argomenti a favore della centralizzazione ed unificazione di tutti gli uffici finanziari è che, così facendo, si renderebbero disponibili, per altri [illegible] numerosi edifici sparsi in diverse zone di Imperia: basterà citare il palazzo dell'Intendenza di Finanza in piazza Roma, il [illegible] in [illegible] Matteotti, l'Ufficio del registro di piazza De Amicis, l'attuale caserma dei vigili del fuoco in via Argine Destro.

«Va anche ricordato, e sarà certamente discussa in seno al Consiglio comunale, la proposta [illegible] trasformare almeno parte del grande complesso delle caserme Crespi in "centro sociale" per il quartiere — ha detto Scajola —. b. v.

Si incendia una baracca con bombole

SANREMO — Un incendio scoppiato ieri pomeriggio [illegible] le 14,30 ha semidistrutto una baracca utilizzata come deposito di bombole del gas in via Goso Superiore.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme, riuscendo comunque ad evitare la possibilità di esplosioni. Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio. (c. d.)

«Vogliamo i cantanti»

Sanremo. Una folla di curiosi si accalca davanti al Teatro Ariston per vedere i suoi beniamini

La «ribellione» alle indicazioni sul costo del lavoro [illegible] un segno d'allarme

Tagli all'Italsider e «no» all'accordo nuove ferite per il sindacato a Genova

Dopo le faticose «ricuciture» dei giorni scorsi prevale nuovamente la linea dura dello scontro e si riaprono le dispute tra parte della Cgil e il resto della confederazione - Processo ai vertici della Finsider?

GENOVA — Allora sembra deciso: sarà Genova a [illegible] sulla propria pelle, la crisi della siderurgia italiana e la flammata pare inesorabile. Anche se [illegible] la siderurgia e nata e anche [illegible] produttività degli stabilimenti di Campi e di Cornigliano è sempre stata la più alta d'Italia.

La [illegible] nell'aria e la [illegible] ombra pesante ha indubbiamente giocato sull'esito negativo e imprevisto della votazione del consiglio di fabbrica di ieri l'altro sera che ha «bocciato» seccamente la politica economica del governo (già approvata dai vertici sindacali con 87 «no», contro 4 astenuti e 27 «sì».

Sembrava, dopo [illegible] le componenti sindacali [illegible] raggiunto in mattinata una faticosa unità di «facciata», che la votazione si avviasse verso un'approvazione del decreto sul costo del lavoro, sia pure tra mille dubbi riserve e [illegible]. Invece, poco prima delle 20, c'è stato il cambiamento d'umore dei delegati. Ancora [illegible] volta ha prevalso la linea di lotta ai provvedimenti e al governo al tempo stesso, linea appoggiata [illegible] comunisti «duri» [illegible] Cgil ed osteggiata invece dalla Uil, dalla Cisl e anche dalla componente socialista all'interno della stessa Cgil.

Ma [illegible] ogni considerazione ha prevalso il [illegible] di disagio per [illegible] minacciata chiusura [illegible] «laminatoio a caldo» di Cornigliano, le prossime massicce «casse integrazioni» e, di fatto, la prospettiva che nel volgere di pochi anni l'Italsider perda almeno duemila posti di lavoro.

La situazione ieri era estremamente [illegible], pur in [illegible] ma fredda e [illegible] apparente. Si attende [illegible] «show down» di lunedì prossimo, quando le assemblee [illegible] saranno chiamate a votare sul decreto del costo del lavoro.

Confermeranno l'ostilità [illegible] dal consiglio di fabbrica, oppure rovesceranno, dietro pressione delle centrali sindacali tese al recupero di credibilità presso la base, il voto dell'altra sera?

Sia pure ufficiosamente, alcuni dirigenti sindacali accennavano ieri all'ipotesi, in fondo neppure azzardata, d'una «punizione» romana nei confronti della «ribelle» (sul piano sociale) Genova. Quindi, sostengono i fautori della linea moderata, le reazioni [illegible] violente, gli scioperi spontanei non hanno giovato alla causa del lavoro e dell'occupazione. I «falchi» ribattono che [illegible] i giochi erano già fatti.

Ma a questo punto sarà difficile evitare ai vertici della Finsider, la finanziaria di Stato che regge l'Italsider, una sorta di «processo» assai simile a quello che anni fa travolse i vertici della Finmare, dopo gli sperperi delle «ammiraglie» e i «buchi» clamorosi della flotta passeggeri.

In effetti solo due anni fa è stato varato [illegible] piano che prevedeva alcune centinaia di miliardi per riattivare gli altoforni [illegible] obsolescenti: e questo in piena [illegible] internazionale dell'acciaio [illegible] le «ammiraglie» vennero costruite quando il traffico passeggeri era ormai già finito o sostituito dalle linee aeree, mentre i Paesi ad alto sviluppo industriale già si orientava[illegible] su lavorazioni alternative.

Paolo Lingua

Scioperi nella scuola

Scrutini bloccati [illegible] Savona?

SAVONA — Molto malumore ma [illegible] tanta confusione ed incertezza nel mondo della scuola dopo il decreto legge che modifica il sistema pensionistico del pubblico impiego.

Tutti i sindacati, da quelli autonomi a quelli confederali, hanno proclamato lo [illegible] di agitazione del personale, invitando gli insegnanti [illegible] blocco degli scrutini [illegible] indicando scioperi generali e articolati.

Queste iniziative seguono quelle assunte nei giorni scorsi dal «Comitato di coordinamento dei precari» [illegible] la [illegible] corresponsione del [illegible] di dicembre e gennaio e [illegible] tredicesima mensilità.

Nella maggior parte delle scuole liguri gli scrutini hanno avuto luogo sinora in maniera del tutto regolare. A Sa[illegible], ad esempio, ieri pomeriggio si sono svolti quelli [illegible] lasti ad alcuni corsi dell'Istituto Magistrale.

Alle commerciali di Loano, invece, dove i «precari» [illegible] 30 su 35, il blocco è totale.

Situazioni analoghe nelle province di Imperia, Genova e La Spezia.

Frattanto i sindacati confe[illegible] dinnanzi alle intenzioni manifestate da alcuni provveditori (quello di Savona ha chiesto chiarimenti al ministero) di ritenere ingiustificate le assenze dei precari, non essendo stato il loro sciopero proclamato [illegible] un'organizzazione sindac[illegible] riconosciuta, hanno in un certo qual [illegible] dato una «copertura» [illegible] insegnanti non di [illegible] che hanno disertato gli scrutini sostenendo la piena legit[illegible] del loro sciopero. Se le «assenze» [illegible] riconosciute ingiustificate gli interessati incorrerebbero in sanzioni disciplinari anche pesanti.

n. s.

E Sanremo ricorre anche alla cabala «Questo sarà un Festival eccezionale?»

Da anni la manifestazione non offre un personaggio di successo: forse è la volta buona

Domenico Modugno

SANREMO — Modugno, Modugno, Modugno. Ieri sera alle 21, circa mezz'ora prima che s'iniziasse il 33° [illegible]tival della canzone, erano in molti davanti [illegible] Teatro Ariston a scandire ad alta voce il [illegible] del più importante protagonista del «Sanremo» di tutti i tempi, che questa sera si esibirà all'Ariston [illegible] veste d'ospite d'onore. Contestazione per i troppi debuttanti? Neanche per [illegible]. Il fatto è che Modugno a Sanremo è [illegible] come un monumento, come la Chiesa [illegible] o [illegible] statua della Primavera lungo corso Imperatrice.

L'amore, a dire il vero, è anche ricambiato. Lo dimostra, se ce ne fosse bisogno, il titolo della canzone che Modugno presenterà quest'anno al Festival: «Io vivo qui». Si tratta [illegible] un motivo molto orecchiabile, che fa presa. Gianni Ravera, che di queste [illegible] sa parecchio, ha annunciato che sarà un «grosso [illegible]». Modugno ci crede parecchio. «*E' una canzone* — ha detto — *fatta quasi su misura per Sanremo, una città che* [illegible] *amo molto. E c'è anche un perché. Io sono nato a Sanremo, devo* [illegible] *mia fortuna artistica a questa meravigliosa città*».

Con «*Nel blu dipinto di blu*» Modugno nel 1958 batté tutti i record [illegible] Festival [illegible] ne ha [illegible]to nel mondo oltre 14 milioni di dischi.

Quest'anno i sanremesi del Festival si aspettano [illegible] altro Modugno. Perché? «*E' tanto* — hanno risposto in molti — *che dal Festival non esce un grosso* [illegible], *un big nuovo. Il 1983, anche dal punto di vista cabalistico, potrebbe essere quello buono*».

In [illegible] del «miracolo» la gente affolla corso Matteotti, corso degli Inglesi.

Ravera annuisce soddisfatto. Quest'anno gli scade il contratto [illegible] il Comune di Sanremo per organizzare la manifestazione, ma è già pronto a presentare domanda per gestirlo fino al 1985. «*Io ci provo* — ha risposto a un cronista —, *in questi ultime tre edizioni ho dimostrato di sapere fare il mio lavoro*».

[illegible]ondo i bene informati però, Vittorio Salvetti, amico-nemico (in affari) di Ravera, sarebbe in [illegible]. Senza dubbio per [illegible] 34ª edizione [illegible] Festival si assisterà a [illegible] duello. Il Sanremo è tornato sulla cresta dell'onda e fa gola a molti.

Ma chi vincerà quest'anno? I «deb» ascoltati ieri, dietro le quinte, erano parecchio tesi. Tiziana Rivale, vincitrice della selezione di «*Domenica in*», ha avuto l'ingrato compito di cantare [illegible] prima. Non si tratta di una tragedia vera e [illegible], ma di solito chi apre la serata non ha grossa fortuna.

Secondo, [illegible] riflettori, si è presentato poi Nino Buonocore e, via via, è toccato a Gloriana, Manuele Pepe, Giorgia Fiorio, Riccardo Azzurri, Brunella Borciani, Marco Armani, Daniela Goggi.

I nove big, che si sono esibiti subito dopo, erano più distesi.

C'è attesa per l'esibizione, sabato sera nel corso della finalissima, di Nino Manfredi. Sotto i riflettori sussurrerà al [illegible] «*Canzone pulita*». Il motivo farà anche da colonna sonora alla chiusura del Festival. Ma perché «*Canzone pulita*»?

«*Ogni riferimento a Sanremo* — precisa con una battuta Ravera — *è puramente casuale. Manfredi parla di Roma, del bisogno* [illegible] *tenere strade, piazze, giardini,* [illegible] *ambiente con rispetto e decoro. Da persone civili*».

Roberto Basso

Machiavelli s'è costituito [illegible] Chiavari

CHIAVARI — L'ex presidente del Consiglio regionale, il socialista Paolo Machiavelli, si è costituito ieri mattina nelle carceri di Chiavari. Alla Corte d'appello di Genova era giunto nei giorni scorsi da Roma il dispositivo della sentenza con cui la Cassazione aveva confermato la condanna di Machiavelli a tre anni e quattro mesi [illegible] reclusione per il reato di concussione. L'ex presidente ha preferito evitare che l'arresto avvenisse nella sua abitazione.

In [illegible] si è appreso a Genova che anche Alberto Renzi si è presentato al carcere di Lucca per scontare il residuo della pena divenuta definitiva dopo la sentenza della Corte di Cassazione.

In un convegno il problema dell'assestamento del paese

Dolceacqua sarà inghiottita dal fiume della Val Nervia?

DOLCEACQUA — L'intero [illegible] di Dolceacqua, il borgo medioevale [illegible] Val Nervia, noto anche per il suo vino, rischia di sprofondare, [illegible] da continue e consistenti infiltrazioni d'acqua. Apposite «spie», inserite in molti edifici, denunciano pericolose fenditure e cedimenti nelle murature.

Il pericolo già rilevato negli anni passati, è stato riproposto pubblicamente questa volta, nel corso di un convegno organizzato nei giorni scorsi a Dolceacqua dalla Pro Loco e dall'Unione Intemelia per la difesa del patrimonio artistico, monumentale architettonico e figurativo esistente in tutta la Val Nervia e, in particolare, appunto, nell'abitato di Dolceacqua, che è particolarmente ricco di beni artistici ed ambientali.

«*Il paese, che* [illegible] *caratteristiche di borgo medioevale* — è stato detto dal parroco don Nanni —, *galleg*[illegible] *letteralmente su un lago d'acqua. Durante l'ultima alluvione, il pavimento della chiesa è stato coperto* [illegible] *più di 50 centimetri d'acqua, non provenienti dagli argini del fiume che attraversa il paese, e che non sono traboccati, ma in conseguenza di un'infiltrazione diretta dal sottosuolo, come è stato accertato*».

Al convegno [illegible] partecipato, oltre [illegible] autorità del Comprensorio intemelio e della vallata, il soprintendente ai Monumenti e Beni architettonici, i rappresentanti di «*Italia Nostra*» e del Circolo ligustico «*Rott e ambiente*» di Sanremo, che da anni si batte in difesa [illegible] patrimonio artistico e culturale della zona.

E' intervenuto anche il noto pittore «*Barbadirame*» che ha riassunto le bellezze della valle che avevano ispirato anche Claude Monet.

Dal [illegible]gno è emersa la necessità di effettuare studi approfonditi, [illegible] la collaborazione di tecnici competenti geologi e idrologi. «*Se si vuole* — è stato detto —, *dopo tante parole salvare* [illegible] *il* [illegible] *un paese in pericolo*».

L'amministrazione si sta occupando della [illegible] borgo, rafforzando e ricostruendo i muri pericolanti, inserendo contrafforti di sostegno e piazzando, come si è detto, alcune «spie» [illegible] sicurezza. Fa quello che può [illegible] ha bisogno di aiuto.

r. o.

[illegible] «Siliport [illegible]», il progetto [illegible] sistema [illegible] porti che guarda [illegible] [illegible] fine del secolo

La Liguria si è candidata al ruolo di sbocco sul mare del Nord Europa

Per i collegamenti [illegible] il Piemonte e gli scali [illegible] Vado e Voltri si è già alle scelte concrete

GENOVA — Il sistema ligure dei porti cerca di su[illegible] con un balzo enorme le difficoltà che ancora ne ostacolano creazione e operatività ed affronta i grandi temi del futuro. Non mancheranno perplessità di fronte a un piano che si proietta nel Duemila mentre aumentano le cadute di traffico marittimo e a Ge[illegible], addirittura, ci sono dubbi sul pagamento degli stipendi di febbraio, ma il progetto per [illegible] conquista delle grandi aree della portualità può essere il punto di partenza anche se come fase di studio, di una radiografia dei mezzi a disposizione da inserire in logiche produttive [illegible] ampio respiro, ben oltre gli attuali municipalismi.

Di questo studio («Siliport [illegible]») si è parlato ieri in Regione, presente l'intero comitato scientifico formato dai professori Adalberto Vallega, [illegible] Marchese e Franco Prausello, dall'architetto Paolo Rigamonti, dall'ingegner Alberto Bagnino, dal dottor Mauro Palumbo. Il comitato si avvale della consulenza di un esperto internazionale, il professor André Vigarié, direttore dell'Istituto di scienze umane del mare dell'Università di Nantes.

Cos'è «Siliport 2000»? Ha detto Alberto Teardo presidente della Regione: «*E'* [illegible] *studio di una strategia di fondo per il risanamento e il rilancio* [illegible] *porti liguri in funzione anche degli oceani,* [illegible] *costruzione* [illegible] *un' "area forte" per il Nord Europa,* [illegible] *pianificazione delle risorse con l'interesse rivolto al Nord che deve trovare nel sistema dei porti liguri il suo terminale e nello stesso tempo* [illegible] *recupero di ruolo verso l'Europa*».

Teardo ha precisato che c'è già una concreta partenza: il progetto dell'Italimpianti per il terzo valico dei Giovi, le promesse del [illegible] Nicolazzi per strade e autostrade, gli accordi con il Piemonte per l'interporto nell'Alessandrino. Vengono ridisegnati dal piano antichi e troppo spesso ripetitivi comportamenti, tenendo [illegible] presente lo [illegible]rio del commercio internazionale nell'ottica dell'evoluzione dei trasporti.

Il professor Vigarié ha ribadito l'essenzialità di un concetto che sia alla base di «Siliport [illegible]»: la Liguria come grande versante marittimo dell'Europa, ma nello stesso tempo bloccata dalla limitazione degli spazi.

Per Vado e per lo scalo satellite di Voltri, Teardo ha parlato di finanziamenti anche non dello Stato.

Il sistema portuale ligure, dunque, è inteso [illegible] un'«azienda» internazionale moderna con le necessarie strutture, dal mare all'interno, e fermo sulle regole della competitività. Tutti uniti, verso l'Eu[illegible]. La speranza è che non sia, nel futuro, un altro capitolo del libro dei sogni.

Guido Coppini

In Liguria anche ieri vasti incendi

GENOVA — Favoriti dal bel tempo e dal vento di tramontana continuano gli incendi di boschi in Liguria. Ieri [illegible] provincia di Genova il comando delle guardie forestali ne ha «contati» sette, mentre un altro è stato segnalato nello Spezzino.

Il più pericoloso per [illegible] sua estensione si è sviluppato sulle alture di Cogoleto. Sul posto sono al lavoro dalla [illegible] notte numerosi volontari e alcune squadre di guardie forestali.

Fuori dalla logica del «particulare»

Un piano che spezza le angustie del regionalismo

GENOVA — *Hanno fatto bene a chiamare «Siliport 2000» il progetto regionale sui porti liguri, perché così ci sono quasi vent'anni di respiro prima di giungere alla sua realizzazione. La medaglia ha, naturalmente,* [illegible] *suo rovescio: significa, ci sia concessa la malignità, che nel 2000 che ormai incalza saremo ancora a discutere sulla portualità ligure.*

Una considerazione immediata balza agli [illegible]*: si parte discutendo come oggi* [illegible] *fa perché altro non è possibile, in termini teorici e di studio, si è ritornati all'impostazione già profilata all'inizio degli Anni Settanta, quando gli economisti fautori della programmazione erano animati da* [illegible] *di espansione e* [illegible] *razionalizzazione, comunque convinti di operare per un progetto di crescita.*

Gli Anni Settanta sono stati micidiali per questa impostazione: la crisi, le sacche magre (anche crescite da sinistri progetti di avventure oltre che da maldestri amministratori apprendisti stregoni), hanno spinto politici e programmatori nonché le schiere dei [illegible] *saienti a restringere la visuale dello sviluppo economico* [illegible] *termini municipali, riduttivi, come se i problemi economici potessero essere confinati, gli uni isolati dagli altri, in una cassaforte blindata.*

Gli obiettivi pratici sono, si è detto, ancora lontani, ma è almeno corretto e responsabile, come si è tornati a fare [illegible]*, grazie alla linea voluta tenacemente da Alberto Teardo, concepire i porti non come lo specchio acqueo di singole città (perché non c'è* [illegible] *nemmeno nel Medioevo, anzi, era* [illegible] [illegible] *sbocchi di hinterland industriali, di regioni,* [illegible] *Stati, di unioni commerciali di Stati con riferimento agli oceani.*

p. l.

Un libro di Piero Vado sulla storia di navigatori e pescatori con i loro volti e i loro soprannomi

La copertina del libro di Piero Vado dedicato ai pescatori di Finale

Le ultime «pescelle» di Finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE LIGURE — «Finô illuminô ou ceru da luna - come ti u ghe ne' sulu una - e chi u la vistu cume mi den mô - sta segura cu nu te pô scurdô» (*Finale illuminato al chiaro di luna - come te ce n'è una sola - e chi t'ha visto come me dal mare - sta sicura che non ti può scordare*).

Sono i versi iniziali de «L'anema du pescou» (*L'anima del pescatore*), *una delle tante poesie in dialetto che Virgilio Fedi «U Finarin» (il Finalese) ha scritto e che Piero Vado riporta nel suo ultimo libro* «Gente di mare nel Finale», *stampato in 1500 copie numerate,* [illegible] *una elegante rilegatura, voluto da* [illegible] *Chiesa, ex consigliere comunale, proprietario dell'omonimo salumificio, che già ha contribuito alla realizzazione di un'altra opera di Piero Vado, la prima della serie, dedicata alla civiltà contadina del Finale.*

In «Gente di mare» i protagonisti sono ovviamente i pescatori, la loro storia, le loro abitudini, i loro buffi e simpatici soprannomi. I volti di quelli che sono ancora in vita sono nell'ultimo dei sedici capitoli del libro, [illegible] *pagine, 123 bellissime foto, tre figure. E sotto il* [illegible] *nome, quello per gli amici: U Pinin, Giuanin, U Franso, Barbetta, L' Pacellin, U Grigin, Manon, U Garello, L' Re di Ozelli, e tanti altri.*

Piero Vado, ha parlato con questa gente, ha rovistato negli archivi, riporta brani della storia del Finale di Sillo, ricorda i reperti conservati nel [illegible] *di Pegli che testimoniano come già nella preistoria l'uomo avesse scelto questa zona per viverci e per sfruttare i suoi beni naturali (nelle grotte sono state trovate reti verticali e ami per la cattura del pesce).* [illegible] *i documenti sottolineano l'importanza di Finale per i traffici e le costruzioni navali sin dal 1300.*

«I cantieri — *scrive Vado* — costruiro[illegible] [illegible] di ogni genere [illegible] solo per i finalesi, ma anche per i Pontefici, per la Francia, per la Spagna, per quelli di N[illegible]li e persino per i Camogini. Il che è tutto dire».

E un documento del 28 luglio 1631 per la parrocchia di S. Giovanni Battista dichiara che «i Capitani al Lungo Corso addetti alla navigazione di Egitto, d'Africa, Mar Nero, Spagna, Portogallo e delle Americhe ammontano a 27; che i padroni e Capitani di Cabotaggio che trafficano sulle coste di [illegible]lucia, Spagna, Italia e Isole di Sardegna e Sicilia [illegible] a [illegible] che i marinai sono 284, i [illegible] 129, le maestranze 19, che i bastimenti addetti a tali compiti [illegible] 94 dai quali devonsi detrarre 12 di pic[illegible] portata addetti alla pesca».

Commenta l'autore del libro: «[illegible] questo documento si deduce che [illegible] cittadina composta in quel periodo di alcune centinaia di "fuochi", [illegible] famiglie, era da considerare veramente una città di "gente di mare"».

La storia di Finalmarina e Varigotti, la rivalità tra i «bianchi» e i «neri» (con curiosi aneddoti sull'origine dei nomi), i tipi e [illegible] *stagioni di pesca nel Finale, le «cale» e un capitolo sul gozzo completa*[illegible] *il libro. Le ultime immagini (tutte ricche* [illegible] *significato, numerose del secolo scorso e dei primi anni di questo) sono dedicate alle «pescelle» (A figgia* [illegible] *Patarocca, Lecni, A Boléro, Lena), le ultime che spingono i loro carretti. E «L' Finarin» scrive:* «A l'era in-na nota de culure - e pescelle: peu nostru fulclore - mentre passa u tempu, ciu' ben o ciu' mô - ma e nostre pescelle: a mi sei puremu scurdô» (*Era una nota di colore le "pescelle" per il nostro folclore - mentre passa il tempo, bene o male - ma le nostre pescelle non le* [illegible] *scordare*).

Pier Paolo Cervone

IL CASINO' DI [illegible]

Roulette truccata scatta l'inchiesta

Qualcuno avrebbe allargato le lamine di ottone - Vincite facilitate in [illegible] delle sale comuni?

SANREMO — Nuova indagine della Procura della Repubblica sul Casinò municipale di Sanremo. Al centro dell'inchiesta una delle roulettes della sala «Comune», la numero 15, che sarebbe stata [illegible]. E' accaduto una decina di giorni fa, ma soltanto ora la notizia è trapelata.

L'irregolare funzionamento di uno dei cilindri sarebbe stato accertato nel corso di uno degli [illegible] controlli, dagli addetti alla manutenzione. In particolare avrebbero riscontrato la forzatura delle lamine d'ottone che delimitano le caselle con i numeri.

Lo spazio ricavato, così, si presentava leggermente più largo e, potenzialmente, avrebbe potuto favorire l'uscita di quel particolare numero.

Dato il riserbo che circonda la vicenda, si ignorano [illegible] il [illegible] della roulettes sia la casella [illegible].

Il fatto è stato segnalato alla direzione del corpo dei controllori comunali che hanno disposto l'immediata chiusura del tavolo.

Successivamente il vice direttore dei «controlli» Gianni Felici (il direttore Luigi Garli coinvolto nel «blitz» è tuttora sospeso), ha inviato un dettagliato rapporto in Comune.

L'assessore Enzo Ligato, responsabile del corpo dei controllori comunali, dopo essersi consultato con sindaco e giunta ha trasmesso il rapporto in Procura. Il magistrato ha ordinato un'inchiesta. Al Casinò l'episodio viene [illegible]: «Probabilmente — [illegible] in direzione — si [illegible] di un guasto tecnico dovuto all'usura. Comunque [illegible] ha potuto approfittarne perché le roulettes vengono controllate tutte le mattine, prima dell'apertura delle sale da gioco. Le roulettes non iniziano a girare se prima non viene accertata la perfetta regolarità dei cilindri e dei pesi che le bilanciano». Tutti i congegni sono sigillati e risulta che [illegible] stati manomessi dall'interno.

Il guasto rimane quindi l'ipotesi più attendibile anche se non viene esclusa a priori la possibilità che le lamine d'ottone possano [illegible] state allargate con una grossa pinza nell'ingenuo tentativo di pilotare la pallina d'avorio proprio su quel numero, con le conseguenti favolose vincite.

Non è la prima volta che a Sanremo si parla di roulettes truccate. Nel gennaio di due anni fa, ai tempi del «blitz» il sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Bialetta, dispose la chiusura del Casinò per due giorni: il tempo sufficiente per controllare tutti i cilindri. g. p. m.

I Comuni vogliono garanzie dal futuro gestore privato

«I proventi devono essere ripartiti equamente» - Formata una commissione durante una riunione a Bordighera - Ne fanno parte anche le Aziende

BORDIGHERA — *I Comuni e le aziende di soggiorno e turismo della provincia, che partecipano alla suddivisione di parte dei proventi del Casinò municipale, vogliono che sia solidificato questo loro diritto, mediante una apposita convenzione, in vista del passaggio della gestione al [illegible] concessionario privato. A questo scopo verrà formata un'apposita commissione.*

Lo hanno deciso l'altra sera i rappresentanti dei Comuni e delle aziende di soggiorno e turismo di Bordighera, Arma di Taggia, Ospedaletti, del comune di Ventimiglia, di S. Bartolomeo, delle aziende di soggiorno di Diano Marina e dell'Amministrazione provinciale di Imperia, riuniti nell'azienda di Bordighera.

La discussione si è svolta con toni pacati tendenti alla collaborazione con il Comune di Sanremo, che è il titolare della concessione a esercitare il gioco d'azzardo. Ciò anche se uno dei primi risultati che i partecipanti alla riunione si sono prefissi è il recupero dei proventi riguardanti il quarto trimestre 1981 e 1982, che non sono stati [illegible] liquidati e che, sembra, siano destinati a un accertamento.

«Anche gli altri Comuni della provincia — hanno detto i partecipanti alla riunione di Bordighera — contribuiscono ad incrementare il flusso turistico [illegible] il Casinò, come Bordighera, appunto, che annovera tra i suoi clienti molti giocatori. Per difendere quei clienti [illegible] però perfezionare le strutture e i servizi, il che vuol dire impiego costante di capitali, sui quali occorre fare un sicuro affidamento. Un eventuale azzeramento provocherebbe un autentico "buco" nei bilanci dei comuni interessati perché quei contributi negli anni erano considerati un'entrata certa».

Per [illegible] lo spirito di collaborazione con Sanremo, c'è stato chi ha avanzato riserve per la parte del leone che la città dei fiori ha sempre sostenuto in materia di somme da accantonare anti-riparto

«Siamo favorevoli allo spostamento a monte della ferrovia; va bene anche l'anticipato per il mercato dei fiori, per l'orchestra sinfonica, per il palazzo dei congressi sanremese e così via. Ma vogliamo almeno che anche le altre località della provincia possano godere delle manifestazioni o delle opere pubbliche da realizzare nell'interesse di tutti. Per ottenere ciò occorre una convenzione. Ed è ciò che vogliamo».

Renato Olivieri

A Sanremo per un'impiegata comunale

Promozioni facili altri interrogatori

Cavalli, Pippione e Zola verranno ascoltati dal magistrato giovedì prossimo - Stretto riserbo

SANREMO — Gianfranco Cavalli, pri, assessore agli Affari speciali, Paolo Pippione, dc, delegato allo Sport, e il segretario generale del Comune, [illegible] Zola, verranno interrogati dal pretore Michele Russo, sulla vicenda delle promozioni «facili» a palazzo Bellevue, il prossimo 9 febbraio.

I tre politici sono stati raggiunti mercoledì da un ordine di comparizione nel quale si ipotizza il reato di «abuso di potere», in merito alla promozione, da parte della «commissione comunale per l'articolo 2» (di cui facevano parte), di un'impiegata dell'ufficio dell'assessore al Patrimonio Enzo Ligato, Francesca Scirica.

Lo stesso Ligato è stato già interrogato, sempre mercoledì mattina, dal pretore: è rimasto nel suo ufficio per poco meno di un'ora, assistito dagli avvocati Silvio Diani e Gabriele Boscetto.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il presidente della commissione per l'articolo 2, [illegible] Tavanti, [illegible], al quale Enzo Ligato avrebbe rivolto la frase al centro dell'inchiesta: *«Dovete promuoverla la Francesca, perché nel 1975 ci ha salvato l'amministrazione»*.

L'episodio (che risale ad una riunione del dicembre 1981) è stato riferito in Consiglio comunale, in una seduta a porte chiuse, da un altro membro della commissione, Luigi Ivaldi, pci, ed è finito sui verbali, sequestrati dalla magistratura. L'ordine di comparizione è stato notificato a coloro che hanno approvato la promozione di Francesca Scirica. Chi ha votato contro (come Ivaldi) o chi non aveva diritto di voto (è il caso dell'esponente socialista Roberto Bantone) è stato o verrà sentito come testimone.

A deporre saranno chiamati probabilmente anche i rappresentanti sindacali che facevano parte della commissione per l'articolo 2.

Il dottor Russo [illegible] ha [illegible] luto rilasciare dichiarazioni e l'inchiesta, nella fase cruciale, è avvolta da uno stretto riserbo.

Si dovrà inoltre stabilire se i requisiti richiesti [illegible] legge per ottenere la promozione erano «discrezionali» (secondo cioè una valutazione soggettiva dei singoli casi e il parere dei membri dell'organismo giudicante) o tassativi.

Il caso di Francesca Scirica è contestato anche perché il 30 settembre 1978 (la nuova qualifica da assegnare ai dipendenti doveva essere quella maturata in tale data) lavorava all'«Onpi», l'istituto «Casa serena» di Poggio, non in Comune.

Claudio Donzella

Diano [illegible] [illegible] gradini c'era [illegible]

DIANO MARINA — Una prima analisi effettuata nei laboratori di Imperia, ha confermato che il liquido trovato sui gradini del sagrato di Diano Castello è sangue.

Impossibile, per il momento, stabilire con certezza se si tratta di sangue umano.

Al processo per droga di Sanremo parlano i difensori

«Non ci sono neppure indizi contro Corradi e gli altri»

Chiesta l'assoluzione piena per Jacqueline Solani, moglie di Castrini

SANREMO — Penultima udienza al processo Corradi. Dopo oltre tre mesi di lavoro il dibattimento per il presunto traffico di cocaina tra la Columbia e la Riviera Ligure è giunto alle battute finali.

Ieri hanno parlato gli avvocati Paolo Pendini ed Enrico Baccino, di Genova, difensori rispettivamente di Walter Corradi e dei coniugi Ezio Castrini e Jacqueline Solani.

Martedì prossimo le ultime arringhe. Interverranno gli avvocati Madia di Roma e Roberto Moroni di Sanremo e quindi, poiché non sono previste repliche, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, prevista nel tardo pomeriggio. All'udienza di ieri erano presenti soltanto quattro degli undici imputati: Ezio Castrini, la moglie, Claudio Corradi e Orio Bariani.

Per primo ha preso la parola l'avv. Pendini. In meno di [illegible] ha esaminato, attraverso una minuziosa analisi delle intercettazioni telefoniche, gli elementi contestati a Corradi. *«Non ci sono prove — ha detto il legale — e neppure indizi contro il mio assistito, che ha dovuto subire una carcerazione preventiva di oltre 17 mesi. L'accusa si basa su quattro o cinque 'telefonate' dubbie: troppo poco per tenere in carcere un individuo per quasi un anno e mezzo»*.

Pendini ha mosso anche una sottile critica nei confronti dell'ordinanza di rinvio a giudizio: *«Il giudice istruttore — ha soggiunto — ha voluto caricare tutta la responsabilità su Corradi, definito un "personaggio squalificato" e la Guardia di Finanza, senza alcun elemento probatorio, nel suo rapporto, non ha esitato a collegare Walter Corradi con Ugo Zucchi e la raffineria di eroina scoperta quattro anni fa alla periferia di Sanremo. Ma su quali basi? Non esiste nulla che possa suffragare una simile [illegible]».*

Baccino, nel suo intervento-fiume, protrattosi per oltre due ore, ha ricostruito i motivi che avevano spinto Castrini e Corradi ad effettuare il viaggio fino a Cartagena, in Columbia, un viaggio interrotto sulla strada del ritorno dalla Finanza che aveva scoperto addosso ad una loro compagna di viaggio, Emile Paez Burndia, un chilo di cocaina.

«Erano andati ai tropici — ha sostenuto il legale — per trattare l'acquisto di un ristorante. Castrini si era [illegible] delle zone favolose. Tutto il resto è stato provocato da un insieme di circostanze sfavorevoli».

I due legali hanno chiesto l'assoluzione piena per Jacqueline Solani e l'insufficienza di prove per i due uomini.

I ladri in azione a Pieve

PIEVE DI [illegible] — Continua la serie di [illegible] ai danni di [illegible] di partiti politici e organizzazioni pubbliche. La notte [illegible] i ladri, probabilmente i soliti che già hanno fatto «colpi» a Imperia e Sanremo, hanno preso di mira, a Pieve di Teco, i locali della Comunità montana.

Il bottino si aggira sul milione di lire. Nel corso della stessa notte sono state anche visitate le sedi della democrazia cristiana e dei coltivatori diretti. (b. v.)

Una nuova passeggiata a Imperia

IMPERIA — Tre importanti opere pubbliche sono state decise dalla giunta di Imperia che ha agito con i poteri del Consiglio: usufruendo di 340 milioni «risparmiati» con i ribassi d'asta sui lavori di costruzione dell'acquedotto del Roja è stata decisa la realizzazione di una nuova passeggiata a mare sottostante corso Garibaldi.

Questa costruzione avverrà sfruttando la posa in opera della nuova condotta idrica

Dopo le dimissioni di Angelo Ardissone

Nuovo assessore a Diano Marina

E' Antonio La Palomenta di «Nuova Diano»

DIANO MARINA — Antonio La Palomenta, di «Nuova Diano», sarà il nuovo assessore supplente di Diano Marina, in sostituzione di Angelo Ardissone che ha dato le dimissioni per «motivi di lavoro». La pratica verrà discussa dal Consiglio Comunale convocato dal sindaco Ricciotti Garibaldi in seduta straordinaria per la sera di lunedì 7, alle 20.

Il Consiglio discuterà anche le dimissioni da consigliere presentate da Luigi Drago al cui posto andrà Giuseppe Bagnasco dopo che Emanuele Giusto, che seguiva Drago nella scala delle «preferenze» ha già notificato di non potere accettare l'incarico per motivi di età (74 anni).

Nel dare l'annuncio di tali spostamenti di incarichi, Garibaldi ha anche reso noti gli altri argomenti che saranno discussi: *«Con un mutuo di 108 milioni — ha detto — concessi dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia potremo completare la ristrutturazione di dieci alloggi-parcheggio per sfrattati nel palazzo "Stefania Maglione" mentre altri quattro appartamenti potranno, nel prossimo futuro, essere ricavati all'ultimo piano»*.

Sarà dato anche il «via» al potenziamento della rete idrica della zona di S. Anna di Diano Marina, con un onere di circa 400 milioni: *«Si tratta — ha spiegato il sindaco — di sostituire vecchie tubazioni ormai pressoché inservibili dalla corrosione delle cosiddette "correnti vaganti"*.

Infine, fra gli altri argomenti, i lavori per collegare le fognature delle frazioni di Gorleri e Borrela alla rete principale, e quelli per il potenziamento e la manutenzione straordinaria dei giardini pubblici. Ancora Garibaldi: *«Si tratta di rivedere radicalmente lo [illegible] delle aiuole, per ridare vitalità alle piante»*. b. v.

E' morto anziano cronista

IMPERIA — E' scomparsa un'altra figura del «vecchio» mondo giornalistico rivierasco. E' morto, a 86 anni, Gino Cesare Mazzoni, per molti anni corrispondente dei giornali genovesi. Volontario [illegible] decorato di Medaglia d'oro al Valor militare nel primo conflitto mondiale. Mazzoni si era ritirato dal giornalismo attivo [illegible]. (b. v.)

Corriere della droga arrestato a Nizza

[illegible] — I doganieri francesi in servizio all'aeroporto di Nizza hanno inferto un nuovo colpo al traffico della droga. Lunedì sera, all'arrivo dell'aereo proveniente da Kinshasa e diretto a Parigi, hanno arrestato un corriere, il trentenne Nkusu Bolembi, insegnante di francese in un liceo della capitale africana. Aveva [illegible] chilogrammi di «hashish» per un valore di qualche decina di milioni di lire, era nascosta nel doppiofondo di un frigo portatile in cui era stato posto del pesce fresco. (l. m.)

Imperia: polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per scoprire gli spacciatori

Droga «sporca», quattro giovani all'ospedale

Sono arrivati tutti in coma - Sono stati salvati - Una ragazza racconta: «E' solo un caso che non sia morta»

IMPERIA — Una partita di droga «sporca» ha invaso il mercato clandestino di Imperia e Diano Marina? L'allarme, che per il momento non ha trovato riscontri ufficiali, è sorto dopo una serie di drammatici episodi, accaduti nel giro degli ultimi dieci giorni.

Quattro ragazzi sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Imperia, in stato di coma. La minaccia, doppiamente mortale, rende [illegible] più drammatica la condizione di centinaia di giovani tossicodipendenti. Una ragazza di Imperia soccorsa in piazza Doria, uno di 21 anni trovato in stato di incoscienza sdraiato su una panchina davanti al ricovero di via Agnese, un altro ragazzo, sempre di Imperia, [illegible] da un'autolettiga in piazza De Amicis a Oneglia, questi gli ultimi gravi avvenimenti.

Ancora più drammatico un episodio accaduto pochi giorni fa. Una tossicodipendente di 23 anni, sempre di Imperia, ha confidato ad alcuni amici: *«Mi sono iniettata una dose ma per fortuna l'ago non è entrato nella vena. Il liquido si è sparso nella zona sottocutanea e ne è uscito qualche goccia. Ho sentito un bruciore fortissimo, ho rischiato di morire, perché si trattava di roba "sporca"»*.

L'opera di prevenzione di polizia e carabinieri ed i recenti blitz antidroga (circa 130 grammi di eroina sequestrati in un appartamento di Diano Marina, l'intercettamento di un traffico di stupefacenti che da Torino riforniva il mercato locale) hanno messo in crisi i mercanti di morte. Ne è derivato anche un sensibile rialzo dei prezzi. La piazza della Riviera si conferma una delle più redditizie a livello nazionale. Come combattere questa piaga sociale?

Da quasi tre anni, all'interno dell'Usl imperiese, esiste un apposito servizio per i tossicodipendenti. Si tratta di una moderna struttura inserita nel Centro di igiene mentale di via Nizza 5 a Porto Maurizio. L'équipe è composta da 4 medici, un'assistente, un operatore sociale, uno psicologo.

Oltre [illegible] distribuzione del metadone, da alcuni mesi è in [illegible] un lavoro di informazione e prevenzione, svolto in stretta collaborazione con il provveditorato agli Studi: *«Una serie di incontri con insegnanti e genitori delle scuole elementari* [illegible] — spiega l'assistente sociale Raffaella Drovanti —, *informazioni mediche, raccolta delle motivazioni e delle cause più frequenti che spingono verso la tossicodipendenza, discussioni. L'iniziativa ha avuto un grosso successo. Allo studio la possibilità di ampliare questi incontri anche ai ragazzi degli Istituti medi e superiori. La prevenzione è l'arma più efficace per combattere il dilagare di questo fenomeno»*.

E' possibile tracciare l'identikit dei [illegible] imperiesi coinvolti nel giro della droga: l'età media varia dai 18 ai [illegible] anni. Maurizio Fico

Manfredi nel Consiglio dell'ospizio

[illegible] DI TECO — L'on. Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro, è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione della Casa di Riposo «Senatore Borelli» di Pieve di Teco.

L'organo direttivo sarà inoltre composto da Teresio Fonticelli, Maria Giovanna Savona, Ermanno Guaccheri, e dal presidente [illegible] Augusto Sibilla. (f. d.)

Come si legge il giornale, un corso nelle elementari

Giovani lettori a Imperia

IMPERIA — Si è conclusa nei giorni scorsi nelle elementari di piazzetta De Negri a Oneglia, la prima parte di un mini-corso intitolato «Lezioni di giornalismo» organizzato dalle maestre del plesso scolastico, Marilena Marvaldi, Giuseppina Bonsignorio e Tina La Posata.

All'iniziativa è stato invitato un giornalista de «La Stampa-Cronache della Liguria» che ha spiegato ai bambini il complesso funzionamento del quotidiano.

Gli alunni delle terze e quarte classi, hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa delle insegnanti.

Durante le lezioni, che riprenderanno entro breve tempo, sono state proiettate diapositive che illustrano le prime forme di scrittura e l'evoluzione della tipografia nel corso dei secoli. Nella foto, le insegnanti Marvaldi e La Posata assieme ai loro alunni.

Incontro tra Comune e Provincia per discutere il problema

Riuniti nell'ex caserma Crespi gli uffici finanziari a Imperia

IMPERIA — Gli uffici finanziari di Imperia, attualmente disseminati in varie parti della città, con gravi disagi e lungaggini per chi ha bisogno di svolgere pratiche e di ottenere [illegible], saranno in futuro «centralizzati» nel complesso delle ex caserme Crespi, assieme ad altri importanti servizi pubblici quali la caserma dei vigili del fuoco. Il problema è stato affrontato in questi giorni nel [illegible] di un incontro fra gli esponenti dell'amministrazione provinciale e del Comune, che hanno deciso di operare congiuntamente per meglio raggiungere lo scopo. Erano presenti, per la Provincia, il presidente Leo Pippione e l'assessore ai Lavori pubblici Luciano De Michelis; per il Comune il sindaco Claudio Scajola, il vicesindaco Giovanni Barbagallo, l'assessore ai Lavori pubblici Ennio Runise, assistiti dai funzionari, dirigenti amministrativi e tecnici.

La prima preoccupazione è stata di sottrarre, come ha dichiarato il sindaco Scajola, «un così rilevante complesso edilizio, collocato in posizione ottimale proprio al centro di Imperia, ad un crescente decadimento». Comune e Provincia chiederanno all'amministrazione della Difesa la cessione delle caserme.

Uno degli argomenti a favore della centralizzazione ed unificazione di tutti gli uffici finanziari è che, così facendo, si renderebbero disponibili, per altri usi, numerosi edifici sparsi in diverse zone di Imperia: basterà citare il palazzo dell'Intendenza di Finanza in piazza Roma, il catasto in corso Matteotti, l'Ufficio del registro di piazza De Amicis, l'attuale caserma dei vigili del fuoco in via Argine Destro.

«Va anche ricordata, e sarà certamente discussa in seno al Consiglio comunale, la proposta di trasformare almeno parte del grande complesso delle caserme Crespi in "centro sociale" per il quartiere — ha detto Scajola —. b. v.

Si incendia una baracca con bombole

SANREMO — Un incendio scoppiato ieri pomeriggio verso le 14,30 ha semidistrutto una baracca utilizzata come deposito di bombole del gas in via Gozzo Superiore.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme, riuscendo comunque ad evitare la possibilità di esplosioni. Non sono state ancora accertate le [illegible] dell'incendio. (c. d.)

La relazione del segretario provinciale al 14° congresso

Ecco la «ricetta» del pci per le industrie savonesi

Elio Ferraris, in 63 cartelle dattiloscritte, ha toccato i principali problemi del momento - Aspre critiche alla giunta regionale - I rapporti [illegible] la dc ed il psi

SAVONA — Tra un tripudio [illegible] bandiere rosse è iniziato ieri sera, al «Chiabrera», il 14° Congresso provinciale del partito comunista. [illegible] I rappresentanti [illegible] direzione centrale, i dirigenti regionali e provinciali, c'erano in platea e nelle balconate i 253 delegati (età media è di 39 anni), le delegazioni dei partiti, enti e associazioni.

Dopo la nomina delle commissioni e il saluto del capogruppo regionale del pci Armando Magliotto, ha preso la parola il segretario provinciale uscente, Elio Ferraris, che ha svolto la sua relazione contenuta in 63 cartelle dattiloscritte. Ferraris ha affrontato tutti i temi del momento: politica interna ed internazionale, rapporti fra i partiti, questione morale, sviluppo della nostra provincia.

Proposta agli imprenditori — Ferraris ha richiamato l'attenzione degli imprenditori sull'esigenza immediata di un impegno unitario su tre obiettivi di fondo: fare del Savonese una [illegible] industria del carbone, favorire l'integrazione delle aziende elettromeccaniche savonesi con il polo Ansaldo e impedire ulteriori ridimensionamenti dell'Acna e della Montedison per il rilancio della chimica secondaria e fine. Inoltre ha ribadito l'esigenza di fare [illegible] di qualità in direzione della piccola e [illegible] impresa attraverso la definizione [illegible] problemi delle aree e delle infra[illegible] di viabilità e di [illegible]sporto.

Questione morale e Regione — Il pci attraverso Ferraris, ha ribadito che prima di affidare ad Alberto Teardo la presidenza della giunta regionale si sarebbe dovuto attendere un chiarimento definitivo sulla sua posizione rispetto alla P2 ed ha quindi criticato aspramente l'alleanza psi-dc e l'operato della giunta regionale definito «dannoso, inadeguato e sbagliato».

Questione cattolica — Il relatore ha affermato che l'alternativa democratica che il pci intende realizzare [illegible] è [illegible] essendo aperta a quella [illegible] cattolica progressista la cui presenza si avverte anche a Savona. «*Noi sottolineiamo* — ha detto — *le novità che si registrano nei rapporti fra cattolici e mondo del lavoro che hanno portato la Chiesa ufficiale ad iniziative nuove come la messa celebrata all'interno della Fornicoke minacciata di chiusura*».

Rapporti con il psi — Pur riconoscendo che i rapporti fra pci e psi sono complessivamente positivi, ha [illegible] che esistono situazioni di contrasto che si riferiscono, in particolare, alla [illegible] ne [illegible] e psi in provincia e nel Comune di Varazze (dove prima c'erano giunte di sinistra).

Ha accennato al Comune di Albenga, criticando il psi per non [illegible] aderito alla proposta del pci di arrivare [illegible] scioglimento di quel consiglio comunale, e per quanto riguarda le amministrazioni di Cairo ed Albisola Superiore ha assicurato che i comunisti manterranno fede agli impegni assunti [illegible] quanto riguarda l'alternanza nella [illegible] rica di sindaco.

Quindi Ferraris ha proposto al psi [illegible] nuova alleanza «*che comprenda tutte le forze e i ceti che vogliono lo sviluppo, che puntano ad una prospettiva di rilancio del Savonese*». Poi ha soggiunto: «*Le critiche che noi rivolgiamo al psi [illegible] (con o colpire i suoi gruppi dirigenti: [illegible] critica va, invece, alla politica del psi, che riteniamo non [illegible] all'altezza dei [illegible] piti della sinistra*».

Rapporti con la dc — Poche ma estremamente dure le battute nei confronti della democrazia cristiana: «*Affermiamo a chiare lettere* — ha detto Ferraris — *che pci e dc sono partiti alternativi e che una nuova fase si deve aprire per la costruzione di un'alternativa democratica al sistema di potere democristiano*».

Conclusa la relazione del segretario, la parola è passata alle delegazioni. [illegible] Il congresso riprenderà alle [illegible] nell'Auditorium di Monturbano.

Nicola Siri

Le prime reazioni

Roberto Bordero, segretario provinciale [illegible] psi: «Ho letto sui giornali che per lo meno in Liguria, il centro del dibattito all'interno del Congresso comunista è stato l'atteggiamento e il ra[illegible] da tenere con noi socialisti nell'ambito della proposta politica di "alternativa democratica". Non so, a questo punto, quali siano state le conclusioni; un fatto è certo, che se si vuol dare veramente efficacia operativa all'alternativa, bisogna fare i conti con questo partito socialista.

Un partito che non apprezza la politica ad elastico, quella ad esempio dell'on. Napolitano che un giorno fa l'autocritica per gli errori passati, commessi dal suo partito nei nostri confronti, e il giorno dopo si scaglia in una invettiva [illegible] precedenti [illegible] un ministro socialista.

Francesco Accordino, segretario provinciale della [illegible]: «*Le nostre due forze politiche sono alternative culturalmente e politicamente. Si tratta di due partiti popolari che nonostante posizioni differenti [illegible] debbono, nei rispettivi ruoli svolgere un'importante compito per lo sviluppo del Paese. Ed è soprattutto nei momenti di difficoltà che le forze politiche, popolari hanno il dovere, come è stato nel passato, di dare il loro contributo per la soluzione dei problemi nazionali e locali. Comuni debbono essere i riferimenti alle libertà garantite dalla Costituzione, comuni, almeno parzialmente, sono negli ultimi tempi, dopo l'evoluzione del pci, i riferimenti al quadro dell'alleanza occidentale; comune deve diventare lo sforzo per uscire dalla crisi [illegible]*».

Neppure gli ostacoli burocratici fermano la mobilitazione delle scuole

Ora i comitati anti-droga di Savona possono iniziare la loro battaglia

Il programma delle organizzazioni giovanili: «Lotta contro gli spacciatori, aiuto ai tossicomani per uscire dal tunnel» - I promotori lamentano lo scetticismo delle autorità

SAVONA — Si [illegible] costituiti, in tutti gli istituti [illegible]riori della provincia, i comitati anti-droga, organizzati dagli studenti.

Al Nautico [illegible] Caboto, [illegible] stati compiuti gli ultimi ostacoli burocratici, e il comitato è già pronto a lavorare. I ragazzi si sono incontrati con i responsabili del centro di igiene mentale di Savona e con i tecnici della 7ª Unità sanitaria. Scopo dell'incontro una prima presa di [illegible] per mettere a punto concrete possibilità di intervento [illegible] mondo della droga.

Nelle altre scuole [illegible] ancora l'atto «ufficiale» di nascita degli organismi di lotta anti-eroina, [illegible] è [illegible] questione di ore.

A promuovere l'iniziativa (unica in tutta la Liguria) è [illegible] Federazione giovanile comunista, ma va specificato che non si tratta di «comitati» caratterizzati politicamente. Possono infatti aderire tutti gli studenti, senza nessuna preclusione ideologica o di partito: «*Tutti quelli contrari al racket, alla mafia* — dice il segretario [illegible] Fgci [illegible] Becco —, *agli spacciatori, alla filosofia che giustifica e incoraggia la diffusione degli stupefacenti*».

Un programma preciso che ha trovato unanime adesione. «*L'unico ostacolo* — precisa l'esponente comunista — *è rappresentato dalla strisciante ostilità del provveditorato e dei presidi. Per loro [illegible] iniziative velleitarie, che "non servono a nulla" e così non solo non vengono incoraggiate, ma addirittura ostacolate ed impedite. Eppure la realtà è drammatica. I dati in nostro possesso [illegible] eloquenti: ogni giorno muore un giovane di overdose, e nella nostra provincia ci sono state già troppe vittime*».

I ragazzi [illegible] agire su due fronti diversi. [illegible] parte contrastare l'ideologia che spinge molti giovani a drogarsi, dall'altra identificare ed isolare gli spacciatori e aiutare le «vittime» di questi ultimi. «*Il mondo [illegible] scuola rischia di essere inquinato dalla droga, e noi* — dicono [illegible] studenti — *dobbiamo contribuire ad allontanare le siringhe dalle aule*».

Nel corso di [illegible] grande assemblea al teatro Chiabrera, pochi giorni prima di Na[illegible], i giovani savonesi hanno dichiarato guerra al racket, che ormai spadroneggia indisturbato in Riviera. Ogni giorno migliaia di tossicomani riescono a [illegible] stupefacenti: in ogni quartiere, in ogni località, si sono [illegible] gli spacciatori, che difficilmente [illegible] tossicomani a loro volta. E' gente senza scrupoli. [illegible] raramente finisce nella rete [illegible] e [illegible]nieri, le indagini [illegible] estre[illegible] difficili, rese ancora più complicate dalla legge sugli stupefacenti, che [illegible] il possesso di piccole dosi.

m. nu.

Un bimbo si ustiona con il latte a Cairo

CAIRO — Davide Prando, un bimbo di Cairo è ricoverato al centro di chirurgia della [illegible] di Savona in seguito alle ustioni riportate per un incidente avvenuto nella sua abitazione in località Ville.

Davide, un anno, bambino molto vivace malgrado la tenera età, l'altra sera è sfuggito alle attenzioni della madre in[illegible] nelle faccende domestiche e si è avvicinato alla stufa a gas dove stava bollendo una pentola di latte.

E' inciampato e il liquido bollente gli è finito sul braccio destro. E' stato subito soccorso dai genitori. Il padre Michelangelo, dipendente della Covetro di Altare ha avvertito il medico di famiglia che ha consigliato l'immediato ricovero all'ospedale San Paolo di Savona.

I sanitari hanno diagnosticato ustioni di secondo grado al braccio e alla [illegible] sinistra.

g. p. c.

La legge è transitoria

Un accordo nella guerra dei residence

CERIALE — Il conflitto tra albergatori e gestori di *residences* esploso [illegible] regionale [illegible] l'approvazione di un emendamento socialista, appoggiato dal pci, [illegible] norme per la disciplina alberghiera (mantenimento del minimo di sette giorni di locazione per *residences* ed affittacamere, che ribalta l'abolizione di tale limite previsto dal [illegible] unitario della maggioranza), preoccupa, ma non troppo i [illegible] dei *residences* delle province di Savona e di Imperia. Dovrebbe trattarsi infatti di una disciplina transitoria.

I *residences* in Liguria sono 150, ma la maggior concentrazione è nel Ponente, con circa 110 esercizi, 6000 posti letto, un patrimonio immobiliare valutato sui 500 miliardi.

Oggi tutti gli operatori del settore alberghiero e dei *residences* sono convocati ad Arenzano dal presidente regionale della Urlat Ramponi, per un esame della situazione, ma un esponente del settore *residence*, il rag. Gian Luigi Corrias, di Ceriale sembra fiducioso e sostiene: «*I ripetuti contatti con l'assessorato regionale al Turismo hanno consolidato la reciproca [illegible] convinzione [illegible] la necessità di far seguire altre leggi regionali. I colleghi dei vari settori potranno migliorare le proprie prestazioni ma si troveranno davanti ad una scelta ragionevole e non ad un capestro*».

Su questa linea pare sia maturato un accordo tra il vicepresidente della Regione Liguria Gamalero, con gli assessori al Turismo di altre Regioni, invitati a Genova nella scorsa settimana.

Dopo tale convegno e prima dell'incidente politico in seno [illegible] commissione regionale, definito «un colpo di mano [illegible] la linea della giunta», [illegible] delegazione di titolari di *residences* è stata ricevuta dallo stesso Gamalero. Ne facevano parte Binda di Diano Marina, Mengarelli di Laigueglia e Corrias di Ceriale.

Al termine del lungo incontro era stato diffuso un comunicato [illegible]: «*Il lungo colloquio con l'assessore ci ha chiarito [illegible] i residences e le case-albergo [illegible] inclusi nella legge regionale [illegible] 11/82 solo transitoriamente avranno una propria configurazione e collocazione in una prossima legge regionale che nei tempi non superi il regime di transitorietà. A tale condizione riteniamo di non aver nulla da eccepire circa gli emendamenti emersi nella seduta regionale del 2 febbraio scorso*».

Si considera quindi che l'attuale disciplina [illegible] agli alberghi in un prossimo futuro cambierà per quelle strutture ricettive che hanno caratteristiche, esigenze e funzioni diverse. «*Sarà certo un vantaggio* — sostiene ancora Corrias — *per l'operatore che ha scrupolosamente dichiarato le proprie prestazioni e che unitamente agli affittacamere oggi si stanno chiedendo chi sono io*».

Le basi per una normativa appropriata (che faciliterà anche le Aziende di soggiorno ed i Comuni nella classificazione degli esercizi, oggi problematica) vennero poste tempestivamente il 10 giugno del [illegible] con una assemblea degli operatori interessati, promossa e presieduta da Corrias, che si tenne a Ceriale. Si decise infatti di presentare la denuncia agli organi turistici entro il 30 giugno fotografando scrupolosamente le aziende.

«*La fedele rappresentazione della realtà* — osserva concludendo Corrias — *renderà palese l'inapplicabilità della disciplina riguardante l'albergo residenziale*».

g. m.

Il calvario di un ex-operaio Piaggio di 32 anni nel tunnel della droga

Spotorno, giovane ucciso da collasso aveva il cuore fiaccato dall'eroina

Gian Paolo Pollero era attivo e stimato finché non aveva incominciato a «bucarsi»

SPOTORNO — Un tossicodipendente di Spotorno, Gian Paolo Pollero, 32 anni, abitante in via Piemonte 8-14, è morto l'altro pomeriggio colpito da un collasso cardiocircolatorio.

Il suo fisico debilitato dall'eroina non ha retto dopo anni di vita irregolare e disordinata. E' crollato improvvisamente in un vicolo del centro storico in via Montegrappa dove la famiglia possiede una seconda [illegible]. Gian Paolo [illegible] figlio unico.

Inutilmente il padre Mario, 63 anni, ex dipendente della Fornicoke di Vado e la madre Carolina Arals, 59 anni, hanno cercato di soccorrerlo. Hanno avvertito la Croce bianca e l'ufficiale sanitario il dottor Giuseppe Garzoglio.

Il medico ha tentato una disperata rianimazione poi si è dovuto arrendere. I carabinieri di Spotorno hanno archiviato il [illegible].

E' un'altra morte legata, seppure indirettamente, al mondo della droga. Gian Paolo Pollero, fino a qualche anno fa un giovane normalissimo, è caduto nella rete.

«*Lavorava alla Piaggio di Finale* — raccontano gli amici del bar che frequentava — *era un ragazzo a posto, [illegible] gran voglia di [illegible], sportivo, dinamico, non aveva grilli per la testa, era un ottimo elettricista*». Poi improvvisamente è scattata la [illegible] assurda che lo ha spinto nel tunnel senza via d'uscita dell'eroina.

L'altro giorno, dopo un breve giro in paese, è rientrato a casa e la crisi lo ha raggiunto.

Sulle prime nessuno credeva che Gian Paolo potesse essere schiavo della droga. Poi era stato licenziato dal posto di lavoro, e aveva iniziato a condurre una vita disordinata. I primi ricoveri, i tentativi di uscire dalla spirale.

L'estate scorsa la Croce bianca era stata costretta a soccorrerlo infinite volte. Pollero era ormai in un tremendo stato di debilitazione fisica. Accompagnato al San Paolo, si sottoponeva alla cura, poi lasciava l'ospedale alla ricerca degli spacciatori per la solita dose.

Negli ultimi mesi aveva cercato di smettere definitivamente, ma ormai il suo cuore stava cedendo. Le cure dei genitori sono state inutili.

La morte di Gian Paolo Pollero ha portato sgomento tra i [illegible] savonesi di piazza Giulio II. [illegible] lo[illegible] a spargere in giro [illegible] della [illegible] morte. Molti temevano che fosse stato ucciso da una dose di eroina «tagliata».

Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale dell'Annunziata, si sono svolti i funerali del giovane. Il rito è stato celebrato [illegible] parroco [illegible] Pino. Dietro la bara i parenti e decine di [illegible] compagni di sc[illegible] ed ex colleghi di lavoro.

g. p. c.

Due operai infortunati

SAVONA — Un operaio di Serravalle Scrivia dipendente della «Barre Italia» rischia di perdere l'uso della mano. Stava lavorando vicino ad una pressa quando è scivolato, ha perso l'equilibrio ed è finito con l'avambraccio nella pressa. E' ricoverato al San Paolo dove verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Un altro infortunio è avvenuto ieri mattina alla 3M di Ferrania. Pietro Bonifacino, 38 anni, di Giovvalla, frazione Galli, è caduto nel reparto in cui lavorava. Ha riportato una lesione alla spina dorsale.

(g. p. c.)

Due incendi alla «Baia del sole» ieri e mercoledì

Alassio: in fiamme i boschi

ALASSIO — Il fuoco ha rifatto la sua apparizione nella «Baia del sole». Due incendi hanno devastato la collina di San Bernardo, in prossimità della Puerta del Sol.

Il primo allarme è stato dato dalla sirena del Comune, che ha richiamato i volontari [illegible] squadra antincendio, verso le 15,45 di mercoledì.

Il fuoco, spinto dal vento, in località San Nicola ha bruciato un oliveto.

Sono intervenuti i volontari della squadra antincendio, agli ordini del coordinatore Messa, carabinieri, guardie forestali, vigili urbani e vigili del fuoco di Albenga.

Verso le 19 sembrava che il focolaio fosse domato. Dopo neppure un'ora, invece, l'incendio è ricominciato in località Gonghe, vicino a San Nicola. La lotta contro le fiamme è durata sino alle due di notte di ieri.

r. al.

Dure critiche al presidente pci

Sanità: polemici i dc di Carcare

CARCARE — I democristiani della Valle Bormida che circa tre mesi fa avevano polemizzato con la VI Unità Sanitaria locale, [illegible] all'attacco contro la maggioranza retta dal presidente comunista Adriano Gosio.

In un volantino diffuso nei giorni scorsi vengono trattati una serie di punti che vanno dai distretti sanitari all'ospedale di zona, dalle pubbliche assistenze al centro di dialisi.

«*Per quanto riguarda i distretti sanitari* — dicono i democristiani — *questi sono stati individuati come unione di territorio ma non è mai stato fatto nulla per rendere più efficiente e meglio distribuita l'assistenza ai cittadini. A Cairo ad esempio l'Usl paga mezzo milione al mese per l'affitto di alcuni locali che non vengono utilizzati da più di un anno*».

«*Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi* — continuano — *avevamo chiesto di studiare e discutere una più razionale organizzazione ma non abbiamo notato alcuna [illegible] lontà concreta da parte della maggioranza*».

Poi viene trattato il tema dell'ospedale di zona, una struttura indispensabile in Valle Bormida che notoriamente è la più povera di strutture ospedaliere.

«*Su questo argomento* — dicono i dc — *ci rifiutiamo di formare commissioni di studio inefficaci e strumentali in tutto, poi bocciate dalla Regione. Vogliamo impostare un discorso serio che tenga presente l'interesse dei cittadini e non dei partiti*».

Il documento tratta poi l'indagine della magistratura sul caso dell'istituto fisioterapeutico. I democristiani chiedono come [illegible] il presidente non abbia mai comunicato ufficialmente all'assemblea particolari sulla questione.

g. p. c.

In Consiglio il programma di attuazione di Loano

LOANO — Il programma poliennale di attuazione di Loano, che non è ancora stato approvato dopo sei sedute del Consiglio comunale, tornerà in discussione la prossima settimana.

(g. m.)

Murialdo sindaco, giunta pci-psi-pri-indipendenti

Chiusa la crisi di Spotorno con i nomi degli assessori

SPOTORNO — Finalmente si è levata la [illegible] fumata bianca con la formazione della nuova giunta di Spotorno. Dall'ultima riunione interpartitica (tenutasi lunedì scorso nella biblioteca civica, le quattro componenti [illegible] maggioranza hanno [illegible]nto l'accordo, che [illegible] sarà sottoscritto in modo definitivo.

A fianco del [illegible] del [illegible] sindaco, il [illegible] Antonio Murialdo, già da tempo noto, sono stati finalmente posti anche i nomi degli altri componenti la giunta: in totale tre comunisti, due socialisti, un repubblicano e un indipendente.

La ratifica ufficiale della nuova giunta si avrà già lunedì prossimo con la convocazione del Consiglio comunale, fissato per le ore 21. [illegible] altri [illegible] quelli dei comunisti Felice Rosai e [illegible] Fer[illegible], dei [illegible] sco Arnello (al tr[illegible] di un ritorno) e di Francesco Bonasera, quest'ultimo sarà il vicesindaco, del repubblicano Sandro Calci e dell'indipendente Andrea Rossello.

[illegible] nuova giunta, dunque, [illegible], oltre al dimissionario Carlo Conti, i due indipendenti Mario De Negri e Matteo Ravera, quest'ultimo per essere diventato alla presidenza dell'Azienda di soggiorno di Spotorno.

I comunisti sono soddisfatti per la [illegible] delle [illegible] amministrative, dovuto alle problematiche ridistribuzioni delle deleghe nella giunta: «*E' un risultato politico estremamente importante aver riacquistato la carica di primo cittadino* — commenta Silvano Ferrando, comunista — *ma nello stesso tempo è positivo che la crisi sia stata superata con senso di equilibrio e responsabilità, permettendo a tutte le correnti politiche della maggioranza di poter operare nuovamente insieme*».

Tra i comunisti, Antonio Murialdo, sindaco, avrà deleghe alla Finanza e al personale. Silvano Ferrando [illegible] ancora la pubblica Istruzione, la cultura e lo sport, mentre Felice Rosai passerà al commercio, polizia urbana e agricoltura.

a. d.

Prima udienza per il mercato sfrattato

SAVONA — Prima udienza ieri dinnanzi al Pretore di Savona della causa per sfratto intentata dall'Intendenza di Finanza [illegible] conto del ministero degli Interni nei con[illegible] del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di C.so Ricci gestito dal Comune.

Il contratto di locazione è scaduto nel [illegible]

(g. p. c.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Casella

SAVONA — Alla Galleria d'arte «Sant'Andrea» (piazzetta dei Consoli 3) espone il savonese Sergio Casella che presenta suggestive [illegible] morte e luminosi paesaggi in gran parte dedicati alla sua [illegible] ed alla Liguria. La mostra resta aperta sino al 16 febbraio.

Collettiva

SAVONA — Collettiva di grafica alla galleria «San Michele» nell'omonima via. Vengono presentate opere di una trentina di artisti tra i quali Capogrossi, C[illegible], De Chirico, Peluzzi, Mirò, Sassu, Ligabue, Levi, Morando, Rossello e Dalì.

Il turismo

SAVONA — Nel [illegible] del motel Agip, oggi [illegible], ad iniziativa dello Skal club, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, [illegible] Bono, terrà una conferenza su «*Il turismo dell'anno 1983. Interpretazioni, commenti, precisioni*».

Quadreria

FINALE LIGURE — Inaugurata [illegible] la galleria Ghiglieri la mostra intitolata «Quadreria».

Da Regis

FINALE LIGURE — Inaugurata presso lo Studio Regis di piazza Vittorio Emanuele la [illegible]iva di grafica che terrà aperti i battenti fino al 9 febbraio.

Nuovo centro

[illegible] — Questa [illegible] alle 21 presso la [illegible] della Pro Loco in viale Italia, in [illegible]ne dell'inaugurazione del centro culturale «Mondope[illegible]», l'on. Felice Borgoglio, membro della direzione nazionale del psi, parlerà sul tema «La sinistra di fronte alla crisi economica».

Il Brandale

SAVONA — Dal 3 gennaio al [illegible] febbraio espongono al centro d'arte e cultura «Il Brandale» Gerolamo Caser[illegible] ed Enea [illegible].

ORE DI TENSIONE NEGLI OSPEDALI MENTRE CONTINUA LA LINEA RIGIDA

Novara, scatta la precettazione anche per i medici psichiatri?

Gli otto specialisti hanno aderito allo sciopero dichiarando [illegible] pronti a passare alla forma più dura - Al «Maggiore» intanto alcuni malati si sono fatti dimettere

NOVARA — Non accenna a placarsi l'agitazione dei medici ospedalieri di Novara e provincia. Ieri le segreterie provinciali dei [illegible] di categoria (Anaao, Anpo e Cimo) hanno inviato due telegrammi, uno al presidente del Consiglio Fanfani e l'altro alle loro stesse segreterie nazionali. In entrambi i casi i termini usati sono stati estremamente duri e non lasciano trapelare il più piccolo cedimento. Nel primo telegramma i medici novaresi [illegible] seccamente [illegible] dichiarazioni di mercoledì del ministro Altissimo, nel secondo ribadiscono «l'assoluta necessità e opportunità [illegible] proseguire senza interruzione e con identiche modalità l'agitazione in corso».

Nel messaggio alle segreterie nazionali è esplicitamente detto che se le stesse dovessero decidere di interrompere lo sciopero, i medici di Novara e provincia si dimetterebbero in massa dal sindacato e proseguirebbero le agitazioni locali.

La situazione è quindi [illegible]ve e le prospettive tutt'altro che incoraggianti. La precettazione decisa dal prefetto Santo Corsaro ha garantito un minimo di assistenza ai ricoverati negli ospedali [illegible] Novara, Borgomanero e Verbania, ma si tratta ovviamente solo di emergenza. Le liste di attesa per analisi o interventi non urgenti si allungano dappertutto e non sono pochi i malati [illegible] lasciano gli ospedali stanchi [illegible] attendere visite o accertamenti che verranno eseguiti a sciopero concluso.

Al «Maggiore» in alcune [illegible] visioni, [illegible] la neurochirurgia per esempio, l'emergenza è di casa. Il professor Enrico Geuna è stato il primo medico «precettato» mercoledì e ha badato ai suoi ricoverati avvalendosi dell'aiuto del dottor Regalia, precettato a sua volta. In neurochirurgia, comunque, malgrado la presenza di due soli medici contro i nove abituali, i malati [illegible] hanno subito gravi disagi. N[illegible] Borghini, [illegible] Sanremo, che assiste il marito da poco operato, [illegible] afferma che l'assistenza non è mancata. Ha aggiunto che secondo lei i medici hanno tutte le ragioni per scioperare.

Dello stesso parere è l'appuntato di p.s. Tindaro Magistro di Vercelli. E' in attesa di intervento chirurgico e forse questa situazione lo costringerà ad aspettare qualche giorno più [illegible] previsto, ma non si lamenta. Malgrado la presenza di due soli medici il piccolo Baldassarre [illegible] (di appena 5 mesi) è stato regolarmente operato all[illegible] e mercoledì, [illegible] alla madre, se ne è tornato a casa sua a Casale Monferrato.

Anche la divisione di nefrologia, almeno per quanto riguarda l'emodialisi, funziona. C'è, però, un solo medico (precettato) contro gli otto consueti. Ieri il primo turno è stato coperto dal dirigente del reparto, dottor Salvatore Maduli.

«*Ci sono 18 reni artificiali e una sessantina di malati che debbono assolutamente andare in dialisi — spiega — e durante il lavaggio del sangue debbono essere seguiti con la massima attenzione. Ma qui c'è anche la degenza e in questo settore lo sciopero ha bloccato tutto. Per i casi non urgenti la lista di attesa è lunghissima e sarà duro rientrare nella normalità quando lo sciopero sarà finito*».

Qualche paziente che si trovava ricoverato in nefrologia in attesa di esami ha chiesto e ottenuto di andarsene a casa.

«*E' assurdo che si sia dovuto arrivare a un'azione così dura* — dice sempre il dottor Maduli — *e ci dispiace per i disagi che tocca ai pazienti ai quali va tutta la nostra comprensione. Purtroppo non ci è stata lasciata alternativa. Si[illegible] in una situazione disastrosa e dobbiamo assolutamente salvaguardare la nostra professionalità*».

Un'ultima [illegible] ser[illegible]ve a dimostrare il continuo aggravarsi della situazione, è della tarda mattinata di ieri: gli otto medici dell'ospedale psichiatrico di Novara hanno deciso di aderire allo sciopero. Hanno iniziato con l'autoregolamentazione, ma [illegible] pronti, così hanno affermato, a passare alla forma più «dura» se la vertenza legata al nuovo contratto di lavoro non avrà sbocchi positivi entro questa settimana.

C'è nell'aria, quindi, un'altra «precettazione» per evitare [illegible] i 400 ricoverati dell'ospedale p[illegible] vengano abbandonati a se stessi.

Marcello Sazzo

Novara. Armida Berto con un'infermiera mentre si sottopone all'emodialisi (Foto Finotti)

Domodossola: decisa la regolamentazione

Un medico in servizio ogni sessanta degenti

DOMODOSSOLA — I medici dell'ospedale hanno accettato una regolamentazione degli scioperi secondo uno schema predisposto dal dirigente sanitario dottor Giuseppe Colnago. La soluzione adottata prevede un medico in servizio ogni sessanta degenti e comunque in ogni reparto dell'ospedale. Vengono così assicurati gli interventi urgenti e tutti i servizi di emergenza. Quello del San Biagio è uno dei pochi casi in tutt'Italia in cui si è riusciti ad arrivare a una regolamentazione che, senza incidere sul libero esercizio dell'attività sindacale dei medici, evita che gli ammalati vengano abbandonati a se stessi nelle corsie.

Un compromesso che fra l'altro ha evitato sinora ai medici del San Biagio la precettazione, decisa dal prefetto per altri ospedali della provincia. Nell'ambito della regolamentazione decisa dalla direzione sanitaria, i medici del San Biagio hanno aderito in massa allo sciopero: le astensioni sono state superiori al 90 per cento. [illegible] v.

VERBANIA — Precettati anche a Verbania i medici ospedalieri. Lo ha deciso il prefetto con un'ordinanza [illegible] mercoledì [illegible] Pertanto [illegible] ieri mattina a seconda [illegible] reparti sono presenti per turno da uno a due medici. Due medici sono pure presenti per ogni turno al pronto soccorso [illegible] scopo di assicurare i [illegible] e gli interventi di urgenza. B. G.

Il pretore ha respinto il ricorso della Fulc

Villadossola: la Montedison vieta un permesso sindacale Il magistrato le dà ragione

DOMODOSSOLA — Con [illegible] propria ordinanza, il pretore di Domodossola dottor Dario Culot ha respinto un ricorso presentato dalla Fulc (Federazione lavoratori chimici) contro la Vinavil-Montedison di Villadossola, accusata di comportamento antisindacale [illegible] aver negato un permesso straordinario a un esponente del consiglio di fabbrica, il capoturno Paolo Norcini.

Quest'ultimo aveva chiesto di essere esentato dai turni di lavoro p[illegible] giorni per seguire meglio le vertenze sindacali in atto [illegible] stabilimento di Villadossola. La direzione si era detta di[illegible] a concedere il [illegible] condizione che [illegible] capiturno avessero accettato di effettuare lavoro straordinario per sostituire l'esponente del consiglio di fabbrica assente [illegible] alternativa, l'azienda aveva proposto al Norcini un impegno parziale che garantisse la copertura delle [illegible] mansioni.

La [illegible] era allora ricorsa alla magistratura del lavoro sostenendo [illegible] il comportamento dell'azienda configurava un'oggettiva limitazione dell'attività sindacale. Dopo aver ascoltato le parti, il pretore ha concluso che nella vicenda si è creato un «*contrasto fra due diritti parimenti riconosciuti dalla legge: quello dell'attività sindacale e quello della Montedison*».

Nell'ordinanza il magistrato ha [illegible] che si deve trovare un contemperamento fra le due legittime esigenze, nessuna delle quali deve prevalere sull'altra. «[illegible] — ha deciso il magistrato — *la pretesa sindacale* [illegible] *porre il proprio diritto su un piano superiore a quello del datore di lavoro non trova fondamento nella legge*».

La vicenda giudiziaria è comunque un'ulteriore conferma, se ancora ce ne fosse stato bisogno, dello stato di [illegible] esistente alla Montedison di Villadossola dopo la decisione dell'azienda di mettere in cassa nove lavoratori che ufficialmente erano alle dipendenze della Resem (la società che gestiva il reparto per la produzione del carburo di calcio chiuso nell'agosto [illegible] che di fatto operavano nel [illegible] Vinavil. Contro [illegible] decisione i sindacati hanno già presentato un altro ricorso alla magistratura del lavoro.

[illegible] stabilimento di Villadossola si è intanto svolta un'assemblea dei lavoratori aperta alle forze politiche e sociali. Sono intervenuti amministratori e parlamentari della zona. E' stato chiesto ufficialmente l'intervento del governo per verificare le reali prospettive di ripresa del reparto carburo alla luce degli impegni sottoscritti anche [illegible] sede ministeriale. I sindacati si sono inoltre detti disposti a riprendere il confronto con l'azienda sulle prospettive generali dello stabilimento di Villadossola. «*Siamo disposti a esaminare tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro* — hanno detto gli esponenti sindacali — *ma solo in presenza di un piano serio, che garantisca un futuro alla fabbrica*».

Adriano Valli

Rapinato per strada a Prato Sesia

PRATO SESIA — Un rappresentante di commercio è stato rapinato l'altra sera di fronte a una tabaccheria di via De Amicis.

Marcello Biancardi, 22 anni, residente a Vercelli in via Gran Paradiso, è stato affrontato da due [illegible] armati e mascherati che gli hanno intimato [illegible] consegnare [illegible] borsa degli incassi. Il giovane, agente della Rolto Caffè, [illegible] appena parcheggiato il furgone [illegible] lato della strada. Mentre stava scendendo per entrare in un negozio si è trovato davanti i rapinatori che, pistola in pugno, gli hanno tolto il borsello. [illegible] p.v.

Il viceparroco di Cerano coinvolto nello scandalo petroli

Don Francesco Quaglia torna a casa Pagata una cauzione di 20 milioni

CERANO — Don Francesco Quaglia è tornato a casa. Ha ottenuto ieri la [illegible] provvisoria dietro pagamento [illegible] una cauzione di venti milioni.

Ha lasciato il carcere di Ivrea, dove era detenuto dal 22 novembre.

E' arrivato a Cerano intor[illegible] alle 15,30 chiudendosi in canonica e rifiutando qualsiasi incontro.

La notizia era nell'aria dopo che i giudici che stanno conducendo l'inchiesta sullo scandalo [illegible] petroli avevano espresso parere favorevole alla richiesta avanzata dal difensore del sacerdote, l'avvocato Giulio Cesare Allegra.

Come si ricorderà, il vice parroco di Cerano era [illegible] arrestato nella sua abitazione, perché colpito da [illegible] ordine di cattura per associazione a delinquere, concorso in contrabbando e concussione.

Secondo l'accusa, don Qua[illegible] sarebbe stato promotore di una colletta tra petrolieri per favorire l'elezione del generale Giudice a [illegible] Guardia di Finanza.

Al momento dell'arresto, nell'abitazione del sacerdote, insieme a diversi documenti, i carabinieri sequestrarono an[illegible] una pistola non denun[illegible] con 25 proiettili [illegible]sato per «direttissima» per questo reato, il 3 dicembre, a Novara, don Quaglia fu condannato a una pena mite: 4 mesi con tutti i benefici di legge.

Nel carcere di Ivrea intanto, proprio nei giorni scorsi, il vice parroco è stato raggiunto da una nuova comunicazione [illegible]

Arona: muore un avvocato

ARONA — Grande cordoglio nella cittadina e [illegible] tutto il Lago per la morte di Giovanni Bottesella, 40 anni, procuratore legale del Foro di Verbania.

L'avvocato Bottesella, sposato e con un figlio di 13 anni, abitava a Dormelletto in corso Cavour; è spirato ieri mattina per un male incurabile. (m. b.)

[illegible] TV

[illegible] 3

20,30 Le [illegible], [illegible] Ennore Andenna
24 — Vincente e piazzato

CANALE [illegible] RETE A

20.30 Film Furia infernale: donne con passato burrascoso e immorale si pente (1957)
22.15 Telefilm Barnaby Jones
23.20 Film Cassale il fuoco (1954)

[illegible]

20,25 Telefilm Bad Cats
21,25 Film Le [illegible] imprese del dottor Schaefer: giovane psicanalista è scelto [illegible] medico del presidente degli Stati Uniti (1968)
23 — Remmo [illegible]

RETE 4

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film On. Sensibest: industriale lombardo ingenuo e con moglie feroce viene internato in manicomio e si trova l'amore (1976)
24 — Telefilm Invaders

TELECITY

20,20 Telefilm I racconti della frontiera
21.20 Film Per amore di Cesarina: uomo di mezza età diventa l'amante della figlia di un vecchio amico. Guai in vista (1976)
23 — Telefilm La strana coppia

Spettacoli [illegible] taccuino

NOVARA

ASTRA: Piaceri di una [illegible] di classe.
COCCIA: Spaghetti house.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: La villa delle anime maledette.
FARAGGIANA: Alice Regalo di Dio.
VITTORIA: Il conte Tacchia.
S. CUORE: La barca è piena.
ARALDO: Arancia meccanica.
ASTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
CAGNONI: Tempesta.
MARCONI: Classe 1984.

ARONA

LUX: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Bingo Bongo.

BORGOMANERO

NUOVO: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Spaghetti house.

CAM[illegible]

ORATORIO: Sogni mostruosamente proibiti.

DOMODOSSOLA

CORSO: La ragazza di Trieste.
CINE UNO: E.T. l'extraterrestre.

OMEGNA

SOCIALE: Erotico blues.

VERBANIA

APOLLO: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
ARISTON: Oltre la porta.
VIP: Il conte Tacchia.
SOCIALE (Intra): [illegible] il vivere da solo.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'[illegible]

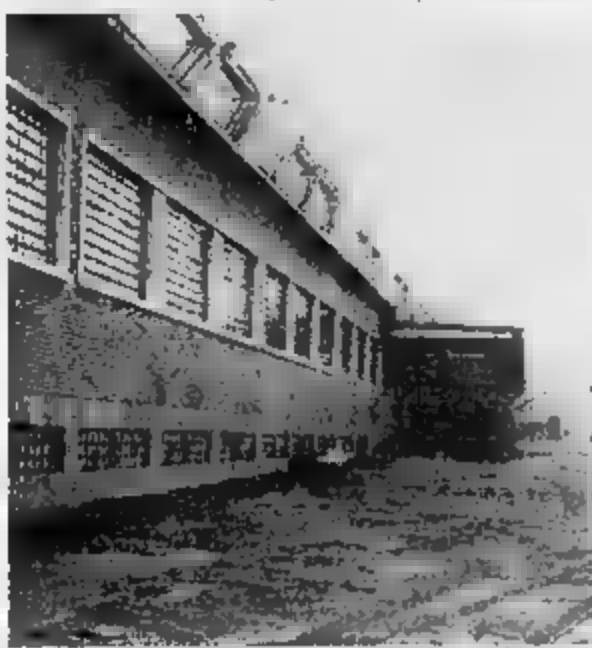
FARMACIE

NOVARA: dalle 8.45 alle 20.15 Fedele, via XXIII Marzo. Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 Bertoldi, corso Cavour. Dalle 21.30 alle 8.45 (notturno) Comunale corso Trieste.

Arona — Corsi di musica completamente gratuiti, gestiti dall'assessorato regionale, sono cominciati ad Arona a cura della banda cittadina; le lezioni avvengono ogni martedì e venerdì pomeriggio. Le iscrizioni sono tuttora aperte. Intanto la banda aronese si è data un nuovo consiglio direttivo alla cui presidenza è stato eletto il cav. Carlo Fabbro.

Venerdì prossimo il paese della Valsesia si stringerà attorno agli operai

Serravalle ricorda la crisi della Cir bloccando ogni attività per un giorno

Dice il sindaco, Maria Saini: «In Comune s'inizierà una seduta che andrà avanti ad oltranza, fin tanto che non avremo la garanzia di [illegible] ricevuti dal ministro del Lavoro» - Mostra di disegni dei bambini - Un anno di lotte

Serravalle. Un'immagine dello stabilimento ormai deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] SESIA — 11 febbraio: Per la cittadina valsesiana un triste anniversario. Tra una settimana ricorre la data in cui, dodici mesi fa, la cartiera Cir ha sospeso la produzione, spedendo 528 lettere di licenziamento ai suoi dipendenti.

Lo stabilimento, a 365 giorni dallo scoppio della crisi, non ha ancora futuro. In segno di protesta, venerdì prossimo, il paese si bloccherà.

«Sarà una giornata di lotta, dove tutti, operai, cittadini, studenti, commercianti e pensionati si uniranno per far sentire la voce di una comunità che da un anno vive con il fiato sospeso — afferma Maria Saini, [illegible] del [illegible] valligiano —. Non ci saranno cortei né comizi. Di parole ne abbiamo già sentite fin troppe. Ci stringeremo attorno ai disoccupati per dimostrare una solidarietà che fonda le sue radici nello spirito della nostra tradizione».

La manifestazione, organizzata dal Comune, dalle forze sindacali e dalle altre parti sociali, interesserà tutti i settori cittadini.

«Si inizierà già giovedì sera con la presentazione dei disegni e dei temi che gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie hanno preparato sulla situazione della Cir e di riflesso del paese — spiegano i responsabili dell'iniziativa —. *Si tratterà di una carrellata dei problemi che, visti con gli occhi dei più giovani, daranno la dimensione di quanto la questione sia infiltrata tra le pieghe della [illegible]».*

Il [illegible] proseguirà nella mattinata di venerdì. La cartiera, il suo passato e l'importanza che ha sempre avuto nell'economia locale, sarà il tema proposto in una mostra fotografica allestita con materiale portato spontaneamente dalla gente.

«Sarà anche questa una dimostrazione di quanto sia importante per Serravalle la sopravvivenza del complesso industriale — fa rilevare il sindaco —. *Insieme alle testimonianze degli studenti sarà uno spunto per lottare contro lo stallo che da mesi la vertenza ha assunto».*

Per mezza giornata anche i commercianti terranno le serrande abbassate. Il problema di un paese in cassa integrazione ha fatto crollare la domanda di beni di consumo e i primi a subirne il contraccolpo sono stati proprio i negozianti.

«Ci siamo ritrovati con una clientela indebolita e preoccupata — affermano —. *Indirettamente siamo stati pure noi colpiti dalla chiusura [illegible] fabbrica».*

Alle 9,30 di venerdì il consiglio comunale inizierà una seduta ad oltranza per sollecitare un incontro con il ministro del Lavoro.

«Non sospenderemo la riunione finché non otterremo di essere ricevuti a Roma — dice Maria Saini —. *Fino ad ora abbiamo avuto solo udienze con i sottosegretari al governo, mentre il nostro obiettivo è di far presente di persona al capo del gabinetto la situazione di Serravalle».*

Gianni Perino Vaiga

Comitato creditori

BIELLA — Il Comitato dei creditori, nominato dal giudice delegato all'amministrazione controllata della Novatan di Masserano, concessa dai creditori a grande maggioranza, è formato dai legali rappresentanti del Credito Italiano, di una casa esportatrice inglese e delle ditte Ilario Ormezzano e Chiorino di Biella, nonché da Giovanni Solidoro.

Quest'ultimo, proposto dai sindacati, rappresenta le maestranze della Novatan, che fa parte del gruppo tessile Sassone e lavora le «pelli lanute» dopo la rasatura del pelo.

I lavoratori, come è noto, sono creditori privilegiati ed è perciò assicurato il pagamento integrale

Preoccupazione nel Biellese per la stagione troppo mite

Non piove da quasi 50 giorni L'agricoltura verso la crisi

Anche le riserve d'acqua si stanno assottigliando - Ordinanza del sindaco di Pray per limitarne i consumi

BIELLA — *Preoccupazione in tutto il Biellese per il persistere della siccità. A Biella non piove da 50 giorni, cioè dal 18 dicembre dello scorso anno, quando il pluviometro installato sul tetto del palazzo della Banca Sella, ha registrato una caduta di acqua di 1,4 millimetri. In totale le precipitazioni in quel mese sono state abbastanza scarse ed hanno raggiunto appena i 35 millimetri. In gennaio, poi, non è caduta una sola goccia d'acqua.*

In montagna la situazione non è molto diversa. Nel mese scorso, l'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa ha registrato una debole precipitazione notturna di 1,6 millimetri di neve fusa, un vero e proprio record negativo in questi ultimi dieci anni. Per trovare una simile siccità nel mese di gennaio è necessario, infatti, risalire sino al '76, quando caddero 8,6 millimetri di acqua. Il massimo della piovosità risale invece al gennaio del '78 quando si registrarono oltre [illegible] millimetri di pioggia e neve.

Un campo «bruciato» dalla siccità: se non piove saranno guai

«Il mal tempo, che ha caratterizzato il mese di gennaio, non è un fatto eccezionale — *ha commentato il direttore dell'Osservatorio di Oropa, Orazio Scanzio* — Il Biellese, infatti, si trova in una zona di confine tra il clima continentale (freddo e piovoso) ed il clima mediterraneo (secco e ventoso). Nel complesso [illegible] degli equilibri tra alta e [illegible] pressione può capitare che prevalga un clima piuttosto che un altro. Attualmente il Biellese è sotto l'influenza delle correnti mediterranee».

Infatti anche le temperature sono miti e stanno favorendo una insolita fioritura nei frutteti e nei vigneti.

La situazione è quindi seguita con una certa preoccupazione, soprattutto per gli sviluppi negativi che potrebbe [illegible] in futuro l'agricoltura se dovesse sopraggiungere una improvvisa gelata. Anche le riserve idriche si stanno assottigliando ed in qualche comune l'acqua scarseggia. E' il caso di Pray dove il sindaco, Riccardo Robiolio, ha emesso una ordinanza in cui vieta alla cittadinanza di utilizzare l'acqua potabile per scopi non domestici.

A Biella la situazione è sotto controllo. Anche se le sorgenti montane forniscono sempre meno acqua, si sono abbassati i consumi. «Probabilmente è un riflesso della crisi industriale — *dicono all'ufficio acquedotto* — L'utilizzo che nell'81 aveva raggiunto i 20 mila metri cubi il giorno, è calato, in questo periodo, a 16 mila metri cubi. Abbiamo quindi ancora un piccolo margine di circa 1500 metri cubi per fronteggiare l'attuale siccità».

Il problema vero potrebbe riguardare il futuro. Da sette anni infatti l'acquedotto cittadino ha lo stesso quantitativo di approvvigionamento, mentre le statistiche dei 100 anni di attività del servizio dicono che i consumi sono aumentati in media del 4 per cento all'anno.

Per ovviare all'inconveniente, il Comune ha in programma un potenziamento dell'acquedotto che dovrebbe beneficiare quanto prima dell'immissione nei serbatoi dell'acqua della roggia di Sagliano.

Maurizio Alfisi

Il piano fa parte di un progetto studiato dalla Regione

Protezione civile nel Biellese 146 persone hanno già aderito

85 sono disoccupati, 40 in «cassa integrazione» e 21 al primo impiego

BIELLA — Sono 146 i volontari che hanno aderito al progetto della Regione per la costituzione di un servizio di protezione civile. L'iniziativa, illustrata alcuni mesi fa dall'assessore Dino Sanlorenzo, ha il duplice scopo di costituire un organismo all'avanguardia in Italia, e di fornire un aiuto economico [illegible] di disoccupati e cassaintegrati del Piemonte.

L'idea è di promuovere corsi di formazione: le persone senza lavoro che vi prenderanno parte percepiranno un «rimborso spese» mensile di circa 300 mila lire. Chi invece già usufruisce dell'indennità della cassa integrazione [illegible] verà, sempre a titolo di rimborso, la differenza tra lo stipendio e la [illegible] statale.

Alla chiusura delle iscrizioni, il 31 gennaio [illegible], i cittadini che si [illegible] iscritti nelle liste regionali sono 146 di cui 102 uomini e 44 donne.

Secondo uno studio elaborato dal Comune, 85 sono disoccupati, 40 sono «cassaintegrati» e 21 sono alla ricerca del primo impiego. Da rilevare ancora che tra i senza lavoro 62 hanno meno di 25 anni e 32 sono in età compresa tra i 26 e i 50 anni.

E' in quest'ultima «fascia sociale» che si riscontrano il maggior numero di «cassaintegrati», 33.

Lo studio del Comune di Biella si spinge anche a esaminare i titoli di studio e la qualifica professionale dei volontari della protezione civile. Degli 85 disoccupati, 40 hanno la licenza media, 28 la licenza elementare, 10 sono diplomati e 7 hanno una qualifica professionale. In maggioranza, 34, hanno lavorato come operai comuni. Sono invece 23 i volontari con qualifiche di operaio specializzato e 11 gli impiegati e i dirigenti.

m. a.

Si riparla di magia stasera a Borgosesia

BORGOSESIA — Ultimo appuntamento questa sera, alle 21, alla biblioteca civica dei Combattenti di via Sesone, della rassegna «La strega, il teologo, lo scienziato», il ciclo di incontri, conferenze, manifestazioni, iniziative indetti dall'Associazione valsesiana di cultura.

«Gli scienziati — dice la professoressa Carla Tonella Regis, presidente dell'ente borgosesiano — saranno protagonisti del dibattito che avrà per tema: "Le origini della scienza moderna, tra magia naturale, alchimia e astrologia"».

Relatori della tavola [illegible] saranno i professori Carlo Alberto Masani, ordinario di Astrofisica alla facoltà di Scienze dell'Università di Torino e titolare della cattedra di Cronologia e tecnica del tempo alla facoltà di Storia dell'Università di Genova; Carlo Maccagni, professore di Storia della scienza e della tecnica all'Università di Genova e segretario della Domus Galileiana di Pisa; Paolo Aldo Rossi, titolare del corso di Storia del pensiero scientifico all'Università di Genova.

r. c.

Per il «Fondo di villa Berlanghino»

Arrivano anche dagli Usa i soldi per finanziare il Comitato di Cossato

COSSATO — *Il comitato di gestione del Fondo di solidarietà sociale di villa Berlanghino si accinge ad iniziare la fase operativa e nei giorni scorsi si è riunito per la prima volta per provvedere alla nomina del «direttivo». La presidenza dell'organismo è stata affidata ad Ezio Menotti, personaggio assai conosciuto anche per l'attività svolta nell'ambiente sportivo e in particolare un dirigente della società calcistica locale, la Cossatese).*

Lo affiancheranno nel nuovo [illegible] il «vice» Siro De Agostini, consigliere comunale del partito comunista ed esponente dell'Unità sanitaria locale 46, e il socialdemocratico Giovanni Monateri, al quale è stato assegnato il compito di economo.

Il Fondo di solidarietà di villa Berlanghino (l'edificio è di proprietà comunale) è stato istituito per iniziativa di un'anziana pensionata, Maria Bianco vedova Angiono, che, nonostante le sue 83 «primavere», si è battuta con ardore giovanile negli scorsi anni per convincere l'amministrazione comunale ad aprire una sottoscrizione popolare per aiutare le persone bisognose. Ha trovato poi nell'assessore all'assistenza Gino Comoglio l'interprete e realizzatore dei suoi desideri, ed il Fondo, poco alla volta, ha preso forma.

Il comitato, che dovrà appunto gestire le offerte dei cittadini, è composto attualmente da dieci persone. Ne fanno parte oltre a Menotti, De Agostini e Monateri, un rappresentante per ogni gruppo consiliare — Lucio Antonelli per il partito comunista, Ermanno Bertolo per la democrazia cristiana, il socialista Felice Garbaccio ed il liberale Dino Cappa Verzone —, nonché un rappresentante della Comunità montana Prealpi biellesi, Carlo Balossino; Morello del Centro di incontro per anziani, e l'assessore Gino Comoglio.

Sul conto corrente aperto presso la sede locale della Cassa di Risparmio di Biella sono stati finora depositati circa sei milioni. Ai 3 milioni e 700 mila lire delle prime offerte se ne sono aggiunti due donati dalla stessa Cassa di Risparmio e circa 200 dollari raccolti da Maria Bianco tra gli emigrati italiani in America.

Intanto nei prossimi giorni il comitato si riunirà per decidere sulle modalità di gestione del Fondo. Pare prevalere l'ipotesi di un sistema autonomo controllato unicamente dai vari membri del gruppo.

m. al.

L'arte e il Sacro Monte di Varallo

Ciclo d'incontri per gli studenti

I giovani riceveranno 3 volumi di storia locale

BORGOSESIA — Il Sacro Monte di Varallo entra nelle scuole. Prende il via oggi negli istituti superiori di Borgosesia e Varallo l'iniziativa del comitato scolastico Valsesia-Valsessera che fa capo alla locale Associazione industriali, diretta a far conoscere l'arte, la storia, la [illegible] della Gerusalemme valligiana.

«Per la prima volta — affermano gli ideatori di questo ciclo di conferenze — gli studenti dei due ultimi anni delle scuole medie superiori si avvicineranno a questo capolavoro rinascimentale che raccoglie opere di pittori e scultori di grande fama, quale Gaudenzio Ferrari, il Tanzio, il Morazzone, i Danedi, Giovanni D'Enrico, i Tabacchetti».

All'iniziativa hanno aderito il liceo linguistico e [illegible] magistrale «G. B. Vico», l'istituto tecnico industriale, il liceo classico, l'istituto commerciale «Cairoli», l'istituto professionale e il liceo scientifico.

r. c.

Marco Chiarentin, [illegible] anni, è l'unico artigiano-imbalsamatore della città

C'è a Biella uno zoo silenzioso

Nella [illegible] casa volpi e vipere, fagiani e faine convivono senza problemi - Una lunga storia

BIELLA — *In via Candelo 68 c'è uno zoo insolito, dove convivono senza problemi volpi e coturnici, fagiani e vipere, cani e faine. Non sporcano, non prendono cibo, non fanno rumore: sono imbalsamati.*

Li ha «fissati» nei loro atteggiamenti caratteristici Marco Chiarentin, ventottenne, che da parecchi anni unisce al lavoro di elettromeccanico l'attività, a lui più congeniale, di imbalsamatore. La passione risale alla sua infanzia (aveva 6 anni) ed è stata certamente propiziata dalle imprese di nonno e papà, entrambi cacciatori. La possibilità di far quasi rivivere gli animali uccisi con le «doppiette», trasformandoli appunto in espressivi esemplari imbalsamati, ha costituito per il giovane un irresistibile impulso.

Così, a poco a poco, sotto la guida di vecchi maestri e avvalendosi di pubblicazioni specifiche, dopo anni di tentativi, non [illegible] coronati dal successo, s'è [illegible] specializzato in questo campo.

«Molti si dedicano a questa attività per passatempo — dice Marco Chiarentin — però [illegible] l'unico artigiano del settore ad essere iscritto alla Camera di commercio di Vercelli: lo considero un motivo di maggiore impegno professionale da parte mia». *Le tecniche attuali di lavorazione non differiscono granché da quelle usate un secolo fa. La pelle, scuoiata, viene conciata, spalmata poi con una pomata a base di arsenico e infine riempita con trucioli, paglia e altri materiali. Se è necessario, soprattutto con gli animali di notevoli dimensioni, si costruisce uno scheletro in ferro. Fra gli inconvenienti che possono presentarsi durante la lavorazione, il più pericoloso è la tossicità di certe sostanze il cui uso è indispensabile.*

«Oggi — *dice l'imbalsamatore* — ci sono in commercio prodotti del tutto innocui, ma i risultati sono poco efficaci. Preferisco usare tecniche mie, delle quali [illegible] molto geloso, ancora a base di sostanze "antiche" sono velenose, ma danno risultati che mi soddisfano pienamente».

I clienti sono soprattutto cacciatori desiderosi di conservare le prede insolite a ricordo e «documentazione» delle loro imprese. Un esemplare imbalsamato a regola d'arte si conserva in media cinquant'anni.

L'imbalsamazione si mantiene su livelli artigianali, pur esistendo industrie che affiancano questa attività alla concia delle pelli. Il prezzo è assai diverso: un fagiano trattato artigianalmente, ad esempio, costa sulle 35-40 mila lire, mentre come prodotto industriale è quotato anche 60-80 mila lire. Pur essendo pagato meno, l'artigiano mette in più passione, tempo e pazienza, oltre ad un notevole senso artistico.

r. d. b.

[illegible] A [illegible] ALLE [illegible]

Biellese senza Menegazzi e Capozucca Cossatese a Vado con un nuovo regista

Stefano Capozucca

BIELLA — Come temevano i tifosi, la Biellese dovrà fare a meno per la «partitissima» con il Borgomanero dei difensori Paolo Menegazzi e Stefano Capozucca. Il primo, espulso nella gara con l'Albenga per improperi ad un segnalinee, è stato squalificato per due giornate. Sulla decisione della commissione disciplinare ha influito il fatto che Menegazzi, prima di essere mandato anzitempo negli spogliatoi, era già stato ammonito.

Capitan Capozucca invece salterà solo l'impegno con il Borgomanero in seguito alla quarta ammonizione subita nel recupero con l'Ivrea.

Le due assenze costringeranno Silvino [illegible]ino a modificare l'assetto della retroguardia bianconera. Probabilmente arretrerà in difesa Sadocco, dando la maglia numero tre a Baruffa. Bravarone [illegible] te riprenderà il proprio posto di «libero» e Bertocco, che pare possa rimettersi in tempo dall'infortunio al ginocchio, dovrebbe giocare come «stopper».

Il posto di cursore affidato normalmente a Sadocco potrebbe venir ricoperto da Scaramuzzi e [illegible] in mediana, dovrebbe ritornare a giocare il militare Chiapello.

Qualche problema anche per Bruno Padulazzi, allenatore della Cossatese, che per l'impegnativa trasferta a Cairo dovrà fare a meno di Bignato.

Il tecnico degli azzurri molto probabilmente potrebbe ovviare all'inconveniente spostando a centrocampo Alberto Magliola e facendo rientrare in difesa, a guardia del tornante, Franco Bucino.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La crociera superporno.
IMPERO: Sturmtruppen 2.
[illegible]: Il conte Tacchia.
ODEON: Testacroce.
SOCIALE: Walter Chiari in Il gufo e la gattina.

BORGOSESIA
LUX: Bingo Bongo.
SOCIALE: Bingo Bongo.

COGGIOLA
RADAR: Sul lago dorato.

COSSATO
MICHELETTI: Macabro.
PRIMAVERA: Exhibition [illegible] Vol 15.

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the [illegible].

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

TOLLEGNO
[illegible]: Il diritto del più [illegible] (Cineforum).

VARALLO
CIVICO: Sogni mostruosamente proibiti.
SOTTORIVA: Piraña paura.

BENZINAI
[illegible] automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Milano Vertelo
Cossato: Nazione Mastrantonio

MASSICCIA [illegible] ALLO [illegible] GENERALE DI [illegible]

Ottomila contro la crisi

Un interminabile corteo in rappresentanza di tutte le fabbriche [illegible] degli enti pubblici - Folta la delegazione della sanità e degli studenti - Città dimenticata?

VERCELLI — Massiccia adesione [illegible] città all[illegible] sciopero generale per il lavoro, lo sviluppo e l'occupazione nel Vercellese. Circa ottomila persone hanno partecipato al corteo che si è concluso in piazza Cavour. In concomitanza con la manifestazione, ieri mattina, i negozi sono rimasti con le saracinesche abbassate. Per otto ore si sono fermate tutte le aziende del Vercellese. Alla manifestazione di protesta hanno partecipato anche centinaia di studenti.

Il corteo si è mosso, verso le 10, da piazza Roma. [illegible] posto anche da rappresentanze di tutte le fabbriche del Vercellese e di dipendenti degli enti pubblici (particolarmente nutrita la delegazione dei lavoratori della sanità). Il corteo ha percorso viale Garibaldi, corso Libertà, via Borgogna e via Gioberti, giungendo infine in piazza Cavour, dove si è tenuto il comizio conclusivo. Hanno parlato Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl, a nome della Federazione sindacale unitaria di Vercelli, [illegible] Davide Artico del Movimento studentesco e Fausto Bertinotti (Cgil) per la Federazione sindacale regionale.

Di Criscio ha ringraziato per la partecipazione gli studenti, osservando che *«anche questa volta, nonostante il nostro intervento [illegible] presidi e sul provveditore, ci sono state pressioni perché gli studenti non partecipassero alla manifestazione, quasi non li riguardasse direttamente questo sciopero generale. Invece proprio loro sono i primi coinvolti perché la crisi occupazionale, l'impossibilità di trovare [illegible] posto di lavoro, li toccherà subito, non appena avranno finito i loro studi».*

Dopo aver sottolineato [illegible] risposta data dalla città e da tutto [illegible] Vercellese a questo sciopero, Di Criscio ha quindi affermato: *«Vercelli rischia [illegible] diventare veramente una città-dormitorio. In due anni abbiamo perso mille posti di lavoro ed altre centinaia [illegible] pericolo. Il fatto è che nella nostra zona [illegible] la mentalità imprenditoriale. I soldi ci sono, le banche ne traboccano, ma il Vercellese è solo area di raccolta per capitali che vengono invece investiti altrove».*

Davide Artico, [illegible] studente, ha duramente attaccato i presidi e [illegible] insegnanti che hanno ostacolato la partecipazione allo sciopero, sottolineando che *«la presenza [illegible] tanti studenti alla manifestazione è il chiaro sintomo della loro richiesta perché la scuola sia una rampa di lancio verso la società e tenga conto dei problemi reali».*

Nell'intervento centrale del comizio, Fausto Bertinotti ha ricordato che *«questo di Vercelli è il primo sciopero generale che si fa dopo l'accordo sul costo del lavoro. È la dimostrazione che nessuno ha messo il bavaglio al sindacato, e che il problema del lavoro, dell'occupazione, è sempre [illegible] tema dominante».*

Bertinotti ha sottolineato che solo localmente è possibile agire per risolvere i problemi occupazionali e ha [illegible] in evidenza, sotto questo profilo, l'importanza della «vertenza territoriale» iniziata dai sindacati che hanno formulato una serie [illegible] proposte agli imprenditori, [illegible] enti locali, alle diverse forze economiche del Vercellese.

«Il confronto è iniziato — ha detto Bertinotti — e qualche prima risposta è venuta, ma molte porte sono rimaste chiuse e molte proposte sono cadute nel silenzio».

In particolare Bertinotti ha avuto parole dure nei confronti degli artigiani e di quanti non hanno *«neppure accettato di iniziare un colloquio».*

Il segretario regionale ha infine sottolineato il significato dell'adesione data dai commercianti allo sciopero, a dimostrazione che la crisi del Vercellese è reale e grave, e si riflette negativamente anche sui comparti commerciali e sui servizi.

d. co.

Il «serpentone» di operai, impiegati e studenti sfila per le vie della città (Greppi)

Pandolfi interverrà sul «caso» Châtillon

VERCELLI — Il ministro dell'Industria, on. Filippo Maria Pandolfi, ha «preso atto» della situazione della «Nuova Chatillon» di Vercelli, promettendo un suo interessamento sulla questione generale della presenza della Montefibre in Piemonte.

Pandolfi, che a Torino ha incontrato i rappresentanti della giunta regionale per discutere della situazione industriale piemontese, ha ricevuto le richieste avanzate dal sindaco, Ennio Baiardi, a nome del Comitato per la difesa dei livelli occupazionali. In modo particolare è stata sottolineata l'esigenza che «il piano sulla chimica che sta per essere approntato comprenda anche sicure prospettive per l'acetato, fibra che si produce nello stabilimento "Nuova Chatillon" di Vercelli, e che la Montefibre si faccia carico di assicurare la gestione in proprio dello stabilimento stesso».

Le richieste a Pandolfi seguono di pochi giorni un altro incontro che lo stesso Baiardi, i capigruppo consiliari, sindacalisti e i parlamentari vercellesi Carlo Boggio (dc) e Irmo Sassone (pci) avevano avuto con il ministro del Bilancio, on. Guido Bodrato, sempre sullo stesso tema, chiedendo l'impegno del governo per evitare la totale cancellazione della presenza della Montefibre in Piemonte.

d. co.

La protesta negli ospedali

Pasti d'emergenza per [illegible] ricoverati

Adesione formale dei medici allo sciopero in città

[illegible] — Ha assunto un valore particolare, ieri mattina, la protesta dei medici dell'ospedale «Sant'Andrea»: la categoria, seppur in agitazione da parecchio tempo, ha aderito formalmente allo sciopero generale [illegible] città.

A rendere più delicata la situazione, si è aggiunto nelle ultime [illegible] un secondo sciopero, quello del personale paramedico (infermieri, tecnici, fisioterapisti). «Tutto sotto controllo» hanno precisato in direzione sanitaria. Malgrado gli accorgimenti, non sono però [illegible] mancati disagi per i ricoverati.

Marco Barberis, presidente del Comitato di gestione dell'Usl ha denunciato pubblicamente il comportamento degli addetti alle cucine del «Sant'Andrea» e [illegible] Bertagnetta (l'ospedale pneumologico), che si [illegible] astenuti [illegible] massa dal lavoro. L'Usl ha dovuto ricorrere in tutta fretta a servizi esterni per garantire il pasto ai degenti.

I turni preventivi della reperibilità e degli interventi della guardia medica non sono stati mutati, proprio per evitare aggravi alla già difficile situazione. Oltre a questi provvedimenti, logicamente, sono stati assicurati tutti i servizi d'urgenza.

[illegible] ho biasimato il comportamento degli addetti alle cucine, per quanto riguarda gli altri settori degli ospedali della città Marco Barberis ha avuto parole di stima. «Ringrazio le organizzazioni sindacali — ha detto — che hanno consentito di ridurre al minimo i disagi dei degenti».

Nell'ambiente sanitario c'è comunque una attesa per l'esito della trattativa con il Governo. [illegible] Restano comunque confermati gli scioperi programmati nei giorni scorsi. La categoria dirigenziale ha in calendario, ad esempio, 40 ore di astensione dal lavoro da effettuare entro [illegible] mese [illegible] febbraio.

d. ca.

Associazione commercianti Biginelli presidente

VERCELLI — Marcello Biginelli, 53 anni, è il nuovo presidente dell'Associazione provinciale dei commercianti. Lo ha eletto l'altra sera il consiglio di amministrazione dell'organizzazione che ha 2700 aziende associate.

Marcello Biginelli, che è anche presidente della Camera di commercio, succede a Franco Levis che ha retto la presidenza dell'Associazione commercianti per 29 anni: Levis, che si era dimesso pochi giorni fa per motivi di salute, è [illegible] nominato con voto unanime «presidente onorario». (w. ca.)

Gli agricoltori chiedono una modifica al tracciato

L'autostrada dei trafori sarà bloccata a Prarolo?

Un esposto al sindaco: «Fatela passare su zone meno produttive»

PRAROLO — I lavori per il prolungamento dell'«Autostrada dei Trafori» devono ancora iniziare e già sorgono le prime polemiche. Le prime proteste giungono dall'Amministrazione comunale [illegible] Prarolo e da un gruppo di agricoltori della [illegible] che [illegible] sono rivolti al primo cittadino prarolese invitandolo *«a tutelare i diritti dei singoli agricoltori e, in particolare, dei risicoltori della zona».*

La realizzazione del tratto autostradale Stroppiana-Sempione, sospesa qualche anno fa, era stata recentemente approvata e resa esecutiva, in quanto considerata un'opera indispensabile per il riassetto della viabilità nel territorio. In conseguenza [illegible] questa decisione, nei giorni scorsi [illegible] «Spea», la società progettatrice del tronco autostradale, ha installato a Prarolo [illegible] cantiere da adibire a base d'appoggio per i lavori da realizzare nella [illegible].

La [illegible] degli agricoltori interessati è stata immediata: [illegible] esposto, diretto al sindaco [illegible] Prarolo, hanno denunciato il fatto che la società, nonostante le precedenti prese di posizione degli agricoltori, «non ha proceduto a modificare — dice il documento consegnato al sindaco — *il tracciato della stessa autostrada in [illegible] da evitare eccessive frammentazioni delle aziende agricole interessate*», ed a scegliere per il tracciato autostradale «*zone a minore produttività colturale*».

Tra l'altro, l'Amministrazione comunale di Prarolo aveva a suo tempo invitato [illegible] «Spea» ad eliminare l'area di servizio [illegible] «Palestro della Battaglia», per evitare «*una perdita sproporzionata di terreno produttivo in rapporto all'utilità di un'area di servizio*».

[illegible] agricoltori, tuttavia, non sono solo preoccupati per i loro terreni. [illegible] loro, infatti, il tracciato del [illegible] tronco autostradale «*danneggerebbe la strada provinciale che collega il Comune alla statale 31 del Monferrato*», tras[illegible]andola praticamente in [illegible] «tronco morto».

w. ca.

[illegible]

Due novaresi condannati per furto

VERCELLI — Un [illegible] reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale [illegible] Vercelli ai due tossicodipendenti [illegible]resi che [illegible] stati arrestati la settimana scorsa dagli agenti della polizia ferroviaria vercellese sotto l'accusa di furto in alloggio. Sono [illegible] Duò, 29 anni, via Roma 11 e Domenico Fioro, 25 anni, [illegible] Piave 78.

Per ciascuno di loro, il p.m. Luciano Scalia aveva chiesto la condanna a diciotto mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa.

I due erano stati fermati dalla Polfer mentre passeggiavano nella stazione ferroviaria di Vercelli. In un pacchetto c'erano collanine d'oro, un braccialetto pure d'oro ed altri oggetti preziosi.

Vercelli — Giovanni Palma è stato uno dei migliori giocatori della Pro Vercelli degli Anni Cinquanta. E' deceduto recentemente, in ancor giovane età. Per ricordarlo, i suoi amici, in collaborazione con la Pro Vercelli, hanno indetto ed organizzato per questo e per il prossimo fine settimana, un torneo fra squadre esordienti. Sabato e domenica 5 e 6 febbraio le squadre si incontreranno.

Vercelli — Sabato si concluderà, alle 14.30, al campo di addestramento del Gruppo Cinofilo Vercellese, la fase provinciale [illegible] 14° Concorso [illegible] cross Esercito-Scuola. Le [illegible] intercomunali hanno avuto luogo a Vercelli, Cameri e Serravalle Sesia. Sono in gara maschi e femmine nelle categorie ragazzi, cadetti, allievi.

Un funzionario del Comprensorio accusato di peculato

Ammanchi nei fondi per il Sud dopo il terremoto: un arresto

VERCELLI — Arrestato ieri mattina [illegible] funzionario del Comitato comprensoriale di Vercelli nell'ambito delle indagini avviate dalla magistratura sul caso delle irregolarità contabili: [illegible] chiama Fulvio Casalino, 34 anni.

Su di lui gravavano pesanti indizi, che [illegible] stati confermati con l'arresto, [illegible] mandato del sostituto procuratore della Repubblica Luciano [illegible]. Casalino sarà probabilmente processato lunedì per direttissima.

Tutto è da ricollegarsi questa certamente ad ammanchi nei fondi destinati al Comune terremotato di Pertosa, centro del Salernitano gemellato appunto con il Comprensorio.

Il procedimento penale avviato [illegible] nei confronti dell'impiegato [illegible] (arrestato ieri mattina mentre si trovava [illegible] tribunale) riguarda reati contro [illegible] pubblica amministrazione, commessi dal 3 agosto del 1982 al 4 gennaio scorso.

A denunciare [illegible] irregolarità, è stato il presidente del Comprensorio, Piero Besate, comunista. *«Ho agito — ha spiegato Besate — nella duplice veste di presidente del Comprensorio e di presidente del Comitato per gli aiuti ai terremotati, l'organismo che si è costituito all'indomani del sisma che ha colpito i paesi del meridione. Ogni altra osservazione è inutile: questi sono fatti che si commentano da soli».*

I reati a carico di Fulvio Casalino vanno [illegible] peculato al falso in atto pubblico, tutti commessi appunto a danno del Comprensorio.

Il riferimento ai fondi destinati a Pertosa (il Vercellese ha contribuito con la costruzione [illegible] un capannone industriale da adibire [illegible] attività produttive) è immediato.

I Comprensori, emanazioni delle Regioni, hanno funzioni di programmazione, che escludono movimenti finanziari. Gli unici fondi gestiti dall'organismo sarebbero stati appunto quelli destinati a Pertosa.

La denuncia di Besate, come detto, nella veste di responsabile per gli aiuti ai terremotati, ne è ulteriore [illegible]: Fulvio Casalino, tra l'altro, aveva guidato una delegazione vercellese nel Salernitano, per decidere, sul posto, quale la soluzione migliore per concretizzare gli aiuti del Comprensorio nella ricostruzione.

L'annuncio ufficiale della denuncia sporta alla magistratura, Besate l'ha dato mercoledì sera ai capigruppo dei partiti.

d. ca.

[illegible] al [illegible] gli [illegible] «freddi»?

I termosifoni restano chiusi dopo le 17. Cosa dice il preside

VERCELLI — *Scrutini «freddi» all'istituto Cavour per colpa del Comune? Gli insegnanti protestano e minac[illegible] di rimandare [illegible] discussione sugli esiti del primo quadrimestre che [illegible] dovrebbe protrarsi fino al 14 febbraio.*

Il preside della scuola per ragionieri e geometri, Antonio Scandaliato, conferma che il problema del freddo sussiste. Spiega: «I termosifoni vengono regolati in modo da diventare freddi alle 17, quando finiscono le lezioni. Dal 1° febbraio dovevamo incominciare gli scrutini. Il 29 gennaio ho allora mandato una lettera all'ufficio tecnico del Comune chiedendo che l'orario di accensione dei radiatori venisse prolungato fino alle 19,30. Nella lettera indicavo, dettagliatamente, i giorni in cui ci interessava avere le due ore e mezzo di tepore in più».

Continua *Scandaliato:* «Martedì abbiamo incominciato [illegible] scrutini. Alle 17 i termosifoni erano gelati. La mattina dopo ho telefonato in Comune e mi hanno risposto: [illegible] fare [illegible] riscaldamento perché abbiamo superato gli stanziamenti previsti. Ma è il modo di comportarsi? Innanzitutto dovevano almeno rispondere alla mia lettera e poi dovono tener [illegible] delle esigenze degli insegnanti che non possono lavorare al freddo. Devono risparmiare? Contengano le spese da qualche altra parte».

Osserva Gianni Olmo, presidente del Consiglio d'istituto: «Il problema sarebbe di agevole soluzione perché, essendo la temperatura esterna particolarmente mite [illegible] stagione, si potrebbero far funzionare i bruciatori a regime ridotto per raggiungere i sospirati venti gradi».

Il professor Scandaliato fa notare, per concludere, che non sono solo gli insegnanti del Cavour impegnati negli scrutini a dover lavorare [illegible] freddo, [illegible] il problema [illegible] anche i docenti che stanno frequentando i corsi di formazione professionale che [illegible] tengono appunto nell'istituto [illegible] corso Italia.

(d. b.)

Domani l'ingresso del Bicciolano [illegible] della Bela Majin

La Bacciula e il Bacan, una delle maschere di Carnevale

Stasera «veglia» di Carnevale

VERCELLI — *Ultimi ritocchi al motore di un Carnevale che si avvierà domani in pompa magna con l'«ingresso» ufficiale del Bicciolano e della Bela Majin, ai quali il sindaco consegnerà le simboliche chiavi della città.*

Da tutti i quartieri stanno intanto arrivando notizie a getto continuo in merito alle iniziative che si succederanno fino a martedì grasso, 15 febbraio.

Il rione Cervetto, ad esempio organizza stasera alle «Acacie» la sua tradizionale veglia, con inizio alle 21.30. Il «Lavandè» e la «Lavandera» faranno gli onori di casa.

(e. d. m.)

Sponsor per la cultura [illegible] Trino

TRINO — L'attività che l'Assessorato alla cultura ha intenzione di realizzare durante il 1983 presenta sera altre negli appuntamenti interessanti [illegible] non si sa se potranno andare tutti in porto. Le difficoltà [illegible] bilancio [illegible] notevoli. Il «budget» destinato alla cultura è insufficiente. Si fa quindi necessario il discorso delle «sponsorizzazioni».

«Molte industrie ed istituti di credito hanno rilevato che sponsorizzare manifestazioni culturali ha un'indubbia resa sul piano promozionale e dà prestigio alla ditta — dice l'assessore Pier Franco Irico — *Anche le ditte e le banche di Trino dovrebbero prendere in considerazione [illegible] valutare questa possibilità».*

Scopo dell'amministrazione è quello di conservare e valorizzare [illegible] patrimonio culturale cittadino. In quest'ottica si colloca [illegible] prevista [illegible] primavera, riguardante il periodo napoleonico a Trino, con l'esposizione delle [illegible] catastali conservate nell'archivio comunale; la celebrazione dello storico trinese Gian Andrea Irico, del quale lo scorso anno ricorreva il secondo centenario della [illegible]; la mostra delle opere del pittore trinese «Peda Picon».

(g. g.)

Cinema e taccuino

ASTRA: Porno relazioni (vietato minori 18 anni)
BELVEDERE: Lei [illegible] Be Rock (film-concerto degli AC-DC)
[illegible] ITALIA: Il conte T[illegible], con E. Montesano (comico)
PRINCIPE: Fracchia la belva [illegible], con P. Villaggio (comico)
VERDI: Sturmtruppen 2 (Tutti al fronte), con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Porcaro e Leo Gullotta (comico)
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau

CIGLIANO
SPLENDOR: Blade Runner, con H. Ford (fantascienza)

GATTINARA
ITALIA: Voglia di sesso

CONFERENZE
SALONE DUGENTESCO: ore 21.15 Rock e dintorni (rock'n'roll [illegible]) [illegible] con Tiemeno Ala per ascoltare e parlare di musica (ingresso libero)

[illegible]
VERCELLI
Perosino, via Ugo Foscolo 48

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50 Cavaglià (0161) 96.470 Cigliano (0161) 44.324 Crescentino (0161) 842.655 Gattinara (0163) 81.777 - 831.101 Santhià (0161) 921.166 Trino (0161) 829.564

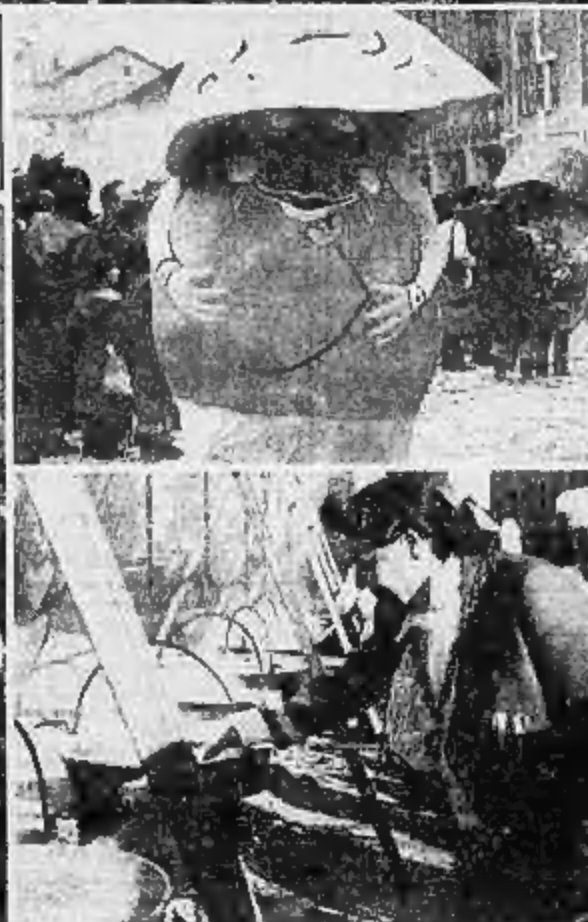
ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA (Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
13.50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm [illegible] serie [illegible] in tv
16 — Telefilm
18 — Telemarket, mercatino di novità
[illegible] — Cartoni [illegible]
18.30 Telefilm della serie [illegible]
19 — Documentario: la Toscana
19.40 Cartoni animati
20 — [illegible]
21 — Cineteca, un film da non perdere
22.45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Video night, [illegible] di [illegible] tv, film La peccatrice [illegible]
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
14.30 Film Noi non [illegible] angeli (western)
16 — Film San Pasquale Baylonne (commedia)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
19.45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20.30 Film Una famiglia sottosopra (commedia)
22 — Film Cacciate all'uomo (drammatico)
23.30 Vincitore e piazzato (tutti di epoca)
24 — Videovercelli notizie (replica)

DOMENICA UN'ALTRA SFILATA PER LE STRADE DI BORGOSESIA

Diecimila alla grande festa

Nelle foto (di Helios Renlon) carri, personaggi e curiosità del Carnevale di Borgosesia. Alla manifestazione hanno partecipato diecimila persone

Carri, maschere e curiosità

Borgosesia è la capitale del Carnevale - I gruppi che partecipano al Palio dei rioni

BORGOSESIA — Cambiano i protagonisti, si ristruttura periodicamente qua e là il Carnevale per rimanere al passo con i tempi. Si rinnovano i temi allegorici, ma il fragrante sapore delle sfilate, pur quasi centenario, è rimasto nel tempo sempre uguale.

E' di una bellezza unica, particolare, il «corso» dei carri e delle mascherate a piedi, delle bande musicali, dei gruppi di majorettes, delle fanfare alpine per i patiti del Carnevale. I movimenti dei pupazzi, l'ingegno dei costruttori, le sottili satire, i colori sgargianti sempre ricchi di intensità rappresentano pezzi di bravura che, pur percepiti nella loro completezza da pochi, avvinghiano d'entusiasmo i presenti alla parata.

E' una storia vecchia quasi un secolo quella che si ripete ogni dodici mesi e che, di volta in volta, porta alla ribalta temi sempre diversi e sempre identici, che spaziano dagli argomenti a carattere mondiale più discussi del momento ai sogni dei bambini, dai personaggi in auge ai semplici episodi di stampo prettamente locale o casareccio.

E' un Carnevale in formato super quello che a Borgosesia domenica scorsa ha preso il via e che si ripeterà con identici significati dopodomani e il 13 febbraio.

Dal «Vieni con noi», l'invito che i «batari» di Agnona, i componenti del comitato rionale vincitore della passata edizione, rivolgono ai borgosesiani per salire sulla loro nave in perenne crociera sui mari dell'allegria e della musica, alla «Fantasia di Zerolandia», un'opera eminentemente allegorica che gemella la favola di un mitico mondo con le tradizioni del quartiere di Aranco, da «Le delizie di una pesca miracolosa», il soggetto del rione di Montrigone di stampo prettamente ecologico, agli «Incubi del presidente», di Bettole, e al «Gran ballo alla corte di Magunopoli» di Valbusaga, è stato un susseguirsi di mastodontici carri.

A completare il corteo vi erano poi il nuovo «carro reale», un'opera costruita dai frequentatori della scuola di cartapesta, le bande musicali, i gruppi di majorettes, le fanfare alpine. Nutrita è stata la presenza delle mascherate a piedi, giunte persino dai centri limitrofi (due di Piello, due di Orignasco) a far da contorno a quelle del bar Silmo (con soggetto le sbandieratrici), del bar Gran Bretagna (il Carnevale brasiliano), del bar Cavour («La corte a festa»), del bar Corona (il mondo dei «Puffi») in lizza per il mini-stendardo per la prima volta messo in palio.

Un discorso a parte merita il comitato dei Purcei, un gruppo di ragazzi borgosesiani che per diversi anni ha sempre presentato carri con soggetti allegorici di argomento locale. Stavolta, solo all'ultimo istante si sono iscritti alla sfilata non volendo, nonostante alcuni contrattempi, interrompere un lungo ciclo di partecipazioni.

Adesso che è passato il gran momento dell'esordio è tornata un'apparente calma nella vita dei rioni, un'esistenza che si era fatta frenetica con l'avvicinarsi della prima sfilata. A farla da dominatrice nei prossimi giorni sarà comunque l'impazienza, la spasmodica attesa di conoscere quale sarà il primo gruppo mascherato ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del mini-palio, e quale carro conquisterà il dorato stendardo raffigurante il Però e la Gin che a Borgosesia, per un anno, avrà il dominio assoluto in campo carnascialesco.

Roberto Eynard

MILLE PERSONAGGI PER UNA GRANDE FESTA E UN DURO LAVORO DI PREPARAZIONE

E il «Peru» non si muove senza la Corte dei bimbi

La maschera di Borgosesia è sempre attorniata da strane figure: Frate Valigia che predica a favore del vino; la «Gin», regina; i Cuochi reali sempre pronti a far festa e i menestrelli

BORGOSESIA — Milleuno sono i personaggi del Carnevale di Borgosesia, questo complesso meccanismo il cui motore inizia a girare qualche settimana dopo la conclusione di un'edizione per poi «carburare» alla perfezione una decina di mesi più tardi. Come in una Ferrari di Formula Uno dove alle spalle del binomio vincente pilota-motore vi è un incredibile apparato che effettua un minuzioso lavoro di preparazione e di ricerca per far sentire il suo possente rombo, anche il Carnevale si avvale dell'opera di decine di personaggi.

Così a ricevere gli applausi della folla ci sono il Peru e la Gin, i due signori di Magunopoli, che in ogni loro apparizione sono accompagnati dall'estemporaneo seguito composto da una quindicina di persone; poi vi sono i cuochi reali, ai quali non spetta solo la gloria e la fatica della «busecca», ma sono chiamati nelle più svariate occasioni a preparare rinfrancanti, tonici e succulenti pranzetti.

C'è chi come Frate Valigia (Fedele Tamilia) dall'alto del carro del comitato impartisce ai «magoni» un'insolita predica: «Mangiate, bevete, divertitevi». E' il motto del rubicondo frate. C'è poi il giullare (Benito Giannini) impegnato in estenuanti esibizioni per la gioia di grandi e piccoli; c'è la balia (Evelina Lanfranchi), un'arzilla ultrasettantenne sempre presente alle manifestazioni carnascialesche e poi vi sono le damigelle (Cinzia Tarantola, Graziella Malagutti, Raffaella e Lisa Ballarini, Silvia Corizzato, Monica Marchetti, Patrizia Dessilani) chiamate al non facile ruolo di dover esternare sempre un sorriso, un pizzico di grazia, pur essendo relegate ad un ruolo erroneamente considerato di secondo piano.

E ancora vi è lui, l'ultimo arrivato, il personaggio-sorpresa del Carnevale borgosesiano che, pur interpretato di edizione in edizione dalla medesima persona, il geometra Cielio Bodo, cambia sembianze di anno in anno.

Dopo le stupende esibizioni del passato dell'ayatollah Mehari (si era nell'80 ai tempi della crisi energetica), di Leonardo da Perdi, del recente Archimede Pitagorico, Cielio Bodo è diventato stavolta Marco Pollo, insigne viaggiatore come il quasi omonimo esploratore veneziano, e come lui attento scopritore dei segreti delle corti del Gran Khan.

A completare il tutto vi sono i menestrelli, il cui compito è quello di allietare le visite del Peru.

Infine ci sono loro, i primattori delle manifestazioni allegoriche del futuro, i componenti della mini-corte, un gruppo di bambini dai sette ai dieci anni che, in scala ridotta, rappresenta il seguito reale e che alla scuola dei più grandi imparano l'arte del Carnevale. Così Matteo Peraccini e Ilaria Conti sono il Peru e la Gin «piti», Maddalena Triveri il «jolly», Francesca Triveri, Leonardo Mancin, i «cilindrati», Paola De Giorgi, Maria Luce Benedetta Franchi, Elena Mancin, Elisa Reolon, Rossana Ceccato, Elisabetta Costantini, Letizia Di Fuccia, Candida Beltrami, Cristina Botti, Lorella Rubino, Cristina Scrolternecher, Chiara Triveri, Rosella Anchiini, Barbara Campora. ro. e.

Giuseppe Conti, amministratori, deputati e sportivi al Carnevale in piazza

Attenti, il sindaco prepara un golpe

Tutti gli abitanti di Borgosesia sono stati invitati ad invadere la città - Appuntamento il 10 febbraio

BORGOSESIA — Il sindaco Giuseppe Conti ha promesso che ci sarà anche lui, vestito come nessuno ancora lo sa («*Devo rifarmi del "golpe" subito* — ha promesso al Peru —. *Ho esordito nel mondo politico con la cerimonia della consegna delle chiavi della città. Avevo appena preso possesso della mia carica che subito, il signore di Magunopoli, ha decretato la mia destituzione per una quarantina di giorni, sia pure solo carnevalescamente*»), e gli assessori non mancheranno certo, come alcuni esponenti del gruppo di minoranza.

L'amministrazione provinciale sarà presente con il suo assessore Pietro Vercella e forse con il suo presidente Nereo Croso. I dirigenti della «sportiva» si stanno già mobilitando e numerosi gruppi di amici stanno preparandosi alle novità delle manifestazioni dell'83: il «Carnevale in piazza».

«*E se qualche importante personaggio quel giorno sarà di passaggio a Borgosesia* — afferma il Peru —, *nessuna preoccupazione. Anche lui sarà coinvolto nel marasma generale*».

Per la prima volta nella sua storia Borgosesia vuole infatti trasformarsi in una mini Rio de Janeiro con gli abitanti ad invadere il cuore della città, protagonisti e spettatori nel medesimo tempo di uno spettacolo inedito per il capoluogo valligiano.

Il palcoscenico di questa rappresentazione, che promette davvero di essere unica, sarà costituito dalle vie e dalle piazze di Borgosesia.

L'appuntamento è fissato per il 10 febbraio, giovedì grasso, il giorno della «Giubiaccia», una ricorrenza che per molte località valsesiane rappresenta con il successivo martedì il «clou» delle manifestazioni allegoriche.

Stranamente negli ultimi decenni questa data a Borgosesia aveva perso il suo significato originale: la ricorrenza era ricordata unicamente soprattutto nei rioni e nelle frazioni con qualche fagiolata benefica.

Stavolta però non sarà così: alle 18 prenderà il via il «Carnevale in piazza», l'iniziativa che farà di Borgosesia una «città in maschera».

«*A tutti i nostri concittadini, grandi piccoli uomini e donne, agli abitanti dei centri limitrofi, a chiunque lo desidera chiediamo di trovarsi a metà pomeriggio in piazza Mazzini* — dicono i componenti del Comitato carnascialesco —. *Insieme daremo vita ad una manifestazione unica nel suo genere, perché non seguirà alcun canone programmato*».

L'idea di organizzare questa festa collettiva, dove protagonista in assoluto sarà la fantasia dei partecipanti, è nata al ritorno di una visita che una rappresentanza del Carnevale borgosesiano aveva effettuato, dodici mesi or sono, a Pantalon de' Bisognosi, la maschera di Venezia.

«*Nelle città lagunare* — affermano i cilindrati — *la manifestazione vive dell'entusiasmo dei residenti e dei turisti. Durante il periodo carnascialesco ognuno indossa un costume, chi da paggio, chi da nobile, chi da dama del Settecento, chi da Marco Polo, chi Arlecchino, chi Buffalmacco, e appena può scende nelle calli e nelle piazze*».

Borgosesia per un giorno vivrà così un'identica esperienza e tutti i partecipanti saranno uniti tra di loro dal filo dell'inventiva. r. e.

Al mercu scurot è vietato girare senza «gala» e frac

E' un avvenimento che si ripete da 129 anni - Il via a mezzogiorno

BORGOSESIA — Come una signora di gran classe, che con il passare degli anni acquista in fascino e personalità, il volto del Carnevale borgosesiano ha saputo nell'ultimo decennio non solo non far trasparire alcuna ruga, ma acquistare in giovinezza ed attrazione.

«Il segreto è uno solo — dicono gli organizzatori —: un tocco di cipria qua, un velo di profumo là nel lungo elenco di iniziative ed ecco che la manifestazione allegorica ha conservato intatto uno charme vecchio di secoli».

In periodo di «austerity» è stata la «busecca» a dare il primo tocco nuovo ad un ciclo ormai eguale nel tempo, poi è stato il Palio dei rioni a rinvigorire sfilate ormai adagiatesi sugli allori del passato. Adesso spetterà al Carnevale in piazza trasformare per un giorno Borgosesia, il 10 febbraio, giovedì grasso, in una piccola Copacabana.

In questo rinnovarsi di contorni una sola manifestazione, il simbolo di Borgosesia, è rimasta immutata nel tempo: è il «mercu scurot», questa magica festa che ogni dodici mesi il mercoledì delle Ceneri infiamma il centro laniero di un calore tutto suo.

E' il giorno del frac, degli ombrelli colorati, dei cilindri, dei tabarri, delle gale bianche portate al posto dei «papillons», dei «cassu», il mestolo di legno dove viene versato il vino.

E' una ricorrenza unica per gli abitanti del capoluogo valsesiano, una data segnata a caratteri cubitali nel calendario, un avvenimento che da 129 anni ininterrottamente si ripete dando vita ad una delle più fantasmagoriche baldorie che si conoscano.

E' una festa che prende il via a mezzogiorno con la sfilata per le vie del centro dei «cilindrati» (chiunque può farne parte purché al collo porti la gala e in testa il cilindro) e che si conclude solo a notte fonda dopo un'intera giornata all'insegna dell'allegria e del buon umore. r. e.

Un incontro (decisivo?) mercoledì ad Aosta

Ilssa: accordo o chiude Fim: ma non c'è rottura

Cogne, entro il 1985 quattrocento dipendenti in meno - Scioperi anche nella scuola

AOSTA — L'incontro decisivo tra la Fim valdostana e la dirigenza dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin è fissato per mercoledì, nella sede dell'Associazione industriali di Aosta. Si dovrà discutere il piano di ristrutturazione dell'azienda (esso tiene conto degli obblighi fissati dalla Ceca: meno 50 per cento della produzione acciai speciali diretta all'Europa) e trovare un accordo per il lavoro domenicale, che rientra nei programmi prioritari dell'azienda.

«E' questione di vita o di morte», dicono i dirigenti. Il sindacato è comunque riuscito a ottenere la sospensione dei turni della domenica sino al 14 febbraio. Prima della trattativa con la dirigenza dell'Ilssa, la Federazione metalmeccanici si incontrerà anche con il presidente della Giunta Andrione per affrontare i nodi della ristrutturazione (con forti finanziamenti regionali) e energetici (relativi ad alcune centrali che molto servirebbero allo stabilimento siderurgico).

Intanto, l'azienda ha presentato un futuro minaccioso: se non verrà sottoscritto con il sindacato un accordo soddisfacente, l'acciaieria e altri reparti saranno chiusi. Il che significherebbe il licenziamento di 330-370 lavoratori. L'ipotesi dell'Ilssa sembra voler mettere in difficoltà le organizzazioni sindacali.

«La prospettiva dei licenziamenti — ha detto Piero Ferraris, della Fim — la teniamo nella giusta considerazione, ma con l'azienda non siamo al limite della rottura. L'accordo ha buone possibilità di essere raggiunto». Nella partita, un ruolo importante spetta alla Regione. Ieri pomeriggio si sono riunite le assemblee dell'Ilssa. Nel settore degli acciai continua anche la battaglia della Cogne. Il nuovo piano di ristrutturazione della siderurgia (presentato all'Iri, dopo le modifiche volute dalla speciale Commissione europea) prevede tagli per circa 8000 posti di lavoro. Quali sono le modifiche riguardanti lo stabilimento di Aosta della Nuova Sias?

«Per quanto riguarda la Cogne — ha detto un portavoce del gruppo — il nuovo piano, nella parte dei livelli occupazionali, non si discosta da quanto già disposto in passato dal Cipi. Oggi alla Cogne lavorano circa 4000 dipendenti, alla fine del 1985 questo numero si sarà ridotto di circa 400 unità. Alla Sadea di Verrès saranno impiegati 200 operai, e altrettanti lavoreranno allo stabilimento Cogne di Villeneuve». Non sarà rinnovato il turn-over, e i tagli avverranno con un «esodo naturale».

In campo locale, il sindacato si incontrerà con il presidente della Giunta martedì. Scioperi anche nella scuola: l'astensione generale è stata fissata per lunedì. **d. cr.**

Donnas — I carabinieri di Donnas hanno arrestato Silvano Podestà, 42 anni, residente a Pont-Saint-Martin. A carico dell'uomo pendeva un ordine di cattura della pretura di Torino per l'emissione di assegni a vuoto.

Con un repertorio di musiche popolari e moderne

Aosta, assemblea dei cori per la gara d'Aymavilles

AOSTA — Si svolgerà a Aosta dal 23 al 27 maggio la trentatreesima assemblea regionale del canto corale della Valle d'Aosta.

Si tratterà d'un «seminario» che precederà la tradizionale festa al Castello di Aymavilles il 29 maggio. L'assemblea riunirà le corali e i gruppi folcloristici della Valle, il cui repertorio dovrà essere formato da canti popolari regionali o da canzoni antiche e moderne.

Tra i cori che si esibiranno, saranno presenti anche i «Votorneins» (nella fotografia), la corale di Valtournenche, che ha sollevato parecchi entusiasmi durante i suoi recitals.

Ogni corale dovrà presentare tre o quattro canti di quindici minuti (tempo massimo) ciascuno, di cui due dovranno obbligatoriamente appartenere al repertorio valdostano. I gruppi folcloristici presenteranno invece una sola danza tradizionale della durata di cinque minuti. **r. a.**

Il paese natìo dell'attuale assessore regionale

Brissogne, l'union boccia la candidatura di Marcoz

La maggioranza ha proposto Domenico Volget - Voto segreto contestato

BRISSOGNE — La sezione unionista di Brissogne (paese natìo dell'assessore regionale all'Agricoltura), nel proporre un candidato di zona per la lista elettorale, ha scelto un nuovo portacolori. E' Domenico Volget, 32 anni, co-proprietario con 5 fratelli di una grande azienda agricola.

La votazione ha dato un risultato clamoroso: Volget ha ottenuto 14 voti, Ettore Marcoz soltanto uno. Interpretare il voto nella giusta maniera è impossibile: dai dettagli pare di trovarsi di fronte a un «blitz». Il presidente della sezione, Alessandro Nouchy, si è astenuto, mentre Marcoz, Cesare Brunod e altri due esponenti hanno abbandonato l'aula prima di andare all'urna poiché contrari alla votazione segreta. La sezione si è spaccata in due.

Ora a Marcoz restano tre chances: la proposta delle sezioni di Pollein e Saint-Marcel o il ripescaggio da parte del Comité, che si è riservato cinque nomi. Le reazioni al fatto sono di tre tipi: complotto, affari personali, disaccordo sulla gestione dell'assessorato.

La prima tesi è fatta propria da chi conferma la fiducia a Marcoz, la seconda viene dibattuta fra gli unionisti di Aosta, la terza è il cavallo di battaglia dei Volget per la «lotta amichevole» (è l'espressione usata da Domenico Volget) con l'assessore uscente.

E' curiosa, dalle dichiarazioni avute da Cesare Brunod, la cronaca di come sarebbe avvenuta la designazione. «Quella sera — ha detto Brunod — la famiglia Volget ha invaso la sede con 17 persone e, alla proposta di Marcoz presentata dal presidente, ha fatto il nome di Domenico Volget, richiedendo la votazione segreta, una prassi inaccettabile fra i membri di uno stesso movimento». L'accaduto, secondo Brunod, deriverebbe da rivalità personali e interessi familiari.

Tono diverso nel giudicare quanto è successo da Domenico Volget, 32 anni, nella passata legislatura consigliere comunale: «Diciamo che esiste da parte mia un certo disaccordo con Marcoz sul modo di gestire l'assessorato all'Agricoltura. Non si tratta di inimicizie o di uno sgarbo tra famiglie. La sezione di Brissogne ha proposto due nomi, ma ancora si devono esprimere i colleghi di Pollein e Saint-Marcel, dove credo che Marcoz possa affermarsi».

Domenico Volget non si cura delle polemiche e accetta la candidatura: a suo dire, non esisterebbero spaccature fra gli unionisti di Brissogne. Gli si domanda come pensa verrà accolto il fatto a livello regionale e dal Comité exécutif: «Credo non sussistano problemi — risponde — sulla mia eventuale candidatura». E Marcoz? Non ha voluto fare commenti, ma chi gli è vicino assicura che «non è preoccupato». **Dario Crestodina**

Aosta — I tassisti di Aosta hanno aumentato del 10 per cento le tariffe di trasporto. La decisione è stata adottata nell'ultima riunione della categoria. I tassisti hanno anche richiesto un incontro con l'amministrazione comunale per l'esame di alcuni loro problemi.

Un'interpellanza a Borbey

Consiglieri psi «A che punto è la tangenziale?»

AOSTA — «La prospettiva di realizzare la tangenziale di Aosta non sembra concretizzarsi con la necessaria sollecitudine, ma, al contrario, dilazionarsi nel tempo», eppure la rapida realizzazione della variante è un obiettivo che tutte le forze politiche regionali si erano proposte. In particolare, vi era stato l'impegno del psi.

Ora, proprio i consiglieri regionali socialisti Tripodi e Nebbia, poiché «la speciale Commissione composta da consiglieri e funzionari e da tecnici esterni, dopo un sopralluogo effettuato già da tempo al tracciato, non è più stata convocata per esaminare le modifiche conseguenti a fatti nuovi o miglioramenti possibili, né si ha ancora notizia della costituzione di una qualche società che si assuma il compito di eseguire l'opera», domandano spiegazioni all'assessore ai Lavori Pubblici, Borbey.

Nebbia e Tripodi, con un'interpellanza, intendono sapere a quale stadio di avanzamento è la progettazione esecutiva definitiva dell'opera da parte dell'Anas, o da parte dei progettisti incaricati. Inoltre, desiderano sapere quando Borbey intenda convocare l'apposita Commissione per l'esame del progetto esecutivo definitivo della tangenziale Sud di Aosta.

Altre domande poste all'assessore regionale ai Lavori Pubblici sono: se il progetto esecutivo dovrà o no essere sottoposto all'esame e all'approvazione dei Consigli dei Comuni interessati e, successivamente, dei sindaci, per la concessione edilizia; qual è il costo presunto dell'opera, quali e quanti sono i finanziamenti, e con quali tempi e modalità saranno erogati; se è già stata costituita una qualche società mista per l'esecuzione dell'opera e, in caso contrario, quando verrà costituita.

L'interpellanza prosegue, poi, domandando quali difficoltà ostano alla costituzione della suddetta società mista, e se detta società sarà composta solo dall'Anas e dalla Regione, oppure se saranno interessate anche la Sav e la Società per il Traforo.

Da ultimo, i due consiglieri socialisti chiedono di sapere quando si prevede che tutte le formalità burocratiche possano essere adempiute. **r. a.**

Dopo l'incontro (a vuoto) di mercoledì con la dc

St-Vincent, l'Union decisa a mantenere Ravet sindaco?

Ieri un «vertice» del movimento - Domani nuova riunione sul caso

SAINT-VINCENT — L'attesa continua: le sezioni di Saint-Vincent dell'union valdôtaine e della democrazia cristiana si rivedono domani. E l'uv, ieri pomeriggio i consiglieri lo hanno ribadito, confermerà la volontà di avere Ravet come sindaco.

Ora ogni decisione è di nuovo in forse: dc e uv sorprenderanno tutti quando indicheranno il nuovo sindaco. Ma la scelta diventa sempre più ardua, richiede concentrazione: per questo, forse, unionisti e democristiani si sono imposti il silenzio stampa. Vezzo che sembra avviato a diventare regola, almeno in certi casi, poiché quando tornano in ballo i voti e la popolarità, allora la collaborazione con gli organi di informazione (sancita anche da un protocollo d'intesa fra amministratori e giornalisti) torna a essere preziosa.

Sull'«affaire» di Saint-Vincent, invece, «no comment» sino a domani: «Abbiamo imparato dai calciatori azzurri in Spagna» ha detto uno dei partecipanti alla riunione di mercoledì sera, aggiungendo: «Domenica si saprà tutto». Dichiarazioni già udite giorni or sono. Dalla trattativa durata più di due ore alla presenza delle delegazioni regionali dei rispettivi movimenti (ma fuori Ravet e Pol, perché si discuteva anche e soprattutto di loro) era emersa una proposta.

Se i consiglieri comunali dell'union non avessero sollevato obiezioni il geometra Romano Pol sarebbe diventato sindaco, ma l'uv avrebbe ottenuto in cambio un assessore in più. Ma l'uv, ancora una volta, sembra decisa a resistere. Secondo indiscrezioni, l'incontro comune sarebbe cominciato con un motivo di tensione che confermerebbe la linea unionista. La delegazione locale dell'uv, viste le dimissioni di Ravet, avrebbe rivendicato il sindaco proponendo l'assessore anziano Alessandro Perucca.

Inalberatasi la dc, sono stati gli osservatori unionisti giunti da Aosta (Tamone e Lexert) ad accollarsi l'opera di mediazione. Calmatesi le acque (e ribadito che la carica di primo cittadino spettava alla democrazia cristiana) ci sarebbe stato prima il no dell'union a Cossard, quindi stessa replica dc al tentativo degli alleati di rilanciare Ravet. La trattativa si sarebbe trasferita allora su Pol, nonostante le perplessità dell'union.

Dopo un esame separato (dc in una stanza, uv in un'altra) si era raggiunto il compromesso: sindaco democristiano (Pol) per un nuovo assessore unionista. Tuttavia l'accordo definitivo veniva rinviato a domani, per consentire all'uv di Saint Vincent una verifica più ampia. Nemmeno 24 ore dopo dalla cittadina termale rimbalzava a Aosta una notizia che naturalmente non ha trovato ancora conferma ufficiale: i consiglieri unionisti sono disposti a dare il loro voto solo al democristiano Eligio Ravet. Questa la «busta» che domani consegneranno alla dc. A questo punto le trattative potrebbero sfociare nella rottura. **d. cr.**

Per ricordare una delle più note maestre di sci

Il «Memorial Ada Maquignaz» di slalom gigante al Breuil

CERVINIA — Organizzato dalla Scuola di Sci del Cervino, in collaborazione con le Sciovie Cretaz Sas e l'Azienda autonoma di soggiorno, si è disputata ieri pomeriggio una gara di slalom gigante, alla quale hanno potuto partecipare solo i titolari e dipendenti di alberghi, ristoranti, self-service, bar, discoteche, negozi e uffici del Breuil, per l'assegnazione del secondo trofeo biennale non consecutivo Ada Maquignaz.

Sono stati esclusi dalla gara maestri di sci e punteggiati Fisi; il trofeo è assegnato all'esercizio che abbia realizzato il tempo migliore con la somma dei tempi di tre suoi concorrenti.

La premiazione è avvenuta ieri sera alle 22 presso la discoteca «Il Cristallino» ed è stata seguita da una serata danzante. Ada Maquignaz, la maestra di sci del Cervino stroncata a 53 anni nel dicembre del 1981 da un male incurabile, dopo oltre 30 anni di ininterrotto insegnamento, ha voluto così essere ricordata dai 130 maestri della Scuola di sci del Cervino e da tutti gli abitanti del Breuil.

Il Trofeo è stato messo in palio dal marito Giuseppe Arese, anch'egli maestro di sci, che ha consegnato ai partecipanti un portachiavi ricordo, con incise le parole «Memorial Ada».

Con la famiglia Arese ha contribuito all'organizzazione del trofeo la famiglia Maquignaz, una delle più antiche del Breuil, che ha dato all'alpinismo valdostano molte guide famose. Il nonno di Ada, Daniele, col padre Jean-Pierre e lo zio Jean-Joseph Maquignaz nel 1882 conquistarono il Dente del Gigante, stupendo il mondo con la loro audacia e bravura.

Tutti gli esercizi del Breuil hanno inoltre voluto contribuire alla dotazione dei premi della gara, che ha avuto un grosso successo con oltre cento partecipanti. **l. c.**

La proposta presentata dal gruppo consiliare dell'union valdôtaine

Una legge per creare «Licei tecnici» con validità in Italia e in Francia

Materie di studio (nelle due lingue) più aderenti alle realtà socio-economiche della Valle

AOSTA — Il gruppo consiliare regionale dell'Union Valdôtaine ha presentato alla presidenza del Consiglio una proposta di legge per creare in Valle d'Aosta un nuovo tipo di scuola superiore chiamata «Lycée technique», con la quale attuare quanto stabilito dall'articolo 2 dello Statuto speciale, che dà alla Regione il diritto di legiferare in materia di istruzione tecnico-professionale.

«Con la nuova legge — dice il professor Pierre Grosjacques, che ne è stato uno degli estensori — si vuole rispondere a due tipi di esigenze. La prima è assicurare ai giovani della nostra regione, che vorranno seguire studi di carattere tecnico professionale, una scuola per la quale sia la comunità valdostana a decidere i contenuti e gli scopi; la seconda è fornire risposte efficaci alla crisi economica con una struttura più funzionale, che meglio si adatti alle necessità del momento, senza gli schemi rigidi tipici della scuola di Stato».

I «Lycées techniques» di nuova istituzione (se la legge andrà avanti potrebbero aprire i battenti già il prossimo anno scolastico) saranno in numero stabilito dal Consiglio regionale, con un decentramento sul territorio, e con programmi bilanciati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione.

Essi saranno messi a punto da una nuova «Intendence des Lycées techniques» con a capo un intendente nominato su concorso, che lavorerà all'interno dell'assessorato. I programmi dovranno tener conto della realtà culturale e socioeconomica della Valle e di quanto viene insegnato in Italia e in Francia, per dare agli allievi titoli di studio validi nei due Paesi. E' questo uno degli obiettivi fondamentali della nuova legge, e così è previsto al quarto anno (dopo la qualifica professionale conseguita al terzo) un esame di «baccalauréat» riconosciuto in Francia.

Inoltre, dopo la maturità conseguita al quinto anno, gli studenti potranno richiedere l'istituzione di un sesto anno, per conseguire un titolo chiamato «Brevet de technicien supérieur».

Un altro aspetto innovativo di rilievo è che, trattandosi di una scuola regionale, non solo vi saranno le stesse ore di italiano e di francese, ma anche, come riporta l'articolo 5, le materie saranno insegnate nelle due lingue ufficiali della Valle d'Aosta.

In questi nuovi istituti tecnici dunque (sempre che la nuova legge venga approvata come proposto) vi sarà la parità linguistica. **b. bas.**

Nasce anche ad Aosta l'Associazione «Fidapa»

S'uniscono le donne impegnate in affari, professioni ed arti

AOSTA — Oggi sarà costituita ufficialmente ad Aosta la 90ª sezione italiana dell'Associazione internazionale Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari). Sarà presente alla riunione la presidente della Commissione nazionale proselitismo Sandra Piccini, di Genova.

Promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni o degli affari, è la finalità primaria che l'Associazione si propone in Italia e all'estero in 67 Paesi. La Fidapa ha una lunga e ricca esperienza ed è rappresentata come associazione non governativa all'Onu.

L'idea di un'associazione di donne professioniste e d'affari sorse negli Stati Uniti nel 1919. In Italia, la federazione italiana donne arti professioni affari (affiliata alla Federation of business and professional women) fu fondata nel 1930, aggiungendo agli affari e alle professioni la voce «arti». Da allora il scopo primario è stato quello di «un servizio rivolto alla promozione della donna nella cultura e nella partecipazione sociale».

Ogni anno viene scelto un tema internazionale e uno nazionale di studio e discussione che è elaborato in tutte le sezioni (per il 1983 «la salute» e «il volontariato»). Per portare avanti la problematica femminile la Fidapa partecipa attivamente alle consulte femminili.

Interessante iniziativa della Consulta femminile regionale piemontese è il Cedif (Centro di documentazione e informazione femminile) presso la Biblioteca della Regione Piemonte, Palazzo Lascaris, Torino. **o. p.**

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Hazel (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni, P. Degli Esposti (Italia 1982) — *Una donna ricorda la sua infanzia ha una madre vagabonda e sognatrice e un padre eternamente innamorato.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalla disperata situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: Britannia Hospital, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una corrosiva satira della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La guerra del fuoco.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti, M. Lozano (Italia 1982) — *Una madre racconta al proprio bambino la storia di una notte di molti anni prima, quando infuriava la guerra e i fratelli si uccidevano tra loro.*

VERRES

IDEAL: Manhattan baby, regia di Lucio Fulci, con M. Taylor, C. Connelly (Italia 1982) — *La figlia di un archeologo viene colpita da un'antica maledizione, che la rende portatrice di nefasti poteri.*

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.65.
Valtournenche: fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri: min. —5, max. 8 (ore 14). Umidità 37%. Vento: moderato da Nord-Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra campi e monti, realizzazione di Maria Luisa Di Loreto. Argomento: malattie dei vitelli
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lampo
7,30 Auguri - Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 Super mattino
10,05 Super classifica 33 giri
10,30 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Cinema
12,10 Il tranello (gioco)
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

RTA RETE A

13,10 Cartoni animati
16,30 Tuoni sul Timberland (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Furia infernale (film)
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,20 Cessate il fuoco (film)

GRP

10,30 Professione killer (film)
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 La presidentessa (film)
15,55 Cartoni
16,35 Cowboy in Africa (telefilm)
19,30 Weekend
19,45 Mini show
20 — Cartoni
20,20 Bad Cats (telefilm)
21,30 Le folle imprese del dottor Schaefer (film)
23,15 Grp flash
23,30 Le mille e una notte... e un'altra ancora (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Buon viaggio pover'uomo (film)
2,30 Un'anguilla da 300 milioni (film)
4 — Vento caldo di battaglia (film)

CANALE 5 TELE 2000

12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
19,30 Pop corn weekend
20,25 Flamingo Road (telefilm)
21,25 Un tram che si chiama desiderio (film)
23,30 Goal
0,30 L'appartamento dello scapolo (film)

ANTENNE 2

13,50 Les amours de la belle époque
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Hunter
15,50 Planète bleue
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Capitaine X
21,40 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Le fantôme de l'Opéra

TV SUISSE ROMANDE

13,10 Point de mire
15,20 Spécial cinéma
16,15 Escale
16,55 Escale
16,58 Point d'argue...
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Jeunesse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Serie
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 La chasse aux trésors
21,35 Rock et Belles Oreilles
22,50 Téléjournal
23,05 Polo

Festeggiate le collaboratrici dei maestri della Scuola del Cervino

Pazienti e cortesi le 3 segretarie aiutano i turisti a scoprire lo sci

Serafino Sigismondi (direttore), Luciana Menabreaz, Adolfina Barmasse, Adriana Pession e Franco Maquignaz (presidente)

CERVINIA — Sono state festeggiate ieri le tre segretarie della Scuola di sci del Cervino. Adolfina Barmasse, assunta il 1° febbraio del 1963 da vent'anni presta la sua opera con dedizione e passione per la prestigiosa Scuola di sci del Cervino. Dal 1973 è stata affiancata da Luciana Menabreaz e dal 1978 da Adriana Pession, che nella stagione estiva si occupa anche della segreteria delle Guide del Cervino.

La loro preziosa opera in tanti anni è stata apprezzata da migliaia di sciatori che spesso hanno scoperto lo sci e la montagna nella conca del Breuil e sono stati assistiti dalla loro pazienza e gentilezza.

Con il loro presidente Franco Maquignaz e il loro direttore Serafino Sigismondi, rappresentano lo staff operativo della Scuola di Sci del Cervino che con i suoi 130 maestri a Cervinia e 17 a Valtournenche è con Cortina, il corpo insegnante più numeroso d'Italia.

I maestri di sci del Cervino, con capacità tecnica di primordine, arricchiscono continuamente la loro preparazione turistica, che li porta a essere tra i più apprezzati operatori turistici della stazione. Conoscono tutti il francese, circa l'80 per cento riesce a farsi capire in inglese e alcuni anche in tedesco, rendendo assai più facile la comunicazione con i turisti stranieri ospiti del Breuil.

Nei periodi di punta sono 60-65 le classi di 10-13 allievi che dirigono. Con la loro preziosa opera tecnica di istruttori impareggiabili e la loro assistenza umana danno un prezioso contributo all'immagine di Cervinia, un'immagine che ha nel maestro di sci la figura di maggiore spicco. E' inoltre merito loro se i turisti amano queste montagne, questa conca del Breuil, che arricchita da un prezioso dialogo di simpatia e di calore rende indimenticabile una vacanza sulla neve.

La Scuola di sci del Cervino, presente con la sua opera promozionale a Londra, Berlino, Glasgow, New York è sempre inserita anche in tutte le manifestazioni organizzate al Breuil, per rendere il più piacevole possibile ai turisti il soggiorno nella località (dopo averli convinti a venire a sciare all'ombra del Cervino dai Paesi spesso molto lontani). Le tre segretarie della Scuola, meritatamente festeggiate ieri, con il loro lavoro efficiente e talvolta in ombra contribuiscono al successo di quest'opera.

Luigi Castellarin

Tra leggenda e storia nei festeggiamenti di domenica nel quartiere di Aosta

Stregone o eroe il conte di Pleod ritorna nel Carnevale di St-Martin

Con lui la contessa Anna Delfina Arnod d'Entrèves - Due Blanc danno vita ai personaggi

AOSTA — Grande fervore in questi giorni tra gli aderenti al «Comité de Soque de St-Marteun et Tzesalet» per il Carnevale. Nel capannone allestito al campo sportivo Zambroni, sono cominciati con una serata danzante i festeggiamenti che si concluderanno domenica. Sarà quest'ultimo giorno il momento centrale del carnevale di Saint-Martin che si ispira alla storia del conte Amedeo Filiberto di Pleod noto come André de Pleod nato nel 1675 (sotto il regno di Casa Savoia, fondata nel IX secolo da Humbert aux Blanches-Mains) e morto, impiccato, 11 anni dopo il suo arresto, nel 1723.

Andrea di Pleod, impersonato quest'anno da Lorenzo Blanc, 30 anni, di Chesallet, sembra fosse di origine contadina e che la nobiltà gli venisse dal matrimonio avvenuto nel 1720 con Anna Delfina Arnod d'Entreves (impersonata da Maria Luisa Blanc, 36 anni, di Saint-Martin). A questo punto storia e leggenda si intrecciano trasformando Andrea di Pleod ora in un «eroe» che, non dimentico delle sue origini, mise a disposizione del popolo tutti i suoi beni, ora in un marito stanco di un matrimonio non felice che cercò di disfarsi di un legame diventato pesante.

Sembra comunque che per liberarsi della moglie, la quale continuava a ostacolare i suoi gesti di generosità, Andrea di Pleod si facesse raggirare da imbroglioni, che gli spillarono molti soldi, e si dedicasse alle arti magiche. Due ancora le ipotesi sulla continuazione della storia. Da una parte, c'è chi sostiene che fu la moglie (dopo essersi consigliata con altri nobili altrettanto stanchi della generosità del conte Andrea, che li rendeva sempre più malvisti dalla popolazione) ad accusare il marito di stregoneria.

Secondo l'accusa egli aveva fatto costruire una statua di cera con le sembianze di Anna-Delfina Arnod d'Entreves e dopo averle dato fuoco l'aveva fatta fondere nella speranza di far morire, attraverso questo sortilegio, la consorte.

Maria Luisa Blanc — Lorenzo Blanc

L'altra versione dice che André de Pleod ricorse alle arti magiche per liberarsi della moglie, ma che, non ottenendo alcun risultato, si riappacificò con essa, vivendo fino al 1712, anno dell'arresto, felice con lei.

A questo punto c'è da chiedersi, stando a quest'ultima ipotesi, perché Andrea fu arrestato e condannato a morte con sentenza confermata in appello dal Senato, per poi essere giustiziato il 1° settembre 1723. Non sono con molta probabilità le vicende private dei conti di Pleod a spiegare una simile sproporzione tra l'accusa e la condanna.

Era infatti quello il periodo in cui i Savoia tentavano di annullare ogni forma delle antiche autonomie valdostane. Gli storici sono arrivati a dare interpretazioni ben diverse da quelle «ufficiali», considerandole una scusa per coprire, con la morte di Andrea, «gravi segreti di Stato» (Alessandro Passerin d'Entreves) o per togliere autonomia anche nel settore giudiziario al ducato di Aosta per trasferirlo a Torino (canonico Vesan).

La sentenza fu eseguita nella località «Les Fourches», lungo la strada che porta al Gran San Bernardo. Anche cinque complici, ai quali l'ingenuo Andrea si era affidato e che per lucro lo avevano raggirato, furono condannati a pene varie: due a morte, due al carcere a vita e uno a 10 anni di prigione. Altri due complici vennero invece assolti.

La sentenza di questo processo penale, che fece molto scalpore a suo tempo e che oggi viene ricordata nel carnevale di Saint-Martin attraverso l'esaltazione di questo nobile valdostano, indipendentemente dai motivi che nascondeva, risultò, pesante, visti anche i mezzi usati per il presunto uxoricidio (ammesso che fosse vero).

Ciò starebbe a dimostrare comunque come ancora in quel tempo esistesse un'irrazionale credenza nelle forze della stregoneria e una certa grossolana ignoranza anche in persone che per la loro posizione sociale e culturale non avrebbero più dovuto possedere.

Beatrice Mosca

Nuove nomine

I dirigenti delle guide del Cervino

CERVINIA — Lunedì scorso è stato rinnovato il direttivo delle 75 Guide del Cervino. Alla presidenza è stato confermato Giuseppe Herin; vicepresidente è stato eletto Rinaldo Carrel; consiglieri: Giuliano Trucco, Luigi Pession, Leo Pession, Walter Cazzanelli e Germano Ottin. revisori dei conti: Antonio Carrel e Giovanni Herin.

Con l'occasione sono stati nominati i responsabili della sezione di Soccorso alpino di Breuil-Cervinia e Valtournenche. L'incarico di capostazione del Soccorso alpino è stato affidato a Innocenzo Menabreaz e di vicecapo a Giuliano Trucco.

Sono oltre 130 gli iscritti (tutti volontari) alla sezione locale del Soccorso alpino, che dipende dal Soccorso alpino valdostano, diretto da Franco Garda, il quale agisce in collaborazione con il Club alpino italiano.

Vi sono iscritti guide, maestri di sci, guardie di Finanza e rappresentanti di tutte le categorie sociali residenti al Breuil e a Valtournenche che, in caso di calamità naturali o gravi emergenze, sono chiamati a collaborare con le autorità in aiuto della popolazione.

l. c.

Delegazione di Bagheria da Ray Mancini

SAINT-VINCENT — Domenica mattina la delegazione municipale di Bagheria (la cittadina siciliana dove sono le origini della famiglia di Ray Mancini) sarà ufficialmente ricevuta dagli amministratori di Saint-Vincent.

Al pugile campione del mondo verrà quindi consegnato un attestato di benemerenza.

(r. c. d.)

Una gara con in palio il Trofeo «Grand Paradis»

Domenica la festa del fondo sulle nevi di Valsavarenche

VALSAVARENCHE — Si svolge domenica la «Festa del fondo — Trofeo Comunità montana Gran Paradiso» sulle nevi di Valsavarenche.

La partecipazione alla gara è libera a tutti i tesserati Fisi. Le categorie ammesse sono.

«Maschile»: cuccioli (nati '72-'73 chilometri 2); giovani (nati '69-'71 km 3); aspiranti (nati '67-'68 chilometri 5); juniores (nati '63-'66 chilometri 10); seniores-amatori (nati '43-'62 chilometri 15); veterani e pionieri (nati '42 e precedenti chilometri 5).

«Femminile»: cuccioli (nati '72-'73 chilometri 1); giovani (nati '69-'71 chilometri 3); aspiranti (nati '67-'68 e juniores '63-'66 chilometri 5); seniores-amatori (nati '43-'62 e categoria veterani pionieri (nati '42 e precedenti chilometri 10).

Verranno stilate le classifiche di ogni categoria e per società. Sono inoltre in palio i seguenti premi per società: Trofeo Comunità montana Grand Paradis per la prima società maschile; Trofeo Comune di Valsavarenche (seconda società maschile); Trofeo Sci Club Valsavarenche (terza società maschile); Trofeo Sciovia Payel (prima società femminile); Grolla dell'amicizia alla società più numerosa e al sodalizio proveniente dalla località più lontana.

Le iscrizioni dovranno pervenire su apposito modulo tramite le società entro le 20 di domani accompagnate dalla quota di lire 2000 per atleta fino alla categoria juniores e di lire 5000 per le categorie restanti. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici (0165) 95.703-95.706.

La partenza verrà data simultaneamente per tutti i concorrenti di ogni categoria. L'ordine di partenza verrà deciso domani alle ore 21 nella sala del Municipio. I premi non sono cumulabili. In caso di ex aequo individuale avrà la precedenza l'atleta più giovane.

r. a.

Il bilancio al tunnel nel 1982

Sceso il transito dei Tir al Bianco

La causa è attribuita alla crisi economica

COURMAYEUR — Attraverso l'esame dei passaggi al traforo del Monte Bianco nel 1982 e il confronto con quelli del 1981 e gli anni precedenti, si possono cogliere alcuni aspetti significativi della realtà economica del momento.

Nel 1982, rispetto all'anno precedente, si è avuto, per tutte le categorie di veicoli nel loro insieme, un incremento di passaggi dell'1,22 per cento. Va detto subito però che esistono profonde differenze a seconda del tipo di veicolo. Hanno segnato un grosso incremento i pullman, con 1787 passaggi in più (+8,01 per cento). Anche le auto e le moto hanno fatto registrare un aumento, anche se percentualmente più contenuto (5,50 per cento), con 45.236 passaggi in più.

Il settore nel quale invece c'è stato un grosso calo è stato quello dei camion: 11.034 veicoli in meno rispetto al 1981. Il dato è interpretabile come diretta conseguenza della crisi economica che colpisce ormai tutta l'Europa (pur con qualche differenza fra i vari Paesi), soprattutto nel settore industriale, quello servito appunto dal trasporto pesante. Il calo di passaggi è calcolato, per i Tir, nella misura del 6,63 per cento.

Va bene invece il turismo, soprattutto quello organizzato da agenzie, che utilizza i pullman. I migliori clienti sono le persone della terza età, molti i pensionati, che hanno qualche disponibilità economica, non utilizzabile però per grossi investimenti e che quindi viene impiegata «per girare un po' il mondo».

Esaminando, sempre per il 1982, l'andamento dei passaggi suddiviso in trimestri, si hanno altre indicazioni. Il turismo fatto con i pullman e prevalentemente estivo: infatti nei mesi di luglio, agosto e settembre si ha il 37,08 per cento dei passaggi dell'anno. Buono anche il trimestre aprile, maggio, giugno con il 33,01 per cento, mentre si ha un netto calo ad ottobre, novembre e dicembre che registra l'11,01 per cento. Anche per i passaggi di autovetture è l'estate a fare la parte del leone con il 40,19 per cento.

Per il trasporto pesante d'estate si hanno invece meno passaggi mentre il periodo nel quale i camion viaggiano di più è il trimestre aprile, maggio, giugno. A titolo di curiosità, sono i veicoli con targa francese quelli che percorrono in misura maggiore il tunnel del Monte Bianco: sono stati il 46,87 per cento del totale nel 1982, seguiti dagli italiani (29,62 per cento) e dagli svizzeri (8,69).

Infine, l'anno di maggior traffico, dall'apertura del traforo avvenuta nel 1965, è stato il 1979, con 1 milione e 440.579 veicoli (media giornaliera 3971). Come giorno di maggior traffico è stato registrato il 31 luglio 1976, con 9679 veicoli.

Questi dati servono a dare lo spunto al dibattito in corso in Valle tra diverse parti sociali ed economiche sull'opportunità di un raddoppio del tunnel.

b. bas.

Un premio sportivo Panathlon

AOSTA — La riunione mensile di gennaio del Panathlon club Valle d'Aosta si è svolta in forma assembleare. L'ingegner Carlo Benzo ha diretto i lavori con all'ordine del giorno, oltre alla relazione del presidente Gianni Coda sulle attività svolte nello scorso anno, quella sul movimento finanziario del tesoriere Elvio Quinson, entrambe approvate all'unanimità.

Il segretario, dopo aver puntualizzato la norma per l'ammissione di nuovi soci, ha poi illustrato una bozza di regolamento, proposta dal consiglio direttivo, per l'istituzione di un «Premio Panathlon al protagonista sportivo dell'anno», in occasione del venticinquennale di fondazione del sodalizio valdostano.

Il premio vuole essere un riconoscimento a quel personaggio sportivo regionale che maggiormente si sarà reso protagonista in una disciplina sportiva. Il fine è promuovere o richiamare sempre nuovo interesse sulle attività agonistiche moderne.

Si svolge domani il primo convegno regionale Acsi su un tema attuale

«Sport per tutti, anche per anziani nel tempo libero e senza agonismo»

Si vuole sfatare l'immagine d'élite di alcune discipline - «Ci aspettiamo proposte, idee»

Antonio Zema

AOSTA — Per alcuni mesi, ad Aosta, la sezione valdostana dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) ha lavorato per organizzare il primo convegno regionale sul tema «Lo sport per tutti», che si svolgerà domani nella saletta del Palazzo regionale.

Antonio Zema, delegato regionale dell'Acsi, spiega le finalità del convegno: *«La nostra Associazione è un ente di promozione sportiva che, grazie all'interessamento della direzione nazionale e al contributo della Regione, può disporre di adeguati fondi per programmare un'attività sportiva basata sulla promozione e l'avviamento dei giovani allo sport. Ultimamente, poi, buona parte della nostra attività e attenzione si è rivolta verso gli anziani perché riteniamo che, anche questo settore, rientri tra le funzioni di un ente di promozione».*

Una libera associazione quindi sorta per sfatare l'immagine di sport d'élite, soprattutto per alcune attività, e far comprendere, invece, che lo sport può e deve essere un momento di aggregazione sociale. *«Il convegno, o per lo meno la proposta di programmario, è scaturito da un suggerimento della direzione nazionale Acsi. Come delegazione valdostana — spiega Zema — trovando il tema interessante abbiamo preso la palla al balzo nell'intento di far conoscere maggiormente all'opinione pubblica le nostre finalità. Ovviamente, poi, da questo convegno ci aspettiamo che emergano, attraverso l'intervento dei relatori, nuove proposte, nuove idee, nuovi sviluppi e nuovi chiarimenti necessari per migliorare un'attività di promozione sportiva in Valle d'Aosta».*

Il Coni ha riconosciuto da tempo alle associazioni di questo genere, e operanti in campo nazionale, una funzione primaria di propaganda sportiva, di promozione sociale per le attività del tempo libero, quali sono i rapporti con le altre società regionali operanti nel settore della propaganda sportiva come il Centro sportivo italiano (Csi), l'Unione italiana sport popolari (Uisp), ecc.?

«Più che con le società si può parlare di rapporti con le Federazioni e con esse, almeno con quelle che abbiamo avuto a che fare, direi che i rapporti sono buoni. Con gli altri enti il discorso è più difficile perché mentre con alcuni di questi vi è la possibilità di collaborare, con altri non si riesce ad instaurare un rapporto di fattiva collaborazione indispensabile per sviluppare una migliore e più capillare attività sul territorio».

«Il motivo di queste difficoltà è legato unicamente, secondo me, all'inutile mentalità di primeggiare nei confronti degli altri — prosegue Zema — danneggiando così i cittadini, gli sportivi e gli stessi enti, in quanto si finisce per organizzare cose uguali con notevole dispendio di energie fisiche e finanziarie, che potrebbero, invece, venire meglio utilizzate e servire, oltreché da stimolo per l'avviamento allo sport anche per una più corretta gestione del tempo libero. I rapporti con il Coni, infine, diventano delicati quando il Comitato olimpico nazionale interferisce nella gestione di attività che noi riteniamo proprie degli enti di promozione e, forse, ciò è dovuto alla scarsa collaborazione esistente fra i vari enti».

Quali sono i programmi futuri?

«Per il 1983, avendo avuto assicurazione dalla direzione nazionale che sarà più vicina alle nostre esigenze che non in passato, come Acsi abbiamo intenzione di introdurre in Valle attività nuove o poco praticate nell'ottica di promuovere nuovi settori di intervento e, contemporaneamente, continueremo con le iniziative intraprese — termina Antonio Zema — cercando di avviare giovani e meno giovani alla pratica dello sport, togliendoli dalla strada, dalle tentazioni della droga e della delinquenza».

Enzo Biessent

Stamane in località Laris

Forestali in gara con sci e pistola

CHAMPORCHER — Si svolge oggi in località Laris del Comune di Champorcher la terza edizione della gara di sci e tiro riservata agli addetti alle stazioni forestali valdostane e ai guardacaccia delle riserve private e del Parco nazionale del Gran Paradiso e i dipendenti del Comitato caccia e pesca.

Organizza la manifestazione la stazione forestale di Pont Bozet. Sono presenti 24 squadre con quattro elementi ciascuna. L'incontro prevede le seguenti gare.

1) Una prova di fondo, in località Laris, con partenza alle 8,30 su un anello di 2,5 chilometri da percorrersi due volte con partenza in linea; 2) una prova di salita di 35 chilometri (partenza alle 9,30), con uso obbligatorio di sci, scarponi e pelli di foca in dotazione al Corpo forestale valdostano; 3) una prova di slalom gigante alle 10,30; 4) una prova di tiro (in programma alle 11,30) nella quale i concorrenti useranno la pistola in dotazione, con 5 colpi ciascuno, per sparare su un bersaglio fisso posto a 25 metri. Vincerà la squadra chi avrà conseguito il miglior punteggio totale risultante dalla somma dei punti ottenuti nelle varie discipline. E' in palio il trofeo dottor Attilio Turati, biennale non consecutivo e un altro trofeo per la squadra che vincerà l'edizione di quest'anno.

Il Comitato organizzatore si riserva di modificare, in tutto o in parte, il programma delle gare, qualora ciò si renda necessario per una migliore riuscita della manifestazione, che ha lo scopo di rinnovare e rinsaldare i vincoli di amicizia tra le stazioni forestali, le riserve private, il Parco nazionale del Gran Paradiso, ecc.

Il sorteggio dei numeri di partenza è avvenuto ieri e rimarrà invariato per le varie squadre nelle quattro specialità.

b. bas.

Una mostra sull'origine dell'uomo

AOSTA — *«L'evolution et l'origine de l'homme»*. Si apre oggi alle 16, nelle sale dell'Hotel des Etats di piazza Chanoux, una mostra didattica per ricordare il centenario della morte di Darwin.

L'esposizione (manifesti, fotografie, disegni, pannelli illustrativi, testi) è organizzata dall'assessorato alla Pubblica istruzione in collaborazione con il centro «Uomo e ambiente» di Torino, l'associazione antropologica e etnologica «Amici del museo di Torino» e l'Istituto e museo di antropologia dell'Università di Torino.

La mostra, che è itinerante, ha riscosso un buon successo a Asti, Alessandria, Alba e Chieri. Ad Aosta resterà sino al 24 febbraio.